



Aereo privato precipita a Milano Otto vittime tra cui un bambino

SERRA / PAGINE 10 E 11



A fuoco il Ponte di ferro a Roma Opera simbolo del XIX secolo

AMABILE / PAGINA 12



ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Municipi, oggi i verdetti A Trieste affluenza al 34%

Partecipazione più alta a Muggia: 39,5%. Grado supera il 44%. Seggi aperti fino alle 15, poi lo spoglio

L'affluenza nel Friuli Venezia Giulia è in calo rispetto al 2016 (quando si votò in un solo giorno) ma è paragonabile alla tornata simile del 2011, rispetto alla quale Comuni come Trieste e Muggia ieri sera alle 23 erano in leggero rialzo. / APAG.2

IPRECEDENTI

TOMASIN / APAG.3

Exploit al primo turno e doppi ballottaggi tra candidati omonimi

IPROTAGONISTI

GORIUP / APAG.4

Pranzi in famiglia, messe e partite di calcio: le giornate degli sfidanti

LA CURIOSITÀ

BOEMO / APAG.5

All'isola della Schiusa un elettore si presenta vestito da vichingo

LA PANDEMIA

FRIULI VENEZIA GIULIA

La campagna di vaccinazioni ritrova slancio tra gli under 20

Sono più di 1.400 i ragazzi compresi tra i 12 e i 19 anni che si sono vaccinati in prima dose in Friuli Venezia Giulia nell'ultima settimana. Una corsa importante. BALLICO / APAG.9

AL MICROSCOPIO

GIACCA / APAG.25

RESTA UN GIALLO LA VERA ORIGINE DEL SARS-COV2

Ma da dove è saltato fuori questo coronavirus? È da 20 mesi che continuiamo ad arroverarci intorno a questa domanda. Il pipistrello ok, ma com'è arrivato all'uomo?



BARCOLANA

Nuoto, la pioggia non ferma i 283 temerari

Sono i triestini Marzia di Giovanni e Marco Urbani i vincitori della Barcolana Nuoto 2021, la gara svolta nel bacino San Giusto ieri mattina, iniziata sotto la pioggia che poi ha lasciato

spazio ad alcuni sprazzi di sole. Percorso di circa un chilometro. In gara anche una bambina di 8 anni, Margherita. Foto Lasorte BRUSAFERRO / ALLE PAG. 44 E 45

CRONACA

Due anni fa l'omicidio dei "figli delle stelle" Processo ad un bivio

SARTI / APAG.19



Pierluigi Rotta e Matteo Demenego

Fondazione Morpurgo La guerra delle nomine al Consiglio di Stato

BRUSAFERRO / APAG.17

La sede della Finanza a Prosecco si trasforma e diventa polo logistico

SALVINI / APAG.19



La caserma a Prosecco

Una tesi di laurea dedicata al fascino del "Capo in b"

PISTRINI / APAG.20

OGGI 4 OTTOBRE



SEBASTIANO MESAGLIO

ore 18 e ore 20
Sala Tergeste - Hotel Savoia



Biglietti in prevendita e sul luogo del concerto.
TicketPoint - Corso Italia 6/c Trieste e On-line.
GREEN PASS OBBLIGATORIO

CULTURE

Romano chiude il Festival èStoria «Gorizia sia fiera»

ALEX PESSOTTO

Nell'ultimo giorno di èStoria i riflettori erano tutti per Sergio Romano. Ma la follia, nel suo intervento, non è comparsa nemmeno per un nanosecondo. Per me non c'è niente di meglio della storia» / ALLE PAG. 28 E 29

Diecimila presenze E il tema per il 2022 sarà "fascismi"

MARCO BISIACH

La diciassettesima volta di èStoria saluta con diecimila presenze fisiche e oltre mezzo milione di presenze virtuali, attraverso le diverse forme di interazione online. La prossima edizione sarà dedicata a "I fascismi". / APAG. 28 E 29



a Trieste in via d'Alviano, 23 - Torri d'Europa ed ingresso dall'esterno

TAMPONI 7 GIORNI SU 7

orari ampliati da Lunedì a Domenica
prenotazione obbligatoria dal nostro sito
www.farmaciamellitrieste.it



tampone meno invasivo!

Amministrative 2021 - Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

La platea totale



Sono in totale 367.228 gli elettori del Friuli Venezia Giulia coinvolti da questa tornata elettorale, di cui 191.136 donne e 176.092 uomini. A Trieste il numero più alto di cittadini aventi diritto al voto: 184.489. Seguono Pordenone (42.195), Cordenons (16.981) e San Vito al Tagliamento (13.874). Il più piccolo comune al voto ieri e oggi è Dogna, che conta soltanto 227 elettori. Appena qualche decina in più a Drenchia, dove potranno andare a votare in 290.

LE SCHEDE

Lapsus ed errori



Nella giornata di ieri non sono mancati come da tradizione errori sviste nelle operazioni di voto. Nel seggio allestito al palaMarro-ne, all'ex Fiera di Pordenone, per esempio, una signora si è resa conto che, invece di indicare la preferenza, aveva scritto il proprio nome. Un lapsus tipico di chi si trova a firmare spesso. Nello stesso seggio altri due cittadini si sono accorti al momento della consegna di aver scritto nomi errati negli spazi per le preferenze.

NEL PORDENONESE

L'opzione palestre



Pordenone, uno dei quattro capoluoghi sopra i 15 mila abitanti chiamato ad eleggere il sindaco, ha sperimentato ieri per la prima volta una nuova tipologia di seggi: quelli allestiti all'interno delle palestre. Una novità alla fine promossa dai cittadini anche non è mancato qualche incidente di percorso. Alcuni elettori, infatti, ieri hanno sbagliato seggio. Qualche disagio è stato poi segnalato da persone disabili, impossibilitate ad accedere agilmente vista l'assenza di scivoli per le carrozzine.

L'AFFLUENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I dati indicano le percentuali

	Ore 12	Ore 19	Ore 23	2016*	2011**
PROVINCIA DI TRIESTE					
Trieste	11,4	28,8	34,0	53,45	56,68
Muggia	14,3	34,1	39,5	58,62	62,66
PROVINCIA DI GORIZIA					
Grado	19,0	39,5	44,1	68,48	70,86
Moraro	17,1	43,7	50,2	68,55	72,45
Romans d'Isonzo	19,7	47,5	47,1	61,62	69,65
San Pier d'Isonzo	19,7	47,5	53,2	72,55	80,34
PROVINCIA DI PORDENONE					
Pordenone	16,2	38,4	45,0	62,38	68,57
Cordenons	13,0	33,0	40,7	60,51	67,17
San Vito al Tagliamento	14,4	39,0	47,0	62,25	66,19
PROVINCIA DI UDINE					
Aiello del Friuli	15,3	36,6	42,6	61,86	72,67
Bagnaria Arsa	12,4	30,7	37,1	56,17	69,66
Latisana	14,5	34,4	41,3	59,32	68,53
Palmanova	17,1	39,3	46,5	64,88	70,09
Ruda	15,1	34,8	40,0	55,67	71,28
Torviscosa	16,4	35,8	42,0	63,52	69,25



*votazioni in un'unica giornata / ** votazioni in due giornate

Affluenza al 36% in Fvg Da Trieste a Grado dati simili a 10 anni fa

Il capoluogo regionale si ferma al 34%. In calo rispetto al 2016 quando però si votò in una sola giornata. Partecipazione più in linea con quella del 2011

Giovanni Tomasin / TRIESTE

L'affluenza nel Friuli Venezia Giulia è in calo rispetto al 2016 (quando si votò in un solo giorno) ma è paragonabile alla tornata simile del 2011, rispetto alla quale Comuni come Trieste e Muggia ieri sera alle 23 erano in leggero rialzo.

Alla chiusura dei lavori, in questa prima giornata di operazioni, i seggi elettorali dei 38 Comuni al voto in Fvg avevano registrato un'affluenza del 36,4%, pari a 133 mila 767 elettori su un totale di 367 mila aventi diritto (dato parziale, 434 sezioni su 454). Alle 12 la percentuale era del 13,04% e alle 19 era al 32,17%. Si tratta di dati più o meno in linea con quelli nazionali, che hanno visto il 12,67% dei voti entro le 12, il 33,18% entro le 19 e il 45,11% (dato parziale del Viminale) entro le 23. Non è facile fare un paragone con la tornata precedente di ammi-

nistrative, perché nel 2016 si votò in un'unica giornata. Guardando alle rilevazioni del 2011 dei Comuni al voto, però, si vede come l'andamento sia più o meno analogo a quello odierno: il trait d'union delle elezioni municipali degli ultimi dieci, semmai, sta nell'erosione progressiva dell'affluenza, in calo di qualche punto a ogni tornata. Se all'esito finale di questa consultazione ci dovesse essere un afflusso vicino a quello di dieci anni fa, sarebbe un segnale di stabilizzazione. Pare più probabile però che il declino continui, pur senza tracolli.

A Trieste le 238 sezioni hanno chiuso alle 23 con un totale di 39 mila 149 elettori, pari al 34% sui 184 mila 489 aventi diritto (dato parziale a 216 sezioni su 238). L'asticella alle 12 si era fermata all'11%, ed era salita al 29% alle 19. Il confronto con la tornata precedente, diceva, è relativamente utile: comunque, il 5

giugno 2016 vide un'affluenza bassa, pari al 53,45%. Il 2011 invece è un valido confronto, perché anche in quel caso si votò su due giornate: alle 12 aveva votato il 13,8%, alle 19 il 27,23%, alle 22 il 32,59%. L'affluenza totale fu del 56,68%. Insomma Trieste, che ieri era qualche punto sotto la media nazionale, sembra lanciata verso una dinamica simile a quella di un decennio fa: sembra invece lontanissimo il 2006, quando a votare fu il 74,50% degli aventi diritto.

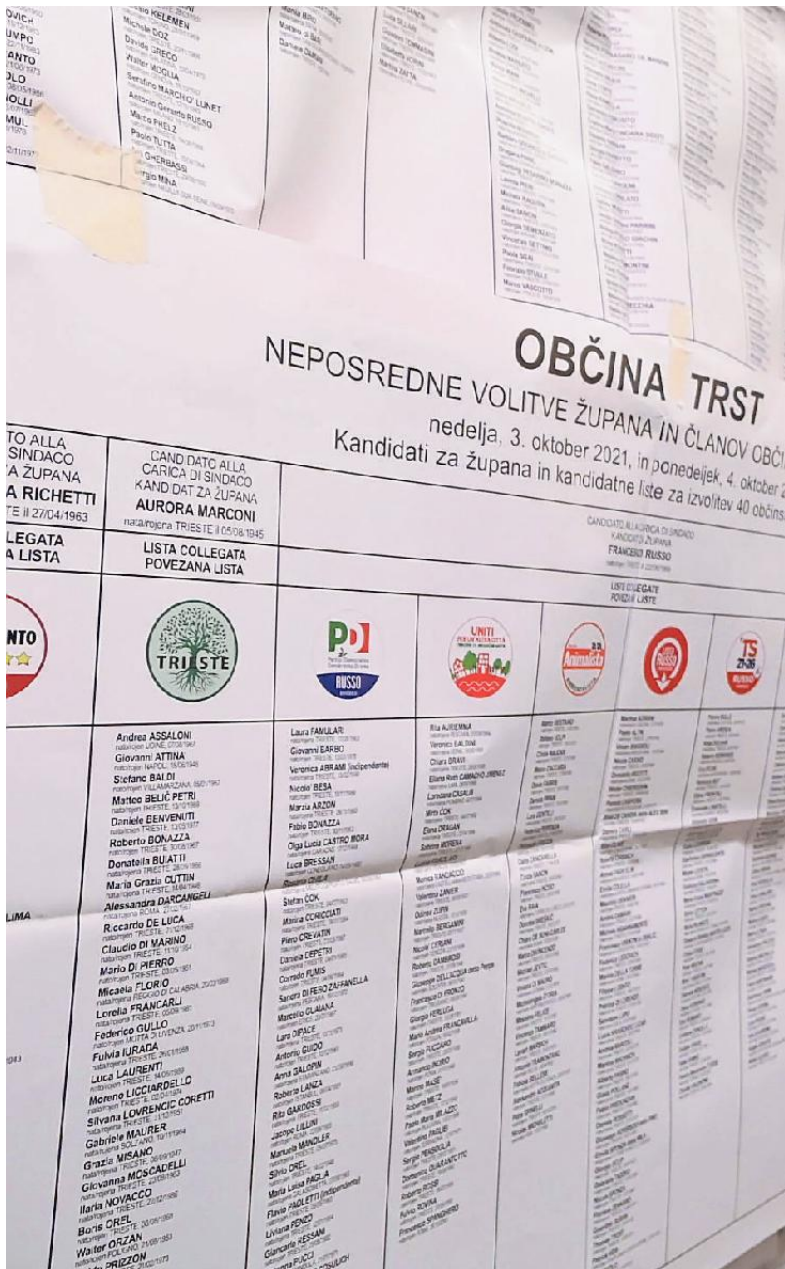
L'affluenza di Muggia era invece del 14% ieri alle 12, ed è salita al 34% alle 19. Alle 23 era del 39% (4852 mila su 12.293 aventi diritto). Anche qui, il paragone con il 2016 è difficile, ma va segnalato che in quel caso votò il 58,61% degli aventi diritto. Nel 2011 alle 12 aveva votato il 15,33%, alle 19 il 30,31%: alla fine della prima giornata la quota era il 36,54% degli aventi diritto, ma le urne furono chiuse il

LA GIORNATA AI SEGGI

C'È CHI SCORRE LE LISTE E CHI TIMBRA LE SCHEDE. FOTO BRUNI E SILVANO

Nelle ultime tornate l'afflusso totale è calato in modo graduale. Nel 2006 nel capoluogo il 74,5% ai seggi

Nella Destra Tagliamento resta una media piuttosto alta soprattutto se confrontata con altri territori



giorno successivo con un'affluenza totale del 62,66% (nel 2006 superava l'80%). Si tratta anche in questo caso di una dinamica simile a quella odierna, chissà se anche stavolta l'affluenza avrà una paripartata.

A Grado l'affluenza nei tre orari di rilevazione è stata la seguente: 19%, 39% e 44% (3151 elettori su 7141 aventi diritto). Nel 2016 la giornata unica si conclude con un 68,48%. Nel 2011 il primo giorno di voto vide il 16,11% alle 12, il 36,04% alle 19, il 43,46% alle 22: l'affluenza complessiva sui due giorni di voto fu del 70,86% (nel 2007 aveva superato il 77%).

A Pordenone il dato registrato alle 12 è del 16%, quello delle 19 è del 38%, quello delle 23 è del 45% (18 mila 883 su 42.195 aventi diritto). Nel 2016 l'affluenza complessiva fu del 62,39%, mentre quella del 2011 è la seguente: alle 12 del primo giorno era andato a votare il 12,36% dei partecipanti, alle 19 il 38,27% e alle 22 il 47,63%. Il dato finale fu 68,57%. Anche in questo caso le dinamiche a dieci anni si somigliano, chissà se nel tempo anche i solerti elettori pordenonesi avranno risentito della disaffezione per la politica che caratterizza le parti più orientali della regione.

A Romans d'Isonzo l'affluenza alle 23 era del 47% (61,62% nel 2016, 46,17% alle 22 del 2011). A San Pier d'Isonzo il dato delle 23 è del 53% (63,03% nel 2016, 57,12% nel 2011). A Moraro i seggi hanno chiuso alle 23 con il 50% (68,55% nel 2016, 45,51% nel 2011). Oggi si tornerà al voto, dalle 7 alle 15. —

Amministrative 2021 - Friuli Venezia Giulia

LE NOVITÀ

Servizi a domicilio



Tra le novità di quest'anno anche l'istituzione dei cosiddetti "seggii volanti Covid" pensati per agevolare i tanti cittadini in isolamento a causa del coronavirus. Per loro è prevista la possibilità di votare da casa a condizione che ci si trovi al proprio domicilio nel comune di residenza. A Trieste, contando anche quelli previsti in case di riposo e strutture ospedaliere, complessivamente sono stati allestiti 12 seggi volanti. Due quelli specificamente dedicati a pazienti Covid.

LE REGOLE

Gel e mascherine



Per entrare al seggio ed esprimere il proprio voto per il sindaco, i consiglieri comunali e, a Trieste, i rappresentanti all'interno dei consigli circoscrizionali, non è necessario esibire il Green pass. È d'obbligo però indossare correttamente la mascherina ed igienizzarsi le mani al momento di ritirare schede e matita copiativa. Un obbligo che pare essere stato rispettato senza particolari problemi nella stragrande maggioranza dei seggi.

TELEQUATTRO

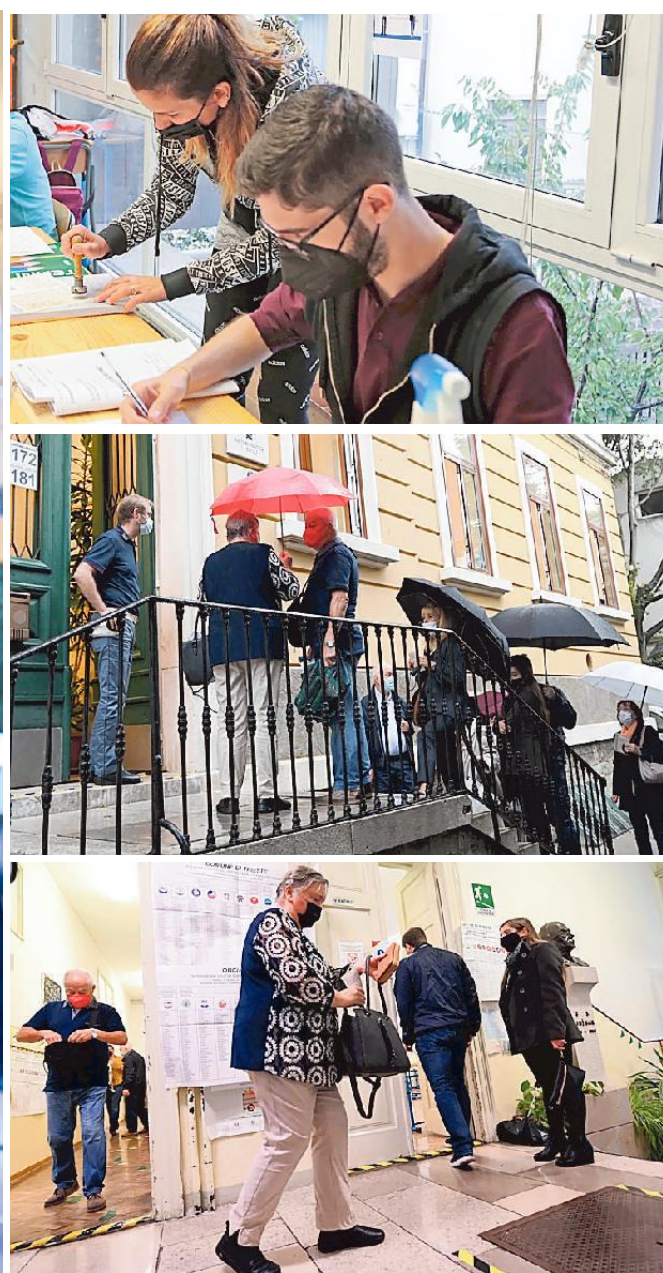
Lo speciale in tv



A urne chiuse, l'emittente televisiva Telequattro seguirà in diretta lo spoglio delle schede elettorali con uno speciale dedicato alle amministrative 2021. A commentare proiezioni e risultati saranno i giornalisti della testata regionale insieme a candidati ed esponenti politici. Lo speciale elettorale, condotto dal direttore Ferdinando Avarino, proseguirà fino alla conclusione del conteggio delle schede. Occhi puntati, in particolare modo, sul risultato di Trieste.

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In 20 anni di sfide per la carica di sindaco anche la virata a centrodestra di Muggia la "rossa" e le sorprese sull'Isola d'oro

Dagli exploit al primo turno di Pordenone ai ballottaggi tra omonimi a palazzo Cheba

IPRECEDENTI

La cavalcata di mandati di Roberto Dipiazza a Trieste, il lungo periodo di Sergio Bolzonello a Pordenone, le travagliate vicende di Grado. Ripercorrere gli storici delle elezioni comunali è una forma di microstoria locale: è utile esercizio, quindi, salire sulla macchina del tempo delle amministrative degli ultimi vent'anni nei Comuni al voto in questi giorni.

Una cosa senz'altro si può dire di Trieste. Sono vent'anni che si votano ballottaggi in cui c'è almeno un Roberto in campo. Si comincia nel 2001 quando Roberto Dipiazza, fresco di cinque anni a Muggia, riesce a battere Federico Pacorini al ballottaggio, interrompendo l'era del centrosinistra post-Illy in Comune. Lo ritroviamo nel 2006, quando per un pugno di voti riesce a battere anche l'odierno vicepresidente della Camera Ettore Rosato. Nel 2011 il vento cambia, il centrodestra si divide e questo non aiuta Roberto Antonione ad opporsi al centrosinistra in ascesa di Roberto Cosolini. Quest'ultimo non riesce a confermare il ruolo

LE SFIDE PRECEDENTI

TRIESTE

2016	Roberto Dipiazza	centrodestra	52,63%
	Roberto Cosolini	centrosinistra	47,37%
2011	Roberto Cosolini	centrosinistra	57,51%
	Roberto Antonione	centrodestra	42,49%
2006	Roberto Dipiazza	centrodestra	51%
	Ettore Rosato	centrosinistra	49%
2001	Roberto Dipiazza	centrodestra	53,36%
	Federico Pacorini	centrosinistra	46,64%

PORDENONE

2016	Alessandro Ciriani	centrodestra	58,81%
	Daniela Giust	centrosinistra	41,19%
2011	Claudio Pedrotti	centrosinistra	59,64%
	Giuseppe Pedicini	centrodestra	40,36%
2006	Sergio Bolzonello	centrosinistra	64,51%
	Giuseppe Pedicini	centrodestra	30,65%
2001	Sergio Bolzonello	centrosinistra	58,40%
	Alberto Scotti	centrodestra	41,60%

MUGGIA

2016	Laura Marzi	centrosinistra	30,86%
	Stefano Norbedo	centrodestra	28,94%
2011	Nerio Nesladek	centrosinistra	57,92%
	Paolo Prodan	PdL	29,27%
2006	Nerio Nesladek	centrosinistra	48,12%
	Lorenzo Gasperini	centrodestra	47,72%
2001	Lorenzo Gasperini	centrodestra	51,89%
	Franco Degraffi	centrosinistra	43,74%
GRADO			
2016	Dario Raugna	centrosinistra	25,97%
	Claudio Kovatsch	civico	24,56%
2011	Edoardo Maricchio	centrodestra	35,88%
	Angela Giorgione	centrosinistra	23,48%
2007	Silvana Olivotto	coalizione mista	52,19%
	Florenzo Facchinetti	centrodestra	41,86%
2002	Marin Roberto	centrodestra	37,52%
	Felluga Alessandro	Lega	31,73%

nel 2016, cedendo quindi di nuovo lo scranno al Roberto precedente, Dipiazza, che ritroviamo oggi in lizza.

La storia recente di Muggia è in buona parte una storia di centrosinistra. Nel 2001 un Lorenzo Gasperini succeduto a Dipiazza riesce ancora a tenere il Comune in mano centrodestra, ma nel 2006 lo stesso Gasperini soccombe a Nerio Nesladek, che inaugura il suo decennio. Alle elezioni del 2016 il

volto della sinistra muggesana Laura Marzi riesce a vincere le primarie contro il candidato del Pd e a diventare sindaco. Il seguito di quella vicenda è storia recente.

Le elezioni del XXI secolo a Grado iniziano nel 2002, quando il candidato del centrodestra, il forzista Roberto Marin, prende in mano il Comune a dispetto dei due principali sfidanti: il candidato della Lega Alessandro Felluga e il candidato del centrosi-

nistra Enzo Marocco. L'Isola del Sole non manca di esibire il suo estro peculiare alle elezioni successive, nel 2007, quando l'avvocata Silvana Olivotto riesce a battere il candidato del centrodestra, Fiorenzo Facchinetti, sostenuta da una coalizione centrosinistra più Lega. Il centrodestra si ripiglia il Comune con Edoardo Maricchio, nel 2011, quando il centrosinistra (che ai tempi candida Angela Giorgione)

si ritrova insediato dal civico Dario Raugna. E quest'ultimo che vince le elezioni del 2016, battendo Marin per il centrodestra e il suo odierno sfidante, Claudio Kovatsch, in testa a una formazione civica.

Pordenone nel 2001 vede il trionfo di Sergio Bolzonello. Il futuro candidato del centrosinistra alle regionali del 2018 guida la città per un decennio, venendo riconfermato nel 2006 contro Giuseppe Pedicini del centrodestra. Il successore di Bolzonello, Claudio Pedrotti, riesce a tenere la città in mano centrosinistra alle elezioni successive, battendo nuovamente Pedicini. Ma nel 2016 è il candidato della destra Alessandro Ciriani a invertire le sorti progressive pordenonesi, rifilando una batosta alla candidata del centrosinistra Daniela Giust.

Nei Comuni più piccoli dell'area, come Moraro, San Pier e Romans, le competizioni elettorali sono dominate più dai candidati che dai partiti, che spesso non compaiono nemmeno (almeno con il loro simbolo) sulla scheda elettorale. —

Amministrative 2021 - provincia di Trieste

DETTAGLI IN PILLOLE

LE PRIME SENSAZIONI

La prospettiva
del ballottaggio

A urne ancora calde, Roberto Dipiazza e Francesco Russo ritengono probabile che si andrà al ballottaggio. «Bisogna vedere l'affluenza - dice Dipiazza - perché dieci candidati sindaco, che portano via anche pochi voti, accorciano comunque la forbice delle possibilità». Così invece Russo: «Credo ci siano le condizioni perché si lavori tutti assieme, opposizione e maggioranza, per il futuro di Trieste a partire dal 18 ottobre».

L'INIZIATIVA DEL M5S

Il punto stampa
da "Franco Sporco"

Oggi la candidata del M5s Alessandra Richetti e il suo staff seguiranno i risultati delle amministrative dalla sede di via Piccolomini 5: un luogo storico per la cultura sociale cittadina, già sede del Circolo Stazione, meglio noto ai triestini come "Franco Sporco", dal nome dello storico ristorante di cui molti ricorderanno il sigaro in bocca e i padelloni di pesce fumante. Saranno allestiti un angolo stampa e un piccolo set per le interviste e i collegamenti televisivi.

LA SUPER PUNTUALITÀ

Il leader di Podemo
brucia tutti sul tempo

Il candidato di Podemo Arlon Stok si è presentato al suo seggio di Opicina alle 7 in punto, allo scoccare dell'apertura delle urne, dandone tempestiva comunicazione sui social. Coincidenza ha voluto che il segretario del suo seggio fosse Diego Manna, noto editore e scrittore triestino, organizzatore tra l'altro dell'Olimpiade delle Clanfe: Manna ha confermato che Stok è arrivato proprio alle 7 in punto del mattino.

LA GIORNATA E LE CURIOSITÀ

Dipiazza a Barcola, Russo in centro
Voti e attese fra sorrisi e speranze

Stok primo al seggio alle 7. L'elettore di origini straniere: «È la prima volta, posso fotografare la scheda?»

Lilli Goriup / TRIESTE

All'insegna del *fair play* e scommettendo sul ballottaggio. Così i principali candidati alla più alta poltrona triestina si sono recati alle urne già nella prima giornata della tornata amministrativa, scandita naturalmente dal perdurare del silenzio elettorale che vieta di fare campagna.

Accompagnato dalla moglie, il sindaco uscente e candidato del centrodestra Roberto Dipiazza ha votato alle 10.10 alla scuola slovena Finzgar, in via del Cerreto, a Barcola. Ha scambiato qualche parola con gli scrutatori, e porto i suoi saluti a una suora incrociata per caso in corridoio. «Vivo queste elezioni con serenità, nel senso che ho fatto molto per questa città, vedremo il responso dei cittadini», ha dichiarato a margine Dipiazza: «Mia moglie mi ha detto una cosa molto bella: "se vinci, continui a fare il sindaco, altrimenti faremo altro". Non abbiamo grandi ansie ma probabilmente andremo al ballottaggio. Bisogna vedere l'affluenza, perché dieci candidati sindaco, che portano via anche pochi voti, accorciano comunque la forbice delle possibilità. È una questione di matematica».

Atmosfera serena pure alla scuola Dante di via Giustiniano, nei pressi di piazza Oberdan. Il candidato del centrosinistra Francesco Russo, accompagnato a sua volta dalla moglie, è arrivato alle 11.59: un minuto in anticipo rispetto all'appuntamento prefissato per i giornalisti. Subito dopo il voto, questo è stato il commento "a caldo" di Russo: «È stata una bella campagna elettorale, fatta di persone. Credo ci siano le condizioni perché si lavori tutti assieme, opposizione e maggioranza, per il futuro di Trieste, a partire dal 18 ottobre. Spero l'affluenza sarà importante perché mai come stavolta gli elettori devono capire che stanno decidendo chi gestirà le risorse in arrivo dall'Europa e dunque le chance dei nostri figli e nipoti di un nuovo boom economico. Spero che in tanti partecipino ed esprimano la loro scelta».



Da sinistra a destra, partendo dall'alto: Dipiazza, Russo, Laterza, Richetti e Bandelli. Foto Bruni e Silvano

La candidata del M5s Alessandra Richetti ha segnato le sue schede alle 10 alla scuola

Collodi di via San Pasquale: «Trieste sta vivendo con queste elezioni una scelta importante: ci sono tanti bisogni e tante risorse che devono essere utilizzate bene. Con il voto o senza il voto, di fatto si sceglie il futuro». Per seguire lo spoglio di oggi, Richetti annuncia inoltre un punto stampa "local-popolare" nella storica sede di via Piccolomini 5, dove un tempo c'era l'osteria

da "Franco Sporco", che negli ultimi anni era stata trasformata nel Circolo Stazione.

Il candidato di Adesso Trieste Riccardo Laterza ha esercitato il voto intorno alle 9 alla Divisione Julia: «In questi mesi abbiamo lavorato perché il più alto numero di triestine e triestini, soprattutto quelli che non avevano votato alle ultime elezioni, tornassero all'urna, quindi la più grande

speranza è che ci sia una grandissima affluenza perché questo potrà poi riservare delle grandi sorprese nel risultato finale». Il candidato di Futura Franco Bandelli ha votato nel pomeriggio al seggio di via Tigor, in Cittavecchia. L'aspirante sindaco più mattutino è stato invece Arlon Stok della lista civica Podemo: alle 7 in punto, e cioè allo scoccare dell'ora X stabilita per l'apertura delle operazioni di voto, era già al seggio allestito in via di Basovizza ad Opicina, dandone tempestiva testimonianza attraverso i social. Il caso ha voluto che segretario del suo seggio fosse Diego Manna - editore e scrittore triestino, tra l'altro organizzatore dell'Olimpiade delle Clanfe - il quale conferma che Stok è arrivato proprio alle 7 spaccate: nella stanza, ancora, non c'erano altri elettori.

In generale, dalle sezioni, emergono diverse richieste di chiarimenti e di supporto nelle procedure di voto da parte dei cittadini. Non sono mancati momenti che i triestini definirebbero "cocoli". A San Luigi un signore, evidentemente sovrappensiero, stava per lasciare la stanza portando con sé le proprie schede elettorali: gli scrutatori lo hanno fermato in modo da permettergli di imbucarle correttamente nelle urne. In un altro seggio una persona di origini straniere ha chiesto se fosse possibile fotografare la scheda, per conservare un ricordo del suo primo voto espresso in Italia. Questo tuttavia non è possibile. Si può invece, questo sì, fare il voto disgiunto. Per accedere alle sezioni elettorali, è stato ricordato, non serve il Green pass ma bisogna indossare le mascherine e rispettare tutte le misure di sicurezza: sui social sono stati segnalati inciampi a riguardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE URNE IN UN CLIMA DISTESO

Polidori il più mattiniero
tra i candidati a Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia è partita ieri alle 7 del mattino e terminerà oggi pomeriggio alle 15 la lunga volata, la lunga sfida all'ultimo voto tra i quattro candidati alla poltrona di sindaco, nonché tra l'esercito di aspiranti a uno scranno in Consiglio comunale. Il pericolo maggiore, a detta di tutti i candidati, è la bassa affluenza alle urne dei cittadini. Il primo

tra i candidati sindaco ieri alle urne è stato quello del centrodestra, il leghista Paolo Polidori, presentatosi alle 8.30 alla sezione 13 di Chiampore. Polidori ha invitato i concittadini a votare: «Dovere civico di ogni cittadino è quello di votare. Non facendolo si dà una delega in bianco a chi vince. Le elezioni rappresentano comunque il momento più alto e importante in una democrazia». Dopo qualche ora, al-

le 11, alla sezione 2 allestita all'interno della scuola primaria De Amicis, si è recata a votare la civica Roberta Tarlao, che all'uscita dal seggio si è detta «serena e soddisfatta della campagna elettorale, ulteriore occasione di crescita. Sono consapevole di aver accettato una sfida difficile ma utile». Poco prima delle 13, infine, è stata la volta del candidato del centrosinistra Francesco Bussani, che ha votato



In alto da sinistra: Bussani e Polidori. Sotto da sinistra: Tarlao e Fogar

alla sezione 1, sempre alla primaria De Amicis. Per Bussani «è stato un periodo molto intenso, ma vedere l'entusiasmo che tante persone ci hanno messo mi ha fatto davvero piacere e questo è un patrimonio che in ogni caso non andrà perduto».

L'altro candidato, Maurizio Fogar, della civica Muggia, ha votato poco prima delle 14 alla sezione 226 a Trieste, in quanto lì residente: «Ovviamente - ha sottolineato - ho votato per la lista civica Trieste perché i due primi punti programmatici di Trieste sono identici a quelli di Muggia: fermare la nuova acciaieria e la questione dragaggi, due eventi funesti per un unico territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrative 2021 - provincia di Gorizia



Sopra Raugna in chiesa a Grado osservato da Kovatsch; al centro una gradese riceve la scheda e c'è chi si reca al seggio vestito da vichingo; a destra Colognat a Moraro Fotoservizio Katia Bonaventura e Roberto Marega

Dall'ultima messa al presidio dei seggi. E c'è chi va a votare vestito da vichingo

Oltre 130 certificati elettorali richiesti in Comune a Grado. A San Pier stralciati i rappresentanti di lista non residenti

Antonio Boemo
Laura Blasich / GRADO

Un'incredibile richiesta di duplicati o di rinnovo del certificato elettorale. È il dato saliente della prima giornata del voto a Grado (si chiude oggi alle 15) che vede in corsa Dario Raugna, Claudio Kovatsch e Maurizio Delbello, nove liste e 140 candidati consiglieri comunali. Solo tra le 11 e le 13 di ieri mattina gli addetti dell'ufficio elettorale sono stati messi sotto pressione per il rilascio

di una novantina di documenti, sino a ieri complessivamente, tra duplicati e rinnovi, circa 130 documenti.

Nonostante il maltempo la percentuale dei votanti è da considerarsi positiva anche se in calo guardando il 2016 (11% a mezzogiorno e 39% alle 19, nettamente inferiore ai dati di cinque anni fa pari al 26% e al 57% quando, però, si votava solo la domenica). E fra i votanti di ieri mattina, alla scuola elementare dell'isola della Schiusa l'ingresso al seg-

gio di una persona con il costume di vichingo. Desta curiosità ma i gradesi sono ormai abituati a questo e altri costumi sfoggiati sull'isola. Dopo aver votato il sindaco uscente Raugna si è recato in basilica dove ha salutato per conto della comunità l'arciprete Michele Centomo destinato a Romans e qui ha trovato, accomodato tra i fedeli, anche un altro candidato sindaco, Claudio Kovatsch. Ai seggi tutto è filato liscio: nessun intoppo. E si spera che lo stesso avvenga duran-

te lo spoglio previsto domani pomeriggio.

Situazione analoga per l'affluenza a San Pier d'Isonzo: nei due seggi installati nella scuola primaria del paese è stato un andirivieni continuo, almeno durante la mattinata. A conferma di come il rinnovo dell'amministrazione comunale sia questa volta un appuntamento sentito in modo particolare. Ai nastri di partenza c'erano, e ci sono, del resto non solo il sindaco uscente, Riccardo Zandomeni, ma anche l'ex primo cittadino Claudio Bignolin, di cui il ricandidato Zandomeni è stato assessore e vice tra il 2006 e il 2016, e l'ex presidente della Provincia Enrico Gherghetta, che non ha avuto timori reverenziali nel giocare il ruolo di outsider. Sia stata la corsa a tre o meno, fatto sta che alle 12 l'affluenza è stata del 20%, la seconda più alta tra tutti i Comuni chiamati al voto in Friuli Venezia Giulia. Nel 2016, quando si votò in un'unica giornata, quella del 5 giugno, l'affluenza fu più elevata solo di 6 punti percentuali, anche se poi il gap si è allargato nel corso della giornata (48% l'affluenza alle 19 contro il 63% del 2016). Gherghetta è rimasto con il Pd senza rappresentanti di lista a difendere, se necessario, le ragioni del partito in sede di spoglio. «Ab-



Sopra Donda, sotto Pelos



Sopra Zandomeni, sotto Bignolin



biamo confermato i rappresentanti indicati per le ultime elezioni politiche, nel 2018 - dice -, ma, non essendo residenti e quindi iscritti nelle liste elettorali, non hanno potuto essere convalidati». Alle spalle una campagna elettorale che è parsa improntata al savoir faire, se si eccettua il manifesto del sindaco uscente strappato, il clima ieri in paese tra gli schieramenti che supportano Zandomeni e Bignolin non è sembrato del tutto sereno. Obiezioni sono state sollevate per la presenza di alcuni rappresentanti delle civiche che si sono presentate alle elezioni davanti all'ingresso della scuola primaria Giacomo Venezian, dove sindaco uscente ed ex primo cittadino si sono recati a votare dopo le 12. Il primo si è recato al seggio accompagnato da Francesco Pisapia, candidato nella lista Cuore Comune. Bignolin si è fermato invece a scambiare qualche considerazione con Gennaro Falanga, ex presidente del Consiglio provinciale. I risultati sono attesi nel pomeriggio di oggi, anche se nessuno dei candidati pare contare su uno spoglio lampo, sia per il numero di elettori (850 e 861) in ciascuna sezione sia per un ridotto scarto tra i candidati sindaco, come avvenuto cinque anni fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CANDIDATI A ROMANS E A MORARO

Turni di lavoro, calcio, famiglia. Qualcuno sceglie la montagna

Marco Silvestri / ROMANS

Tutto è filato liscio a Romans. Gli elettori si sono presentati con la mascherina, rispettando le distanze di sicurezza, incanalati nelle corsie allestite fuori dai seggi per l'ingresso scaglionato. A Moraro tutto ancora più semplice, con l'unico seggio attivato nell'ex scuola elementare Bergamas. Tanti residenti si sono recati a votare dopo la messa domenica-

le. A Romans, dove gli aventi diritto al voto sono 3.306, il via vai è stato continuo fin dall'apertura dei seggi (18% a mezzogiorno e 41% alle 19).

Dei quattro candidati sindaco solo due residenti hanno potuto votare. L'ex comandante dei carabinieri Francesco Albasini ha preceduto di mezz'ora il candidato Michele Calligaris. Albasini ha poi trascorso la sua giornata in famiglia,

mentre Calligaris è andato a tifare per la Pro Romans Medea impegnata in casa contro il Santamaria. Stefano Careddu ha trascorso la giornata assieme alla compagna Emanuela facendo un blitz ai seggi, passeggiando per il paese e consumando il tradizionale aperitivo domenicale in mezzo alla gente. Giacomo Cavalli ha trascorso invece la domenica vivendo una giornata rilassante in montagna.



Calligaris e Albasini con la scheda, Careddu assieme alla fidanzata

A Moraro gli elettori aventi diritto al voto sono 607 (al voto il 17% a mezzogiorno e il 44% alle 19). Il primo a votare dei candidati sindaci è stato Adriano Colognat, che ha poi trascorso la giornata facendo una passeggiata alla mattina e recandosi al cinema nel pomeriggio. Il secondo a recarsi alle urne è stato Lorenzo Donda che ha votato al pomeriggio, dopo aver concluso il turno lavorativo (dalle 8 alle 14) come vigile urbano a Gorizia. L'ultimo dei candidati in ordine di tempo a presentarsi ai seggi è stato nel tardo pomeriggio Alberto Pelos. Alla mattina era impegnato ad assistere alla partita di calcio giovanile giocata dal figlio a Cormons. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrative 2021 - Italia

Scende l'affluenza si vota fino alle 15 poi via allo spoglio

Caos schede e scaramucce nel primo giorno di seggi aperti
Le sfide chiave a Roma, Milano, Torino, Napoli e Bologna

Federico Capurso / ROMA

Sono 1162 i Comuni italiani chiamati a rinnovare la propria amministrazione, oltre alla regione Calabria, ma l'affluenza alle 19 di ieri è ancora bassa: solo il 33,18% degli aventi diritto si è presentato alle urne per votare rispetto al 46% di cinque anni fa. C'è ancora tempo, però, fino alle 15 di oggi, perché questa volta il voto è dilazionato su due giorni per evitare assembramenti nei seggi.

I risultati peggiori, finora, si registrano soprattutto al Sud, con la maglia nera della Basilicata che si ferma al 31,52%. In Calabria, dove si vota per la Regione, il dato è ancora più basso: 22,66%. E anche nelle grandi città, dove l'attenzione è alta, dato l'effetto che avranno i risultati sugli equilibri politici nazionali, i numeri dell'affluenza restano sotto la media: Napoli si ferma al 25,44% mentre nella Capitale ha votato solo il 29,5% dei romani. Fa meglio Milano con il 31,02%, seguita da Torino al 29,29% e Bologna al 29,25%.

L'leader di partito, nonostante l'obbligo di silenzio elettorale,

IL SEGRETARIO PD

Letta vota a Roma con il pensiero alla sfida di Siena



Prima il voto al Testaccio per il sindaco di Roma, poi tappa a Siena dove è candidato per le suppletive alla Camera: ieri il segretario Pd Enrico Letta si è recato ai seggi della capitale per le amministrative, «Votato! Con un pochino di emozione» ha scritto su Twitter. Ma anche l'esito delle suppletive a Siena sarà un test importante per il segretario dem: qui Letta (sostenuto anche dai 5 stelle) sfida Tommaso Marrocchesi Marzi, sostenuto dal centrodestra, il segretario Pci Sergio Rizzo e altri 4 candidati. —

le, trovano comunque un modo per far sentire la loro voce. Soprattutto nel centrodestra, per il quale la strada appare in salita. Sceglie una sua tradizione personale Silvio Berlusconi, che si concede ai cronisti all'uscita dal suo seggio a Milano. Preferiscono i social, invece, Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Meloni posta un video per difendersi dal caso dei presunti finanziamenti illeciti a Fratelli d'Italia a Milano e anche il leader della Lega è costretto sulla difensiva dagli ultimi eventi che hanno scosso il suo partito, attaccando «la sinistra che odia e che usa tivù e giornali per diffamare e non per informare».

Sull'altro fronte politico, invece, regna un'atmosfera di attesa. Poche parole, molta prudenza e la speranza di veder confermati i sondaggi, positivi soprattutto nelle grandi città. Mostra infatti le dita incrociate il segretario del Pd Enrico Letta, mentre il leader del Movimento, Giuseppe Conte, si limita a spronare i cittadini a recarsi alle urne.

L'incendio del Ponte di Ferro, a Roma, scoppiato nella notte che precede il voto, riaccende però la polemica. Meloni prima dice di voler aspettare gli esiti delle indagini, poi invece si lancia in un'ipotesi: «Sembrerebbe che l'incendio sia scoppiato in un accampamento abusivo proprio sotto il ponte. Una nazione allo sbando — scrive — e il risultato è la Capitale d'Italia che crolla».



I dati di affluenza più bassi si sono registrati nelle regioni del Sud

33,18%

È il dato medio nazionale dell'affluenza alle urne alle ore 19

46%

Era il dato delle elezioni comunali di 5 anni fa, ma si votava in un solo giorno

1.162

È il numero dei Comuni italiani in cui si va al voto per le amministrative

Virginia Raggi, subissata dagli attacchi, sostiene anche lei di voler aspettare l'esito dell'inchiesta della magistratura, poi però si definisce «scomoda», accarezzando così la solita teo-

ria del complotto. E tale è la pressione sulla sindaca, che Conte in serata entra in campo per strigliare Meloni: «Anche oggi hai continuato a fare propaganda durante il silenzio elettorale — scrive su Facebook —. Non pensi sia strumentale portare gratuiti attacchi in questo particolare momento?».

Al di là delle scaramucce politiche, la giornata vive anche di episodi poco confortanti legati al voto. A molti diciottenni non sono arrivate in tempo le schede elettorali e a Roma

sono addirittura state scambiate le liste di candidati nei municipi, con la conseguente sospensione del voto per alcune ore. È andata peggio in Campania, tra foto nella cabina elettorale pubblicate sui social da un candidato, un arresto per corruzione elettorale ad Afragola e la polemica esplosa a Salerno per un presunto audio proveniente da un ente del Comune in cui si invitano i dipendenti a votare per l'attuale amministrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader di Forza Italia non compariva in pubblico da febbraio, al seggio rompe il silenzio e punge gli alleati

Berlusconi: «I candidati non si scelgono così»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Certo, ci sarebbe il silenzio elettorale, le urne sono aperte, ma l'occasione è troppo ghiotta. Silvio Berlusconi esce da Arcore e, dopo aver depositato l'urna nella scheda, comincia a parlare: scaricando, sebbene con molto garbo, i candidati sindaci del centrodestra, specie Luca Bernardo, appena dopo averlo votato (almeno si presume): «Vanno scelti in un altro modo». Cosa succederà nel centrodestra a partire da stasera? Ecco un indizio.

Tutto cambia, ma certe tradizioni restano: Silvio Berlusconi si presenta al mattino al seggio di via fratelli Ruffini, con lui c'è Fedele Confalonieri, Licia Ronzulli che timidamente prova a placarlo, «ci sarebbe il silenzio!», niente da fare, il fiume torna a essere in piena. Il solo fatto di vederlo lì fuori dalla scuola a rispondere, tutto fiero, ai cronisti è di per



Dopo il voto nel centro di Milano, i selfie con i sostenitori e il caffè con l'amico di sempre Confalonieri

sé una notizia: il Cavaliere non compariva in pubblico dalla fine di febbraio, quando sbarcò a Roma per condurre le consultazioni con Mario Draghi. Da allora solo qualche telefonata a dei convegni con messaggi piuttosto generici, un intervento registrato alla convention del Ppe, interviste e colloqui sui giornali e qualche ricovero in ospedale che ha provocato apprensione e voci incontrollate.



Visto così, Berlusconi sta bene, tanto da fargli fare programmi impensabili fino a qualche settimana fa, «è possibile che dalla prossima settimana io possa tornare a Roma, alla normale attività».

La normale attività sarebbe quella di leader di Forza Italia, un partito che cerca di contare di più all'interno di una coalizione segnata dai contrasti tra i due partiti sovranisti. Le urne



sono ancora aperte e non è il caso di insinuare dubbi, come quando nei giorni scorsi aveva liquidato Giorgia Meloni e Matteo Salvini, in un colloquio pubblicato su La Stampa, «Loro al posto di Draghi? Non scherziamo». Sul Quirinale glissa, sul resto proprio no. «Tra i leader c'è affetto», dice Berlusconi. Eppure, siamo alla vigilia di una possibile sconfitta e, pur con il tono da padre di

famiglia, il Cavaliere ha chiaro chi sono i responsabili: gli alleati che hanno scelto Michetti (Meloni) e Bernardo (Salvini), dei quali è stata notata la debolezza (al di là del risultato): «I candidati sono scelti dai leader di partito invece che da scelte democratiche, forse la prossima volta dovremo cambiare sistema».

Qui si genera un equivoco: il Cavaliere a 85 anni si è convertito alle primarie? «No», precisano i suoi fedelissimi. La frase quindi va letta come un messaggio a Salvini e Meloni e come un'anticipazione del discorso che a urne chiuse porterà avanti Forza Italia, i cui dirigenti, non a caso, attenderanno i risultati in Calabria, dove l'azzurro Roberto Occhiuto ha ottime chance di vincere. Il Cavaliere, in particolare, è toccato dal fatto di non aver scelto il candidato a sindaco di Milano, le sue perplessità sull'ipotesi di far correre il dirigente di Mediolanum Oscar di Montigny sono state ascoltate, ma la decisione di puntare su Bernardo non viene certo da lui e i

dubbi sono stati confermati da una campagna elettorale giudicata molto zoppicante. Insomma, il «federatore» deve riprendere in mano la sua creatura, il centrodestra. Il progetto della federazione è stato messo nel congelatore, anche visto il caos nella Lega, e Salvini ha mostrato molto fastidio per i ritardi. Berlusconi, non si sa se rassicurandolo o no, gli risponde: «Non abbiamo messa da parte la federazione, ma precisato con la Lega che occorrerebbe fare un accordo che comprendesse anche Fratelli d'Italia. Quindi dobbiamo farne una più grande». Difficile salire di nuovo sul predellino, ma la nostalgia prevale, «il Pdl, può tornare?», gli chiedono. E lui: «Perché no? Non è finito per ragioni obiettive, ma è finito per il tradimento di uno dei componenti». Non è il giorno per le grandi strategie, ma è chiaro che per il Cavaliere la coalizione deve cambiare rotta, «la competizione tra sovranisti ci condanna alla sconfitta», dicono in Forza Italia, tesi condivisa anche dallo stesso Berlusconi, che in una lettera al Giornale ha fatto l'esempio della Germania: «Se si indebolisce il centro liberale e cristiano torna al potere la sinistra». I giovanotti devono ancora fare i conti con lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Meloni: linciaggio contro di noi Conte: «Rifiuti voti estremisti»

La leader di Fdl attacca per l'inchiesta sui rapporti con l'ultra destra: tutto studiato
Nel video saluti romani e invocazioni a Hitler: «Immagini che mi hanno colpito»

Francesco Olivo / ROMA

Dalla difesa all'attacco: «Il linciaggio contro Fratelli d'Italia è deciso a tavolino da un circuito». È domenica mattina, le sezioni elettorali sono aperte da poco, Giorgia Meloni non ha ancora votato. A inquietare la leader però è ancora l'inchiesta il quale Fanpage ha mostrato i rapporti di Fratelli d'Italia con l'estrema destra di Milano, adombrando l'ipotesi di un finanziamento illecito di un finto imprenditore, infiltrato dalla testata.

Più che nel merito, sul quale sono stati aperti accertamenti interni, alla leader della destra non è piaciuto il metodo. Dopo due giorni di difesa, Meloni passa al contrattacco e posta un video su Facebook dai toni molto allarmati, quasi da emergenza democratica: «Era tutto studiato, scientificamente, a tavolino. Non da Fanpage, ma da un intero circuito, o



La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ieri al seggio

circo, se vogliamo». La tesi dell'inchiesta «a orologeria», portata avanti sin da subito, non basta più, per Meloni c'è un disegno ben preciso: isolare Fratelli d'Italia, accostandola agli estremisti, per tenerla lontana dal governo del Paese: «Se noi fossimo davvero ridicole macchiette neonaziste, inca-

«Voglio l'intero girato dell'inchiesta per sapere esattamente come siano andate le cose»

paci di produrre qualsiasi classe dirigente adeguata che viene raccontata, allora non ci sarebbe bisogno di utilizzare questi metodi contro di noi. Non ci sarebbe bisogno di trappole, di giornalisti infiltrati, di tempi studiati per impedirti di difenderti, di processi sommari pubblica piazza». Per Meloni lo

scandalo sta anche nel fatto che il dibattito stia avvenendo sui media nel pieno del silenzio elettorale (che lei però ha aggirato facendo campagna sabato a Vittoria, cittadina siciliana dove si vota domenica e lunedì prossimi). Ma la vicenda è anche televisiva, Corrado Formigli conduttore di Piazzapulita, il programma di La7, che ha trasmesso il video di Fanpage, ha invitato Meloni a partecipare alla puntata di giovedì prossimo, dove verrà mostrata la seconda parte dell'inchiesta.

La leader di Fratelli d'Italia risponde di no, almeno fino a quando «non mi verrà consegnato l'intero girato dell'inchiesta», ovvero cento ore di riprese. La richiesta al direttore di Fanpage viene ribadita: «Ho chiesto di avere l'intero girato per sapere esattamente come siano andate le cose e come si siano comportate le persone coinvolte. Il direttore ha risposto che la mia richiesta è oscena. Cosa c'è che non si può mostrare in quei video? Cosa c'è che non devo vedere?». Meloni riconosce, in ogni caso, che quelle scene mostrate dal sito, saluti romani e invocazione a Hitler, sono inquietanti: «Capiamoci, le immagini hanno colpito anche me, chiedo quei video anche e soprattutto per andare a fondo nella vicenda, perché dalle nostre parti siamo parecchio rigidi sulle regole di comportamento dei nostri dirigenti». Pur con qualche pudore, dovuto

alla giornata elettorale, sul tema sono intervenuti in molti: «In attesa di studiarti i filmati integrali potresti avvantaggiarti. Basterebbe dichiarare che rinunci e ripudi quel 5% di cui ragiona tal Jonghi Lavarini», dice il leader dei Cinque Stelle, Giuseppe Conte, citando l'estremista di destra protagonista dell'inchiesta. Lo stesso «barone nero» ci tiene a precisare: «Non sono razzista, né antisemita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL GOVERNATORE

Marsilio: nostalgici soltanto marginali e grotteschi

«Un fenomeno marginale e francamente grottesco. Si sbaglia a dargli tanto peso per la costruzione di fantasiosi teoremi». Marco Marsilio, governatore dell'Abruzzo, classe 1968, e figura emergente del partito di Giorgia Meloni, è laureato in filosofia. Ha scritto un libro sul razzismo, andando indietro di due secoli nel pensiero occidentale. Se gli si chiede dei nostalgici che s'incontrano dalle parti di Fdl, scrolla le spalle: «Solo qualche mitomane. Qualche relitto paranoico. Questi che scimmiettano il passato, sono un fenomeno che andrebbe indagato con gli strumenti della psichiatria». — FED.CAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Resi pubblici circa 12 milioni di documenti di società nei paradisi fiscali
Da Blair all'amante di Putin, da Abdullah di Giordania al premier ceco

Svelate le casseforti dei potenti nei Pandora Papers re e politici

IL CASO

Gianluca Paolucci

Trentacinque capi di Stato, ministri e leader politici di vari paesi del mondo hanno nascosto i propri patrimoni tramite fiduciari e società in paradisi fiscali. È la prima puntata dei Pandora Papers, un database di circa 12 milioni di documenti sui quali hanno lavorato per due anni un consorzio di oltre 600 giornalisti di varie testate mondiali - per l'Italia l'*Espresso* - e che si preannuncia come un terremoto ancora più ampio dei Panama Papers.

Intanto, per il coinvolgimento di capi di Stato e esponenti politici, anche europei. Come il ministro olandese dell'Economia, Wopke Hoekstra, cristiano democratico, spesso su posizioni da «falco» nei confronti dei paesi del Sud Europa e dell'Italia, che nel 2009 con altri soci è entrato in una società offshore che controlla una compagnia di safari in Africa, senza mai dichiarare il suo investimento estero. C'è il premier ceco Andrej Babis, alla guida di un governo populista di destra arrivato al potere con una campagna che prometteva di combattere corruzione e privilegi delle élite, che nel



Tony Blair

Sulle carte hanno lavorato
600 giornalisti
per circa due anni

2009 ha acquistato una proprietà da 22 milioni di euro in Costa Azzurra tramite una società delle Isole Vergini Britanniche. Anche in questo caso l'investimento non risulta dichiarato alle autorità del suo paese. Dai documenti dei Pandora Papers emerge anche come Tony e Cheire Blair hanno risparmiato centinaia di migliaia di sterline in tasse sulla proprietà con l'acquisto di un edificio per uffici a Londra tramite una società offshore.

C'è anche una milionaria russa di 46 anni, Svetlana Krivonogikh. Ex addetta alle puli-

zia in un albergo moscovita ed ex amante di Putin, con il quale avrebbe avuto una figlia mai riconosciuta dal presidente russo. Un mese dopo la nascita della bambina, ha comprato un lussuoso appartamento a Montecarlo. Adesso ha un patrimonio personale stimato in 100 milioni di dollari. I file rivelano anche come il Re di Giordania Abdullah, storico alleato degli Stati Uniti, abbia usato varie società fantasma per acquistare per oltre 100 milioni di dollari proprietà di lusso a Malibu, in California, a Londra e a Washington.

Tre i nomi di cittadini italiani finora esposti, anche se l'*Espresso* ha annunciato una nuova puntata per venerdì con altri nomi di connazionali. Carlo Ancelotti, allenatore del Real Madrid, i cui affari offshore sono finiti nel mirino del fisco spagnolo. Raffaele Amato, boss di Camorra, capo degli «scissionisti», ha fatto una serie di investimenti in Spagna grazie a una fiduciaria di Montecarlo prima della sua fuga nel 2005. Italiano è anche l'ex nazifascista Delfo Zorzi, intercettato dalla polizia italiana nel 1997 mentre era latitante, utilizzava per le comunicazioni un telefonino intestato alla filiale svizzera di una misteriosa società offshore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Leonardo Martinelli / PARIGI

Di quale Bernard Tapie si ricorderanno i francesi? Dell'uomo d'affari di successo degli anni Ottanta? O dell'uomo degli «affaire» di corruzione, che lo condussero in carcere nei Novanta? Del ministro delle Politiche urbane, il salvatore delle banlieue, nominato da François Mitterrand? Del patron dell'Olympique Marsiglia, che vinse la Coppa dei Campioni nel 1993 contro il Milan di Berlusconi? Dell'attore con registi del calibro di Claude Lelouch? Dello sportivo? Nel 1988, a bordo della sua imbarcazione da corsa Phocéa, riuscì addirittura a battere il record mondiale della traversata atlantica.

Perché Tapie ha avuto mille vite e se le è inventate tutte da solo. Ieri si è spento nel palazzo di proprietà, antico e lussuoso, nel cuore di Parigi, lui che era nato nella periferia della capitale 78 anni fa, figlio di un operaio e di una badante: lo stesso edificio che forse sarà sequestrato dalla magistratura, a causa dell'ennesimo processo a carico dell'imprenditore, per una



Bernard Tapie aveva 78 anni

Nel 1993 vinse
la Coppa dei Campioni
contro il Milan
di Berlusconi

vecchia storia, l'acquisizione di Adidas e poi la controversa cessione.

Ha chiesto di essere tumulato a Marsiglia, la città del cuore, popolare e contraddittoria come lui. Intorno a Bernard, fino all'ultimo, si sono stretti i figli e Dominique, la moglie, con cui viveva da 53 anni, sempre discreta, mai un'intervista: l'unico vero segreto che quel chiacchierone fosse riuscito a mantenere. Neanche sulla sua malattia, nel 2017, era riuscito a tacere. Anzi, l'aveva mediatizzato, co-

me ogni cosa nella propria vita. A più riprese, in tv, aveva parlato di quella battaglia, senza compiacenza, con sincerità. Voleva incoraggiare gli altri malati a lottare. Fino all'ultimo ha diviso i francesi, tra chi, come i marsigliesi, lo chiamano ancora oggi il boss. E chi lo considera un farabutto.

Diciamo che, in un Paese tremendamente classista come la Francia, lui è stato uno dei rari a farsi largo e a salire ai vertici dal basso (per poi precipitare, ma sempre rimbalzando). Non era astioso, non aveva la voglia di rivincita sociale che ti divorava. Lui quel classismo lo sbeffeggiava. Aveva un'empatia incredibile con i più semplici, sapeva già dell'esistenza dei gilet gialli in Francia decenni fa e ci sapeva parlare: non per niente Mitterrand capì che ne aveva bisogno, per fiutare cosa il popolo volesse. Poi, era un furbo Bernard, capace della peggiore malafede. E di pagare gli arbitri perché favorissero l'Om o un giro di massaggiatrici-prostitute, che accogliesse in albergo i giocatori della squadra avversaria. Tapie era anche un antifascista, sebbene quella parola probabilmente non abbia mai avuto bisogno di pronunciarla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

L'allarme sul doppio vaccino

I medici: «Consegne a rilento»

Forniture dell'antinfluenzale solo in Campania e Lazio. Oggi riunione dell'Ema per l'ulteriore richiamo

Francesco Rigatelli

Medici di base e farmacie sono pronti a garantire la possibilità, decisa dal ministero della Salute, della somministrazione concomitante del vaccino anti-Covid e di quello antinfluenzale, ma come del resto è già accaduto l'anno scorso molte Regioni risultano in ritardo nell'approvvigionamento di quest'ultimo.

LA CAMPANIA È PIÙ AVANTI

«L'unica Regione che ha iniziato la distribuzione dei vaccini antinfluenzali ai medici di famiglia è la Campania, che sarà seguita dalla Regione Lazio a partire dal 5 ottobre», rivela Silvestro Scotti, segretario della Federazione dei medici di medicina generale. E aggiunge: «Stiamo andando a rilento e questo può pesare sulla capacità di program-

mare la vaccinazione». Secondo una ricognizione della Federazione, le forniture arriveranno il 12 ottobre in Basilicata; dopo il 15 in Piemonte, Lombardia, Friuli, Umbria e Bolzano; il 18 in Valle d'Aosta; dal 20 nelle Marche; dal 25 in Emilia Romagna, Calabria e Sicilia; a novembre in Toscana. Per le restanti Regioni ai medici di base non è stato comunicato ancora nulla. Anche le farmacie che già effettuano le immunizzazioni anti-Covid potranno svolgere le co-vaccinazioni, ma sono sempre in attesa dei rifornimenti.

Il vaccino antinfluenzale va ripetuto annualmente e le dosi ordinate dalle Regioni quest'anno sono state 19 milioni, superando il record di 17 milioni registrato nel 2020. «Il fatto che l'anno scorso non abbiamo avuto la circolazione dell'in-



Proteste a Bucarest contro le restrizioni anti-Covid

fluenza – spiega Scotti – potrebbe diventare un elemento che sfavorisce. Abbiamo una popolazione più allargata di persone che non hanno avuto contatto con le varianti circolanti nella stagione precedente, che saranno in parte presenti in questa. Questo amplia la platea dei vulnerabili».

LA TERZA DOSE

La somministrazione concomitante può riguardare i soggetti a cui è consigliata la vaccinazione antinfluenzale, come ad esempio anziani e persone considerate «fragili», che devono ricevere la terza dose, ma anche la prima o la seconda.

Sempre sulla terza dose di vaccino è prevista oggi una riunione dell'Ema, che potrebbe portare a indicazioni sull'utilità e sul tipo di persone per cui risulta opportuna. E diventa sempre

più concreta la possibilità di un aggiornamento dei vaccini attualmente disponibili per contrastare il diffondersi delle varianti del virus. Ci lavora per esempio Biontech: «Una nuova formulazione potrebbe essere necessaria il prossimo anno per proteggere dalle mutazioni – afferma l'amministratore delegato Ugur Sahin –, ma per ora non è urgente. A metà del prossimo anno, invece, la situazione potrebbe essere diversa».

Cresce pure l'attesa per la pillola anti-Covid annunciata dall'azienda Merck, per

Attesa per un aggiornamento dei preparati e per la pillola anti-virus

cui sarà chiesta l'autorizzazione alla Fda e che l'immunologo Anthony Fauci definisce «dai risultati impressionanti». Intanto, il quadro epidemico in Italia rimane stabile: ieri sono stati 2.968 i casi positivi (sabato erano 3.312), 33 le vittime (sabato erano 25), 431 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, in calo di uno rispetto a sabato, e 2.991 i ricoverati nei reparti ordinari ovvero 66 meno di ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meravigliosi
LAGHI

del Veneto e del Friuli

**Un'idea
per una giornata
di fresco RELAX**

**La balneazione, la qualità
delle acque, gli itinerari, le fotografie
e tanto altro sui laghi
più affascinanti**

La guida contiene foto e informazioni sui LAGHI di:
GARDA - SAURIS - MISURINA - REVINE - FUSINE - ALLEGHE - MUCILLE - DOBERDÒ
CENTRO CADORE - SANTA CROCE - FRASSINO - MIS - CAVAZZO - CORLO - FIMON

Guida in edicola da giovedì 30 settembre a soli €7,90* con

IL PICCOLO

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

La campagna vaccinale anti Covid riprende slancio tra gli under 20

Nell'ultima settimana somministrata la prima dose a 1.400 ragazzi. Deceduto un anziano di Muggia

Marco Ballico / TRIESTE

Sono più di 1.400 i ragazzi compresi tra i 12 e i 19 anni che si sono vaccinati in prima dose in Friuli Venezia Giulia nell'ultima settimana. Nel dettaglio, se ne contano 709 di età compresa tra i 12 e i 15 anni e altri 698 tra i 16 e i 19 anni. I dati sono contenuti nel report settimanale del governo, aggiornato al 1 ottobre. È una corsa importante quella degli under 20 in un contesto in cui la variante Delta colpisce in particolar modo i più giovani (un contagio giornaliero su tre) e dopo due settimane da un ritorno a scuola che, fortunatamente, non ha avuto un effetto moltiplicatore del virus. Non almeno fino a questo momento.

L'incremento in Fvg rispetto a una settimana fa è pari al 3,3% nella fascia 12-15 (fanno meglio, Toscana, Sardegna, Lombardia, Lazio, Piemonte ed Emilia Romagna) e

al 6,1% nella fascia 16-19, la quarta percentuale più alta dopo quelle della Provincia di Bolzano, dell'Emilia Romagna e della Basilicata. Le regioni che si muovono con più lentezza sono Calabria, Valle d'Aosta e Marche tra i 12-15 anni e Campania, Umbria e di nuovo Valle d'Aosta tra i 16-19. In Fvg, a rimanere ancora senza dosi sono complessivamente 31.583 under 20 su una platea di 85.565. Si tratta del 37% degli interessati, un dato evidentemente ancora elevato e che è la media tra il 48,8% ancora estraneo alla campagna tra i 12-15 anni e il 25,1% tra i 16-19.

Guardando al confronto con le altre regioni, nella fascia 12-15, a fronte di una media italiana del 41,9% in attesa di prima dose, fanno peggio del Fvg, la Provincia di Bolzano, addirittura al 62,8%, la Sicilia e le Marche (51,9%), la Liguria (51%) e la Calabria (50,9%), mentre nella 16-19

LA CAMPAGNA VACCINALE TRA I PIÙ GIOVANI

Nuovi vaccinati 12-15 anni			Nuovi vaccinati 16-19 anni		
		%			%
Toscana	2.146	4,2	Bolzano	532	6,4
Sardegna	725	4,1	Emilia Romagna	2.005	6,2
Lombardia	5.301	3,7	Basilicata	198	6,1
Lazio	3.502	3,6	Fvg	698	6,1
Piemonte	2.603	3,5	Lombardia	4.105	5,8
Emilia Romagna	2.294	3,5	Toscana	1.477	5,7
Fvg	709	3,3	Trento	300	5,7
Puglia	1.757	3,2	Lazio	2.556	5,6
Abruzzo	661	3,2	Molise	81	5,6
Bolzano	463	3,1	Piemonte	2.104	5,5
Basilicata	229	3,1	Abruzzo	472	5,2
Trento	294	3,0	Calabria	958	5,1
Veneto	2.462	2,8	Veneto	2.395	4,9
Umbria	383	2,7	Puglia	1.338	4,8
Molise	96	2,6	Liguria	717	4,7
Sicilia	2.753	2,6	Sicilia	2.694	4,6
Liguria	679	2,5	Sardegna	414	4,6
Campania	2.823	2,5	Marche	628	4,2
Calabria	901	2,4	Campania	2.498	4,1
Valle d'Aosta	54	2,3	Umbria	269	3,9
Marche	657	2,2	Valle d'Aosta	49	3,8
TOTALE	31.492	3,2	TOTALE	26.488	5,2

(media nazionale 21%) sono più in ritardo la Provincia di Bolzano (34,2%), la Liguria (27,6%), la Valle d'Aosta (26,7%), la Sicilia (26,5%) e le Marche (25,5%).

Posizioni di coda, dunque, per il Fvg. Come pure in altre

fascie d'età. Se tra gli over 80 non si va oltre il 4,5% di indecisi (il 5,2% in Italia), al netto di chi il vaccino non se lo può fare per motivi di salute o perché è guarito da poco, tra i 70 e i 79 anni si sale al 12,5% (media Paese 8,2%), tra i 60 e

i 69 al 16,6% (11,5% nazionale) e tra i 50 e i 59 al 21,1% (15,6%). I cinquantenni del Fvg si confermano anzi i meno vaccinati dell'intera penisola, i sessantenni fanno meglio della sola Sicilia. La buona notizia è che da un report

all'altro, dopo i ripetuti appelli e l'ampliamento annunciato per metà ottobre di restrizioni e obblighi legati al Green pass, hanno fatto un passo avanti verso i centri vaccinali 4.532 over 50. Ne restano ancora da raggiungere però 90.571, sempre tenendo conto di chi è esentato. Nel documento nazionale diffuso dal governo emerge inoltre la stabilità nell'ambito delle categorie. Nel personale sanitario mancano all'appello 4.540 persone (9,5%, il dato più alto tra le regioni); nella scuola, dove peraltro i dati sono sempre sotto verifica, siamo al 94,3% di immunizzati, oltre tre punti in più della media italiana. A mezzogiorno di ieri in Fvg erano state somministrate complessivamente 1.656.467 dosi di vaccino anti Covid, l'82,6% di quelle consegnate, ormai sopra i 2 milioni. I vaccinati a ciclo completo sono 833.166, vale a dire il 69,5% della popolazione residente. Ma si tratta del 76,4% se si escludono gli under 12 per i quali il vaccino non è per adesso previsto.

Quanto al bollettino di giornata, comunica il vicegovernatore Riccardo Riccardi, ieri si è registrata una nuova vittima: un 82enne di Muggia morto in ospedale a Trieste. Trentotto i nuovi positivi, 9 i ricoverati in Intensiva e 37 negli altri reparti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GUSTO DEI SAPERI TRA CARSO E ISONZO

Un libro che raccoglie e aggiorna l'eredità di "Magnari Bisiachi", pubblicato nel 1995. La storia del Tirime su, la tradizione agroalimentare, i prodotti tipici, i vini e le erbe spontanee sono narrati da Stefano Cosma e Veronica Marzini, che ricostruiscono un quadro esauriente delle consuetudini alimentari della Bisiacaria, custodite dall'Ecomuseo Territori. Oltre 70 ricette illustrate dall'elegante visione fotografica di Roberto Pastrovicchio e Sara Bertolini, realizzate dai migliori chef del territorio.

In edicola da mercoledì
29 settembre con Il Piccolo

La storia della cultura
agroalimentare bisiaca
in 70 ricette. Un libro edito
dal Consorzio Culturale
del Monfalconese, per
un mese disponibile
a soli 10,50 euro oltre
al prezzo del quotidiano.

Design: R. Duse (obliquestudio.it)



Consorzio Culturale
del Monfalconese



Ecomuseo
Territori



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



GESTIONE FONDO GORIZIA
CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA



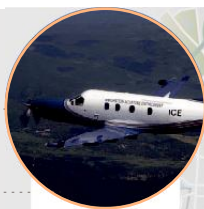
CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



La tragedia in Lombardia

LA DINAMICA

- Ore 12:52**
Uscita dal parcheggio di Sea Prime, quello dedicato ai voli privati a Linate
- Ore 13:04:08**
Decollo dalla pista 36
- Ore 13:07:40**
Velocità 293 km/h, 1.631 metri di quota
- Ore 13:07:42**
Velocità 303 km/h, 1.615 metri di quota
- Ore 13:07:49**
Velocità 319 km/h, la massima registrata
- Ore 13:07:56**
Ultimo segnale inviato dal velivolo



Velivolo:
Pilatus Pc-12
immatricolato
in Romania,
era arrivato
a Milano
da Bucarest
il 30 settembre



Strage sull'aereo privato precipitato su Milano Otto morti, due italiani

Partito da Linate era diretto in Sardegna: l'ipotesi di un'avarìa al motore
Lo schianto è avvenuto nella zona di San Donato contro un edificio vuoto

Monica Serra / MILANO

Qualche istante prima l'ultimo contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Linate: «Siete fuori dalla rotta». La risposta sarebbe stata: «Lo abbiamo fatto per evitare il maltempo». Poi la caduta col muso a picco su un palazzo dell'Atm a poche centinaia di metri dal capolinea della metropolitana di San Donato, estrema periferia sud di Milano, e da un grande deposito di carburante. L'esplosione, le fiamme, il caos, i soccorsi, i vigili del fuoco.

Sui prati, tutto intorno, per oltre duecentocinquanta metri restano soltanto piccoli indizi della vita delle otto persone (tra cui un bimbo di venti mesi) che erano a bordo: un documento d'identità, un passaporto, il manico di una valigia.

Che cosa sia veramente successo sul Pilatus Pc-12 partito da Linate alle 13.04

di ieri diretto a Olbia, e precipitato meno di quattro minuti più tardi, lo potrà raccontare solo la scatola nera sequestrata dalla polizia. Era sotto un cumulo di macerie su una stradina a dieci metri dalla palazzina dell'Atm vuota e in ristrutturazione. Sul tetto un cratere con un raggio di un paio di metri, sulla fiancata l'enorme squarcio provocato dall'ala e dal fuoco.

Alla guida dell'aereo, comprato in Svizzera nel 2015, c'era il proprietario, il magnate romeno Dan Petrescu, 67 anni: un imprenditore immobiliare di successo, uno degli uomini più ricchi del Paese, proprietario di ipermercati e gallerie commerciali (Metro e Real) che, come gli altri componenti della sua famiglia, aveva anche cittadinanza tedesca.

Con lui, a bordo, la moglie Regina Dorotea Balzat, 65 anni, il figlio Dan Stefan, 30 anni, e un amico del fi-

glio, Julien Brossard, canadese di 36 anni. Ma anche un giovane italiano: Filippo Nascimbene, 33 anni, nato a Pavia e cresciuto a Casale Monferrato, manager a Milano nella Start Hub consulting, con tutta la sua famiglia: la moglie Claire Ale-

L'ultimo contatto via radio: «Siamo fuori rotta per evitare il maltempo»

xandrescu, 34 anni, il figlioletto Raphael, di venti mesi appena, e la suocera Miruna Anca Wanda Lozinski, 65 anni, con passaporto francese.

Mentre ancora la Polaria cercava di risalire ai nomi di tutte le vittime, è stato Cesare Nascimbene a chiamare il 112 in lacrime per comunicare che su quell'aereo c'era il fratello con il ni-

pote. Pilota e passeggeri erano diretti a Olbia dove il ricco imprenditore ha una casa e dove ad aspettarli c'era già l'anziana madre, di 98 anni. Erano partiti da Bucarest e si erano fermati a Milano, sembrerebbe per un battesimo, prima di volare in Sardegna.

Quando il Pilatus è partito pioveva già da ore. Il mezzo ha sorvolato Segrate e l'idroscalo, seguendo la regolare rotta prevista, poi ha effettuato una strana manovra come per tornare indietro. La torre di controllo «lo ha seguito fino a un certo punto e dopo ha registrato un'anomalia nella traccia radar, ma dal velivolo non è partito alcun allarme», ha spiegato il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, capo del pool Ambiente, salute e lavoro, che ha coordinato sul posto i primi accertamenti.

Un testimone ha raccontato alla polizia: «Ho senti-



L'intervento dei Vigili del Fuoco sul luogo del disastro

to uno strano rumore, mi sono voltato. Il motore era già in fiamme quando l'aereo è precipitato». Per questo gli investigatori pensano che l'ipotesi più probabile sia un'avarìa del motore, ma è troppo presto per dirlo.

La conferma si cercherà nei filmati raccolti dalle telecamere di videosorveglianza dell'Atm e del vicino parcheggio multipiano.

Che, ovviamente, non sono puntate in alto e non riprendono l'intera dinamica dell'incidente. Solo gli ultimi venti metri percorsi dal velivolo a gran velocità, qualche frazione di un secondo. Quelle immagini saranno analizzate fotogramma per fotogramma, alla ricerca di qualsiasi elemento utile per ricostruire quel che è successo.

L'ex presidente degli Aeroclub, D'Accolti: dai pezzi le prime risposte

«Velivolo di fascia molto elevata è difficile che salti i controlli»

L'INTERVISTA

Fabio Albanese

«Quello è un aereo molto affidabile e può essere accaduto di tutto, dall'aver preso un uccello che si è infilato nella turbina, alla rottura della turbina stessa perché si è rotta una paletta del motore, oppure un pezzo

di ricambio difettoso. Un problema tecnico, meccanico? È presto per poterlo dire». Il generale Giuseppe D'Accolti, 61 anni, pugliese, è stato per 42 anni pilota, istruttore e collaudatore dell'Aeronautica militare ed è l'ex presidente degli Aeroclub d'Italia. Conosce bene questo mondo e il suo funzionamento ed è sicuro: «L'inchiesta sarà lunga ma l'aereo, anche a pezzi, parla, e si saprà perché è caduto».

In che modo?

«L'Agenzia per la sicurezza del volo nominerà dei periti che andranno a vedere i luoghi, i singoli pezzi dell'aereo, e si potranno già avere con buona approssimazione le prime risposte».

Era un aereo privato, pilotato dal proprietario, è un elemento che accresce o diminuisce le probabilità di una scarsa manutenzione?



GIUSEPPE D'ACCOLTI
GENERALE EX PRESIDENTE
DEGLI AEROCUB D'ITALIA

Nessuno mette a rischio se stesso e i familiari, non escludo nessuna causa

«Se un aereo non è mantenuto per come è previsto, non può atterrare negli aeroporti, soprattutto se ci sono passeggeri, perché in questi casi le società sono molto controllate. Ma è difficile pensare che un privato non faccia una corretta manutenzione su un aereo sul quale devono volare lui e i suoi familiari, mettendo a rischio la vita di tutti».

Chi fa le manutenzioni a questo tipo di aerei?

«Ci sono organismi europei che stabiliscono con criteri molto stringenti quali società possono fare manutenzione e quali sono le società che devono effettuare i controlli e come devono essere strutturate».

Quindi si può risalire facilmente anche a tutti i controlli fatti su questo aereo?

«Certo: per ogni aereo, piccolo o grande che sia, c'è una sorta di libretto di manutenzione dove vengono riportati tutti gli interventi, la vita manutentiva dell'aeroplano, che è registrata alla Camo, l'organizzazione europea che si occupa della navigabilità degli aeromobili. Da lì si potrà risalire a quando è stata effettuata l'ultima manutenzione o anche sapere chi ha rifornito l'aereo prima della partenza».

Come funziona il mondo degli aerei privati?

«La flotta degli aerei della cosiddetta "aviazione generale" in Italia è tendenzialmente molto obsoleta, ma stiamo parlando di piccoli aeroplani, biposto, quadriposto, con cui si fa scuola o di proprietà di qualche privato che coltiva la passione per il volo. Quello ca-

La tragedia in Lombardia

La palazzina colpita dal velivolo era in ristrutturazione. «L'incidente avrebbe potuto avere conseguenze peggiori»

Nel quartiere risparmiato dal destino «Come una bomba sopra la testa»

IL REPORTAGE

Alberto Mattioli / MILANO

Questa volta la sorte non è ironica, è una beffa tragica. A San Donato, il Pilatus del magnate romeno Dan Petrescu si schianta sull'edificio fra via Marignano e via 8 Ottobre 2001. È il giorno della strage di Linate, il Cessna che sbagliò la pista di decollo e speronò un aereo di linea, 118 morti, il più grave disastro aereo della storia italiana. Un disastro aereo nella strada che ne commemora un altro.

Stavolta i morti sono otto, fra i quali un bambino. Ma avrebbero potuto essere molti di più, perché nella palazzina su cui si è schiantato l'aereo si stanno facendo dei lavori, è un edificio del Comune che diventerà il terminal degli autobus. «Lunedì sarebbe stato pieno di operai al lavoro», spiega Michele Pugliese, il direttore del cantiere.

Quello della tragedia è un non luogo, non ancora campagna, ma già non più città. A due passi dalla palazzina a due piani sventrata e annerita dall'incendio c'è il capolinea della linea 3 della metro. Da una parte, dietro una fila di palazzine, Metanopoli, il complesso industriale voluto da Enrico Mattei negli Anni Cinquanta, quando il gas della pianura padana doveva permettere all'Eni di sfidare i colossi petroliferi made in Usa; dall'altra, un campo rom. In mezzo, un grande parcheggio, le pensiline degli autobus, qualche palazzone, e più in là i prati.

L'inimmaginabile accade nel pomeriggio di una domenica elettorale uggiosa e piovosa (ma non tanto da poter essere la causa dell'incidente, pare: il tempo era brutto ma non pessimo) e questa periferia diventa il teatro di una tragedia, già affollato di curiosi che scattano foto con il telefonino e guardano il circo mediatico al lavoro.

Quelle che impressionano davvero, e serviranno anche alle indagini, sono le testimonianze di chi ha visto tutto e racconta il disastro in presa diretta. Per esempio, Angelo Suma, che stava aspettando l'autobus quando ha sentito «un rumore strano, fortissimo», poi ha visto «un aereo piccolo che mi passava sulla testa spandendo fumo e fiamme, chiaramente fuori controllo» e, infine, l'impatto contro la palazzina, «un'esplosione, poi ancora fuoco e fumo nero». Ha fatto anche un video, sarà prezioso.

Per tutti, la prima impressione è stata acustica. Dario

I PRECEDENTI

1



Disastro da 118 vittime

L'8 ottobre 2001 la più grave sciagura aerea in Italia: 118 morti nello scontro tra un aereo di linea e un Cessna a Linate. Ieri lo schianto proprio in via 8 ottobre 2001, dedicata al ricordo della strage.

2



Lo schianto sul Pirellone

Il 18 aprile 2002 un piccolo aereo si schiantò contro il Pirellone, causando la morte di due donne il cui ufficio era al 26° piano dell'allora sede della Regione. Morì anche l'inesperto pilota, un 68enne svizzero.

3



Gli incidenti del 2021

Quello di ieri (foto) è il terzo incidente aereo del 2021: il 14 maggio nel Ravennate morirono due piloti di 55 e 65 anni, il 19 giugno a Padova perse la vita Egidio Gavazzi, editore e fondatore di note riviste.



L'edificio su cui si è abbattuto il «Pilatus» è di proprietà del Comune, diventerà il terminal degli autobus

e Marzia vivono in un condominio che guarda proprio sulla metro. Linate è poco lontana, gli aerei sorvolano la zona, «vivo qui da sempre, ormai i rumori li riconosco – racconta Dario – ma questo non l'avevo davvero mai sentito. Ho pensato al botto di un jet militare quando sfonda il muro del suono, ma mi sono detto che era impossibile, i militari non volano qui. Poi ho visto alzarsi le fiamme dalla palazzina. E ho pensato a un attentato».

Già: ormai un aereo che si infila in un edificio fa scattare delle associazioni mentali automatiche. «A posteriori, abbiamo avuto paura. L'aereo ci è passato bassissimo sulla testa, saranno stati non più venti o trenta metri d'altezza, tremavano i vetri delle finestre. Non capisco co-

me abbia fatto a non travolgere i fili dell'alta tensione che passano proprio davanti a casa». C'è chi si è salvato proprio per una manciata di secondi. L'ultimo a transitare per la strada prima del disastro è stato un rider diciannovenne: «Ero in motorino, avevo appena finito una consegna. Avevo passato la rotonda, ho sentito il boato, sono tornato indietro. E lì ho visto sparsi dappertutto dei resti dell'aereo e anche umani. C'erano fumo e detriti e intanto le automobili parcheggiate davanti alla palazzina prendevano fuoco una dopo l'altra».

Resta da capire se il Pilatus, precipitando, fosse davvero in fiamme. Molti testimoni dicono di sì. Ma per esempio Esham, egiziano, anche lui in attesa sulla ban-

china del bus, è categorico: «No, io di fiamme non ne ho viste. Ho visto solo quest'aereo andare giù in picchiata, velocissimo». Quando si è infilato nel tetto del palazzo, il boato è stato così forte che molti hanno pensato a una bomba. In effetti, l'apparecchio si è disintegrato. Le ricerche saranno lunghe e laboriose. I primi soccorritori parlano di uno scenario spaventoso, fra il fumo, il fuoco, i detriti e i corpi straziati delle vittime, o almeno quel che ne resta.

Se la palazzina era vuota, era miracolosamente sgombra anche la strada. «Prima dello schianto – sempre Dario – l'aereo ha sorvolato Metanopoli, perché l'ho visto arrivare da quella parte. Fosse caduto lì, sarebbe stato un disastro ancora peggiore». Parlare di fortuna nella sfortuna sarebbe indecente, di fronte a otto vite spezzate. Ma in effetti «l'incidente avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche», dice il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano dopo il suo sopralluogo.

I soccorsi sono arrivati veloci, anche se ormai c'era più nulla da fare se non spegnere l'incendio nella palazzina, due ore di lavoro. Arrivano i magistrati e i sindaci di Milano, Beppe Sala, e di San Donato, Andrea Cecchi, perché siamo proprio al confine fra i due comuni: «Immagini agghiaccianti», racconta Cecchi. Comincia la routine dell'inchiesta, per prima cosa bisogna identificare i morti e avvertire i familiari, poi si cercherà di capire cosa è successo davvero. I curiosi iniziano a sfollare. —

Un fascicolo per disastro aereo è stato aperto senza indagati dai pm Mauro Clerici e Paolo Filippini, in attesa delle relazioni di polizia e vigili del fuoco. Fino a sera gli agenti della Scientifica hanno raccolto tutti i reperti. La conferma dell'identità delle otto vittime potrà arrivare soltanto dal loro Dna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

duto è però di una fascia molto elevata, fa parte di quelle macchine molto moderne che sono in sostituzione di quelle di aviazione generale e che hanno caratteristiche di sicurezza molto elevate e una filosofia manutentiva vincolante e molto costosa».

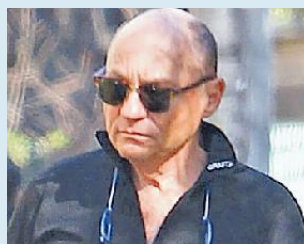
E la preparazione dei piloti? «I piloti vengono testati annualmente. Vale per tutti, dal privato al comandante di un aereo di linea. Questo avviene con una normativa europea che si interfaccia con quella americana della Federal aviation administration. Altrimenti il pilota non potrebbe uscire dai confini nazionali e nemmeno pilotare un aereo di aviazione generale. E anche questo sarà oggetto di verifica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILOTA E PROPRIETARIO

Chi era l'immobiliarista Petrescu tra gli uomini più ricchi di Romania

Era considerato l'uomo più ricco e altrettanto invisibile della Romania, un imprenditore dal patrimonio miliardario ma dallo stile di vita opposto a quello del suo grande socio d'affari Ion Tirotiu, grande tennista e poi business man conosciuto in tutto il mondo anche per i suoi eccessi. Dan Petrescu, invece, passava inosservato e l'aereo privato era uno dei suoi veri pochi lussi. Lo pilotava da solo e il decollo dall'aeroporto di Linate alle



Dan Petrescu aveva 67 anni

13.04 è stato l'ultimo: dopo 3 minuti di volo è precipitato contro la palazzina a San Donato. Petrescu era partito da Bucarest giovedì sul

suo Pilatus PC12, monomotore a turboelica che aveva comprato nel 2015 con un altro dei suoi soci, Vova Cohn, ex azionista della squadra di calcio della Dinamo Bucarest. Aveva partecipato al battesimo del bimbo di amici di suo figlio Dan Stefan, 30 anni, ricercatore in Canada e nato a Monaco di Baviera, dove la famiglia Petrescu si era rifugiata per scappare dal regime comunista di Nicolae Ceausescu. Tornato in patria dopo il 1989, aveva iniziato a investire nel mercato automobilistico e immobiliare. Aveva aree e numerosi edifici che iniziò a vendere a catene commerciali come Metro e Real, accumulando un patrimonio stimato in 3 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rogo nella Capitale

Si indaga sugli insediamenti in riva al Tevere, per riaprirlo potrebbero servire diversi mesi
La sindaca Raggi: «Stringe il cuore vederlo così». Meloni: «Città nel degrado per causa sua»



L'incendio sul Ponte dell'Industria a Roma: collega i quartieri Marconi e Ostiense. Il rogo potrebbe essere stato originato da un fornello, ci sono volute due ore per spegnerlo. Sotto, il ponte che è ora transennato

LA MAPPA



Brucia il Ponte di ferro a Roma fiamme partite dalle baracche

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Sono rimaste le pentole, qualche piatto e poco altro sotto il ponte di ferro andato a fuoco sabato sera a Roma. Sono i resti di uno dei tanti accampamenti che popolano le banchine del Tevere, molto probabilmente abitati da persone di origine dell'Europa dell'Est come la gran parte di chi occupa questo tratto del fiume. Porta a loro una delle piste seguite dagli inquirenti che stanno ricostruendo la dinamica del rogo. Si pensa a un fornello da cui sarebbe partita la scintilla che si è rapidamente propagata alle sterpaglie secche fino a raggiungere il ponte.

Già nel febbraio del 2013 un incendio di proporzioni però

più ridotte si era sviluppato dalle stesse baracche che periodicamente vengono sgomberate e ripopolate. Ma non si esclude la pista di un corto circuito della rete elettrica. Meno accreditata, invece, l'ipotesi di un gesto doloso.

La struttura è stata dichiarata inagibile. E' crollata una delle passerelle laterali del ponte dove correvano condotte elettriche e del gas che hanno reso più difficoltoso lo spegnimento. Italgas puntualizza che le sue condotte «non hanno subito danni dall'incendio né lo hanno alimentato». L'incendio è stato spento dai Vigili del Fuoco poco dopo mezzanotte. Con le luci del giorno ieri mattina hanno proseguito i sopralluoghi per capire l'entità dei danni e la dinamica. «Per quanto riguarda la parte legata alla staticità, in particolare ai danni visivi che siamo potuti riusci-

re a vedere, sono danni effettivamente importanti, soprattutto nella parte in cui il ponte, quindi la struttura portante del ponte, poggia sulla spalla, dove poggia la trave portante della struttura, è quella rimasta esposta per diverse ore al fuoco», spiega Francesco Notaro, comandante Vigili fuoco di Roma. «L'acciaio - prosegue - come sappiamo è un buon conduttore e quindi, purtroppo, ha contribuito a propagare calore e a deformare la struttura. Diciamo che va verificato un po' tutto, soprattutto la parte quella più vicina al pilone che era quella sottostante il punto dove l'incendio è stato più forte, dove noi riteniamo che ci fossero anche dei ricoveri di qualcuno».

Non ci sono stati danni alle persone ma da oggi ci saranno forti ripercussioni nella vita di chi abita nei quartieri collegati

dal ponte, Ostiense e Marconi, entrambi molto popolati e snodi nevralgici di gran parte della circolazione delle auto nella parte sud di Roma.

Proprio il traffico è la principale preoccupazione dei residenti. Il ponte è chiuso e potrebbero passare mesi prima che venga riaperto. Amedeo Torraca abita poco lontano. «Ho due figli da accompagnare a scuola - spiega - per evitare di farli andare nei mezzi pubblici che sono sempre troppo pieni e l'ufficio da raggiungere. Dovremo svegliarci tutti almeno un'ora prima per chissà quanto tempo». Ma il pensiero di tanti va anche al fiume che scorre sotto le loro case e che quando diventa buio si trasforma in un nemico, un luogo da evitare. «C'è troppo abbandono - si arrabbia Maria Pia Aloisi - Di sera sotto il ponte accade di tutto. Si vede strana gente

che scende verso il fiume».

L'incendio, proprio alla vigilia del voto per l'elezione del sindaco di Roma, ha ulteriormente arroventato le polemiche nonostante il silenzio elettorale. «Stringe il cuore vedere un pezzo di storia ridotto così», ha commentato la sindaca Virginia Raggi non perdendo l'occasione di lanciare un messaggio in chiave elettorale. «Aspettiamo l'esito delle indagini. Io non mollo. Amo Roma». Né sono rimasti in silenzio i suoi avversari. «Roma nel degrado grazie alla giunta Raggi», ha attaccato su Twitter la leader di FdI, Giorgia Meloni. Duro anche il deputato di Forza Italia Sestino Giacomoni: «La Raggi per i romani è peggio di Nerone». Per Maurizio Gasparri (Fi), quello di ieri sera è «l'ultimo capitolo del disastro e dell'abbandono di Roma nell'era Raggi».

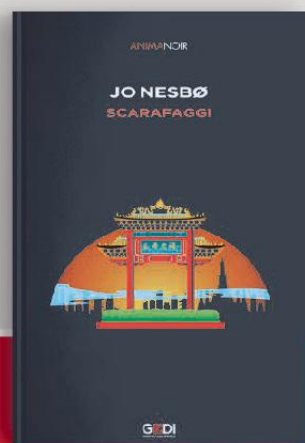
A difesa della sindaca si schiera M5S. Il deputato Marco Di Bella ha annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno «anche per mettere a tacere i sospetti che si legono in rete su questa coincidenza, un disastro avvenuto a poche ore dall'apertura delle urne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Inaugurato nel 1863 è stato teatro di una strage nazista

Noto come «Ponte di ferro», il Ponte dell'Industria bruciato a Roma è lungo 131 metri e largo 7,25. Fu costruito tra 1862 e 1863 per congiungere la linea ferroviaria di Civitavecchia alla stazione Termini e inaugurato il 24 settembre 1863 alla presenza di Papa Pio IX. Il ponte è diventato simbolo anche di una scena cinematografica cult: nel 1956 vi è stata ambientata una scena del film «La banda degli onesti», film del 1956 diretto da Camillo Mastrocinque con Totò e Peppino De Filippo. Già a febbraio 2013 fu chiuso a causa di un incendio divampato da una baracca in riva al Tevere. La struttura è nota anche per l'eccidio - rimasto sconosciuto per oltre mezzo secolo - di dieci donne giustiziate dalle SS il 7 aprile 1944 a seguito di un assalto a un forno che riforniva le truppe d'occupazione della Germania nazista.

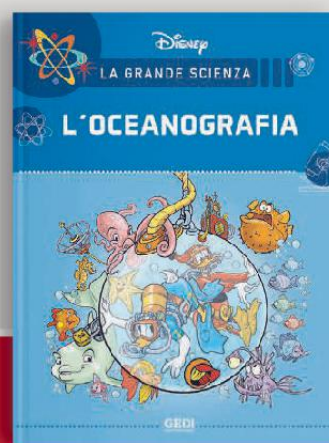


Anima Noir

SCARAFAGGI
JO NESBØ

L'ambasciatore norvegese a Bangkok è stato ucciso: a Harry Hole tocca il compito di scoprire la verità in una città che sembra perfetta per risvegliare i fantasmi che non lo abbandonano mai.

Uscita 15
Da venerdì 1 ottobre
8,90 € in più



La grande Scienza
Disney

L'OCEANOGRAFIA

I personaggi Disney ci guidano con la simpatia di sempre in una straordinaria avventura scientifica. Ci sarà da divertirsi e, alla fine, ne sapremo qualcosa di più. Oltre al fumetto anche una sezione di approfondimento sul tema.

Uscita 26
Da sabato 2 ottobre
7,90 € in più

POLEMICHE SULLA MAXI INFRASTRUTTURA

Cantieri a Sabbioncello Cinesi pronti a chiedere un prezzo più elevato

La causa sono i costi dei materiali edili saliti alle stelle
Il committente: nel contratto i rischi li paga il costruttore

Andrea Marsanich / SPALATO

All'improvviso la notizia che nessuno si aspettava in Croazia e subito ripresa dai principali media del Paese: l'azienda appaltatrice dei lavori di costruzione del mega ponte di Sabbioncello, nella Dalmazia meridionale, la China Road and Bridge Corporation, Crbc, chiederà prossimamente allo Stato croato mezzi aggiuntivi per ultimare la gigantesca struttura, iniezione pari a 450 milioni di kune, circa 60 milioni di euro.

Secondo il giornale della capitale Zagabria, Jutarnji list, la richiesta dei cinesi si baserebbe su un dato di fatto inequivocabile, relativo al drammatico rincaro da un anno e mezzo a questa parte di materiale edilizio sui mercati, croato e internazionale. Ricordiamo che

il ponte dalmata, lungo 2 mila e 440 metri e approntato per scavalcare la striscia bosniaco-erzegovese di Neum e unire il meridione della regione adriatica e la Croazia, verrà a costare assieme alle strade d'accesso la bellezza di 520 milioni di euro.

Di questi, ben 357 milioni sono stati garantiti a fondo perduto dall'Europa comunitaria, mentre per il resto ci ha pensato l'investitore del progetto, l'azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate). Proprio la portavoce delle Hrvatske ceste, Tamara Pajić, contattata da un nugolo di giornalisti, ha voluto rendere noto che finora nessuno si è fatto vivo con la richiesta di ricevere denaro per poter completare sia il ponte (la predetta Crbc), sia una delle strade d'accesso (l'austriaca Stra-

Assieme alle strade d'accesso, l'opera richiederà la bellezza di 520 milioni di euro

L'aumento del valore è 450 milioni di kune, circa 60 milioni di euro al cambio attuale

Il ministro del Mare Oleg Bulatović: «I lavori saranno finiti nell'estate del 2022»



Il rendering al computer di come apparirà il ponte di Sabbioncello quando sarà ultimato

bag).

«Abbiamo letto che l'appaltatore asiatico ci avrebbe contattato, rilevando i danni finanziari originati dallo stravolgimento dei costi dei prodotti per l'edilizia. In base al contratto firmato con la China Road and Bridge Corporation, i rischi per l'eventuale aumento dei prezzi vanno a carico dell'esecutore dei lavori», ha replicato dura Strade croate. A detta della Pajić, c'è un fattore molto importante che gioca a favore di Zagabria: il contratto d'appalto è stato sottoscritto ben prima che i costi schizzassero verso l'alto e ciò ha

un'importanza fondamentale per la Croazia, che potrà così opporsi a qualsiasi richiesta di considerare aperto il discorso delle spese.

Nel contratto c'è però una clausola legata proprio all'appaltatore e al suo diritto a rivolgersi all'investitore nel caso il materiale edile subisse un incremento molto marcato dei costi. «Ma anche in quel caso le Hrvatske ceste possono opporre un netto rifiuto – ha precisato la portavoce – mentre l'appaltatore ha l'obbligo di portare a termine i lavori entro il termine concordato, altrimenti deve pagare una pe-

nale per il ritardo».

Anche il ministro del Mare, trasporti e infrastrutture, il quarnerino Oleg Butković, ha escluso che la costruzione del ponte possa subire rincari. Il progetto di Sabbioncello dovrebbe venire completato nell'estate del 2022.

Per i cinesi che hanno costruito l'enorme infrastruttura, in effetti, il materiale edile, leggi cemento in primis, era molto difficile portarlo dalla Cina per cui lo si è acquistato sul mercato locale. E si sa, quando la domanda aumenta l'offerta diventa più cara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Rimetti in
moto il tuo
intestino!



L'intestino fa molto per noi. Con lo stress, una dieta povera di fibre o con l'aumentare dell'età, tuttavia, l'attività intestinale diminuisce. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano e distendono delicatamente i muscoli. La digestione riprende il suo corso e la stitichezza scompare. Inoltre, Kijimea Regularis può ridurre i gas nell'intestino e il gonfiore addominale. L'effetto inizia già da 12 a 72 ore dopo l'assunzione. Kijimea Regularis ha un effetto puramente fisico e, anche con un utilizzo prolungato, non provoca alcun effetto di assuefazione.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Regularis
(PARAF 975791981)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020. • Immagine a scopo illustrativo.

Dolori addominali? Aiuto contro i disturbi intestinali

Diarrea, dolore addominale o flatulenza impattano drasticamente la vita di tutti i giorni, molte persone lo sperimentano sulla propria pelle. Vediamo quale può essere la causa dei sintomi e che cosa può davvero aiutare.

Il nostro intestino è un vero miracolo: su una lunghezza di circa sei metri, scompone il nostro cibo in componenti essenziali come vitamine, enzimi e oligoelementi. Fino all'età di 75 anni, il più grande organo del nostro corpo processa circa 30 tonnellate di cibo! Nonostante le sue prestazioni, l'intestino è anche molto sensibile. Sono molte le persone che soffrono di sintomi quali diarrea, dolore addominale o flatulenza. Secondo gli esperti, la causa può essere una barriera intestinale danneggiata. Può provare Kijimea Colon Irritabile PRO (senza ricetta, in farmacia).

UN PRINCIPIO ATTIVO: EFFETTO CEROTTO

L'innovazione di Kijimea Colon Irritabile PRO sono i bifidobatteri inattivati dal calore. Grazie all'effetto cerotto, essi aderiscono alle aree danneggiate della parete intestinale, creando una protezione simile a un cerotto e permettendo così alla parete intestinale di riprendersi. In questo modo, i tipici disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono attenuarsi e si evitano nuove irritazioni.

IN CASO DI PROBLEMI INTESTINALI

I ricercatori hanno anche scoperto che i disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie ai batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

**Kijimea Colon
Irritabile PRO:**

- ✓ Con **effetto cerotto**
- ✓ Può migliorare **diarrea, mal di pancia e flatulenza**
- ✓ Può migliorare la **qualità della vita**

Per la Vostra farmacia:
**Kijimea Colon
Irritabile PRO**
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 06.07.2021. • Immagine a scopo illustrativo.

Vladimir Barović disubbidì all'ordine di bombardare le città della costa nord della Croazia e poi si tolse la vita

Le Ong scrivono al governo montenegrino «Rendete omaggio all'ammiraglio eroe»

LA STORIA

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Per chi crede, togliersi la vita è peccato. Ma c'è chi ha deciso di togliersi la vita per salvarne altre decine di migliaia. E non è successo secoli or sono, ma esattamente solo 30 anni fa quando il conflitto in Jugoslavia aveva iniziato a spargere il suo primo sangue. La terribile scelta fu quella dell'ammiraglio Vladimir Barović, montenegrino, all'epoca al comando delle unità della Marina dell'Esercito popolare jugoslavo (Jna) di stanza a Pola.

Correva l'anno 1991, il mese era settembre. Un settembre strano anche per il meteo. Vento teso bora scura e pioggia a tratti lungo le rive di Pola. In città, in quei giorni, si viveva un misto di euforia e paura. Euforia per la proclamazione d'indipendenza della Croazia, per le mimetiche con la scacchiera sul braccio che circolavano in città armate di kalashnikov, per lo più ragazzini un po' esaltati e con ancora



In una foto d'archivio Ragusa in fiamme dopo un bombardamento delle truppe della Jna tra cui c'erano molti montenegrini

ibrufo sul viso.

Paura perché tutti sapevano la forza della Marina militare in quel di Pola. Davanti alla sede dell'ammiragliato c'erano sacchetti di sabbia a proteggere il perimetro e l'ingresso. Una volta entrati l'aria era cupa e sapeva di piombo lucidato. Chiedemmo un incontro con l'ammiraglio, la risposta

fu un paio di ore passate in guardina. Fummo ricevuti dal sindaco di Pola di allora Luciano Del Bianco che ci ricevette in mimetica nel suo ufficio al primo piano del Comune di fronte all'arco dei Sergi. Un bicchiere pieno di whisky sulla scrivania. Aveva sentito dell'ordine che era pervenuto all'ammiraglio Barović il qua-

le, in quei stessi giorni, stava trattando il ritiro dei suoi marinai e delle sue unità da Pola. Lo Stato maggiore di Belgrado aveva deciso di usare la sua forza navale per cannoneggiare le città della costa croata. E Pola, ovviamente, era una di queste. Iniziò a circolare anche la voce che all'ammiraglio era stato ordi-

nato, in caso di ritiro, di spargere in Adriatico le armi chimiche contenute negli arsenali. I fatti giustificavano appieno quel bicchiere colmo di whisky sul tavolo di Del Bianco.

L'ammiraglio Vladimir Barović però non era un criminale di guerra. Uomo di accademica amava la sua professione

e ne conosceva i limiti. E se a noi fece lo sgarbo di sbatterci in guardina, allo Stato maggiore fece qualche cosa di più terribile per un militare: disobbedì agli ordini, a quegli ordiniche, Del Bianco lo sapeva bene, gli imponevano di cannoneggiare anche Pola. Dopo che gli fu ordinato il bombardamento delle città costiere nel nord della Croazia dalle navi della marina, Barović si dimise e poi si suicidò. Secondo i media, nella sua nota di suicidio, ha scritto di aver «deciso di morire con dignità perché i montenegrini non possono combattere e distruggere una nazione che non ha fatto nulla di male». Era il 29 settembre del 1991.

Nel luglio 2016, il presidente montenegrino Filip Vujanović ha onorato Barović postumo con l'Ordine al coraggio della nazione. «Chiediamo al governo, al parlamento del Montenegro e ad altre istituzioni competenti di sottolineare l'importanza di ricordare l'ammiraglio Barović e di promuovere quella storia universale di onore, dignità e umanità in un'epoca di nazionalismo e distruzione» è l'appello che molte Ong montenegrine hanno lanciato in questi giorni per chiedere che all'ammiraglio venga riconosciuto il gesto eroico e riceva in patria i dovuti onori.

In una guerra che sarà ricordata per le stragi e i crimini contro l'umanità quell'ammiraglio disobbediente è un po' la balena bianca del romanzo di Melville. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richiamati in patria rispettivi ambasciatori
Il premier Orban: intesa per il bene del Paese

Crisi diplomatica Ungheria-Ucraina sull'accordo del gas firmato con Mosca

LA TENSIONE

Il primo ministro ungherese Viktor Orban ha respinto alla sua maniera le critiche della vicina Ucraina sull'accordo di Budapest con la russa Gazprom per la fornitura di gas, affermando che lui è responsabile solo nei confronti degli elettori ungheresi che altrimenti pagherebbero un prezzo energetico più elevato.

Il gigante energetico russo Gazprom ha firmato lunedì scorso un accordo di 15 anni con l'Ungheria per fornire fino a 4,5 miliardi di metri cubi di gas. L'Ucraina vede l'accordo come una minaccia alla sicurezza nazionale e, poiché le forniture di gas non passeranno attraverso il suo territorio, sarà anche lasciata senza tasse di transito tanto necessarie. A causa della disputa sull'accordo, l'Ungheria e l'Ucraina hanno richiamato ciascuno i propri ambasciatori da Kiev e Budapest per consultazioni.

L'Ucraina ha definito l'accordo una decisione completamente politicamente ed economicamente irragionevole, mentre l'Ungheria e la Russia hanno accusato Kiev di interferire negli affari interni ungheresi. «Abbiamo bisogno di gas. Questa è la realtà. Dobbiamo essere d'accordo con i russi», ha risposto il primo ministro ungherese Orban alle critiche di Kiev, spiegando che purtroppo non possono difendere la posizione dell'Ucraina. «Rispetto l'Ucraina e auguro agli ucraini molto successo. Ma quando si tratta di gas, devo difendere gli interessi degli ungheresi, non degli ucraini», ha detto alla radio pubblica, aggiungendo che gli ungheresi avrebbero pagato prezzi del gas più alti senza l'accordo.

Dei 4,5 miliardi di metri cubi promessi di gas russo per l'Ungheria, 3,5 miliardi saranno forniti attraverso l'Austria e un miliardo attraverso la Serbia. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACQUISTO DEI CACCIA

La pandemia da Covid-19 allontana i “Rafale” francesi dall'aeronautica croata

IL CASO

È sempre più chiaro che la Croazia non sarà in grado di ottenere in tempo un sostituto per i fatiscanti caccia Mig 21 che attualmente pattugliano i cieli del Paese (quando riescono a decollare). Proprio per questo si sono intensificate le trattative con gli offerenti stranieri, di 10 caccia per creare una squadriglia aerea in grado di proteggere lo spazio aereo croato.

Il settimanale croato Express ha scoperto in questi giorni che i francesi stanno preparando un'offerta estremamente allettante che non riguarda solo gli aerei e la tecnologia. Vale a dire, la Francia offre a Zagabria i suoi Rafale usati, caccia moderni estremamente capaci, ma anche la formazione dei piloti e del loro personale di supporto praticamente subito dopo la conclusione del contratto. Un'offerta allettante perché è del tutto ovvio che i nuovi aerei non arriveranno in Croazia prima che le attuali risorse si esauriscano e i Mig 21 (sono 6 ma riescono a volare solo 2) fatiscanti dovranno smettere di volare per sempre. Hanno difeso eroicamente la Croazia nella Guerra



Il muso del caccia francese Rafale. Foto Rafale industry

Patria, i piloti e il personale li hanno mantenuti con sforzi sovrumani, ma ora è giunto il momento di toglierli dalle basi aeree e collocarli in un museo. Approssimativamente, come scrive Express, ciò accadrà durante il 2023 e i nuovi aerei non arriveranno fino al 2024. Ma affinché gli aerei volino nel cielo croato, è necessario che i piloti si addestrino sui nuovi velivoli, ma anche che il personale di terra sappia come effettuare le manutenzio-

ni tecniche. Solitamente la formazione viene svolta solo nelle fasi finali della vendita degli aeromobili, e spesso anche dopo la consegna degli stessi. Ricordiamo gli elicotteri Kiowa donati dagli Stati Uniti alla Croazia. L'addestramento è stato condotto da istruttori americani presso la base aerea croata di Zemunik solo dopo la consegna e l'ispezione tecnica del velivolo. L'analista militare Igor Tabak ha commentato per 24sata però che

per le attuali condizioni del bilancio dello Stato, per la Croazia sarà difficile reperire la posta di spesa per l'acquisto della nuova squadriglia aerea di caccia. «Il Dassault Rafale francese è un aereo da caccia multiruolo di altissima qualità - sostiene Tabak - testato in combattimento, esportato in diversi Paesi, e questo è indiscutibile». «Ciò che è problematico per la Croazia - aggiunge l'analista militare - è il fatto che si tratta di un grande bimotore avanzato utilizzato da relativamente pochi Paesi e che finora è stato molto costoso per la sua manutenzione, per i rifornimenti... È un grande caccia bimotore che è stato sviluppato ed è paragonabile all'Eurofighter di Airbus», conclude Tabak.

La pandemia da Covid-19 ha scosso in modo significativo l'economia mondiale e persino l'industria militare. Sarà più facile negoziare un prezzo migliore con i francesi? Il premier Andrej Plenković rinuncerà ai caccia? L'aeronautica militare croata, da un lato, difficilmente può presidiare adeguatamente il proprio spazio aereo a causa della forma estremamente specifica del confine e della rientranza della costa. Anche lo studio americano sul modo più conveniente per difendere il cielo croato afferma che un'opzione molto più conveniente è quella di utilizzare uno dei tanti sistemi missilistici terra-aria. Tuttavia, in tempo di pace questa è assolutamente l'opzione peggiore. Il missile non sa se colpisce un nemico o un aereo civile ad esempio con problemi radio. Gli occhi del pilota restano ancora i più sicuri. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

A BERLINO NESSUNO HA VINTO
MA FORSE È MEGLIO COSÌ

ANTONIO MERLINO

In Germania non ha vinto nessuno. In molti hanno commentato così l'esito delle elezioni politiche tedesche: conclusasi la lunga era di Angela Merkel l'elettorato non avrebbe designato un chiaro successore. Sarà davvero così?

In effetti per la prima volta nella storia repubblicana e federale i due partiti che hanno tradizionalmente guidato il Paese non hanno superato la soglia del 30% dei voti. La Spd, che puntava sul moderatissimo Olaf Scholz, ha ottenuto il 26% dei consensi, mentre la Cdu/Csu si è fermata sulla soglia del 24%.

Il suo leader, il centrista Armin Laschet, non ha affrontato solo la sfida impossibile di competere con l'eredità di "Mutti Angela", ma ha anche dovuto frenare un calo di consensi in corso da tempo. Tutte cose che rendevano la sua corsa alla cancelleria sin da principio irta di ostacoli: il Centro ha perso 9 punti percentuali rispetto alle ultime elezioni. Infine, neppure il terzo partito tedesco, i Verdi, ha ottenuto il tanto sperato trionfo. Solo apparentemente il Green Deal sostenuto dall'Unione europea ha dato loro ragione.

Questo è un dato di significativa novità per i Verdi, che proprio in Germania erano nati negli anni Ottanta. Se prima infatti la battaglia ambientalista era una loro prerogativa, oggi essa è comune a (quasi) ogni partito e soprattutto è al primo posto nell'agenda dell'Unione. Perduta la loro specificità i Verdi hanno ottenuto appena il 15% dei consensi, seguiti dai liberali della "Freie Demokratische Partei", che hanno ottenuto l'11%. Tra questi partiti si deciderà il futuro esecutivo della Repubblica federale. Si tratta davvero di una sconfitta per tutti?

In Italia ci siamo assuefatti a logiche maggioritarie. Alla maniera del tifo calcistico. I pareggi ci irritano. L'abbandono del sistema proporzionale per il maggioritario, sin dai primi anni Novanta, ha incoraggiato questa mentalità da stadio. In un regime democratico e costituzionale, però, l'equilibrio tra le forze non è affatto uno svantaggio, ma semmai una garanzia.

I dati tedeschi sono così letti, in Italia, come una sconfitta corale. Da una diversa prospettiva possono essere invece in-



Armin Laschet, erede (mancato) della Merkel nella Cdu

terpretati come una vittoria di tutti. Sistemica. Il trionfo maggioritario di un partito sugli altri non è infatti segno di salute, poiché una parte che dispone di un potere eccessivo è sempre tentata di abusarne.

Non è un caso che in Italia, chiunque abbia beneficiato di una solidissima maggioranza, si sia avventurato regolarmente in ambigue riforme della Costituzione. In Germania, tutti perdono, ma, in fondo, tutti vincono. Se vi sono dei veri sconfitti, questi vanno cercati altrove: ad esempio hanno perso i movimenti po-

pulisti e soprattutto il partito di estrema destra "Alternative für Deutschland". In Germania non si è infatti mai avverato quel che è accaduto nella vicina Austria dopo la crisi migratoria del 2015: in Austria, con le elezioni del 2017, l'estrema destra raggiunse il 25% dei consensi e i "Freiheitlichen" di Heinz-Christian Strache divennero forza di governo nel primo esecutivo di Sebastian Kurz.

Ci è voluto lo scandalo "Ibizaagate" per arrestare la corsa dei populistici (Strache fu sorpreso a promettere alla presunta figlia di un magnate russo appalti in cambio di finanziamenti illeciti al partito: il principio "prima gli Austriaci" suonò allora convertito in "prima i Russi!". Strache si dimise e il governo cadde). Quel che in Austria, così come in Italia, è dive-

nuto una costante, ossia la presenza di un corpulento partito populista, in Germania non si è mai verificato.

In parte perché un Salvini tedesco, a Berlino, significherebbe la fine del sogno europeista e il conseguente indebolimento di ogni Stato europeo nel grande scenario globale. In parte perché lo spirito pubblico tedesco, a differenza di quello austriaco e italiano, si fonda sulla cosiddetta teoria della "Werteordnung", ossia su valori comuni che non sono nella disponibilità della "politica" e che non possono essere scalfiti né da minoranze né da maggioranze.

Questa teoria fu dichiarata espressamente nella Costituzione di Bonn (1949), redatta tra le macerie della catastrofe totalitaria. Fu poi affermata dalla giurisprudenza costituzionale. Essa rispecchia lo spirito pubblico tedesco di oggi e trova imitazione nel diritto europeo dei Trattati e dei principi fondamentali.

A prescindere dall'accordo che i partiti raggiungeranno, la loro parziale sconfitta è da intendersi anche come un parziale vittoria e sullo scenario europeo garantisce non solo continuità, ma anche nuove prospettive di dialogo con l'Italia del nuovo corso avviato da Mario Draghi. Ogni maggioranza che non sia schiacciante è un valore in sé: necessita infatti di equilibri e di dialogo, tutte cose di cui vorremo ancora volentieri beneficiare. In Germania, in Italia, in Europa.

L'ESIBIZIONE A SCUOLA
DEI SIMBOLI RELIGIOSI
E LA SENTENZA
DELLA CASSAZIONE

PAOLO GURISATTI

È di qualche giorno fa la sentenza con la quale la Corte di Cassazione pone fine alla questione (an-nosa) dell'esposizione del Crocifisso cristiano nelle aule scolastiche, ritenuta improponibile da docenti aderenti all'Uaar (Unione degli atei e agnostici razionalisti) in nome di una radicale laicità, ma accettata invece dalla coscienza comune del Paese.

Il ricorso presentato contro l'esposizione del Crocifisso, ritenuta discriminatoria nei confronti di chi è non credente, non è stato accolto, e la sentenza si è, salomonicamente, espressa a favore di decisioni demandate alle singole scuole, in nome di un'autonomia che deve tenere conto delle diverse sensibilità presenti.

Di obblighi ad esporre il Crocifisso è impossibile parlare, non essendo il Cristianesimo religione di Stato nella nostra Repubblica, nella quale invece ora può essere accolta la richiesta di esposizione anche di simboli religiosi diversi da quelli cristiani, a seconda, appunto, delle diverse sensibilità degli alunni e delle famiglie.

Insomma, ci avviamo verso la stagione di un "pluralismo iconico", pluralismo cioè delle immagini e dei simboli sacri, in cui è previsto che possano convivere nella medesima aula simboli delle diverse religioni nelle quali si riconoscono gli alunni che la frequentano. Non sa-

ranno, forse, tanto contenti di questa soluzione, ispirata – per dir così – da un irenico politeismo delle fedi, gli atei dell'Uaar, mentre autorevoli teologi cattolici si sono già dichiarati favorevoli.

Non c'è bisogno, tuttavia, di essere adepti dell'Uaar per porsi una domanda, a monte della questione: che bisogno c'è di esporre nelle aule scolastiche i simboli delle religioni degli alunni e delle rispettive famiglie? In altri termini: perché è necessario esibire, o permettere che siano esibiti, in luoghi pubblici simboli religiosi, che sono segni di una fede che è, a tutti gli effetti, personale e privata? Anzi, che è, o dovrebbe essere, la cosa più personale e privata, intima e da custodirsi nella profondità del proprio cuore, come ciò che dà, per il credente, senso alla vita ed alla stessa morte?

Perché si vuole fare diventare "pubblica", nel senso più forte del termine, la propria opzione di fede religiosa chiedendo che siano ostentati i simboli di essa, in luoghi frequentati anche da chi non vi si riconosce? Sottesa c'è una concezione della fede religiosa che, evidentemente, pretende una sorta di riconoscimento pubblico di essa medesima in quanto tale.

Cosa legittima, si dirà, ma forse non necessaria e non opportuna quanto più l'appartenenza religiosa può, nel contesto sociale in cui viviamo, essere segno che marca una diversità rispetto alla comune appartenenza ad una società che si vuole (o vorrebbe) coesa in nome di valori inclusivi, che non contrappongano coloro che condividono una medesima cittadinanza in nome di fedi religiose le cui pretese di assolutezza possono creare tensioni divisive. —

COSA MANGIAMO
VERAMENTE?

7 OTTOBRE – ORE 11

Laboratorio digitale su iscrizione attraverso la piattaforma eventi-live.gedidigital.it, fino ad esaurimento posti disponibili.

RELATORE:

Riccardo Di Deo, divulgatore scientifico
Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro

FESTIVAL di SALUTE



TRIESTE

TRUSSARDI
CORNER STORE ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETTERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

In Corte d'Assise

NEL BAGNO

L'aggressione



Pierluigi Rotta è il primo agente a cui Meran spara in Questura. Il dominicano, prima di mettere piede nell'Ufficio prevenzione generale delle volanti, domanda di andare in bagno. L'assassino aggredisce il poliziotto, gli sfilava la pistola di ordinanza e gli scarica addosso quattro pallottole.

LUNGO IL CORRIDOIO

Altri colpi mortali



Il collega Matteo Demenego sente gli spari ed esce dall'ufficio. Il poliziotto viene investito a bruciapelo da altri cinque colpi di pistola. Meran sfilava anche la sua pistola e con entrambe le armi in mano raggiunge l'atrio della Questura sparando ad altezza uomo contro gli agenti che vede, ferendone uno alla mano.

LA FUGA

Gli spari nell'atrio



Una parte della drammatica scena era stata registrata dall'impianto di videosorveglianza della Questura. Nelle immagini si vede prima il dominicano in una stanza interna, mentre apre velocemente una porta alla ricerca del fratello. E poi, nei frame successivi, quando spara nell'atrio della Questura e all'esterno contro altri sette agenti.

IL 4 OTTOBRE 2019 LA TRAGEDIA IN QUESTURA

Due anni fa l'omicidio degli agenti E adesso il processo è a un bivio

Attesa la decisione sulla richiesta della nuova perizia psichiatrica a Meran, l'assassino dei due poliziotti

Gianpaolo Sarti

A due anni esatti dall'omicidio dei poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, assassinati in Questura il pomeriggio del 4 ottobre 2019, il processo è ora a un bivio. I legali che difendono l'imputato, il dominicano Alejandro Augusto Stephan Meran, l'uomo che aveva sparato ai due agenti, hanno chiesto al Tribunale una «rinnovazione» della perizia psichiatrica.

La domanda è stata avanzata nel corso della prima udienza in Corte di Assise, quella dello scorso 10 settembre, dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua.

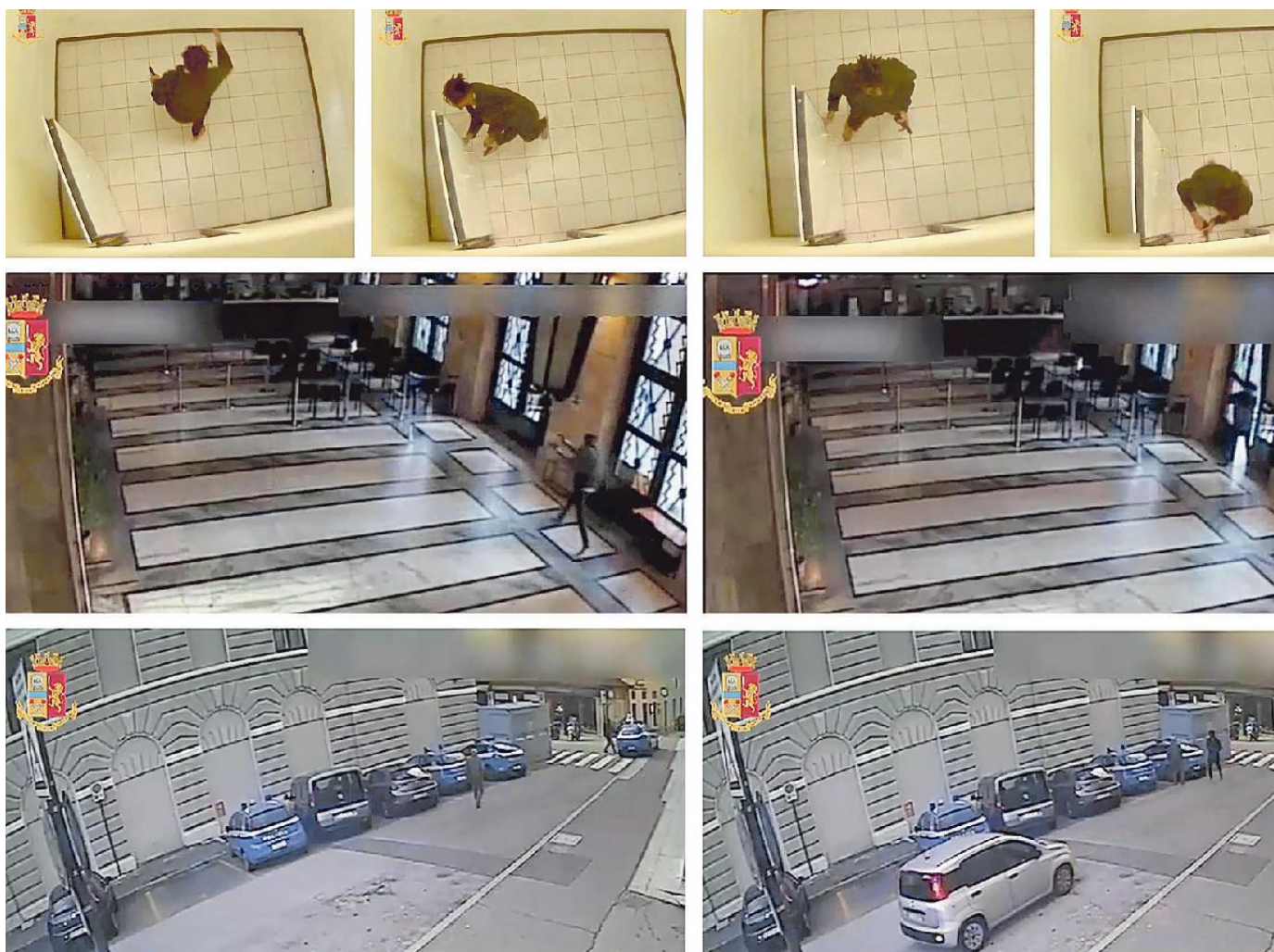
La «rinnovazione» della perizia, in altre parole un nuovo esame sulla capacità di intendere e di volere di Meran, in linea teorica potrebbe ribaltare le sorti del processo stesso visto che verrebbe messa in discussione anche «l'imputabilità», cioè la facoltà per lo straniero di sostenere il procedimento penale.

Sarà la Corte (presidente il giudice Enzo Truncellito, a latere Camillo Poilucci più sei giudici popolari) a decidere se accogliere la richiesta dei legali.

L'attuale perizia entrata nel fascicolo processuale, preparata nei mesi scorsi da un pool di specialisti, aveva già concluso per una capacità del dominicano di affrontare il procedimento penale. Testualmente: «Meran – si legge nel documento medico – al momento dei fatti, era, per infermità, in tale stato di mente da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere e di volere». Una condizione causata dalla tossicodipendenza da marijuana e da un «vizio parziale di mente».

All'assassino è stata dunque riconosciuta una patologia psichica, ciononostante – secondo gli accertamenti – l'uomo era comunque consapevole di ciò che faceva. Quindi è imputabile: «Ha la capacità di partecipare coscientemente al procedimento». Tuttavia, viene evidenziato ancora nel documento peritale, «è necessario considerare possibili oscillazioni delle sue condizioni psichiche che potrebbero transitoriamente far venire meno detta capacità».

Questa la conclusione a cui era giunta, dopo mesi di lavoro,



Alcune delle immagini registrate il 4 ottobre 2019 dalle telecamere di videosorveglianza installate all'interno e all'esterno della Questura

ro, l'équipe incaricata dal gip Massimo Tomassini e così composta: Mario Novello, psichiatra, già responsabile del Dipartimento di Salute mentale Medio Friuli; Ariadna Baez, psichiatra del Dipartimento delle Dipendenze di Trieste; Gaetano Savarese, psichiatra del Csm di Udine; Erika Jakovic, psicologa.

La perizia era stata disposta in sede di incidente probatorio. Sul piano procedurale, l'assunzione della prova era

Il padre di Rotta:
«Mi hanno detto che l'imputato si scusa... ma per favore...»

stata quindi già anticipata durante la fase delle indagini preliminari.

«Confido nella giustizia, Meran deve pagare per quello che ha fatto – afferma l'avvocato Maria Cristina Birola, che tutela la famiglia Rotta – gli accertamenti psichiatrici sono già compiuti. Non vanno messi in discussione».

Non è ancora stato stabi-

to quando la Corte si pronuncerà sulla richiesta della nuova perizia sollecitata dagli avvocati di Meran. L'uomo intanto si trova sempre nel carcere di Verona. La prossima udienza, programmata per il 18 ottobre, prevede l'audizione dei parenti dei due ragazzi deceduti.

Al di là del percorso processuale, resta il dramma umano subito dalle famiglie e dalle persone care ai due poliziotti. «Gli avvocati della controparte ci provano in tutti i modi – riflette Pasquale Rotta, papà di Pierluigi – quindi preferisco stare lontano dal Tribunale. Sentire certe cose fa male, perché per noi non è cambiato niente. Un pezzo del nostro cuore è andato via. Insieme a Pierluigi, che era ben voluto da tutti, è morta la nostra famiglia. Viviamo con il suo ricordo. Mio figlio ha fatto sacrifici per costruire la sua vita, il suo lavoro – conclude il papà – e poi tutto è sfumato. Ho sentito che l'uomo che ha ucciso Pierluigi e Matteo si è scusato... ma cosa significa scusarsi?... Ma per favore».

In aula

La prossima tappa del procedimento il 18 ottobre: nel corso dell'udienza saranno sentiti i parenti delle vittime

L'esame

Il primo accertamento effettuato dal pool di specialisti nominati dal gip ha concluso che l'uomo può essere giudicato

In cella

L'autore del duplice delitto si trova sempre rinchiuso nel carcere di Verona, sotto stretta sorveglianza da parte del personale

IN PIAZZA VECCHIA

Alle 9 la messa per ricordare i «figli delle stelle»

Oggi saranno commemorati, a due anni dalla loro tragica morte, gli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, uccisi all'interno della Questura il 4 ottobre 2019 per mano del dominicano Alejandro Augusto Stephan Meran. La Questura fa sapere che alle 9 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia, praticamente davanti alla sede della Polizia, sarà don Paolo Rakic, cappellano provinciale della Polizia di Stato e parroco di Sant'Antonio vecchio, a officiare la Santa messa in suffragio dei «figli delle stelle». Il comunicato della Questura sottolinea che l'accesso alla chiesa sarà contingentato nel rispetto della vigente normativa antipandemica.

IL CONTENZIOSO

A Roma la guerra delle nomine della Fondazione Morpurgo

Si sposta al Consiglio di Stato la causa sulla modifica dello statuto auspicata dall'ente benefico. In primo grado il Tar ha dato ragione alle posizioni del Comune

Micol Brusafferro

La battaglia fra Comune e Fondazione Morpurgo si sposta al Consiglio di Stato, dove l'ente benefico ha presentato appello. La novità è scaturita da una riunione della giunta comunale a fine settembre.

Alcuni mesi fa il Tar del Friuli Venezia Giulia aveva respinto il ricorso firmato dall'attuale presidente della fondazione Pierpaolo Gregori, che intendeva modificare una serie di nomine per, secondo la sua in-

terpretazione, poter accedere all'elenco degli enti del Terzo settore. La realtà cittadina nata nel 1947, oggi ente di diritto privato, ha come obiettivo il sostegno economico a persone bisognose e in difficoltà, con particolare attenzione al settore dei commercianti. L'attuale statuto prevede un consiglio di amministrazione di cinque componenti, di cui tre nominati dal Comune di Trieste e uno ciascuno da Camera di Commercio Venezia Giulia e Con-



Pierpaolo Gregori, attuale presidente della Fondazione Morpurgo

“alternativo” della Fondazione Morpurgo prevedeva invece la nomina di due componenti da parte della Federazione del Volontariato del Fvg Onlus e uno ciascuno da parte di Comune, Camera di Commercio e Fondazione Caccia Burlo.

Il motivo del cambiamento auspicato dall'ente, secondo quanto esposto al Tar, si inserisce nell'ottica della necessità della certezza dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, dalla quale la Fondazione potrebbe rischiare di rimanere esclusa in quanto «soggetto controllato, coordinato o diretto da un ente pubblico».

C'è tuttavia, come ha rilevato sempre il Tar, da considerare anche la volontà testamentaria della famiglia Morpurgo, che ha espressamente indicato di «attribuire/riservare al Comune di Trieste un ruolo primario nell'assetto organizzativo della Fondazione, non suscettibile di alcuna possibilità di successiva modifica». Il nuovo capitolo della diatriba si legge nelle righe di una delibera della giunta comunale, che

analizza appunto le motivazioni del «ricorso in appello innanzi al Consiglio di Stato Sede Giurisdizionale sub R. G. 8016/2021 della Fondazione Mario Morpurgo Nilma per la riforma della sentenza n. 244/2021 Tar Fvg con contestuale istanza di sospensione dell'esecutività ex art. 98 c. p. a. – costituzione in giudizio per il Comune».

La giunta ha deliberato quindi di costituirsi in giudizio davanti al Consiglio di Stato nel ricorso, di «demandare al sindaco l'adempimento degli atti di sua competenza» e di «affidare la rappresentanza e la difesa dell'amministrazione agli avvocati Valentina Frezza e Maritza Filipuzzi dell'Avvocatura civica, abilitati all'esercizio davanti alle magistrature superiori, e all'avvocato Aldo Fontanelli del Foro di Roma». Seguono poi una serie di indicazioni a livello economico per proseguire nell'iter stabilito: un percorso destinato quindi a continuare, in sede di appello amministrativo, nei prossimi mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA



Un gruppo di volontari DelTa impegnati sulla linea stagionale

Residenti e turisti a scuola di ambiente sulla Trieste-Grado

Le attività di biologi, veterinari e studenti volontari dell'Associazione DelTa a bordo dell'Adriatica grazie alla collaborazione dell'Apt

La Trieste-Grado “cuore” di un progetto di sensibilizzazione sull'ambiente. L'Apt ha rinnovato la collaborazione con l'Associazione DelTa per sensibilizzare appunto i più giovani e non solo sulle caratteristiche e le problematiche del sistema

marino. A bordo dell'Adriatica, si legge in un comunicato, turisti e cittadini hanno avuto così la possibilità di partecipare attivamente alle attività proposte segnalando la presenza di cetacei, tartarughe marine, meduse e altre specie “aliene” attraverso l'app “avvistApp” (ideata dall'Ogs nel 2019), e, allo stesso tempo, di confrontarsi su diverse questioni in materia di ambiente marino con i volontari dell'organizzazione, presenti a bordo una vol-

ta alla settimana. Da cinque anni, infatti, la DelTa (Delfini e Tartarughe del golfo di Trieste), composta da biologi marini, veterinari e studenti universitari, opera nella divulgazione scientifica e nella tutela dei mari e, grazie alla collaborazione dell'Apt Gorizia, durante la stagione estiva è presente appunto sulla Trieste-Grado.

Quest'anno, insieme ad altri 19 enti di ben 11 paesi sul Mediterraneo, la DelTa è stata selezionata anche per il “Mediterranean Action Day 2021”, organizzato da Mio-Ecsde con il supporto del programma Life europeo, per promuovere il progetto “Ocean Influencers”.

L'obiettivo è sviluppare dei contenuti multimediali da diffondere sui social. Un nucleo di giovani selezionati e preventivamente formati è stato incaricato di intervistare la cittadinanza in occasione di grandi eventi (Barcolana, Trieste Next, eccetera), ma anche durante la Trieste-Grado. Vi hanno partecipato un gruppo di allievi delle terze del Deledda-Fabiani, un altro gruppo di futuri biologi ambientali, attuali studenti universitari del corso di laurea in “Ecologia dei cambiamenti globali”, e di un terzo gruppo di iscritti al Master in Comunicazione della scienza “Franco Praticco” della Sissa, oltre ad alcune ragazze di Friday for Future Trieste. —

IL WORKSHOP



Giuseppina Gualtieri, presidente di Tper, porterà la sua esperienza

Focus su trasporti e parità di genere in diretta streaming

L'appuntamento sarà presentato dal presidente del Porto triestino D'Agostino. Seguiranno le esperienze di tre donne manager

Questo pomeriggio dalle 17.30 alle 18.30 si terrà “Women in transport. La sfida è iniziata”, webinar promosso dall'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale per affrontare il tema dell'equità di ge-

nere nel settore dei trasporti e cercarne le possibili soluzioni tramite la condivisione di best practice messe in atto da alcune importanti aziende del settore dei trasporti e della logistica che hanno tra i loro vertici tre manager donne.

L'evento, visibile a tutti in diretta streaming sulla piattaforma Microsoft Teams al link bit.ly/WomenInTransport_Trieste, sarà introdotto dal presidente

del porto di Trieste e Monfalcone Zeno D'Agostino, che darà una fotografia dello stato dell'arte della gender equity nello scalo giuliano, e sarà moderato da Eva Campi, consulente e partner di Newton spa. Il workshop prevede il contributo delle esperienze personali di tre donne manager di aziende del settore: Giuseppina Gualtieri, presidente e ad di Tper, Gabriella Ruspà, managing director marketing and business development di Dhl Express Italy, e Antonella Varbaro, Fleet hotel human resources director di Costa Crociere. Racconteranno il loro vissuto, aneddoti personali e quali strategie stanno mettendo in atto le aziende di cui fanno parte per affrontare il divario di genere in un settore che l'immaginario collettivo riporta da sempre esclusivamente all'universo maschile. Al termine dei loro interventi, le tre relatrici indicheranno ciascuna la propria parola chiave per vincere la sfida delle donne nel mondo dei trasporti e raggiungere obiettivi di eguaglianza e inclusione.

L'iniziativa si inserisce nella più ampia cornice di “Italian Port Days”, promossa da Assoporti. —

IL LIBRO DI MEDICI CUAMM

La lezione dell'Africa: il dibattito al San Marco

“Quello che possiamo imparare in Africa. La salute come bene comune”. È il titolo del libro presentato al San Marco da Medici con l'Africa Cuamm Fvg alla presenza di don Dante Carraro, autore e direttore Cuamm, Irene Del Rizzo, medico Cuamm, e Omar Monestier, direttore del Piccolo, che ha moderato l'incontro. Lasorte



Ora la finestra respira quando vuoi tu!

50% BONUS

50% BONUS

OKNOPLAST
Le finestre di Design



UDINE (UD) - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432. 948665

SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) - Via Palmanova, 83
Tel. 0431. 621206

Ricerca su 12.000 consumatori svolta da IRI, su selezione di prodotti venduti in Italia, prodottodellanno.it cat. Finestre

Siamo Aperti FINO alle ORE 21 SOLO su APPUNTAMENTO

MITSUBISHI ECLIPSE CROSS 4X4 PLUG-IN HYBRID

Energia continua
La tranquillità delle emissioni Co₂ 40gr/km.
Consumo ponderato 2 lt./100 km.



da € 29.900*

NUOVA REXTON 4x4

Il Fascino di una Icona
Inarrestabile
205CV - Capacità di traino 3.000 kg



da € 299 al mese*

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità
Spazio - Emozione
Anche 4x4 e Automatica



da € 19.990*

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa - 5 posti 5 porte
Massimo Comfort - Solo 4,3 lt./100 km.



da € 9.290*

TIVOLI 1.2 E 1.5 BENZINA o GPL

Nata per Stupire
In soli 4,20 metri - Solo 5,1 lt./100 km.



da € 15.490*

MITSUBISHI L 200 4X4

IL MITO
Massima Spaziosità Massima Efficienza
4 o 5 posti - INARRESTABILE



da € 21.900* + iva

ALPINA

☎ **040 231905**
linea diretta 320.3336251 h8/20
Tante occasioni su www.alpina.srl
Seguici su [@alpinatrieste](https://www.facebook.com/alpinatrieste)



*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2011, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it e Ssangyong.it. Valido fino revoca.

STAGIONE
2021/22
PRIMA PARTE

Vedo. Sento. Trasmetto.

Tutti i gusti del teatro.

24-25-26 SETTEMBRE 2021

Petit Soleil
**SHAKESPEARE
RICCARDO II DRAFTS**

15 OTTOBRE 2021

Match Improvisazione Teatrale
TRIESTE CONTRO MODENA

22 OTTOBRE 2021

KABABARETKE

30 OTTOBRE 2021

Illyria
AMICA CARISSIMA...

31 OTTOBRE - 27 NOVEMBRE 2021

Mold Records
STILL WE DARK / THE BATCAVE

12 NOVEMBRE 2021

Petit Soleil
**SALOTTO IN-PROVVISATO
E GRADITI OSPITI / STOLEN BLOOM**

13 NOVEMBRE 2021

Match Improvisazione Teatrale
AMATORI CONTRO PROFESSIONISTI

28 NOVEMBRE 2021

Atto Quinto
**RITRATTO DI DONNA IN ABITO
BIANCO E SCIARPA NERA**

10 DICEMBRE 2021

Ornella Mereghetti
**SEME D'INFINITO
E BUIO D'ABISSO**

13-14 DICEMBRE 2021

Brutti Personi
(Furian / Maxino / Prestinenzi)
ALL YOU CAN VIZ

18 DICEMBRE 2021

Match Improvisazione Teatrale
**EDIZIONE SPECIALE:
UNO CONTRO TUTTI**

21-22-23 GENNAIO 2022

Brutti Personi
(Furian / Maxino / Prestinenzi)
**BECCHINO EXPRESS:
RESURECCTION**



Trieste - Via San Cilino 99/1 Info: 348 394 0159 [Teatro San Giovanni](https://www.facebook.com/TeatroSanGiovanni) www.teatrosangiovannits.it

LA DESTINAZIONE DELLA CASERMA

Guardia di finanza: a Prosecco si cambia Niente più pattuglie ma polo logistico

La sede delle Fiamme gialle perde la sua funzione operativa Il generale Pallini: «Uomini distribuiti fra Trieste e Muggia»

Ugo Salvini

Da sede operativa di una Compagnia, con la presenza di pattuglie pronte a muovere, a polo logistico, senza uffici e mezzi. Cambia funzione la caserma della Guardia di finanza di Prosecco. Nell'ambito di un generale riordino della distribuzione delle forze delle Fiamme gialle sul territorio, la struttura situata nel territorio comunale di Sgonico, a poche centinaia di metri dalla Stazione di Prosecco, a partire da venerdì ha perso il suo ruolo di autentico presidio della zona.

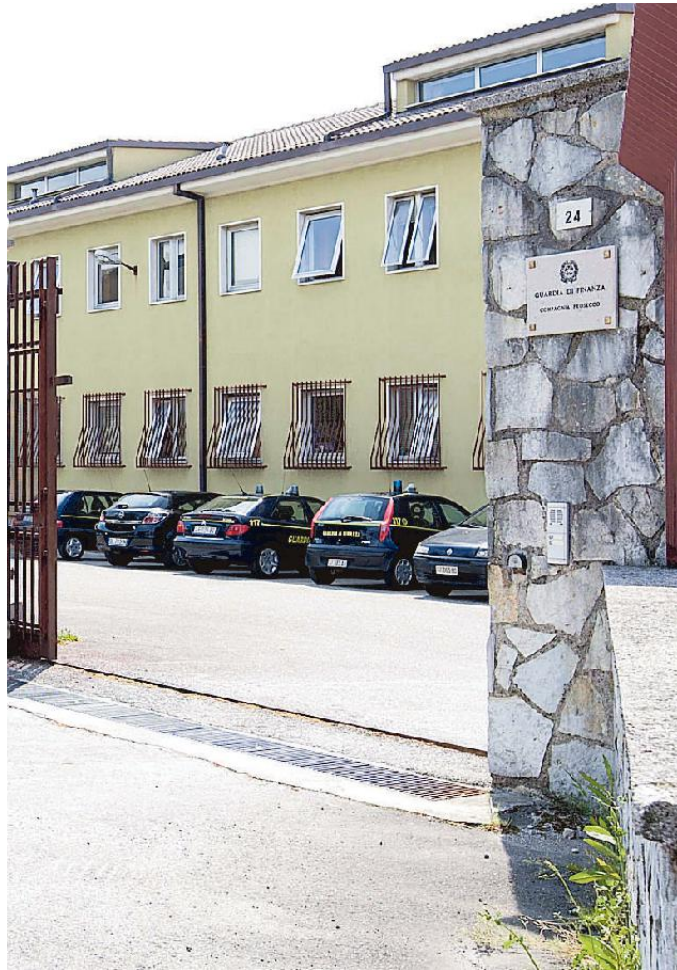
Il rischio che l'altipiano carico perdesse uno dei suoi capisaldi, per quanto concerne



MICHELE PALLINI
COMANDANTE PROVINCIALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA

la presenza delle forze dell'ordine, era stato evidenziato per la prima volta alla fine del 2019. All'epoca era stato avviato infatti, all'interno del corpo, uno studio che prevedeva il riordino della distribuzione delle risorse umane sul territorio triestino e del Carso. Una delle ipotesi al vaglio prevedeva appunto il trasferimento in altra sede, sempre in ambito provinciale, della Compagnia che, da anni, occupava la caserma di via Stazione di Prosecco 24. In questi giorni quel progetto è diventato realtà.

Una novità che ha immediatamente generato fra i residenti preoccupazioni, connesse soprattutto al tema de-



La caserma della Guardia di finanza in via Stazione di Prosecco 24

gli arrivi dalla rotta balcanica. Un fenomeno che quanti abitano sul Carso vorrebbero fosse controllato nel modo più efficace possibile non solo dalla Guardia di finanza, ma anche dai Carabinieri e dalla Polizia. L'allontanamento da Prosecco della Compagnia delle Fiamme gialle ha infatti subito creato scontento. «Sono molto di-

spiaciuta per questa decisione – ha detto Monica Hrovatin, sindaca di Sgonico, interpretando il generale sentore della popolazione – perché la sensazione diffusa è quella di un impoverimento sotto il profilo del presidio del territorio. Temo che a Roma, dove è stato stabilito che la Compagnia dovesse essere trasferita – ha aggiunto –, non si sia

tenuto in debito conto delle necessità di questo territorio e delle problematiche locali. Mi conforta il fatto che l'edificio rimarrà sotto la giurisdizione della Guardia di finanza, per quanto con una diversa funzione rispetto al passato – ha concluso Hrovatin – e non trasferita ad altri enti».

Questa invece la spiegazione del comandante provinciale della Guardia di finanza, il generale di brigata Michele Pallini: «Il controllo del territorio, in base a questa novità, a nostro avviso migliorerà – ha precisato – perché così eviteremo di impiegare personale per attività amministrative. I nostri uomini che finora erano addetti a mansioni di natura burocratica – ha proseguito – saranno distribuiti fra Trieste, dove la Compagnia è diventata Gruppo operativo, che potrà così rafforzare la propria presenza sul territorio, destinata a diventare più sistematica e assidua nelle zone di confine, e Muggia, dove la Tenenza è diventata Compagnia, che sarà comandata da un ufficiale. Inoltre – ha continuato il generale di brigata – Ferneti, che prima era sotto la giurisdizione di Prosecco, è stato ricondotto nella competenza del Gruppo porto di Trieste, che è fortemente correlato con l'attività che svolgiamo all'autoporto. In definitiva – ha concluso Pallini – potremo distribuire sul territorio un maggior numero di pattuglie, che è poi ciò che interessa maggiormente la popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Aperto dalle 9 alle 15
Riva Ottaviano Augusto:
c'è il Centro censimento

Con il via all'edizione 2021 del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che continuerà fino al 23 dicembre e nel comune di Trieste interesserà circa 8 mila famiglie, il Comune attiva da oggi il Centro comunale di Rilevazione del censimento in Riva Ottaviano Augusto (nella palazzina del mercato ortofrutticolo all'ingrosso). Sarà aperto al pubblico dalle 9 alle 15 dal lunedì al venerdì e raggiungibile nelle stesse ore al numero telefonico 040-6755010. Per recarsi sul posto è raccomandato l'appuntamento.

Prevenzione dei tumori
Flash mob e luce rosa
per la campagna Lilt

Promossa dalla Lilt, torna anche a Trieste la Campagna Nastro Rosa per la prevenzione del tumore al seno. Lilt Trieste, in collaborazione con Asugi e gli enti del territorio, ha organizzato diverse iniziative. Per la giornata di oggi è previsto dalle 18.30 un Flash mob dei volontari Lilt Trieste in piazza della Borsa, che si concluderà con la tradizionale illuminazione in rosa della Fontana del Nettuno, del Passaggio Joyce – Ponte Curto e della facciata dell'Urban Center in corso Cavour.

Fino al 29 ottobre
Ecco dove richiedere
i certificati anagrafici

Lo sportello richiesta e rilascio certificati anagrafici del Comune di passo Costanzi 1, resterà chiuso al pubblico fino al 29 ottobre. I certificati anagrafici, le autentiche di sottoscrizioni di dichiarazioni sostitutive di atto notorio, gli atti di compravendita di autoveicoli/motoveicoli/barche e la ristampa codici Pin/Puk delle Cie potranno essere richiesti presso i seguenti centri civici dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12: via dei Macelli 1 (Valmaura), via Locchi 23/a e via del Teatro romano 7/b.

QUESTO POMERIGGIO ALLE 16

A Sant'Antonio Nuovo benedizione agli animali

La benedizione degli animali alle 16, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, impartita dal vescovo Giampaolo Crepaldi, in occasione della festa di San Francesco d'Assisi, che la chiesa celebra il 4 ottobre, idealmente unita alla giornata ecumenica di preghiera per la salvaguardia del creato, voluta dalla Conferenza episcopale italiana, in sintonia con le altre comunità ecclesiali europee, che si è svolta il 1° settembre.



Il vescovo Giampaolo Crepaldi

Trieste si appresta a vivere oggi uno degli appuntamenti più attesi da coloro che amano gli animali. La cerimonia sarà preceduta da un incontro, nella piazza antistante la chiesa, realizzato in collaborazione con la IV Circoscrizione, la parrocchia di Sant'Antonio taumaturgo, il Segretario attività ecumeniche, la Conferenza mondiale delle religioni per la Pace, che vedrà la partecipazione delle commissioni diocesane per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso e per i problemi sociali e il lavoro, la Giustizia e la pace e la custodia del creato, di un gruppo di ragazzi di diverse nazionalità del Collegio del Mondo unito e del coro di voci bianche "per un amico". —

U.S.A.

Speciale **CURE DI CONFIN**

AVVISO A PAGAMENTO

QUALITY CLINICS > IL METODO QUALITY 24H

Ristabilire il sorriso e la corretta masticazione in 24 ore

Grazie al Metodo Quality24H sviluppato nel centro odontoiatrico di Nova Gorica Quality Clinics è possibile ritrovare il sorriso e la corretta masticazione in 24H. Situato a due passi dal confine di Via San Gabriele a Gorizia, la clinica presenta un'equipe composta da medici italiani e sloveni altamente specializzati.

Il Metodo consiste nel permettere al paziente che presenta una situazione odontoiatrica compromessa di ritrovare il sorriso estetico e la corretta masticazione rapidamente grazie al fissaggio di protesi dentali su impianti di qualità e durevoli. L'equipe medica di Quality Clinics sottolinea che tale metodo nasce mettendo in pratica quanto di più moderno insegna la letteratura scientifica e l'informazione istituzionale del settore odontoiatrico e della chirurgia orale, con lo scopo di garantire al paziente un trattamento sicuro e immediato.

Il Metodo Quality24H utilizza la tecnica di "Riabilitazione a Carico Immediato" e permette al paziente di tornare a casa con la nuova dentatura in 24H. Per eseguire il trattamento sono però necessari alcuni presupposti anatomici e clinici nel paziente, che il medico valuta durante la prima visita con l'ausilio della strumentazione e dei sistemi di TAC per la visualizzazione dello stato dell'osso e della situazione orale del paziente.

A seguito delle valutazioni, se i parametri lo consentono, il completo trattamento avviene in 24H. Il paziente giunge in clinica la mattina per sottoporsi all'intervento chirurgico di posizionamento degli impianti dentali; nel pomeriggio esegue le prove protesiche e il giorno successi-



vo riceve la protesi dentale agganciata sugli impianti, ridefinendo così una corretta masticazione e una dentatura naturale.

La clinica è organizzata con delle stanze di degenza per permettere al paziente di riposarsi e rimanere sempre monitorato nel post-intervento. Il primo passo è sempre quello della valutazione e diagnosi dello specifico caso, che viene effettuata attraverso la prima Visita, prenotabile al numero gratuito 800 78 15 70 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 19.00.

Vegliach ha analizzato il caffè nel bicchierino classico di Trieste: «Da esperienza a prodotto per promuovere la città»

Il Capo in B passa dal bancone all'università come protagonista nella tesi di Catherine

LA STORIA

Gianni Pistrini

Ci fosse ancora bisogno di identificare Trieste quale capitale indiscussa del caffè, giunge quella che a sua modo è un'ulteriore conferma. Recentemente infatti è emersa l'importanza del tradizionale consumo dell'estratto versato nel bicchierino: il triestino "Capo in B". Un semplice contenitore sfaccettato di cristallo con dentro la nera, calda, aromatica, stimolante bevanda può suscitare un certo interesse, anche a livello accademico.

Ci ha pensato la triestina Catherine Vegliach, discutendo la sua tesi alla Unicusano, l'Università degli studi telematica di Roma. Il relatore, il docente Mario Riso, ha entusiasticamente accettato il suggerimento della laureanda che ha proposto il titolo "Il Capo in B: da esperienza a prodotto per promuovere la città di Trieste". Il corso di laurea è dedi-

cato ad un indirizzo di Economia aziendale e management, così Vegliach afferma che «da diversi anni accarezzavo l'idea di portare a compimento il mio ciclo di studi superiori e lo volevo fare affrontando questo argomento». Infatti, buon sangue non mente: il padre Roberto ha lavorato come operatore portuale e sotto le sue mani sono stati movimentati parecchi sacchi di chicchi mercantili, mentre la madre Rosanna, titolare di una importante realtà, è coinvolta nel settore del torrefatto. Non solo, certamente si ricorderà come la città sia saltata agli altari delle cronache non molto tempo addietro in riferimento alla scelta di candidare l'espreso italiano quale patrimonio immateriale dell'umanità curato dall'Unesco.

Alcuni personaggi pubblici hanno messo in ballo la questione, anche con una certa ironia. A riguardo, è intervenuto il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, del quale ha fatto una simpatica parodia il comico Maurizio



Catherine Vegliach sorseggia un Capo in B, il caffè nel bicchierino protagonista della sua tesi di laurea

Crozza, per citare quello maggiormente in vista, ma anche i triestini Andro Merù e Maxino Massimiliano Cernecca si sono impegnati a citare la loro città quale fulcro del settore e sede di significative realtà connesse al mondo culturale del caffè.

La tesista Vegliach ha scandagliato in ogni dove la complessità di un argomento di cui ben poco si trova in bibliografia. Il tema è comunque risultato molto noto, ovviamente, agli intervistati (2.333 soggetti) che hanno risposto con entusiasmo ad un dettagliato

questionario. Dati sterili, di primo acchito, ma necessari al fine del lavoro accademico: utile sapere che quasi il 97% degli intervistati (dallo studio) dichiara di bere abitualmente un espresso, particolarmente a colazione. Del 74% la percentuale di coloro che lo as-

sumono per la sua qualità, per puro piacere e per ricaricarsi.

Nelle tre macro categorie, i player nazionali fanno la parte del leone (illy in testa) mentre le torrefazioni locali rosicchiano spazi interessanti, anche con possibilità di margini di sviluppo maggiori.

Centosedici pagine di analisi, zeppe di note, distorografia, di costume, di tradizioni. Ma, oltre il "confine" provinciale, alla richiesta di un Capo in B, tabula rasa: non si viene capiti. I triestini lo sanno bene: questo dire è parte integrante del lessico locale, i vari studiosi contemporanei, fra essi Savorgnani e Zeper, ne hanno scritto, anche su queste pagine, e non solo loro. Per esempio, ordinato un "nero" da Monfalcone in là, ti portano un calice di vino rosso.

Performance ancora migliore, pari al 98,7% degli intervistati, passando a coloro che conoscono la tipica preparazione triestina, apprezzata anche per il giusto equilibrio tra caffè, latte caldo e crema montata dello stesso. Conclusioni? Be', ce ne sarebbero diverse. Potremmo prender spunto da un paio di "referral", ripresi poi nel testo universitario. Per citare Andrea: «Fa molto figo, non sei giusto se lo bevi in tazza», mentre Fedde: «È bello sapere che lo si trova solo nella nostra amata città...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO



Claut a Staranzano

Trieste Cricket e Ambasciata bengalese a Staranzano

Il presidente del Trieste United Cricket Alessandro Claut ha incontrato l'altro giorno a Staranzano l'ambasciatore del Bangladesh in Italia Shameem Ansan nell'ambito dell'evento promosso da Comunità bengalese e Associazione genitori del Bangladesh per il centenario della nascita del "padre della nazione" Sheikh Mujibur Rahman e dei 50 anni dell'indipendenza dello stato asiatico.

Nell'occasione Claut ha illustrato all'ambasciatore il progetto riguardante il possibile sviluppo di «un polo d'eccellenza, rivolto alla disciplina del cricket, nell'area di Monfalcone e Staranzano». Nel corso del pomeriggio si è svolto un torneo di cricket (Bangabandhu Gold Cup) sul campo di baseball di Staranzano, con le squadre delle comunità presenti sul territorio.—



Lo staff delle autoscuole Bizjak, giunte al 65.mo anno della propria storia fra Trieste e Opicina

Dalle macchine bianche di ieri a quelle coloratissime del parco veicoli di oggi, tra cui il primo mezzo elettrico d'Italia destinato alle lezioni

Un'attività, tre generazioni: le autoscuole Bizjak spengono 65 candeline

LA RICORRENZA

Micol Brusafferro

Le autoscuole Bizjak festeggiano i propri 65 anni di vita: un prestigioso traguardo per un'impresa di famiglia che, nel tempo, ha insegnato a gui-

dare a migliaia di triestini. E per festeggiare il compleanno l'attuale sede di via Milano è stata ampliata, arrivando a una superficie di quasi 300 metri quadrati, su due piani, e diventando di fatto una tra le più grandi autoscuole della regione. È stato Massimiliano Bizjak, nel 1956, a fondare l'attività, passata poi nel 1993 al fi-

glio Walter e quindi, nel 2014, al nipote Stefano. Le due "basi" sono sempre state a Trieste a Opicina.

Sull'altipiano la scuola ha trovato posto prima in via del Ricreatorio e poi su Strada per Vienna, e ora è in via Nazionale. In città invece il primo quartier generale è stato in via San Francesco. Nel 1969 il trasferi-

mento in via Rismondo. E dal 2007 l'autoscuola è fissa in via Milano. Tanti i veicoli dedicati alle scuole guida che si sono avvicendati nella lunga storia del parco auto: i Bizjak sono stati tra i primi a introdurre le auto cabrio e quelle a quattro ruote motrici per la guida sicura. Nell'ultimo decennio, soprattutto, si sono dedicati con grande impegno a iniziative per avvicinare i ragazzi ai motori in modo responsabile, considerando anche l'aumento dei giovanissimi che puntano a spostarsi con scooter e moto.

Non solo lezioni teoriche e pratiche, dunque, ma anche momenti informativi e di approfondimento prima ancora dell'iscrizione vera e propria al percorso che porta al conseguimento della patente. Da gennaio 2019 le autoscuole effettuano anche il percorso per le patenti nautiche. A settembre 2019 qui è stato lanciato anche il primo veicolo elettri-

co e automatico in uso a una scuola guida in Italia.

Da anni inoltre, corsi e docenti sono aggiornati e preparati per facilitare il conseguimento della patente a chi soffre di difficoltà di apprendimento (Dsa) ed è in arrivo ora pure un veicolo multiadattato per chi ha problemi motori.

«Siamo orgogliosi – spiega Stefano Bizjak – perché possiamo contare su una lunga storia alle spalle, contraddistinta sempre dalla voglia di dare il meglio nel settore. E siamo felici perché, nonostante i tempi duri a causa del Covid e delle tante difficoltà conseguenti alla chiusura anche della nostra attività, come tante altre, non ci siamo fermati. Il nostro staff tuttora conta su 15 persone tra dipendenti e collaboratori, otto auto, sei mezzi a due ruote, software di nuova generazione per l'apprendimento e tre aule, compresa la particolare "aulagiardino" di 55 metri quadrati, per meglio rispondere alle esigenze di sicurezza e distanziamento, sempre contingenti al virus».

Mentre racconta la lunga avventura di famiglia, Stefano mostra le foto storiche, quelle delle prime auto, in servizio negli anni '50, bianche, con la semplice scritta delle autoscuole sulla portiera, fino ad arrivare a quelle attuali, coloratissime. «Molti ragazzi – aggiunge Bizjak – si sono affezionati a noi e tornano talvolta da adulti, per un saluto, per il rinnovo della patente o per portare a loro volta i figli e i nipoti. Il segreto della nostra longevità è che dietro ai tanti anni passati in aula e su strada c'è sempre stata una grande passione per il lavoro e per l'insegnamento».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il millefiori di Pernarcic conquista per il secondo anno due gocce d'oro, si conferma al top in Fvg e vola alla finale nazionale di un contest che ha visto la partecipazione di oltre mille varietà

È di San Giovanni di Duino il miele migliore della regione

LA SPECIALITÀ

Giulia Basso / DUINO AURISINA

Per il secondo anno consecutivo si è aggiudicato due gocce d'oro ed è stato decretato il migliore del Friuli Venezia Giulia.

Il miele millefiori di Aleš Pernarcic di San Giovanni di Duino è stato infatti nuovamente premiato al Concorso Tre gocce d'oro – Grandi Mieli d'Italia e rappresenterà la regione nella finale del concorso stesso, che decreterà i migliori mieli d'Italia.

La competizione, organizzata dall'Osservatorio nazionale Miele, in questa sua 41.ma edizione ha fatto registrare la partecipazione di 1.067 mieli, prodotti in ogni parte d'Italia da oltre 400 apicoltori.

Il millefiori prodotto a San Giovanni di Duino dall'azienda Jakne, gestita da Davide Peric, padre adottivo di Pernarcic, che insie-

me al nonno gli ha insegnato i segreti dell'apicoltura, si caratterizza per il colore e il gusto intenso.

«Ci sono oltre 1.800 specie di piante che vivono nel territorio carsico: è un'area estremamente limitata ma con una biodiversità incredibile», commenta Pernarcic: «Le piante che crescono qui devono fare i conti con poca acqua a disposizione e tanta roccia. Mettono radici nella tipica terra rossa, ricca di ossido di ferro, e sviluppano degli oli essenziali dai profumi e dai sapori molto più accentuati rispetto alle

«Il Carso ha pochi spazi ma tanta biodiversità: dalle piante tra le rocce sapori e colori vivi»

piante che crescono in condizioni «normali». Questa particolarità conferisce al nostro millefiori un sapore e un colore intenso e dei profumi vivi, accesi, come quel-



Un'immagine simbolo di miele pronto per essere gustato a tavola

li che si respirano a passeggio sul Carso nella stagione delle fioriture».

Le api, osserva ancora Pernarcic, sono una risorsa preziosa per il territorio per-

ché, oltre a darci il miele, impollinano le piante, consentendo la ripresa della landa carsica.

Fare l'apicoltore per lui è un modo per proseguire



Aleš Pernarcic con padre e nonno e i premi vinti al concorso

un'attività centenaria e fare del bene al territorio.

Purtroppo però in questi ultimi anni, a causa del cambiamento climatico e di quello del territorio, la produzione si è ridotta in quantità e in varietà.

«Fino a qualche anno fa riuscivamo a produrre an-

Il 2021 è stata un'annata dura per gli apicoltori a causa del meteo

«Ma noi siamo ostinati»

che sei tipi di miele: millefiori, acacia, tiglio, edersantoreggia, marasca e, in estate, melata. Ora la produzione si è ridotta al millefiori cui si somma, ad anni

alterni, il miele di marasca», aggiunge Pernarcic.

Dal punto di vista produttivo, il 2021 ha rappresentato una stagione drammatica, perché alla gelata tardiva di aprile è seguito un andamento meteorologico caratterizzato da forte vento e da piogge associate a basse temperature, con la perdita dei mieli primaverili.

Anche la stagione estiva, a causa della prolungata siccità, non è stata molto più fortunata.

«Ma noi apicoltori siamo ostinati e testardi, la nostra attività ci piace e ci stanno molto a cuore questi piccoli insetti, che fanno tanto per il benessere nostro e del pianeta», conclude Aleš Pernarcic.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nomi degli artisti alla 43.ma edizione

Al Montedoro fino al 17 la mostra della Fameia



L'inaugurazione della mostra promossa dalla Fameia muiesana

L'INIZIATIVA

Luigi Putignano

Fabio Balbi, Giuliana Balbi, Giuseppe Bertocchi, Aredo Bossi, Iris Buda, Orietta Busi Franco, Elda Carboni, Franca Cozzi, Amidano De Marchi, Flavia Demarchi Robba, Eulalia De Vega Masana, Giancarlo Domeneghetti, Adriano Fabiani, Fulvia Fermo, Ilde, Gianna Lampe, Fiorella Macor, Cristina Marsi, Bruna Mauro Ubaldini, Isabella Meriggioli, Lidija Mikec, Rosanna Militello, Delia Millo, Ivana Millo Depetroni, Sergio Norbedo, Marina Parovel, Silvio Pecchiari, Alessandra Pecman Bertok, Dario Peracca, Anna Maria Pockai, Livia Pregarc, Ma-

nuela Rassini, Luisa Rizzi, Livia Roncalli Stener, Valnea Siega Vignut, Luigi Tamburini, Nadia Doria Vaclik, Roberta Vaclik, Fabrizia Ugo, Rita Zidarich: questi nomi degli artisti presenti alla 43.ma edizione della mostra degli artisti locali organizzata dalla Fameia muiesana a e inaugurata l'altro giorno al Montedoro Shopping Center.

«La scorsa edizione – spiega Marco Stener, presidente del sodalizio culturale – l'abbiamo risolta con un apprezzato cd dove gli artisti si sono potuti presentare in forma dinamica da esemplari attori. Quest'anno grazie alla disponibilità del Montedoro, che garantisce le giuste condizioni, torniamo in presenza». La mostra sarà visitabile fino al 17 ottobre.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO USATO DA STUDENTI E RAGAZZI DELLA ZONA

Pronto il nuovo recinto: può riaprire il campetto della Jurcic-Alighieri

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Gli alunni della scuola primaria che fa parte del complesso scolastico Jurcic-Alighieri di Duino hanno di nuovo a disposizione il campo all'aperto per le loro attività sportive. Sono stati infatti completati in questi giorni i lavori di rifacimento della rete di recinzione necessari per la riapertura.

La nuova recinzione è stata realizzata a struttura rinforzata, con tripli tiranti oriz-



L'impianto rinnovato

zontali e doppi tiranti incrociati, in modo da garantire la resistenza a ogni sollecitazione e quindi la fruibilità in totale sicurezza. «Grazie all'impegno dell'assessore Lorenzo Pipan – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Daniela Pallotta – abbiamo portato a termine questo intervento, per una spesa di oltre 20 mila euro, che restituisce ai ragazzi e a tutta la comunità questo campo sportivo. Da anni la recinzione non versava in buone condizioni – ricorda Pallotta – e questo aveva portato alla chiusura per motivi di sicurezza del campo, che viene utilizzato dagli alunni delle scuole Jurcic e Alighieri».

I genitori dei ragazzi della stessa Jurcic-Alighieri avevano dato vita a una petizione, all'inizio del 2021, per sollecitare l'amministrazione e ar-

rivare così alla soluzione del problema.

L'area – composta da un vecchio campo di pallacanestro e da un altro spazio attiguo, datato anch'esso, utilizzati, fino a ottobre, al mattino dagli alunni e al pomeriggio da tutti i ragazzini di Duino e non solo – è funzionale a una notevole serie di attività.

«Questo spazio – aveva detto all'epoca Lia Deotto, presidente dell'associazione dei genitori – è uno spazio collettivo fondamentale, soprattutto in questo momento di emergenza sanitaria, necessario per i bambini e usato talvolta anche dagli studenti del Collegio del Mondo unito». Il Comune aveva inserito allora l'intervento fra le proprie priorità.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATLETA CON UNA GAMBA SOLA

Duino aspetta Cimmino, il nuotatore maratoneta più forte della disabilità

DUINO AURISINA

Fervono i preparativi a Duino Aurisina per l'arrivo di Salvatore Cimmino, il nuotatore con disabilità motoria che, sabato prossimo, alla vigilia della Barcolana, affronterà l'ultima tappa del Giro d'Italia a nuoto, completando un tragitto che andrà dal porticciolo di Duino alla Scala reale davanti a piazza Unità. Nato a Torre Annun-



Salvatore Cimmino

ziata nel 1964, a Cimmino fu amputata una gamba all'età di 14 anni, a causa di un sarcoma.

A 41 anni, su consiglio medico, intraprese lo sport del nuoto, disciplina che, nel tempo, è diventata per lui simbolo di rivincita. Ultimata la prima traversata nel 2006, da Capri a Sorrento, per Cimmino – che sabato sarà assistito lungo il percorso da un'imbarcazione della Lega navale italiana, alla quale potranno affiancarsi gli iscritti alla Barcolana che vorranno sottolineare il rilievo dell'impegno di questo straordinario atleta – gli anni successivi sono stati testimoni di numerose altre traversate in Italia e all'estero, sempre con l'obiettivo di far valere la causa dei portatori di disabilità. Gio-

vedi Cimmino sarà fra l'altro ospite del Lions club di Duino Aurisina, per una conviviale organizzata dalla neopresidente del service Donatella Pross, durante la quale racconterà le sue esperienze. Sabato Cimmino arriverà come detto a nuoto alla Scala reale, poco prima delle 14, dove ad attenderlo gli organizzatori auspicano ci sia l'accoglienza che questo straordinario atleta merita.

Salvatore Cimmino è stato fra l'altro in più occasioni testimonial del Giro d'Europa a nuoto, che si sviluppa nell'arco di sei tappe, manifestazione nell'ambito della quale il nuotatore campano è tutt'ora detentore del record italiano.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO

**Arti marziali:
raduno
cittadino
e solidarietà**

Raduno all'aperto, in Porto vecchio, per le varie società del territorio affiliate alla Fijl-kam, nell'ambito degli eventi collaterali della Barcolana, a rappresentare le discipline federali di judo, lotta, karate, jujitsu, arti marziali e mga. Promossa anche una raccolta fondi per l'Associazione Azzurra Malattie rare.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



PIMPA
IN CERCA DI UNA CASA DOVE
RITROVARE LA SERENITÀ

All'Astad è arrivato Pino, micetto nero di soli 4 mesi. Ha l'argento vivo addosso ed è sempre alla ricerca di attenzioni. Pimpa ha 6 anni, è da pochissimo tempo al Rifugio: gatta molto timida e tranquilla, vaccinata, sterilizzata ha bisogno di una persona paziente perché è ancora abbastanza impaurita, deve ritrovare la fiducia nelle persone. Per Info su Pino o Pimpa Astad tel. 040 211292, da lun. a gio. 9.00-12.00, visite su appuntamento.

Olivia, Holly per gli amici, è una dolcissima cucciola di 4 mesi, mix segugetta, affettuosa e coccolona. Merita di trovare quanto prima una casa dove crescere serena. Per info Ass. Progetto Magico, Rita 334 8188005.

L'appello del Gattile della scorsa settimana non ha dato i risultati sperati: ci sono ancora parecchi gatti in cerca di una famiglia. Grigino, Paolino e Pinella, tigrati di 1 anno; Django e Brioche, ti-



HOLLY
CUCCIOLA AFFETTUOSA E COCCOLONA
IN ATTESA DI UNA FAMIGLIA



THOR
RIMASTO DA SOLO ASPETTA FIDUCIOSO
UNA SECONDA OPPORTUNITÀ

grati di circa 3-4 anni; e soprattutto Bianca, di 11 anni e il dolce Thor, simil norvegese di 9 anni. Sono tutti sani e sterilizzati, con un carattere buono e socievole. Per info Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go): Domy,



PINELLA
MICA SOCIEVOLE E AFFETTUOSA
IN CERCA DI CASA



DOMI
BUONA E DOCILE CON LE PERSONE
MERITA UN'ALTRA CHANCE

femmina nata nel 2017, non ha avuto la possibilità di fare grandi esperienze e questo, legato alle caratteristiche della sua razza, la porta ad essere di difficile gestione nel rapporto con gli altri cani. È comunque un cane con un buon carattere, che ha voglia di stare in compagnia e fidarsi delle persone e farsi coccolare! Per info contattare Patrizia al 338 5933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'avifauna della Val Rosandra
e l'autunno tempo di migrazioni**

Nicole Cherbancich

La Riserva naturale della Val Rosandra, situata nel Comune di San Dorligo della Valle, è un territorio estremamente ricco per quanto riguarda la fauna, soprattutto guardando al popolamento di uccelli. In quest'area finora sono state segnalate più di 130 specie di volatili, di cui circa 70 nidificanti.

Tenendo in considerazione il fatto che l'area non è particolarmente estesa, questi dati sono ancora più sorprendenti e non possono che confermare l'alto valore naturalistico della valle. I mesi autunnali, quelli attuali insomma, sono caratterizzati dal fenomeno delle migrazioni. Tra gli uccelli esistono specie stanziali, altre che con l'avanzare dell'inverno fanno solo piccoli spostamenti e altre ancora che fanno migrazioni a lungo raggio. Gli uccelli migratori viaggiano con un obiettivo ben definito: trovare località adatte alla nidificazione e ricche di cibo. «Il più grande segreto della migrazione degli uccelli – spiega Igor Maiorano, delegato Lipu Trieste – è la loro straordinaria capacità di orientarsi, seguendo rotte sicure attraverso continenti e oceani. Ma come fanno a orientarsi? Possono ricorrere a diverse tecniche: l'orientamento magnetico (molti possiedono sensori chimici nel cervello,



Il picchio muraiolo

negli occhi e nel becco che permettono loro di allinearsi ai campi magnetici terrestri), l'orientamento geografico (alcuni possono percorrere la stessa rotta migratoria decine di volte, imparando a orientarsi seguendo la forma delle coste, il corso dei fiumi o il profilo delle montagne), l'orientamento astronomico (sono in grado di orientarsi seguendo le costellazioni e le stelle, soprattutto il sole) e infine la memoria collettiva (gli esemplari giovani di alcune specie di migratori imparano la rotta di viaggio dai propri genitori o comunque dai più esperti)».

Durante il viaggio, questi animali possono compiere vere imprese, sia in fatto di distanza percorsa che di altezza raggiunta: l'oca indiana, per esempio, sorvola la catena dell'Himalaya superando gli 8.000 metri di quota. La

sterna artica, invece, ogni anno migra due volte dal Polo nord a quello sud, compiendo così un viaggio di 22.000 chilometri. La migrazione post-riproduttiva, a seconda delle diverse specie, copre un periodo piuttosto lungo. I primi ad andarsene dai nostri cieli sono i rondini, mentre tra gli ultime a passare, quando ormai fa già piuttosto freddo, sono le gru con i loro stormi a forma di "V".

Ritornando all'argomento iniziale, l'avifauna della Riserva della Val Rosandra varia radicalmente in base ai diversi ambienti che si incontrano al suo interno. «Nelle zone rupicole possono nidificare specie come il falco pellegrino, il gufo reale, il passerio solitario, il corvo imperiale – prosegue Maiorano – e, in inverno, è possibile osservare il coloratissimo picchio muraiolo, specie che in estate nidifica in montagna. Lungo il torrente Rosandra nidifica la ballerina gialla, nelle pinete del sovrastante monte Stena la cincia dal ciuffo e nelle faggete si può osservare il picchio nero. Nelle zone più aperte della Riserva, quelle occupate dagli ultimi spicchi di landa carsica, è possibile osservare specie come la tottavilla, lo zigolo giallo e in estate il biancone, un grosso rapace specializzato nella cattura di serpenti e lucertole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURIDI OGGI



EGLE
Oggi sono 90! Tanti auguri nonna! Riccardo, Irene con Sebastian, Paola Tea e Antonio.



CONKY
Alla piccola Conky che ha raggiunto i 14 lustri, auguri dal suo Lallo e condominio Casper.



BARBARIN
Cori de quà, cori de là, xe rivado anche el cinquantin. Tanti auguri da tutta la family.



GIGI
150 xe rivai anche per ti! Tantissimi auguri da tutta la famiglia.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

4 OTTOBRE 1971

– Presente il Ministro della Marina Mercantile sen, Gioachino Attagui-le, ha avuto luogo ieri, al cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri, il varo della turbocisterna "Esso Italia".
– Nella magnifica prima domenica di ottobre, si sono svolti senza incidenti, grazie allo spiegamento di forze dell'ordine, i contrapposti comizi dell'on. Almirante in piazza Goldoni e della figlia di Cesare Battisti in piazza Garibaldi.
– Finalmente. Dopo i due consecutivi pareggi casalinghi, alla terza giornata del campionato di Serie D la Triestina è andata a vincere ad Arco per due reti ad una, con le segnature di Vastini e Scichilone.
– Magnifico il colpo d'occhio sul nuovo campo di calcio di San Dorligo, che si adagia proprio sulla valle. Per il debutto in prima categoria, il Rosandra Zerial ha sconfitto il Palmanova con una rete del veterano Bazzara.
– Ottemperando alla nuova legge, che la riconosce quale ente di diritto pubblico, la provinciale Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili si è riunita per l'elezione del proprio consiglio.

LE LETTERE

Bus Ritorni la linea "45"

Sono appassionato di trasporti pubblici da oltre 60 anni, ho letto sul Piccolo: Bus da potenziare a Monrupino raccolte oltre trecento firme. Sarebbe possibile ritornare alla linea "45" Opicina, Monrupino, Zolla, Rupin-grande, Le Girandole, Borgo Grotta Gigante, Monte Grisa, Prosecco come gestito dalla Act (Azienda Consorziale Trasporti) negli anni 1970/1999.

Dario Zimolo

La richiesta Posti riservati agli anziani al Verdi

Una proposta/richesta da parte di una rappresentante degli ultra vecchi triestini che ancora non si arrendono, nonostante gli inevitabili acciacchi. Noi vorremmo partecipare attivamente alle attività culturali disponibili in città, ma spesso ne siamo impediti da ostacoli che, in realtà, non sono così insormontabili. Faccio un esempio: noi abbiamo seguito le Lezioni di storia fin dalle origini con passione ed entusiasmo, affrontando ore di fila nel famoso "serpentone" con tutti i tempi e gli stratemi del caso. Adesso queste ore di fila non le reggiamo più. Ho pensato che, se il Teatro decidesse di riservare un certo numero di posti in platea – la più facile da raggiungere – agli ultra ottantenni "fragili" (così ormai sanitarimente definiti) in modo che questi potessero entrare – ovviamente muniti di green pass e documento d'identità – al momento dell'inizio, evitando le code e l'assalto alla diligenza, la questione sarebbe umanamente risolta senza spargimento di sangue. Non credo che questo sarebbe visto come un privilegio, piuttosto un diritto da parte di "chi ha ben meritato dalla Patria" compiendo così a lungo i suoi doveri di cittadino. Qualche volta servirebbe anche un taxi, magari a prezzo speciale, per arrivare da casa a Teatro e viceversa. Ma questa è un'altra storia.

Edoarda Grego

Covid I costi sociali dello scetticismo

Ecco i risultati di uno studio condotto dall'Università Cattolica di Roma: in un solo mese, dal 13 agosto al 12 settembre 2021, i ricoveri per Covid-19 dei pazienti non vaccinati sono costati al Servizio sanitario nazionale 70 milioni di euro. Il costo giornaliero di ospedalizzazione è stato stimato pari a 709, 2 euro, mentre quello in terapia intensiva è pari a 1.680,59 euro. La degenza media è stata pari a 11,3

I TRIESTINI IN BARCOLANA

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Michele, un rugbysta innamorato della vela



MICHELE

Quella per la vela è una passione che mio zio, Egidio Vodiska, mi ha trasmesso fin da piccolo. Mio zio è uno dei soci storici della Triestina della Vela e ha preso parte, come armatore, a cinquanta edizioni della Barcolana. Le prime uscite in mare le ho fatte con lui che non avevo ancora compiuto sei anni. Poi mi sono dedicato a un altro sport, giocando a rugby in serie A con le maglie di Treviso, San Donà, Udine e vestendo anche i colori della

nazionale italiana Under 23.

Nel 2006 ho acquistato la mia prima barca a vela, un Comet 703 con il quale ogni anno ho preso parte alla Coppa d'Autunno. Potrei imbarcarmi su scafi più veloci per ambire alla classifica assoluta, eppure scelgo di vivere la Barcolana secondo tradizione, salendo a bordo della barca di famiglia, nel pieno spirito di quello che, più che una regata, è un grande evento.

Tuttavia, ho vinto per due

volte la classe Crociera, raccogliendo anche due secondi e due terzi posti di categoria.

La Barcolana, solitamente, la faccio assieme a Pietro Cerni, ex agonista di livello, al mio ex capo Claudio e agli amici storici Vinni e Franco.

La passione per la vela sono riuscito a passarla anche alle mie figlie Matilde e Carlotta. Matilde ha già fatto la Barcolana Young, mentre Carlotta ha da poco iniziato a fare attività pre-agonistica. —

IL CALENDARIO

Il santo Francesco d'Assisi
Il giorno è il 277°, ne restano 88
Il sole sorge alle 7.05 tramonta alle 18.42
La luna sorge alle 4.14 cala alle 18.13
Il proverbio Vento fresco mare crespò

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
campo San Giacomo 1, 040 639749;
piazza San Giovanni 5, 040 631304; via
Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe
Garibaldi 6, 040 368647; via Dante
Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa
12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040
571088; via Tor San Piero 2, 040 421040;
via Giulia 14, 040572015; largo Sonnino 4,
040 660438, largo Piave 2, 040 361655;
capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza
dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via
Guido Brunner 14 angolo via Stuparich,
040764943; via Belpoggio 4 (angolo via
Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della
Ginnastica 6, 040 772148; piazza
dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per
Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462; via
Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo
su chiamata telefonica con ricetta medica
urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14,
angolo via Stuparich, 040 764943

**In servizio notturno dalle 19.30
alle 8.30:**
via Lionello Stock 9 (Roiano),
040 414304

**Per la consegna a domicilio dei
medicinali, solo con ricetta urgente,
telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite
per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte
nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 77,4
Piazza Volontari Giuliani µg/m³ ND
Piazzale Rosmini µg/m³ 59,0

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 15
Via Carpineto µg/m³ 13
Piazzale Rosmini µg/m³ 16

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 83
Basovizza µg/m³ ND

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

ELARGIZIONI

**Fiengo Nicoletta - 10° Anniversario
28/09/2011 - Nel ricordo la figlia ed i
nipoti 50,00 pro agmen**

**Fiengo Nicoletta - Nel 10° anniversario
-28/09/2011- Nel suo ricordo la figlia
ed nipoti. 50,00 pro ANVOLT -
ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI**

**In memoria di Claudio LONZARICH, da
parte dei colleghi della figlia Lorena.
100,00 pro ALICE - Federazione delle
Associazioni per la Lotta all'Ictus
Cerebrale in Italia**

**In memoria di Apollonio Guerrino
(04/10) da parte della figlia 20,00 pro
A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.**

giorni per i pazienti ricoverati in Area medica e 14, 9 per coloro che transitano dalla terapia intensiva. L'87% degli ospedalizzati non sarebbe stato ricoverato se avesse fatto la vaccinazione e il 92% avrebbe potuto evitare la terapia intensiva. Su 100. 000 abitanti le infezioni nella popolazione vaccinata si fermano a 28, 29, mentre nella popolazione non vaccinata l'incidenza è pari a 159, 74. Nemmeno queste non ari-de cifre riescono a smuovere gli irriducibili?

Mauro Luglio

Sanità e opere Il Burlo Garofolo resti dov'è

Egregio direttore, il direttore generale dell'Asugi Angelo Poggiana prima declina ogni responsabilità circa i ritardi accumulati nella realizzazione delle molte opere previste a Cattinara. Poi scarica la colpa di eventuali ritardi futuri su quanti si oppongono alle opere previste, che comporterebbero ulteriore sottrazione di verde, consumo di suolo e aggiunta di cemento in un rione già devastato oltre ogni limite. Ma non risponde alle domande rivoltagli. Perché edificare con urgenza il nuovo "Burlo Garofolo" e il relativo autosilo sotterraneo da 728 posti macchina con i soldi di quella stessa Regione che ha appena finanziato il rifacimento del pronto soccorso in via dell'Istria nonché l'acquisto e l'adeguamento di tre palazzine attigue, sconsigliando così la perdita dell'accreditamento nazionale come Irccs? Perché tagliare a Cattinara 440 alberi della pineta e 79 del parcheggio visitatori, promettendo compensazioni vegetali che impiegherebbero decenni a crescere? Perché non rinunciare al nuovo "Burlo", lasciarlo dov'è e riprendere subito nella torre sventrata i lavori interrotti nel 2018?

L'Accordo di programma, nato vecchio nel 2007 e quasi del tutto disatteso, andrebbe completamente riconcepito in un'ottica più razionale. Si potrebbe allestire un nuovo polo ospedaliero-sanitario-universitario in un'area più centrale, già edificata e solo da ristrutturare, senza abbattere nessun albero. Ad esempio l'ex caserma di via Rossetti, di proprietà demaniale, o alcuni magazzini del Porto vecchio, immediatamente disponibili ma dove la Regione vorrebbe traslocare propri uffici. In via Rossetti o in Porto vecchio potrebbero venir approntate anche eventuali strutture temporanee o di emergenza in modo molto più rapido, economico e semplice che non a Cattinara.

Paolo Radivo

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

SCIENZA & SOCIETÀ

Nutrizione in orbita Avanza la ricerca della dieta su misura per gli astronauti

Programma al via con il comandante dell'Esa Parmitano
Come agire su cibo e allenamenti: lo spiega il professor Biolo

Giulia Basso

Che si tratti di mettere finalmente piede su Marte o soltanto di affrontare un viaggio di pochi giorni, come quello appena concluso a bordo della navetta Crew Dragon di SpaceX, il volo e la permanenza nello spazio impattano negativamente sul fisico umano. La condizione di microgravità, cui si somma il problema delle radiazioni cosmiche, causa lo spostamento dei liquidi corporei verso la testa, con possibili danni all'apparato cardiovascolare, perdita di massa muscolare e di densità ossea, aumento dello stress ossidativo. Per far fronte a queste difficoltà è necessario agire almeno su due fronti, la nutrizione e l'allenamento, temi su cui si concentrano diversi studi che puntano a inquadrare il problema e mettere in atto adeguate contromisure per ridurre al minimo i danni. Ne abbiamo discusso con il professore Gianni Biolo della Clinica Medica dell'Università di Trieste, responsabile del programma Nutriss, avviato con l'astronauta italiano Luca Parmitano, dell'Agenzia spaziale italiana, ma anche di uno studio sullo stress ossidativo nell'innattività fisica parte del programma Mars-Pre (gli studi preparatori al viaggio su Marte) e della ricerca Dry Immersion, svolta nella "clinica spa-

ziale" dell'Università di Tolosa.

In cosa consiste il programma Nutriss?

Prevede la misurazione e una valutazione mensile della massa corporea e della sua composizione, combinata a un controllo del contenuto calorico e nutrizionale dei pasti. Per misurare la massa nella Iss, in condizioni di microgravità, si usa uno strumento particolare, dotato di molle, mentre per calcolare la composizione corporea si utilizza un impedenziometro adattato al volo spaziale, ideato da UniTS con l'azienda Kaiser Italia. L'obiettivo è mantenere costante il rapporto tra massa grassa e muscolo, intervenendo se necessario con consigli sulla dieta dell'astronauta.

Basta seguire una dieta corretta per mantenersi in forma nello spazio?

No, come a terra la dieta va accompagnata con l'attività fisica, che nello spazio viene effettuata con attrezzature adattate alle condizioni di assenza di peso: tapis roulant con elastici per simulare la corsa, cyclette speciali e ingegnose macchine per il sollevamento pesi. L'astronauta dedica da una a due ore al giorno a questo tipo di esercizi.

Quali sono i principali danni fisici causati dalla permanenza nello spazio?

Il problema principale è la

perdita di muscolo in assenza di carico. Ciò attiva lo stress ossidativo, uno sbilanciamento tra fattori ossidanti e anti-ossidanti. Gli ossidanti sono molto presenti nello spazio, anche a causa delle radiazioni cosmiche, molto potenti nel caso del viaggio su Marte, ma più elevate che sulla Terra anche all'interno della Iss. Anche lo stress ossidativo può essere mitigato con un'alimentazione corretta, perché l'aumento del tessuto adiposo è un importante fattore ossidativo.

Per questo lo studiate nel programma Pre-Mars?

Sì, lo studiamo da terra, con i cosiddetti esperimenti di bed rest: manteniamo dei volontari sani a letto per lungo tempo, in posizione inclinata, per comprendere la relazione tra stress ossidativo e atrofia muscolare. Abbiamo visto che con supplementi di antiossidanti, vitamine A ed E, selenio e aminoacidi come la cisteina c'è una riduzione sensibile dell'atrofia.

E la ricerca Dry Immersion?

Simuliamo la microgravità attraverso una forma di "galleggiamento asciutto" cui sono sottoposte venti volontarie per cinque giorni. Così vogliamo indagare lo stress ossidativo nei primi giorni di volo e mettere a punto eventuali contromisure. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Luca Parmitano e Samantha Cristoforetti, sotto a sinistra Gianni Biolo e Matthias Maurer

LO STUDIO NUTRISS

Una gita nello spazio può provocare disturbi a funzionalità del corpo

Altro che democratizzazione dello spazio: anche il turismo spaziale non è per tutti. E non solo in senso monetario. Certamente i problemi più pesanti per il fisico umano sono causati dalle lunghe permanenze nello spazio. Ma anche essere sottoposti a microgravità per

brevi periodi può causare alterazioni metaboliche, come l'insulino-resistenza, stress ossidativo, e, con l'immediata redistribuzione dei flussi corporei, alterazioni nella regolazione del sistema cardiovascolare, che si riflettono sulla pressione sanguigna, sul battito e

sulla gittata cardiaca. E poi anche nello spazio c'è la questione di genere: nelle donne la massa muscolare diminuisce più rapidamente rispetto all'uomo, la perdita di massa ossea è più problematica e la reattività cardiovascolare differente, mentre sembra che non ci siano differenze in termini di stress ossidativo.

Per questo gli ultimi studi vengono effettuati su maschi e femmine: anche per Nutriss l'obiettivo scientifico è di aver preso in esame, entro fine 2022, tre soggetti maschi e due femmine. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE
IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

«**P**er la mia formazione è stata importante l'esperienza che ho vissuto in Canada». A dirlo è Enrico Fragiaco, fisico attivo all'Infn di Trieste. Fu appunto l'esperienza vissuta nel piccolo laboratorio canadese, il Triums, a segnare la sua attività professionale: «Ho avuto l'occasione di imparare il mestiere di fisico sperimentale. Triums è il più grande laboratorio nucleare per la fisica delle particelle, im-

Fragiacomo: «Srotolavo cavi ma ho imparato il mestiere»

gnato in ricerche applicative molto interessanti, ma resta un laboratorio relativamente piccolo rispetto agli standard della Fisica delle particelle, pensiamo per esempio al Cern.

Ma mi diede l'occasione di seguire gli esperimenti in modo attivo e concreto, voglio dire che il mio compito andava dallo srotolare cavi per connettere gli strumenti, fino all'analisi e alla presentazione dei dati. Fu una formazione davvero istruttiva». Da quindici anni

Enrico Fragiaco collabora con il Cern, dove appunto «tutto è grande», adeguato alla big science della Fisica delle particelle: «Collaboro con il Cern per il progetto "Alice". Un esperimento che si avvale di 1500 scienziati sparsi per il mondo. Il campo specifico del gruppo di ricerca che coordino, si interessa dello stato della materia chiamato "Plasma di quark e gluoni", elementi di cui si pensa fosse fatto l'universo pochi microsecondi dopo il Big Bang. Un campo che coin-

volge interessi cosmologici, astrofisici e altri campi multidisciplinari. Per i fisici delle particelle l'interesse è questo: la teoria fondamentale della Fisica delle particelle non si riesce ad utilizzare per studiare questo stato della materia, è troppo complessa, per cui bisogna ricorrere a modelli alternativi, studiare questo campo specifico ci permette di discriminare tra questi modelli, che sono utili anche per altri studi, come per esempio le indagini sulle astroparticelle». —



Enrico Fragiaco quando lavorava in Canada

SCIENZA
IN PILLOLE

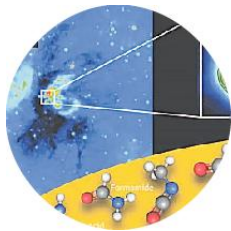
Il Dna degli Etruschi

Etruschi cugini degli Italici, lo svela il Dna antico, ma la lingua parlata da questo popolo rimane un mistero. Lo prova uno studio degli atenei di Jena e Firenze.



Via Lattea e molecole

Scoperte nella Via Lattea molecole organiche complesse con la struttura induttrice dell'unione di amminoacidi e proteine che può aver dato vita sulla Terra.



Terremoti su Marte

I tre più grandi terremoti mai registrati su Marte sono stati rilevati nell'ultimo mese dalla sonda Insight della Nasa grazie al suo sismometro di bordo.



AL MICROSCOPIO

Da dove è arrivato questo Sars-Cov2?

MAURO GIACCA

Ma da dove è saltato fuori questo coronavirus? È da 20 mesi che continuiamo ad arrovelarci intorno a questa domanda. Che in origine venga dal pipistrello è assodato, ma il passaggio all'uomo è stato uno sfortunato evento naturale o ha avuto una complicità umana? Come in un giallo, le evidenze in un senso o nell'altro in questi mesi continuano ad accumularsi.

Sul fatto che i coronavirus siano virus che vengano dagli animali per poi adattarsi all'uomo ci sono pochi dubbi. Il genoma di Sars-CoV-2, in particolare, ha più del 90% di identità con molti virus dei pipistrelli. Studi condotti nelle grotte di Tailandia e Cambogia, e in quelle dello Yunnan, nel sud della Cina, mostrano come il sudest asiatico sia pieno di pipistrelli infettati da coronavirus. Nel 2013, nello Yunnan, è stato trovato un virus, chiamato RaTG13, che è al 96.1% identico a Sars-CoV-2. Questa settimana su Nature viene riportato di altri tre coronavirus in Laos, di cui uno, Banal-52, è identico al 96.8%. I coronavirus hanno una forte propensione a scambiarsi segmenti di informazione genetica, da cui l'ipotesi che Sars-CoV-2 possa essersi generato accidentalmente una decina di anni fa, per poi essersi trasmesso a un ospite intermedio, da cui è arrivato all'uomo.

Uno studio pubblicato nel giugno scorso ha rivelato che animali suscettibili all'infezione, come i procioni e i visoni, venivano tradizionalmente venduti in molti mercati popolari a Wuhan. Il virus della Sars stesso sembra che sia saltato molte volte dagli animali all'uomo prima di causare la pandemia che ha portato a morte oltre 750 individui nel 2003. Il passaggio di Sars-CoV-2 alla specie umana, insomma, potrebbe essere stato un evento del tutto accidentale.

Scientificamente tutto molto plausibile tranne che per alcuni particolari inquietanti. Primo, Laos e Yunnan, dove si troverebbero i cugini stretti di Sars-CoV-2, sono assai lontani da Wuhan (le grotte dello Yunnan distano oltre 1500 chilometri dalla metropoli, come se un'epidemia scoppiasse a Trieste a causa di un pipistrello infettato in Sicilia senza lasciare traccia nel tragitto). E un ospite intermedio che possa aver trasportato il virus a Wuhan, nonostante una frenetica ricerca negli ultimi 20 mesi su oltre 80 mila animali di tutte le possibili specie selvatiche o domestiche, non è stato ancora trovato. E poi perché proprio Wuhan, città sì di 11 milioni di abitanti ma poco conosciuta fino a gennaio dello scorso anno, dove però, guarda caso, è situato il principale laboratorio di sicurezza in Cina che si occupa da decenni proprio di coronavirus - il Wuhan Institute of Virology? Un laboratorio che, peraltro, negli ultimi decenni ha continuato a fare spedizioni nelle grotte dello Yunnan proprio per isolare nuovi virus dai pipistrelli e portarli in laboratorio. Per chi si occupa di virologia, poi, c'è un altro dettaglio allarmante. Per infettare le cellule, la proteina Spike esposta sulla superficie delle particelle virali riconosce un recettore sulla membrana delle cellule (il recettore Ace2 nel caso di Sars-CoV-2). Questa interazione, tuttavia, non è sufficiente, in quanto a quel punto Spike deve essere attivata da una proteina cellulare, che taglia Spike in due frammenti. Questo processo è estremamente attivo nel caso di Sars-CoV-2, perché la proteina Spike di questo virus contiene una corta sequenza aggiuntiva, rispetto al virus della Sars, che consente che questo taglio sia condotto con molta efficienza anche da parte di una proteina cellulare aggiuntiva, la furina. L'osservazione allarmante è che nessuno dei cugini stretti di

La risposta potrebbe arrivare dopo accurate investigazioni all'istituto di Wuhan



Sars-CoV-2 che ora conosciamo (il virus di Yunnan RaTG13 e quello appena isolato nel Laos, Banal-52) contengono questa sequenza riconosciuta dalla furina. La sequenza, invece, è presente in altri membri più diversi della famiglia dei coronavirus, ed è una pratica comune nei laboratori di ricerca modificare la proteina Spike inserendo proprio questo segmento di informazione nel genoma dei coronavirus per studiarne l'effetto. Se siete affascinati dai dettagli di queste caratteristiche, queste sono ben spiegate da Edward Hooper, giornalista investigativo particolarmente interessato alle storie sulle origini delle recenti pandemie virali, a partire dal Hiv (<http://www.aidsorigins.com>). Che Sars-CoV-2, con una proteina Spike prodotta artificialmente, possa essere poi accidentalmente "sfuggito" dai laboratori di Wuhan non sarebbe poco plausibile, visto che esistono già esempi di episodi accidentali di questo tipo. Uno particolarmente pertinente accadde nel 2004 a Pechino, quando due ricercatori furono indipendentemente infettati dal virus della Sars in un laboratorio di virologia; prima che il contagio fosse contenuto, altre 7 persone risultarono infettate.

Ci sarebbe un modo semplice e diretto per capire se il virus possa essere in qualche maniera "sfuggito" dai laboratori dell'Istituto di Virologia di Wuhan o sia invece un accidentale prodotto del passaggio da un pipistrello all'uomo: quello di aprire i libri di laboratorio dell'Istituto stesso a un'investigazione che sia più accurata e meno influenzabile di quella condotta dall'Oms all'inizio di quest'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCATORI TRIESTINI

Africa, sviluppato un test facilitato contro il virus

Il kit si basa sempre sull'amplificazione di sequenze virali ma richiede solo 30 minuti di incubazione e ha una lettura colorimetrica

Secondo le informazioni raccolte dalla Johns Hopkins University, molti Paesi africani hanno smesso di riportare i dati sul Covid o c'è un ritardo significativo dall'ultimo aggiornamento.

Oltre la carenza di dati, la mancanza dei kit per la diagnosi è comune in molti Paesi africani. Uno studio pilota sui test SARS-CoV-2 economici ed efficaci, coordinato da Icgeb, è stato portato avanti con successo in Africa grazie alla collaborazione tra Icgeb, New England Biolabs fondata dal Premio Nobel Sir Richard Roberts, membro del Consiglio scientifico dell'Icgeb, e con il finanziamento della Bill & Melinda Gates Foundation. Spiega il virologo dell'Icgeb Alessandro Marcello che ha coordinato lo studio appena pubblicato sulla rivista Eclinical Medicine di The Lancet e che ha coinvolto 1.657 individui in quattro paesi africani - Nigeria, Etiopia, Camerun, Kenya - e Italia.

«Il test LAMP - spiega Marcello - che stiamo sviluppando in Africa non richiede alcuna delle strumentazioni sofisticate che sono invece richieste per il test molecolare di elezione per diagnosticare la positività al Covid-19 che si basa sulla metodica di reazione a catena della polimerasi (PCR), messa a punto in base alla sequenza genetica del virus SARS-CoV-2. Il metodo diagnostico che abbiamo verificato in tempi record, grazie allo sforzo corale dei ricer-

catori Icgeb con i colleghi africani e triestini, si basa sempre sull'amplificazione di sequenze virali, ma richiede solo 30 minuti di incubazione ad una singola temperatura e ha una lettura colorimetrica, a prima vista cioè si riesce ad avere la lettura del risultato, tutte queste caratteristiche lo rendono più economico, rendendo inoltre autonoma le realtà locali nello svolgere e applicare questa tecnologia». Il kit diagnostico è stato testato direttamente sul campo grazie ai contatti del centro scientifico triestino che da decenni lavora allo sviluppo di sistemi di diagnostica a basso costo, per esempio per i virus dengue o usutu e sarà ulteriormente esteso coinvolgendo altri dieci paesi africani.

«Tra novembre 2020 e marzo 2021 è stato avviato lo studio clinico nei quattro paesi africani e contemporaneamente a Trieste - racconta Marcello - per dimostrare che il test LAMP funzionava, comparato a quello che è definito il gold standard per la diagnosi di positività al Covid, appunto la Pcr. Con i tamponi faringei abbiamo selezionato un range di positività, da persone con forte carica virale a una inferiore, per avere una rappresentazione di tutte le possibilità, testando in parallelo il classico test molecolare e il nostro test RT-LAMP. Abbiamo dimostrato che quest'ultimo ha una sensibilità leggermente inferiore a basse cariche virali, ma comunque molto più alta degli altri test rapidi, rendendolo adatto non solo all'utilizzo nei paesi dell'Africa, ma anche come valida alternativa alla Pcr». —

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICAZIONE SU CELL REPORTS

Il ruolo della proteina Pin 1 nello sviluppo dell'Alzheimer

Lo studio è dell'Università di Trieste, dell'Icgeb, della Sissa e dell'Ifom di Milano. Quando quel tassello è assente o mutato il Dna perde l'organizzazione

Si chiama Pin1 ed è una proteina che svolge un ruolo cruciale nel proteggere il nucleo delle nostre cellule dalla degenerazione. La sua funzione è stata osservata da un gruppo di scienziati dell'Università di

Trieste, dell'Icgeb, dell'Ifom di Milano e della Sissa, che in uno studio pubblicato su Cell Reports spiega come la sua riduzione sia associata all'invecchiamento e a malattie neurodegenerative come l'Alzheimer.

Quando la proteina Pin1 è assente, presente in quantità ridotte o mutata, come accade nei neuroni dei pazienti colpiti dalla malattia di Alzheimer, il Dna perde la sua organiza-

zione, vengono prodotte molecole che scatenano l'infiammazione e le cellule degenerano. Pin1, emerge dalla ricerca, funziona come una sorta di guardiano del nucleo cellulare: regola la funzione di proteine importanti per proteggere e preservare, in presenza di stress meccanici, la struttura del nucleo e l'organizzazione e l'ancoraggio del genoma al suo interno. Durante l'invecchiamento altre disfunzioni posso-

no portare a riduzioni significative dei livelli di Pin1. «Diverse alterazioni nell'organizzazione del genoma e nell'attività dei geni sono associate all'invecchiamento e possono comportare danno al Dna e infiammazione, contribuendo alla degenerazione cellulare», spiega Giannino Del Sal (Università di Trieste, Icgeb, Ifom), che ha coordinato lo studio. «Tra queste alterazioni, una in particolare sta emergendo per la sua rilevanza: l'attivazione di sequenze mobili del genoma dette trasposoni, che hanno la capacità di spostarsi all'interno del genoma cellulare danneggiando il Dna e causando quindi ulteriori problemi. È proprio l'anomala attivazione di questi elementi mobili del genoma che abbiamo os-

servato come prima conseguenza della mancanza o della riduzione dei livelli di Pin1». La scoperta che Pin1 è essenziale per tenere sotto controllo queste sequenze mobili è avvenuta studiando la Drosophila, il moscerino della frutta, e poi verificando che il meccanismo è analogo negli esseri umani, spiega il ricercatore del dipartimento di Scienze della vita Francesco Napoletano, esperto di Drosophila e primo autore dell'articolo assieme alla postdoc Gloria Ferrari Bravo. Secondo Del Sal la funzione delle proteine identificate in questo studio (oltre a Pin1 ne sono state individuate anche altre) potrà essere modulata farmacologicamente allo scopo di prevenire o migliorare il decorso di malattie

dell'invecchiamento come l'Alzheimer. «L'obiettivo è ora sviluppare molecole che ne promuovano la funzione protettiva nei confronti del nucleo cellulare e verificarne l'effetto in modelli preclinici della malattia», spiega lo scienziato. C'è di più: mentre in malattie neurodegenerative si osserva una diminuzione di Pin1, che porta alla degenerazione cellulare, nel cancro invece questa proteina è sovraespressa. «Stiamo conducendo ricerche anche in questa direzione, per comprendere meglio il ruolo nei tumori di Pin1 e del meccanismo scoperto, per capire come possiamo sfruttarlo per sviluppare nuove strategie terapeutiche», conclude Del Sal. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL *di* SALUTE.

LA SCIENZA SCOPRE LA NUOVA NORMALITÀ.



Salute

RITORNO AL FUTURO. LA LEZIONE DI COVID E LA MEDICINA DI DOMANI.

7 OTTOBRE 2021 | GENOVA - ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA*

Ore 10.00 – Digital talkshow

Tecnologia e robotica: il futuro della cura

ELENA BOTTINELLI, direttrice dipartimento innovazione, digitalizzazione e sostenibilità Gruppo San Donato
GIULIA VERONESI, chirurgo toracico - direttrice del programma strategico di chirurgia robotica toracica presso l'IRCCS Ospedale San Raffaele

Con GABRIELE BECCARIA, coordinatore Salute

Ore 11.00 – Laboratorio digitale

Cosa mangiamo veramente?

RICCARDO DI DEO, divulgatore scientifico Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro

Appuntamento digitale su iscrizione attraverso la piattaforma eventi-live.gedidigital.it, fino ad esaurimento posti disponibili

Ore 12.00 – Digital talkshow

La depressione non si sconfigge a parole

LUCA DEGLI ESPOSTI, presidente CliCon Health, Economics & Outcomes Research Consultancy
FRANCESCA MERZAGORA, fondatrice e presidente O.N.Da Foundation
ANTONIO VITA, professore ordinario di psichiatria presso Università degli Studi di Brescia e vice presidente Società Italiana di Psichiatria

Con LETIZIA GABAGLIO, giornalista scientifica

Ore 15.00 – Digital talkshow

I nuovi luoghi della salute

MONICA CALAMAI, direttrice generale Azienda USL di Ferrara
ENRICO COSCIONI, presidente Agenas
NERINA DIRINDIN, professore ordinario economia pubblica e politica sanitaria Università degli Studi di Torino
ROBERTA GABRIELLI, project manager Nomisma

Con LETIZIA GABAGLIO, giornalista scientifica

Ore 16.00 – Digital talkshow

Car-T: la nuova frontiera dell'oncoematologia

SERGIO AMADORI, presidente AIL - Associazione Italiana contro leucemie linfomi mieloma
EMANUELE ANGELUCCI, ematologo Policlinico San Martino Genova
DEEPU MADDURI, ricercatrice ematologa Ichan School of Medicine The Mount Sinai Hospital New York

Con GABRIELE BECCARIA, coordinatore Salute

Ore 17.30 – In diretta da IIT

Istituto Italiano di Tecnologia

Benvenuto

GABRIELE BECCARIA, coordinatore Salute

Tavola Rotonda

L'alimentazione che salva la vita

ALESSANDRA GENNARI, professore associato di oncologia Università del Piemonte Orientale e direttore S.C.D.U. Oncologia Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità di Novara
EDOARDO MOCINI, medico specialista in scienza dell'alimentazione
CLAUDIO VERNIERI, group leader IFOM e oncologo medico Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

Intervento

LORENZO DE MICHELI, responsabile Rehab Technology Lab Istituto Italiano di Tecnologia Genova
GIORGIO METTA, direttore IIT - Istituto Italiano di Tecnologia Genova

Intervista

MATTEO BASSETTI, direttore malattie infettive e tropicali Policlinico San Martino Genova

Intervista

CARLO CAVAZZONI, head of computational R&D e director of the HPC Lab Leonardo SpA

Tavola rotonda

RENATO BOTTI, direttore generale Istituto Giannina Gaslini
LUCIA DEL MASTRO, specialista in oncologia medica e professore associato della Scuola di Specialità in Oncologia Medica Università degli Studi di Genova
ANGELO GRATAROLA, direttore dipartimento emergenza e direttore U.O. Anestesia e Rianimazione IRCCS Ospedale Policlinico San Martino Genova
GIUSEPPE PROFITI, coordinatore struttura di missione per il sistema sanitario Regione Liguria

Conducono

GABRIELE BECCARIA, coordinatore Salute
LUCA UBALDESCHI, direttore Il Secolo XIX
FRANCESCO MARGIOCCO, giornalista Il Secolo XIX

Al termine della serata aperitivo di saluti (fatte salve condizioni atmosferiche avverse)

*ingresso gratuito, prenota il tuo posto su eventi-live.gedidigital.it
Segui il Festival di Salute in streaming su ilpiccolo.gelocal.it/salute

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Partner dell'evento



Gruppo
San Donato



NOVARTIS



REGIONE
LIGURIA



ISTITUTO
ITALIANO DI
TECNOLOGIA

Partner Istituzionali



Via Milano, 17 Trieste
040 2415721



Via Milano, 17 Trieste
040 2415721

EL CINCIUT

N. 14/2021

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

BARCOLANA PERCHE'

Diego Manna

In lingua, visto che xe per i foresti!
1. Perché ancora non sai cos'è la vera bora. Anche se forse è meglio non scoprirlo proprio in regata.
2. Perché lasciare non significa bersi una Lasko.
3. Perché adori poter dire “cazza la randa” senza sapere esattamente cosa voglia dire.
4. Perché per te l'orzata è solo qualcosa da bere.
5. Perché assieme al “mezzo mariner” puoi arrivare a essere un marinaio intero.
6. Perché in caso di hangover puoi dare la colpa al mal di mare.
7. Perché in caso di mal di mare puoi dare la colpa all'hangover.
8. Perché cicio no xe per barca... ma tu sì.
9. Perché anche se non sei per barca... ci sarà sempre una fettina di salame ad attenderti sotto

coperta.
10. Perché il tuo vero obiettivo è festeggiare sul Molo Audace, davanti alla piazza sul mare più grande d'Europa.

BARCOLANA RECORD

Rino Lombardi

Mio cugin ga partecipando a tute le 120 edizioni dela Barcolana!
Mi go visto cussì tanti Gazebo che me vigniva de cantar Ai laik Copin!
Mi invece go incontrado oto sosia de Vasco Vascoto.
Una volta in gara iera caligo e xe rivado un refolo a dozentò a l'ora solo per mi.
Mi me piassi magnar a ufo sui Ufo: jota e calandraca a quintai!
Quest'ano partecipo con una barca longa el dopio de quella de Abramovich!
Mi gaveria cussì tanti record de contarve. Ma son modesto. Conteli voi!

PANIN DE REGATA

Maxino

Quasi ottobre preparèmose tiremo su el coletò
Tuti skiper tuti esperti xe perfeto
Quasi ottobre e licheremo el dito in bulo ategiamiento
Per saver dove che sta sufiando el vento
Quasi ottobre za frememo, xe za in piena la familia
Za lustrada per benin la nostra grilia
Quasi ottobre, e la domenica faremo tuti un bagno
Dopo civa e le luganighe de cragno
Quasi ottobre e za i velisti cori pei preparativi
De birete vin brulè e aperitivi
Quasi ottobre e sa che 'l sport sa dar el stimolo ala gente
Vedi barachete e no capissi gnente
Magneremo rodoleti de ogni tipo de parsuto
Canteremo rodolandose per tuto
Pien de gente, balonzini, fioi se tufa nela piza
Far la fila pei taieri in ogni osmiza
Barachete, fritti misti, paninazi e la griliata
E pareria forsi i fa anche una regata

BARCOLANA

Gianfranco Pacco

Come ogni ano le vele zo in golfo pien de colori scuminzia' rivar.

'Spetemo la bora che tachi sufiar che daghi una man a le barche sburtar.

Co 'riva la gara de tuto xe in mar parti el campion e chi che ga de imparar.

Come le fiabe in soriso finissi partenza e arivo tuti gioissi.

Alberi che sbatocia la gente fa foto e co 'l sol va in paion el sogno svanissi.

Ma la Barcolana ogni triestin ga sempre in tel cuor
'che la porta morbin...



EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Mi, la sera prima de la barcolana, son zà che barcolo. La morsa per el coto in crosta? Gavemo. Formaio stravecio? Gavemo. Melanzane e polo panado? Gavemo. Sotaceti e gurken? Gavemo. Malvasia istriana de quella bona? Gavemo. Tovaioi e stechini? Anche.
El vero briefing pre-Barcolana xe questo. Perché xe l'unica regata al mondo dove conta più la cambusa che le vele che te ga. No per le fuoriserie, ovio. Quele te le vedi partir e arivederci, dopo i te conta come che xe andata.
Ma ti, che cola tua sei metri te son là, in mezo a quella marmelada de scafi, te devi esser previdente. Meti caso, come nassi sovente, che no sia vento e no te va né avanti né indrio, per ore, coss'te fa?
Te se meti a cantar Marinaresca? E no, ah, là buta rebechin. E via a sbafar. Con zerte regole. Mai meterse a taiar persuto soto el boma.
Riva un refolo e adio prodoti. Evitar anche de farse un mojito sotocoverta co xe 'ssai vento: xe come entrar in lavatrice. E bon appetito a tuti.

A GONFIE VELE

Guato zalo

Sarà...ma per mi le barche a motor va a gonfie vele anche senza un fil de vento.

EL MULO DE MAR

Massimo Barbo

Luganighe de cragno, de Viena, de Norimberga, messe in tel pan con la zonta de capuzi, senape e cren xe la roba più venduda ai gabioti de ogni Barcolana. Tuti i triestini rigorosamente in braghete, zavate, maieta, capelin e un kapauei o una giaca a vento se piovi o xe freddo, lassando intender de esser pena sbarcai de chissà che barcon e fazendoghe creder ai turisti che tuti i triestini xe dei veri lupi de mar. Del resto co xe la Barcolana un poco tuti diventemo più esperti e se lassemo andar a parole che de solito no dopremo: la barca xe ormegiada no postegiada, in barca no xe corde ma zime, a bordo no xe un volante ma un timon, no xe pai ma alberi. Tanti se impegna in ciacole de alto level doprando parole come skipper, randa, gomena, mezomarinaio.
Un saludo a tuti da popa a prua!



BAR KOLA

F-Dadi

- Iera un foresto che zercava 'l Bar Kola per iscriversi ala Regata: i ghe gaveva dito de 'ndar a Barcola.
- Chissa se ghe sarà quele barche che svola. Magari sarà qualchidun che se imboreza e tira drito fina Rimini. Longhi xe se la Finanza vol far un controllo, no i ghe sta drio nianca coi motoscafi.
- Che cocoli quei politici che se fa fotografar al timon de barche importanti e co' la formazion del equipagio. Nissun disi però che in regata i li manda soto coverta a magnar insalata russa e beber prosechini, basta che no i sia de intrigo. E i ghe fa fora tuto.
- Chissa se ghe sarà barche vece co'

la vela al terzo. Magari xe tanti che va a quarti e otavi, se no de più.
- In cambusa iera Toio S'ciopà che i ghe ga dito “buta la pasta!”, e lu pensava che iera per alegerirse e 'ndar più forte. El la ga butada co' tuto el sugo de golas. Menole e angusigoli come mati!

BARCOLANA

Andrea Bussani

Tuti che parla de rande e de fiochi mi vado a magnarme un piato de gnocchi muleti che varda le vele che svola mi ciogo un panin de porcheta e zivola
sai poco me intendo de nodi e derive
ma xe pien de babe per tute le rive

AVISO DE BARCOLANA

Edda Vidiz

A la Barcolana bisogna tegnir ben in amente che “chi mal naviga, mal ariva” e che “in tempo de burasca ogni porto xe bon” ma “un bon mariner no perdi la rota” anca se “una roba xe navigar, e un'altra l'arivar” dato che “tuti sa navigar col vento in pupa”.
Ricordarse che “un poco de ben e un poco de mal, tien la barca drita” e che del tempo de Noè “do capitani e la nave finissi sui scoi” perché “assai piloti, barca per traverso” dato che “barca senza timon va presto a fondo”.

E anca se “a barca rota ogni vento xe contrario” qualche volta “a barca disperada, Dio ghe trova el porto” cussì che “a forza de dai e dai, la barca ariva ai pai” perché a la fin “a sto mondo bisogna saver navigar secondo de dove tira el vento”.
Mai dismentigarse che xe “meio andar a bragozi, che far la spia” e, sora de tuto, che xe “meio paron de barca che capitano de vapor” tegnindose ben in amente che xe “meio ciamar i osti in tera che i santi in mar” e che, in ogni modo, sia in tera che in mar “chi meti pegola ne la barca dei altri, perdi pegola e barca”.



Via Milano 17 - Trieste

Chiamaci per fissare una consulenza

040 2415721

Specializzate in trattamenti specifici per la persona

Via Milano 17 - Trieste

Chiamaci per fissare una consulenza

040 2415721

Specializzate in trattamenti specifici per la persona

CULTURE

Festival èStoria

Si è conclusa la tre giorni goriziana con i riflettori puntati sul diplomatico, giornalista e scrittore e sullo psichiatra Vittorino Andreoli, vincitore del premio speciale, per la dedizione ai "matti"

Romano: «Raccontate la vostra storia con fierezza come Capitale della Cultura»

LA CERIMONIA

Alex Pessotto

C'è stato Umberto Galimberti. E poi Vittorio Sgarbi, Paolo Crepet e tanti altri ospiti ancora, un centinaio in tutto, a interrogarsi sulla follia, il tema scelto da èStoria per l'edizione 2021.

Ieri, però, nell'ultimo giorno della kermesse goriziana, i riflettori erano tutti per Sergio Romano. Ma la follia, nel suo intervento, non è comparsa nemmeno per un nanosecondo. Con il direttore di Piccolo e Messaggero Veneto, Omar Monestier, il diplomatico, storico, accademico e giornalista non si è soffermato sull'analisi di qualche celebre pazzo che, nel passato, ha rivestito cariche importanti o sull'obnubilamento del pensiero in un'epoca precisa. L'ambasciatore non era a Gorizia per affrontare l'argomento della rassegna in una delle mille declinazioni che hanno trovato spazio nei tre giorni di incontri e dibattiti, ma per ricevere il premio èStoria. Nel consegnargli il prestigioso riconoscimento, il direttore del festival Adriano Ossola, sul palco della

tenda Erodoto, al parco Basaglia, l'ha accolto con il giusto calore e l'orgoglio di avere sul palco un testimone della storia così importante.

Romano è partito da una sola premessa: «Per me, come divertimento per riempirmi la vita, non credo ci sia niente di meglio della storia». Quindi, sollecitato dal direttore Monestier, si è addentrato in un'analisi del presente con implacabile lucidità, toccando molte questioni di politica internazionale.

«La fine della Guerra Fredda ha avuto lo straordinario risultato di modificare le gerarchie mondiali - ha esordito -. Ora ci chiediamo quale sia il nostro posto e l'Europa ha una grande opportunità da cogliere. Certo, c'è la Cina, che per noi può essere amica o nemica, ma con la scomparsa delle due maggiori potenze, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, c'è un vuoto che va riempito e nessuno può farlo come l'Unione Europea, ovviamente assumendosi delle responsabilità».

In tale contesto, Sergio Romano si è mostrato d'accordo con l'opinione del presidente Mattarella sull'importanza di un esercito europeo. «Può sembrare una posizione militarista e sarebbe

giusto un mondo in cui alle armi non si ricorre, ma la situazione, purtroppo, non permette tale assenza», ha precisato, prima che il discorso virasse a lungo su Angela Merkel a cui, con il figlio Beda Romano, ha dedicato un recente libro edito da Longanesi, «La cancelliera e i suoi tempi».

«Non mi convince che la signora Merkel abbia rallentato il processo di integrazione europea per affermare l'autorità del suo Paese nel contesto internazionale - ha, immediatamente dopo, commentato -. Certo, è stata una formidabile patriota, dotata inoltre di una notevole consapevolezza del fatto che la Germania non avrebbe potuto modificare le necessità di un'Europa integrata». E ancora: «C'è stato un momento in cui Angela Merkel non avrebbe permesso la creazione di buoni del tesoro europei in quanto ostile a un debito pubblico dell'Ue: per lei, in sostanza, il debito era degli Stati che l'avevano generato. Ma quando arrivò al potere, quando insomma comprese l'Europa e le sue necessità, rovesciò la sua posizione in un baleno: se è nato il debito pubblico europeo, è nato, allora, perché la Germania l'ha permesso».

L'ex ambasciatore ha svolto un'ampia analisi sugli scenari internazionali sollecitato dal direttore Monestier

Russia, Cina
Inghilterra
Afghanistan, Usa
E un ritratto
della cancelliera
Merkel

Nell'analisi non poteva mancare l'Inghilterra della Brexit: «Ho sempre saputo che non potesse vivere rinunciando al ricordo del suo passato e alla speranza di ricostituire il ruolo che era dell'Impero Britannico» ha aggiunto Sergio Romano, passando successivamente in rassegna la Cina («nessun Paese è stato trattato così altezzosamente per una lunga fase della sua storia, quindi non sono sorpreso del suo orgoglio per quan-

to ha fatto negli ultimi 70 anni») e l'Italia («non militarmente temibile, non economicamente indispensabile, in questo momento ha la sola ricchezza rappresentata dalla posizione geografica»).

Tra la Turchia, l'Afghanistan e molta Russia, ha infine trovato spazio anche il tema di Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. «Queste Capitali Europee della Cultura le ritengo invenzioni di carattere mezzo politico e mezzo turistico, ma non ho mai detto no a un'occasione - ha concluso Romano, rivolgendosi alla città che l'ha ospitato e ai suoi abitanti -. Potete allora farvi conoscere meglio e credo che abbiate tutto il patrimonio necessario per raggiungere questo traguardo. Potete raccontare la vostra storia con fierezza. Eravate la Nizza austriaca e nessun libro sulla prima guerra mondiale può fare a meno di dedicare un capitolo a Gorizia: la maggiore conoscenza della vostra città va imposta su questi due pilastri».

Sorretto dal suo bastone, Sergio Romano ha allora lasciato la tenda Erodoto prima che la follia tornasse a percorrere i suoi binari abituali: prima cioè che altri ospiti del festival tornassero ad affrontarla, come, nel pomeriggio, lo psichiatra Vittorino Andreoli, vincitore del premio speciale èStoria per la sua cinquantennale dedizione alla cura dei matti, come affettuosamente li ha chiamati. Nella conversazione con Andrea Zannini è partito da quando, nel '59, entrò per la prima volta in un manicomio. «Ero giovane e cercavo una collocazione nella medicina...» ha cominciato il suo racconto, tra gli edifici che ospitavano il manicomio cittadino, dove Basaglia iniziò la sua opera riformatrice, riducendoli poi a testimoni del dolore e restituendo ai malati una vita differente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

Il violino di Massimo Quarta per i 55 anni dell'Orchestra Busoni

Patrizia Ferialdi

Un concerto celebrativo per festeggiare il 55° compleanno dell'Orchestra da Camera 'Ferruccio Busoni' si terrà stasera, alle 20.30, al Teatro Verdi, nell'ambito dell'89° stagione della Società dei Concerti di Trieste. Il complesso cameristico triestino diretto da Massimo Belli eseguirà la 'Sinfonia in re magg.' di Luigi Cherubini e il 'Concerto per

violino e orchestra n. 22 in la min G97' di Giovanni Battista Viotti, con l'apporto solistico di Massimo Quarta. Il grande violinista originario di Lecce, primo italiano a vincere nel 1991, dopo Salvatore Accardo, il prestigioso Premio Paganini di Genova, ritorna al teatro Verdi a distanza di quattro anni dalla sua partecipazione al concerto di Natale allora diretto da Ezio Bosso. «Sono felicissimo di ri-

tornare in questa meravigliosa città e proprio a ridosso della Barcolana. Per me che sono velista - dice Massimo Quarta - è una festa mancata nel senso che la data originaria di questo concerto doveva essere proprio il giorno della regata. Si tratta di un evento emozionante al quale prima o poi prenderò parte con la mia barca».

Al momento però la concentrazione è tutta per il con-



Massimo Quarta

certo di Viotti, composizione nobilitata da un lusinghiero apprezzamento espresso da Brahms e reso celebre dalle esecuzioni virtuosistiche di Joseph Joachim. Il celebre violinista ungherese ha pure impreziosito il pezzo scriven-

do bellissime cadenze, delle quali Quarta utilizzerà solo quella del primo movimento.

«Questo brano - spiega - non è molto frequentato ed è sempre stato visto come introduttivo ai concerti del grande repertorio romantico forse perché il tipo di virtuosismo non è tale da mettere in mostra il violinista così come accade nei concerti di Paganini, Mendelssohn, Beethoven e Čajkovskij. In realtà il suo segreto consiste proprio nella libertà creativa delle frasi, nelle melodie fresche e pure e nella tipologia di scrittura che contempla un dialogo serrato con l'orchestra nell'ultimo movimento, peraltro virtuosistico come da tradizione».

Oltre alle esibizioni solistiche da diversi anni il violinista - che nel tempo libero ama ascoltare jazz ma anche Michael Jackson, Tracy Chapman, ACDC, Iron Maiden, Rolling Stones e De André - ha a cuore anche la didattica, «perché - dice - educare i giovani alla classica è una missione». E poi si dedica alla direzione d'orchestra, attività iniziata negli anni '90, innanzitutto dirigendo i propri concerti e poi, via via, diventata sempre più coinvolgente, come accade da tre anni con l'incarico di direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica Città del Messico, un complesso di 104 elementi. «È uno strumento meraviglioso, il più completo e complesso di tutti, con il quale si può

FATTI
& PERSONE

In sala da oggi "Ezio Bosso - Le cose che restano"

Compositore, pianista, direttore d'orchestra, affamato di musica come lo era della vita: Ezio Bosso è scomparso troppo presto. Applaudito all'ultima Mostra di Venezia, in anteprima fuori con-

corso, arriva da oggi a mercoledì in sala con Nexo Digital 'Ezio Bosso - Le cose che restano', documentario musicale commovente, appassionato, toccante, con una musica meravigliosa, la sua. «È



stata una sfida difficile, dal punto di vista tecnico ma soprattutto emotivo», spiega il regista Giorgio Verdelli. 104 minuti in cui l'arte di questo musicista, scomparso il 14 maggio 2020 a 48 anni per l'aggravarsi della malattia neurodegenerativa da cui era affetto dal

2011, si ascolta nella sua completezza di sinfonie, composizioni, colonne sonore come quella per "Il ragazzo invisibile" di Gabriele Salvatores, oltre alle testimonianze di amici, familiari, collaboratori, ma anche tante sue interviste che sembrano oggi un flusso di coscienza.

Festival èStoria

IL BILANCIO

Diecimila presenze fisiche e il nuovo tema già scelto
Nel 2022 focus sui Fascismi

Oltre cinquecentomila i contatti virtuali, tanti gli studenti
Ossola: «Edizione straordinaria per ospiti e collocazione»



L'incontro "La folle cura della mente" con Vittorino Andreoli F. Bumbaca

INUMERI

Marco Bisiach

La diciassettesima volta di èStoria saluta con diecimila presenze fisiche e oltre mezzo milione di presenze virtuali, attraverso le diverse forme di interazione online. Archiviato con successo il viaggio nella "Follia", si guarda già alla prossima edizione, che sarà dedicata a "I fascismi".

Si è chiusa ieri al Parco Basaglia di Gorizia un'esperienza inedita - nella cornice e nella collocazione in calendario - ma dai grandi numeri e dalla grande soddisfazione, per il Festival internazionale che ha indagato il tema della follia attraverso le epoche, portando tanti protagonisti del panorama della cultura e della storiografia italiana e internazionale in un luogo simbolico e significativo come il parco che circonda gli edifici di quello che fu il manicomio dell'alba della Rivoluzione Basaglia.

«È stata un'edizione straordinaria sia per l'afflusso di pubblico all'interno del Parco Basaglia, che ha fatto da emozionante cornice alla manifestazione, sia per la qualità degli interventi degli ospiti internazionali convenuti», spiega il presidente dell'Associazione culturale èStoria e curatore del Festival, Adriano Ossola, facendo riferimento ai 60 appuntamenti e ai 100 ospiti premiati dalle 10 mila presenze e dal mezzo mi-

lione di visualizzazioni e interazioni sul web nelle giornate della manifestazione.

«Mi hanno colpito le immagini delle tende piene, dall'inizio alla fine: non era scontato, vista la nuova sede - riflette il curatore -. E molti sono stati anche gli studenti da tutto l'Isonzo, malgrado le difficoltà legate al Green pass e all'organizzazione delle scuole. Tutti coloro che hanno lavorato per èStoria hanno fatto uno sforzo enorme». Di qui anche il sentito ringraziamento «alle istituzioni, agli autori, ai collaboratori e alla stampa».

Ma quest'anno il festival è stato affiancato anche da èStoria Film Festival, retrospettiva cinematografica che ha visto l'assegnazione dell'omonimo premio all'Imperial War Museum di Londra per il contributo alla realizzazione del film "They shall not grow old" di Peter Jackson. Il curatore Ossola fa sapere che l'ambizione sarebbe di confermare la novità anche nelle future edizioni di èStoria, conferma vincolata però a quella delle risorse dedicate, che quest'anno la Regione ha voluto mettere in campo.

A proposito di futuro, le idee sono chiare per l'edizione 2022. Quella della maggiore età, la diciottesima, che si spera possa tornare con la pandemia superata (e gli spazi fruibili) nella sua collocazione abituale ai Giardini pubblici di corso Verdi, nel mese di maggio. Di sicuro c'è già il tema "I fascismi": «La declinazione al plurale non è

un caso, perché penso che affrontare il tema del fascismo italiano in modo comparativo con le forme analoghe che si sono sviluppate in altri luoghi e altri tempi sia una nuova sfida e una nuova narrazione affascinante», dice Ossola.

Facendo in conclusione un piccolo passo indietro all'ultima giornata della manifestazione, quella di ieri, le tre grandi tensostrutture allestite in Parco Basaglia si sono riempite ancora una volta a dispetto delle previsioni meteo che non erano per niente favorevoli. Se gli ultimi applausi sono stati per David Riondino, che ha offerto al pubblico la sua interpretazione della follia amorosa dell'Orlando di Ariosto, il momento culminante è stato di certo l'assegnazione del Premio èStoria 2021 a Sergio Romano, voce di riferimento della storiografia italiana.

Ma diversi sono stati gli incontri tanto seguiti quanto interessanti. Tra questi, anche per la connessione con il luogo e il momento, quello con due degli infermieri che con Franco Basaglia lavorarono alla trasformazione del manicomio di Gorizia: Emanuela Pecorari e Venizio Bregant. Quest'ultimo fu tra i primissimi a essere ingaggiato dallo psichiatra, arrivando da un mestiere completamente diverso, ma affascinato e stregato dal progetto che Basaglia voleva mettere in atto. Una delle tante piccole, grandi storie narrate da èStoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, la premiazione di Sergio Romano da parte di Adriano Ossola. Sotto, Andreoli col riconoscimento speciale Foto Bumbaca

spaziare nella musica a 360°. Per quanto meraviglioso sia il violino, sono pur sempre 4 corde, mentre ciò che ti può restituire in termini di emozioni l'orchestra è qualcosa di incredibile e irripetibile».

In questa veste, nell'immediato futuro di Massimo Quarta ci sono diversi progetti con varie orchestre giovanili. «Lavorare con i giovani è bellissimo ed è un arricchimento continuo», aggiunge. Come violinista ha in programma una serie di recital in Italia e all'estero oltre ad alcuni progetti discografici. L'evento clou della sua agenda è però una tournée in Sicilia. «Avrò il piacere di farla con mio fratello - conclude - lui in veste di violinista solista e io di direttore». —

L'ARMONIA APS
ASSOCIAZIONE TRA COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE - F.I.T.A.

37 STAGIONE
DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO
2021-2022
TEATRO SILVIO PELLICO
DI VIA ANANIAN - TRIESTE

CAMPAGNA ABBONAMENTI

RICONFERMA POSTI A TURNO FISSO
della passata Stagione entro venerdì 9 ottobre 2021

BIGLIETTERIA TICKET POINT
Corso Italia 6/C a Trieste (1° piano) tel. 040.3498276-7

VIAGGIO NEI CIMITERI - 7



A sinistra, il sepolcro dedicato ai Caduti in mare nella seconda guerra mondiale al cimitero militare. Accanto, il sepolcro Biringer

Tra le steli sormontate da turbanti riposano i musulmani di Trieste

È l'unico camposanto interamente islamico d'Italia. Nel recinto militare, britannici, sovietici, jugoslavi

LUCA BELLOCCHI

Il cimitero islamico, piccolo e nascosto micromondo il cui segreto accesso si trova in via Costalunga, rivela la sua presenza grazie alla mezzaluna che spunta dal basso muro di cinta. Resta l'unico cimitero interamente musulmano in Italia: è un'eredità antica, che testimonia il passato asburgico della città e dei fervidi rapporti diplomatici che intercorrevano tra l'impero austro-ungarico e quello ottomano. La presenza della comunità islamica a Trieste è infatti documentata sin dal 1719, a seguito della pace di Passarowitz, della proclamazione del Porto Franco triestino e delle importanti relazioni economiche tra gli Asburgo e la Sublime Porta, favorite dall'imperatore Carlo VI e dal sultano Ahmed III.

L'inaugurazione del cimitero risale al 1849, come conferma Ettore Generini nel suo libro "Trieste antica e moderna": nel 1849 fu assegnato cimitero ai Musulmani ed alzata cappella a dispendio del Comune. Al culmine dell'edificio centrale svetta una cupola con in cima la mezzaluna e, accan-

to ad esso, un pozzo da cui attingere l'acqua per il lavaggio rituale dei defunti.

Le tombe più antiche e importanti si trovano nella parte posteriore del cimitero, aridoso del muro di cinta. Alcune lapidi anonime, con grandi spadoni incisi, ci suggeriscono la presenza di militari, ma i manufatti più interessanti sono tre steli del XIX secolo sormontate da turbanti. Le figure incise e le iscrizioni turche in caratteri arabi hanno svelato non so-

Sulle tombe degli aviatori i simboli del Ventennio che celebrano il volo

lo l'identità dei loro occupanti ma anche il loro status sociale: la prima reca un turbante sul quale è scolpita una rosa, mentre la terza lapide, con uno spadone inciso a lato, secondo lo studioso e storico triestino Mauro Vivian, appartiene a un militare bosniaco che aveva effettuato il pellegrinaggio alla Mecca. Le tombe più recenti appartengono invece, per la maggior parte, a musulmani

bosniaci trasferiti a Trieste dopo la Seconda guerra mondiale. Oggi il cimitero islamico è prevalentemente chiuso e viene aperto solo in occasioni straordinarie o per le sepolture, e per questo resta un universo parzialmente conosciuto rispetto alla città.

Nel cimitero militare, ritornati su via della Pace, ora trasformato in gran parte in cimitero civile, spiccano comunque alcune zone ancora dedicate a sepolture militari. Nella sezione inglese, il British Military Cemetery (Cimitero Militare Inglese), si ritrovano le tombe di numerosi soldati britannici appartenuti a diversi reggimenti e alla polizia militare, deceduti a Trieste negli anni dell'amministrazione anglo-americana. Poco più in basso, nel campo VI, si trova l'obelisco, inaugurato il 25 aprile 2010, eretto in memoria dei 104 militari sovietici, di cui 36 kazaki, caduti durante la guerra di liberazione di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia dal nazismo; l'obelisco riporta su tre lati la frase "gloria eterna ai caduti nella lotta al nazismo" in tre lingue, l'italiano, il russo e il kazako. Appena scostati troneggiano altri

due obelischi: uno, con la prua di una nave e quattro ancore sistemate ai lati. Il primo viene dedicato ai caduti in mare durante la Seconda guerra mondiale; il secondo, come recita la scritta in sloveno, è dedicato ai caduti per la libertà dell'Armata Popolare Jugoslava.

Prima di imboccare il vialetto che conduce all'uscita, andrebbe menzionato il monumento funebre vergato da una stella rossa. Come recita la scritta, riportata in tre lingue, il russo, l'italiano e lo sloveno, in questo sepolcro riposano alcuni soldati sovietici caduti il 2 maggio 1945. Lungo il muro di cinta si possono notare ancora numerosi monumenti dedicati a ufficiali italiani e austro-ungarici ivi sepolti: fra tutti sono degni di menzione, anche per le soluzioni decorative e architettoniche, quello dell'aviatore Giorgio Olivari, scomparso nei cieli di Guidonia nel 1935, quello del Tenente Ezio Brovedani caduto nel 1931, sulla cui lapide troneggia il motto "VOLARE NECESSE EST VIVERE NON NECESSE", del capitano pilota Luciano Mendes e del capo tecnico Aurelio Piccolo, caduti nel cielo di Portorose il 26 febbraio

L'INIZIATIVA

Nei monumenti una geografia artistica e culturale

In viaggio nelle città dei morti: le vicende storiche e artistiche di Trieste viste attraverso i volti dei personaggi cardine della città emporiale dell'Otto e Novecento. La nascita e la crescita della necropoli triestina attraverso i monumenti che celebrano i successi della rampante borghesia triestina dei secoli scorsi. Si conclude oggi il percorso descritto per noi da Luca Bellocchi, storico dell'arte e cultore della materia. Le opere, realizzate da numerosi artisti, forestieri e locali quali Antonio e Francesco Bosa, Luigi Ferrari e Giovanni Duprè, Francesco Pezzicar, Giovanni Mayer, Gianni Marin e Franco Asco, sino a giungere al viennese Rudolph von Weyr e al dalmata Ivan Rendić creano una variegata geografia artistica, carattere peculiare di queste terre di frontiera.

1938, del capitano pilota Tullio Mayer, scomparso nel 1939.

In tutti questi ultimi sepolcri spiccano alcune tematiche legate all'arte del Ventennio, riguardanti la celebrazione del volo: tali argomenti sono segnalati da alcuni simboli legati al tema, quali l'aquila, il biplano, il littorio.

Di fianco a questi monumenti andrebbero segnalati quantomeno il sepolcro dedicato al General Major Heinrich Edler von Zucculin, morto nel 1912, ufficiale dell'esercito asburgico e quello del Marine Ober Commissär Franz Lacheiner, scomparso nel 1893, la cui lapide è vergata da una testa del Salvatore con corona di spine resa con toni realistici

Prima di lasciare il cimitero militare e chiudere questa cartellina nel cosmopolita mondo funebre triestino, vale la pena di citare il sepolcro di Antonia e Hermann Biringer delimitato da una cancellata in ferro: spicca il carattere fortemente decadente del manufatto, ancora affiancato dal corredo floreale chiuso entro teche di vetro d'epoca; il monumento è decorato, sulla cimasa, da una palla alata, simbolo della transitorietà del Tempo. Questo è uno dei motivi ricorrenti che ritorna in ogni cimitero triestino, tematica comune in ogni camposanto, che rimanda alla necessità di celebrare il ricordo del caro estinto di fronte all'inesorabile scorrere del tempo. —

(7-Fine)

(Le puntate precedenti sono state pubblicate il 23 e 30 agosto, il 6, 14, 20 e 27 settembre)

APPUNTAMENTI

Alle 21
Il Trio d'archi Noferini
a Note del Timavo

Ultimo appuntamento per Note del Timavo, oggi, alle 21, nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba. Sarà il trio d'archi Noferini a chiudere la stagione. In programma, musiche di Schubert, Beethoven, Paganini. Ingresso libero con prenotazione: info@punto-musicale.org.

18 e 20
Festival pianistico
all'Hotel Savoia

Appuntamento all'Hotel Savoia, con doppio concerto alle 18 e alle 20 del pianista Sebastiano Mesaglio per la rassegna della Chamber Music

“Giovani interpreti Grandi Maestri. Info e dettagli: acm-trioditrieste.it

17.30
"La sopravvissuta"
di Irma Hibert

Oggi, alle 17.30, al Caffè San Marco, l'Associazione Tina Modotti e Battello Stampatore, presentano il libro "La Sopravvissuta" di Irma Hibert. L'autrice dialogherà con Gianluca Paciucci e Azra Nuhefendić. Obbligatoria la prenotazione al n. 040 2035357.

10
Prende il via
il Premio Caraian

Oggi, alle 10, al Conservatorio Tartini, prende il via la 34ª

edizione del Premio Lilian Caraian dedicato alla musica da camera e riservato a giovani musicisti, italiani e stranieri, legati alla regione. Mercoledì, alle 20.30, concerto dei vincitori, al Tartini, con la partecipazione del pubblico.

16
Benedizione
degli animali

Oggi, festa di San Francesco d'Assisi, dalle 16 in piazza Sant'Antonio si svolgerà l'incontro interreligioso e multietnico per la salvaguardia del creato. Al termine il vescovo di Trieste, monsignor Crepaldi, impartirà la benedizione degli animali.

17
Un libro sui 20 anni
del Salotto dei Poeti

Oggi alle 17 nella sala Giubileo di Riva 3 Novembre 7, verrà presentato il libro "Vent'anni al Salotto dei Poeti" che raccoglie le poesie di quarantuno autori triestini. Obbligo di Green pass e mascherina. Le prenotazioni vanno effettuate al n. 3281971409. Ingresso libero.

Alle 20
Aikido
Open Week

Riprende oggi alle 20 in via Pacinotti 2/a l'Aikido Open Week 2021: possibilità di provare gratuitamente e senza

impegno l'Aikido tradizionale sotto la guida del maestro Neami per l'intera settimana. Info e prenotazione obbligatoria per principianti, adulti e ragazzi: 366 2950652 - www.iwamabudokai.ne.

16, 18, 30, 21
Fino all'ultimo respiro
in versione restaurata

La rassegna di classici restaurati in prima visione, organizzata da La Cappella Underground con la Cineteca di Bologna al cinema Ariston, riparte con una nuova stagione di titoli. Da oggi a mercoledì, "À bout de souffle – Fino all'ultimo respiro" (Francia, 1960, originale sottotitolato), esordio di Jean-Luc Godard su un soggetto scritto con Truffaut,

film manifesto della Nouvelle Vague, protagonista Jean-Paul Belmondo, appena scomparso, in coppia con Jean Seberg.

Corsi
Scrittura creativa
con Premuda

Scrivere, confrontarsi con gli altri, raccontare una storia: sono questi gli obiettivi di un corso di scrittura creativa. Ritorna in presenza, con l'undicesima edizione, il corso tenuto da Corrado Premuda, Il Temperamatite, che da domani, ogni martedì per otto settimane, si terrà dalle 19.30 alle 21.30 allo spazio Metrokubo in via dei Capitelli, vicino all'arco di Riccardo. Info: www.corradopremuda.com

AMBIENTE

Viaggio dantesco nel Plasticocene guidati dall'artista Elisabetta Milan

Fino al 17 ottobre al Magazzino 26 la mostra realizzata da Marevivo e Wwf Amp Miramare

Gianfranco Terzoli

Una mostra tra arte e scienza nel settecentesimo anniversario della morte di Dante ospitata al Magazzino 26 del Porto vecchio e correlata a un fitto calendario di laboratori gratuiti per bambini e ragazzi sul tema plastiche e mare. Allestita fino al 17 ottobre, "Dall'Inferno al Paradiso: un viaggio nel Plasticocene", organizzata da Marevivo Fvg e Wwf Area Marina Protetta di Miramare, la rassegna espositiva (aperta gratuitamente per tutto il periodo della Barcolana con la possibilità di partecipare, su prenotazione, ad alcune visite guidate dall'artista nei weekend) porta il visitatore a chiedersi come sarà il mare di domani.

La mostra propone un viaggio tra i possibili scenari, sim-

boleggiati dai tre gironi danteschi.

L'artista Elisabetta Milan ha trasformato infatti Paradiso, Purgatorio e Inferno in ambienti legati ai cambiamenti possibili o già avvenuti a causa dell'inquinamento. Le installazioni artistiche e sedici pannelli informativi permetteranno di conoscere le minacce che incombono sulla salute del mare e ciò che si può fare per difenderlo. Il percorso – realizzato con materiali di recupero, in gran parte plastici, rinvenuti sulle spiagge – inizia in un ipotetico infernale 2050 quando nel mare ci sarebbero più plastica che pesci, per poi entrare nel Purgatorio, che rispecchia la grigia contemporaneità. La possibile alternativa virtuosa porta all'ascesa al Paradiso, dove colori brillanti identificano



La mostra "Viaggio nel Plasticocene" di Elisabetta Milan

la biodiversità di un mare curato e sano. «L'installazione immersiva – spiega l'autrice – simboleggia un vero e proprio percorso verso una doverosa transizione ecologica, realizzato recuperando e decontestualizzando plastica proveniente dai più disparati settori delle attività umane. Passando attraverso i tre gironi, il visitatore prova la sensazione di stare sotto la superficie del mare, come fosse un pesce: prova un senso di claustrofobia e oscurità all'Inferno, entra in contatto nell'era contemporanea del Plasticocene con i cambiamenti climatici e finalmente, nel Paradiso, si ritrova immerso in un mare ricco caratterizzato da verde e biodiversità».

A margine dell'esposizione, lo staff del Wwf propone i Sea Lab, laboratori didattici e di ri-

ciclo creativo, gratuiti grazie al contributo del Comune: si va da letture animate per i più piccoli all'osservazione al microscopio delle microplastiche al nuovo gioco da tavolo per parlare del ruolo di ogni organismo, animale e vegetale, nel funzionamento del mare (programma su www.ampmiramare.it). «Non c'è attività divulgativa, scientifica o artistica – rileva il direttore dell'Amp, Maurizio Spoto – che possa prescindere dalle nuove generazioni: i laboratori didattici e le attività di animazione hanno proprio l'obiettivo di avvicinare i più piccoli al tema del rapporto tra noi e il mare e al contributo che ciascuno di noi può dare perché il mare del futuro sia sano, vitale e produttivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 18 ALL'HOTEL NH

“Giù le mani dalla cupola” Federico Deganis parla all'Aperitivo con le stelle

Francesco Cardella

La genesi del planetario, i suoi usi, gli sviluppi e gli accorgimenti tecnologici maturati nel corso degli ultimi anni. Se ne parlerà nel corso della conferenza in programma oggi, alle 18, all'hotel NH Trieste in Corso Cavour 7 (ex Jolly) dal titolo “Giù le mani dalla cupola”, evento a cura del Circolo Culturale Astrofili Trieste e inserito nel ciclo “Aperitivo con le Stelle”. In cattedra per l'occasione Federico Deganis, di professione ingegnere e cultore di elettronica e di “coding” (sviluppo di software atti alla risoluzione di vari problemi), dal 2007 impegnato come responsabile della sezione tecnica dell'Immaginario scientifico di Trieste. Dal 2015 è project manager di Skypoint Planetariums, dove si concepiscono diverse tipologie di planetari della nuova generazione adottati su scala internazionale, da utilizzare in campo didattico e divulgativo.

Il nuovo appuntamento di “Aperitivi con le Stelle”



Il planetario di Napoli

esplora quindi l'idea del planetario, del concetto di “cupola” che racconta e illustra parte dello scibile della volta celeste e dell'universo stesso, consentendo al pubblico di immergersi in realtà virtuali e di alto profilo tecnologico. Insomma, una sorta di piccola aula in cui Federico Deganis si immergerà nel profilo storico e scientifico del planetario, approdando poi a simulazioni a tema. L'ingresso alla conferenza è libero ma prevede solo la consumazione dell'aperitivo.

L'adesione comporta inoltre la stretta osservanza delle attuali norme anti Covid 19 e richiede la prenotazione scrivendo a info@astrofilitrieste.it. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

007: No time to die 15.30, 18.15, 21.15

ARISTON
www.aristonicinematrieste.org

Fino all'ultimo respiro 16.00, 18.30, 21.00
di J. L. Godard, copia restaurata (v.o. s/t)

FELLINI
www.triestecinema.it

The cave 16.45, 18.40, 20.30
(Siria) di Feras Fayyad. Nomination all' Oscar.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Tre piani 16.30, 18.45, 21.00
di Nanni Moretti con M. Buy, Alba Rohrwacher.

Isolation 16.15, 20.00
di Michele Placido e Michael Wintebottom.

Quo vadis Aida? 16.15, 18.00, 19.50, 21.40
di Jasmila Zbanic. Nomination Oscar miglior film.

Titane 17.50, 21.45
di Julia Ducournau. Palma d'oro a Cannes. V.18.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

007: No time to die 16.15, 17.00, 20.00, 20.45
(16.15 e 20.45 in originale con s.t.)

Dune 15.45, 18.30, 20.00, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)

Ezio Bosso. Le cose che restano 16.00, 18.00, 21.00

Space jam - New legends 15.45, 17.45, 19.45, 21.45

Paw Patrol il film 15.40

Sulla giostra 19.00
di Giorgia Cecere con Claudia Gerini, Lucia Sardo.

Respect 16.15, 18.45
Jennifer Hudson nella parte di Aretha Franklin.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 16° in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

007: No time to die 15.00, 16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 22.00

007: No time to die v.o. 19.15
versione originale con sottotitoli ita.

Ezio Bosso. Le cose che restano 20.15

Dune 15.45, 17.00, 20.45

Space jam - New legends 15.15, 18.45, 21.30

Isolation 18.30

Come un gatto in tangenziale
Ritorno a Coccia di morto 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020
No time to die 17.30, 18.15, 20.15, 21.15

Ezio Bosso. Le cose che restano 17.00, 20.30 ingresso 8€

Dune 21.15

Space jam - New legends 18.10, 20.45

Tre piani 17.10

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263
Giorno di chiusura settimanale

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.30, 19.30 Rossetti Open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro, con Andrea Germani, 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Venerdì 8 ottobre alle 20.30 Dove sono le donne? spettacolo Fuori Abbonamento con Michela Murgia. Durata 1h.

TEATRO DEI FABBRI. Da domani a giovedì 7 ottobre alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2, va in scena L'ultima eredità di e con Oscar De Summa.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI: fino al 9 ottobre: riconferme. Da martedì 12 ottobre: sottoscrizioni nuovi abbonamenti. Da lunedì 18 ottobre: acquisto CARD. Presso: Biglietteria Teatro (tutti i giorni 10-13 / 15.30-19) ERT/Udine.

Giovedì

Prima visita guidata al "Magazzino 18" al 26

Giovedì prossimo, alle 10.30, si terrà la prima visita guidata, gratuita e aperta al pubblico, alla nuova sistemazione del Magazzino 18 al magazzino 26 e del primo nucleo museale nel costituendo nuovo Civico museo della civiltà istriana fiumana dalmata. Serve la prenotazione entro il giorno prima in quanto i posti sono limitati a un massimo di 30 persone, chiamando il numero 040639188 o inviando una mail (irci@iol.it). Il ritrovo è davanti al Magazzino 26 presso l'area museale. La visita verrà effettuata nel rispetto della normativa vigente (mascherina e Green pass).

SPORT LUNEDÌ

Calcio serie C - Prima sconfitta al Rocco

All'Unione non basta una doppia rimonta La beffa nel recupero

Gli alabardati commettono troppe disattenzioni con l'Albinoleffe ma recuperano lo svantaggio con Natalucci e Litteri. Nel finale il gol del kappào di Poletti

TRIESTINA **2**

ALBINOLEFFE **3**

Marcatori: pt 16' Ravasio, 26' Natalucci; st 29' st Manconi (A) su rigore, 40' Litteri, 48' Poletti

Triestina (3-5-2): Martinez; Capela, Volta, Ligi (34' st Trotta); Rapisarda (12' st Lopez), Procaccio (10' Crimi), Giorno (19' st Paulinho), Galazzi, Natalucci; De Luca, Di Massimo (19' st Litteri). All. Savini.

Albinoleffe (3-5-2): Pagno; Marchetti, Saltarelli, Ntube; Gusu, Giorgione (20' st Poletti), Nichetti, Gelli, Tomaselli (39' st Miculi); Manconi, Ravasio (17' st Galeandro). All. Marcolini

Arbitro: Canci di Carrara

NOTE Angoli 5-3 per la Triestina. Ammonizioni: Giorgione (A), Manconi (A), Capela (T), Galazzi (T)

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina cade per la prima volta al Rocco. L'Unione voleva vincere nel finale dopo aver agguantato per la seconda volta il pareggio ma non ha fatto i conti con la forza di squadra dell'Albinoleffe e con la prodezza del giovane Poletti. E soprattutto non ha fatto i conti

con le sue distrazioni.

La punizione eccessiva per quanto visto in campo è arrivata nel recupero e senza nulla togliere alla giocata del lombardo (due dribbling e rasoterra nell'angolino) la Triestina si è fatta trovare impreparata a difesa schierata. La sostanza è che i ragazzi di Marcolini hanno fatto tre centri su tre occasioni nate da errori e l'Unione soltanto due su qualche palla gol in più costruita (anche due super parate di Pagno). Se poi si aggiunge che, come spesso accade, l'arbitro ci ha messo del suo (un penalty non dato su De Luca) appare evidente che il pari sarebbe stato più equo. Ma chi vince ha sempre ragione.

DEBOLI E FORTI Per venire a capo di partite contro squadre compatte e ben organizzate senza barricate come l'Albinoleffe serve la migliore Triestina. Lo si è capito nel finale con l'ingresso di Trotta e Litteri che, assieme all'inesauribile De Luca, hanno messo a ferro e fuoco l'area ospite. A centrocampo poi Bucchi (ieri squalificato) ha dovuto schierare un Galazzi reduce da due botte pesanti, Giorno un po' stanco, Procaccio ancora non

al top e davanti (sempre per il ritardo di condizione di Trotta e Litteri, oltre al forfait di Gomez) la coppia peggio assortita per caratteristiche tecniche. La Triestina a ranghi completi può essere superiore all'Albinoleffe, così no. È un prezzo che l'Unione sta pagando e pesa in classifica.

IL CARATTERE Eppure gli alabardati sono sempre rimasti in partita rimontando in due circostanze e subendo pochissimo dai temibili attaccan-

Triestina di carattere ma gli ospiti molto solidi hanno saputo superare i momenti difficili

ti di Marcolini. Questo a dimostrazione che l'impianto complessivo c'è ma sono i dettagli a fare la differenza.

L'AVVIO Le due formazioni si affrontano a specchio con cinque uomini a centrocampo. E siccome sia l'Unione che l'Albinoleffe son squadre di livello il match non decolla ristagnando nella zona centrale. Il botta e risposta arriva da due semi errori. Il primo lo com-

mette la Triestina. Procaccio a sinistra non segue Ntube che mette al centro dell'area un pallone perfetto per la deviazione vincente di Ravasio (16'). L'Unione risponde 8' più tardi. Stavolta in difesa è Santarelli ad essere distratto, bravo Di Massimo a prendere al volo l'occasione, a girare la palla a De Luca altrettanto pronto a fornire l'assist a Natalucci per la stoccata vincente.

Sembra un buon momento per l'Unione ma sulla punizione di Galazzi la capocciata di Ligi finisce fuori di poco.

IL CAMBIO A inizio ripresa il vice Savini ordina l'ingresso di Crimi per Procaccio. La Triestina si fa un po' più intraprendente ma Galazzi da buona posizione spara alto al 10'. Entrano anche Litteri e Paulinho per Di Massimo e Giorno così come Lopez subentra a Rapisarda. Natalucci si sposta a destra dove si trova meglio. I padroni di casa cercano di spingere ma senza trovare grandi spazi che invece lasciano il contropiede all'Albinoleffe. Su corner alabardato gli ospiti ripartono con Gelli che si aiuta su Crimi e fugge fino a quando Capela non gli rovina addosso. Rigore che Manconi

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339



realizza.

IL FINALE AMARO La Triestina ha la capacità di reagire con un colpo di testa di Volta alzato da Pagno. Entra anche Trotta per Ligi e il forcing diventa assedio. Il portiere interviene bene prima su punizione di Paulinho e poi su stangata del brasiliano. Sul cross di

Trotta però il portiere smancia e Litteri in area non perdona. Il 2-2 ci sta ma l'Unione che vorrebbe vincere deve fare i conti in pieno recupero con una sua sbadattaggine che consente a Poletti di segnare un gran gol al 47'. Finisce in modo amaro e tutti a casa con il magone. —

PARLA IL VICE ALLENATORE

Savini: «L'impegno e stato massimo ma certi errori non si possono fare»

Antonello Rodio / TRIESTE

Con mister Bucchi squalificato e costretto a vedere la partita dalla tribuna, è toccato al suo vice Mirko Savini guidare la squadra dalla panchina in un match che la Triestina aveva acciuffato due volte, prima di cedere in pieno recupero al chirurgico sinistro del classe 2002 Poletti. E Savini non nasconde che, nonostante volontà

e carattere non siano mancati, l'Unione ha commesso troppi errori in alcuni passaggi chiave della partita, che alla fine sono risultati letali. «È stata in effetti una partita molto strana - dice Savini - dopo il pareggio pensavamo tutti a un finale diverso e soprattutto ci tenevamo a concludere questo periodo intenso con un ciclo di cinque partite in maniera diversa. Sotto il profilo dell'im-

pegno non possiamo dire nulla, ma purtroppo è una costante che nei momenti topici della partita commettiamo errori che non ci possiamo permettere di commettere». Errori che hanno vanificato la doppia rimonta degli alabardati. Di sicuro quando una squadra prende tre reti è evidente che qualcosa non ha funzionato a dovere, e come spiega lo stesso Savini non è una questione di di-



Il vice allenatore Mirko Savini

fesa, ma proprio di sbagli da collettivo: «A prescindere da fase offensiva o difensiva, quando subisci gol ci sono diversi errori: il secondo gol è una ripartenza con conseguente rigore, il terzo eravamo schierati, il giocatore dell'Albinoleffe ha fatto un gran tiro, ma il problema è che non deve tirare. Nel finale ci è successo già altre due volte, ad Alessandria con la Juve e con il Piacenza. Dobbiamo assolutamente limare questi errori». La quinta partita in 14 giorni ha probabilmente pesato qualcosa sul piano fisico, ma secondo Savini non è questa la causa dei troppi errori: «Sicuramente sono state due settimane molto intense, i ragazzi hanno dato tutto quello

che avevano, ma a prescindere dalla fatica ci sono momenti che vanno gestiti in maniera diversa. Sarebbe riduttivo appellarsi solo alla stanchezza, anche se è un dato oggettivo che 5 partite in due settimane sono tante». Savini preferisce glissare su due episodi arbitrali molto dubbi, il possibile fallo di Gelli su Crimi nel contropiede che ha portato al rigore, e l'intervento su De Luca che sembrava un penalty: «A me non piace parlare di errori arbitrali: la partita è finita e ormai è andata così. Certe situazioni sono state gestite in una certa maniera, ma noi dobbiamo continuare a pensare a noi stessi e a lavorare per migliorare». —

Serie A, il Milan tiene

Le biga della A non perdono colpi. Il Napoli resta a punteggio pieno a 21 punti ma il Milan c'è vincendo a Bergamo

/ APAG. 34



Basket, Allianz fiduciosa

L'Allianz si prepara alla trasferta a Pesaro di mercoledì sera con fiducia, come spiega l'assistente coach Legovich.

GATTO / APAG. 39

Vela, Bernetti a Way of Life

Sorpresa al Trofeo Bernetti organizzato dalla Pietas Julia con la vittoria di Way of Life con Bencich al timone. Male Arca Sgr.

PITACCO / APAG. 42-43



La disperazione di Giuseppe De Luca nel finale di gara. Sotto, Alessandro Ligi e Nicolas Galazzi in azione (Foto Lasorte)

Il bomber ritrovato dopo settimane di recupero non nasconde il suo disappunto per una partita che si doveva almeno pareggiare

Litteri: «Rabbia e amarezza
Dobbiamo fare il mea culpa
per un pari gettato in fumo»

IL DOPO PARTITA

Guido Roberti / TRIESTE

L'immagine di Gianluca Litteri che subentra nel secondo tempo e salva la Triestina è un tema ricorrente di questo bizzarro 2021 alabardato. Situazione vista più volte in era Pillon, situazione che sembrava materializzarsi anche ieri. Quel gol di Poletti spezza il filo con il passato, non spezza invece la certezza che la Triestina, qualora avesse sempre il bomber a sua disposizione, farebbe paura a tanti. Litteri-De Luca-Trotta-Gomez-Di Massimo, un plotone di primo ordine, ma in questo sfortunato scorcio di campionato solo immaginario. Una sconfitta talmente rocambolesca da far vacillare le considerazioni di Gianluca.

«C'è tanta, tantissima rabbia perché non possiamo prendere un rigore così e il terzo gol a difesa schierata. Dobbiamo fare mea culpa, non esiste che una squadra di esperienza come la nostra faccia questi errori. Non esiste».



Gianluca Litteri dopo il gol

Una presa di responsabilità non nuova di Litteri, indubbiamente uno dei più veraci ed esperti nell'analizzare le partite. Accentua la delusione la sconfitta subita contro una grande del girone. «Abbiamo perso un punto che potevamo guadagnare su diverse squadre lì davanti, lo abbiamo perso contro una diretta avversaria per il nostro obiettivo finale. Sono moto amareggiato, non riesco a ragionarci bene sulla partita, c'è

troppa amarezza». Avete protestato per quel rigore non dato a De Luca e il mancato fischio su Crimi. Hanno influenzato direttamente la partita questi episodi? «Sicuramente l'arbitro di oggi ha fatto qualche errore, in buona fede. Nell'arco dei novanta minuti, di una partita, c'è anche questo aspetto, sta a noi ovviare a questi errori arbitrari». Il carattere non è mancato, rimontare due volte è un segnale. Altre cose positive nonostante la sconfitta? «Qualcosa di buono abbiamo fatto, anche se fatico a raccontarlo a causa dell'amarezza, fatico a ragionare. Di solito sono uno cui piace guardare al bicchiere mezzo pieno ma stavolta non ci riesco». Come sta fisicamente? «Io sto meglio, facendo gli scongiuri ho superato ogni problema, c'è solo da guardare avanti, lavorare. Io sono sereno, il mio gol oggi non ha aiutato la squadra e questo mi dispiace. Avrei preferito non segnare e vincere la partita. Adesso dobbiamo calmarci mentalmente e ricaricarci per la prossima partita».—

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Galazzi e Procaccio non brillano
Natalucci tra luci e ombre



Il migliore

6,5 De Luca

La zanzara non segna ma fornisce l'assist per il primo gol a Natalucci e soprattutto corre su tutti i palloni, anche con qualità, fino all'ultimo.

6 Martinez

Sui gol poteva fare molto poco, per il resto non ha commesso errori gravi.

6 Ligi

A sinistra se l'è cavata meglio che al centro tentando anche qualche incursione aerea.

5,5 Capela

Una prova concreta ma ingenuo sul rigore provocato.

5,5 Volta

In difesa a tratti impacciato e in debito

d'ossigeno nel finale. Ha tentato però qualche inserimento.

6 Rapisarda

Niente di eccezionale ma un buon presidio sulla destra prima dell'infortunio.

5,5 Procaccio

Gioca da mezzala, fa fatica e si perde Ntube in occasione del primo gol.

6 Giorno

Si vede che è stanco e giustamente nella ripresa viene sostituito. Comunque il centrocampista è presente anche in fase propositiva.

6 Galazzi

Un paio di giocate sono da applausi ma non è brillante e deve imparare a fare qualche volta anche le cose semplici.

6 Natalucci

Gioca a sinistra in una posizione per lui non confortevole. Ci mette forza ma anche troppa imprecisione anche se è bravo sul gol.

6 Di Massimo

Sembra troppo spesso avulso dal gioco ma è pronto a raccogliere il pallone che porta poi al primo pareggio.

6 Crimi

Un ingresso abbastanza positivo sia a coprire che in alcuni appoggi.

5,5 Lopez

Entra per Rapisarda, ci mette foga ma incide poco

6,5 Paulinho

Un po' macchinoso ma dà un contributo prezioso nel finale

6,5 Litteri

È il re Mida del pallone che trasforma sempre in gol. Un peccato che non possa giocare con continuità.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 7

Feralpisalò - Pro Sesto	1-1
Fiorenzuola - Lecco	2-1
Giana Erminio - Legnago	0-1
Mantova - Juventus U23	0-1
Padova - Seregno	1-1
Pergolettese - Piacenza	2-2
Pro Patria - VirtusVecomp	1-0
Pro Vercelli - Sudtirolo	0-2
Renate - Trento	4-0
Triestina - AlbinoLeffe	2-3

Prossimo turno: 10/10

AlbinoLeffe - Renate
Lecco - Padova
Legnago - Pergolettese
Piacenza - Juventus U23
Pro Sesto - Pro Patria
Pro Vercelli - Feralpisalò
Seregno - Mantova
Sudtirolo - Giana Erminio
Trento - Fiorenzuola
VirtusVecomp - Triestina

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	19	7	6	1	0	16	4	12
02. SUDTIROLO	16	6	5	1	0	9	1	8
03. ALBINOLEFFE	16	7	5	1	1	10	5	5
04. PRO VERCELLI	14	7	4	2	1	9	6	3
05. RENATE	13	7	4	1	2	13	8	5
06. LECCO	12	7	4	0	3	10	6	4
07. FERALPISALÒ	11	7	3	2	2	10	8	2
08. JUVENTUS U23	9	7	3	0	4	7	9	-2
09. TRENTO	9	7	2	3	2	7	9	-2
10. SEREGNO	8	7	2	2	3	10	8	2
11. PIACENZA	8	7	1	5	1	8	8	0
12. TRIESTINA	8	7	2	2	3	8	9	-1
13. FIORENZUOLA	8	7	2	2	3	9	11	-2
14. MANTOVA	7	7	1	4	2	7	8	-1
15. GIANA ERMINIO	7	7	2	1	4	3	5	-2
16. PRO PATRIA	7	7	2	1	4	5	11	-6
17. PERGOLETTESE	5	7	1	2	4	8	15	-7
18. LEGNAGO	5	6	1	2	3	4	11	-7
19. VIRTUSVECOMP	4	7	0	4	3	7	11	-4
20. PRO SESTO	2	7	0	2	5	3	10	-7

RIBALTATO IL GOL INIZIALE DI QUARTA

Il Napoli non si ferma più superata pure la Fiorentina

ROMA

Il Napoli dimentica la sconfitta europea con lo Spartak e continua a vincere in campionato, superando in rimonta la Fiorentina. Al Franchi finisce 1-2 grazie alle reti di Lozano e Rrahmani, che ribaltano l'iniziale vantaggio di Martinez Quarta. Sale a sette il numero di vittorie consecutive da inizio campionato per la squadra di Spalletti, ora a 21 punti in classifica e sempre più prima. Niente da fare per gli uomini di Italiano, al terzo ko stagionale. La Viola parte con carat-

tere e senza timore di un Napoli che non riesce a mettere subito in mostra le proprie qualità. Al 18' il primo spunto è di Pulgar, che calcia di potenza da fuori chiamando alla risposta Ospina. Passano una decina di minuti e arriva il vantaggio della Fiorentina: corner di Biraghi, Vlahovic la rimette al centro e Martinez Quarta si coordina alla perfezione in semi rovesciata firmando l'1-0. Dalla gioia per il gol alla disperazione per il fallo da rigore da cui nasce il pari del Napoli: Quarta stende Osimhen lanciato in porta, Dragowski ipnotiz-

FIorentina	1
NaPOLI	2

Marcatori: pt 28' Quarta, 39' Lozano; st 5' Rrahmani.

Fiorentina: Dragowski, Odriozola (32' st Benassi), Milenkovic, Quarta, Biraghi, Bonaventura (32' st Kokorin), Pulgar (19' st Torreira), Duncan (32' st Maleh), Callejon (12' st Sottit), Vlahovic, Nico Gonzalez. All.: Italiano

Napoli: Ospina, Di Lorenzo, Rrahmani, Koulibaly, Mario Rui, Fabian Ruiz (38' st Mertens), Lozano (12' st Politano), Anguissa, Zielinski (12' st Elmas), Insigne (24' st Demme), Osimhen (38' st Petagna). All.: Spalletti.

Arbitro: Sozza di Seregno.

za Insigne ma sulla ribattuta arriva Lozano che firma l'1-1. Nella ripresa, dopo appena 5 minuti, la squadra di Spalletti ribalta tutto con Rrahmani. —

DECISIVI PELLEGRINI E MKHITARYAN

La Roma vince con l'Empoli e si rifà del ko nel derby

ROMA

La Roma vince con l'Empoli 2-0 e si lascia alle spalle la sconfitta nel derby di domenica scorsa. All'Olimpico decidono le reti di Pellegrini e Mkhitarian: la squadra di Mourinho sale a 15 punti in classifica e costringe i biancazzurri al quarto ko stagionale. I giallorossi cercano subito di fare la partita, ma i toscani non si lasciano intimorire e provano ad approfittare di qualche spazio di troppolasciato per le ripartenze. Al 27' è Bandinelli a rendersi pe-

ricoloso con un colpo di testa da posizione invitante, terminato alto sopra la traversa. La squadra di Mourinho si prende qualche rischio di troppo, ma nel finale di primo tempo, dopo diverse possibili occasioni non sfruttate, rompe l'equilibrio con capitan Pellegrini che festeggia al meglio il rinnovo di contratto firmando l'1-0. Prontiv via nella ripresa e la Roma raddoppia immediatamente: Abraham recupera palla e spalla la traversa con un destro potentissimo, Mkhitarian si fionda sulla respinta e di mancino fa

ROMA	2
EMPOLI	0

Marcatori: pt 42' Pellegrini, nel st 3' Mkhitarian.

Roma: Rui Patricio; Karsdorp, Mancini, Smalling (44' st Ibanez), Vina (38' st Calafiori); Darboe (19' st Cristante), Vere-

Empoli: Vicario; Stojanovic, Romagnoli, Viti, Marchizza; Zurkowski (1' st Bajrami), Ricci, Bandinelli (1' st Haas); Henderson (26' st Stulac); Pinamonti (29' pt Manuso), Di Francesco (26' st Cutrone). All.: Andreazzoli

Arbitro: Ayroldi di Molfetta

2-0. L'Empoli fa fatica a reagire, i giallorossi controllano senza problemi e con il passare dei minuti i ritmi calano e la partita si addormenta. —

IL BIG-MATCH

Milan, grande prova di forza a Bergamo con brivido nel finale

ATALANTA	2
MILAN	3

Marcatori: nel pt 1' Calabria, 42' Tonali; nel st 33' Leao, 41' rig. Zapata, 48' Pasalic.

Atalanta (3-4-1-2): Musso; Djimsiti, Demiral (1' st Koopmeiners), Palomino; Zappacosta, De Roon, Freuler (42' st Pasalic), Maehle (11' st Muriel); Pessina (24' pt Pezzella); Malinovskyi (11' st Ilicic), Zapata. All.: Gasperini.

Milan (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Kjaer, Tomori, Hernandez (35' st Ballo-Touré); Tonali (35' st Bennacer), Kessie; Saelemaekers, Diaz (28' st Mesias), Leao (44' st Pellegri); Rebic. All.: Pioli.

Arbitro: Di Bello di Brindisi.

BERGAMO

Straordinaria prova di forza del Milan, che continua a far benissimo in quest'avvio di campionato e riesce ad espugnare anche Bergamo. 3-2 ai

danni dell'Atalanta con le reti di Calabria, Tonali e Leao: Pioli dimentica l'amarissima sconfitta in Champions e si rifà sotto al Napoli capolista, distante 2 punti. Seconda sconfitta invece per la squadra di Gasperini (non bastano nel finale il rigore di Zapata e il sigillo di Pasalic), che sembra non riuscire a trovare la continuità di risultati e prestazioni vista negli anni precedenti. Restano 11 i punti in classifica per i bergamaschi.

Neanche 30 secondi sul cronometro e i rossoneri vanno subito avanti: Theo imbuca per Calabria che prova a calciare, Musso respinge male e di fatto la riaccomoda per il capitano rossonero che a porta vuota non può sbagliare. La Dea non ci sta e prova immediatamente a rialzare la testa, sfiorando il pareggio al 14' con Zapata, bravo a superare Kjaer e calciare in porta chiamando alla risposta Maignan, salvato poi da Tonali sulla ribattuta di Malinovskyi.



Calabria autore di un gol a tempo di record

Qualche minuto più tardi ci prova anche Zappacosta, respinto in corner da un attento Maignan, provvidenziale pure sul colpo di testa di Zapata dal calcio d'angolo successivo. Dopo un avvio pazzesco a livello

di ritmi e d'intensità il match sembra placarsi, ma a ridosso dell'intervallo il Milan trova la rete del raddoppio: Tonali ruba palla a Freuler e si presenta solo davanti a Musso, apre il piattone destro e firma il facile

VERONA	4
SPEZIA	0

Marcatori: nel pt 3' Simeone, 14' Faraoni, 42' Caprari; nel st 25' Bessa

Verona: Montipò, Dawidowicz, Günter (1' st Ceccherini), Casale (24' st Magnani), Faraoni (1' st Cetin), Bessa (28' st Kalinic), Ilic, Lazovic, Barak, Caprari (14' st Tameze), Simeone. All: Tudor

Spezia: Zoet, Amian (1' st Sher), Nikolaou, Hristov, Bastoni, Podgoreanu (13' st Strelec), Ferrer, Antiste (13' st Nzo-la), Gyasi, Verde, Manaj. All: Thiago Motta

Arbitro: Camplone di Pescara
Ammoniti: Caprari e Ferrer per gioco falso. Espulso al 36' st Bastoni per gioco violento.

2-0. Al 59' la squadra di Pioli va anche ad un passo dal tris, negato dal portiere bergamasco sul colpo di testa di Saelemaekers da due passi. 3-0 che arriva al 78' grazie ad una perla di Leao, il cui tiro a giro su as-

BOLOGNA	3
LAZIO	0

Marcatori: nel pt 14' Barrow, 17' Theate; nel st 23' Hickey.

Bologna: Skorupski, Soumaoro, Medel, Theate, De Silvestri, Dominguez, Svanberg, Hickey (42' st Bonifazi), Soriano, Arnautovic (40' st Santander), Barrow (44' st Vignato). All.: Mihajlovic.

Lazio: Reina, Marusic, Luiz Felipe, Acerbi, Hysaj (13' st Lazzari), Milinkovic Savic (13' st Basic), Leiva (26' st Cataldi), Alberto (26' st Akpa Akpro), Pedro, Muriqi (35' st Patric), Felipe Anderson. All.: Sarri.

Arbitro: Massa di Imperia.

sist di Theo s'insacca sotto l'incrocio dei pali. Nel finale Zapata realizza il rigore che accorcia le distanze per l'Atalanta, poi Pasalic firma addirittura il secondo gol nerazzurro, ma non basta per la rimonta. —

A GENOVA FINISCE 3-3

Un pareggio pirotecnico tra Udinese e Sampdoria

SAMPDORIA	3
UDINESE	3

Marcatori: pt 15' Pereyra, 24' Stryger Larsen (aut), 43' Beto; nel st 3' Quagliarella (rig), 24' Candreva, 39' Forestieri

Sampdoria: Audero, Bereszynski, Yoshida, Colley, Augello, Candreva, Silva (27' st Ekdal), Thorsby, Damsgaard (27' st Askildsen), Caputo, Quagliarella (41' st Torregrossa). All.: D'Aversa.

Udinese: Silvestri, Becao, Nuytinck, Samir (33' st Forestieri), Stryger Larsen (33' st Soppa), Pereyra, Wallace, Maken-gio (33' st Samardzic), Udogie (14' st Molina), Beto, Delofeu (5' st Arslan). All.: Gotti.

Arbitro: Orsato di Schio.
Ammoniti: Silvestri, Thorsby, Pereyra, Askildsen, Samir, Bereszynski, Ekdal, Becao, Forestieri per gioco scorretto.

GENOVA

Termina con un pareggio pirotecnico per 3-3 la sfida di Marassi tra Sampdoria e Udinese. Partita pazza quella tra le squadre di D'Aversa e Gotti, con emozioni dal primo all'ultimo minuto. Pereyra e Beto portano avanti due volte i bianconeri, rimontati dall'autogol di Stryger Larsen prima e da Quagliarella poi. Candreva ribalta tutto con un gol pazzesco, ma nel finale ci pensa Forestieri a firmare il definitivo 3-3.

Succede di tutto nella prima parte di gara: i bianconeri colpiscono un palo con la deviazione di Yoshida sul cross di Beto, poi al 15' arriva il vantaggio ospite firmato da Pereyra, che apre il piatto su assist di Deulofeu sorprenden-

do un incerto Audero. I friulani sembrano in controllo ma al 24' la Samp pareggia, anche grazie ad un pazzico di fortuna: Candreva colpisce una traversa dopo il cross basso di Caputo, la palla poi sbatte su Stryger Larsen finendo beffardamente in rete per l'1-1. Nel finale di primo tempo però l'Udinese torna in vantaggio grazie al tap-in sotto porta di Beto, freddo nel ribadire in rete dopo un palo colpito di testa da Samir. Neanche il tempo di riprendere a giocare nella ripresa e i blucerchiati ristabiliscono subito l'equilibrio, approfittando di un incredibile errore di Wallace che favorisce Caputo, steso poi in area da Silvestri. Del rigore se ne occupa Quagliarella che interrompe il digiuno firmando il 2-2. Al 68' ci pensa Candreva invece a ribaltare completamente le sorti del match: l'esterno di D'Aversa s'inventa un gol da cineteca con un missile terra-aria che termina la sua corsa sotto l'incrocio dei pali. 3-2 per la Doria e Udinese costretta ad inseguire. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 7

Atalanta - Milan	2-3
Bologna - Lazio	3-0
Cagliari - Venezia	1-1
Fiorentina - Napoli	1-2
Hellas Verona - Spezia	4-0
Roma - Empoli	2-0
Salernitana - Genoa	1-0
Sampdoria - Udinese	3-3
Sassuolo - Inter	1-2
Torino - Juventus	0-1

Prossimo turno: 17/10

Spezia-Salernitana	SABATO 16 ORE 15
Lazio-Inter	SABATO 16 ORE 18
Milan-Hellas Verona	SABATO 16 ORE 20.45
Cagliari-Sampdoria	DOMENICA 17 ORE 12.30
Empoli-Atalanta	DOMENICA 17 ORE 15
Genoa-Sassuolo	DOMENICA 17 ORE 15
Udinese-Bologna	DOMENICA 17 ORE 15
Napoli-Torino	DOMENICA 17 ORE 18
Juventus-Roma	DOMENICA 17 ORE 20.45
Venezia-Fiorentina	LUNEDÌ 18 ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. NAPOLI	21	7	7	0	0	18	3	15
02. MILAN	19	7	6	1	0	15	5	10
03. INTER	17	7	5	2	0	22	8	14
04. ROMA	15	7	5	0	2	16	8	8
05. FIORENTINA	12	7	4	0	3	10	11	-1
06. LAZIO	11	7	3	2	2	15	12	3
07. JUVENTUS	11	7	3	2	2	11	10	1
08. ATALANTA	11	7	3	2	2	10	9	1
09. BOLOGNA	11	7	3	2	2	12	14	-2
10. EMPOLI	9	7	3	0	4	9	12	-3
11. TORINO	8	7	2	2	3	9	7	2
12. HELLAS VERONA	8	7	2	2	3	15	14	1
13. UDINESE	8	7	2	2	3	9	11	-2
14. SASSUOLO	7	7	2	1	4	7	9	-2
15. SAMPDORIA	6	7	1	3	3	10	13	-3
16. GENOA	5	7	1	2	4	10	16	-6
17. VENEZIA	5	7	1	2	4	5	12	-7
18. SALERNITANA	4	7	1	1	5	5	15	-10
19. SPEZIA	4	7	1	1	5	8	19	-11
20. CAGLIARI	3	7	0	3	4	8	16	-8

ECCELLENZA - LA SQUADRA DI FRANTI A PUNTEGGIO PIENO

Pro Gorizia, doppietta di Gubellini risolutiva contro lo Zaul

PRO GORIZIA	2
ZAULE RAB.	1

Marcatori: pt 26' Gubellini, 41' Girardini, st 2' Gubellini.

Pro Gorizia: Buso, Duca, Dimroci, Catania (st 39' Delutti), Piscopo, Cesselon, Lucheo, Aldrigo, Gubellini (st 35' E. Grion), J. Grion, Samotti (st 22' Mantovani). All. Franti

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Benzan (st 33' Marincich), Sergi, Venturini, Loschiavo, Costa, Podgornik, Miot, Muiesan, Girardini (st 26' Crevatin), Lombardi (st 35' Corrente). All. Pocecco

Arbitro: Biscontin di Pordenone
Note: espulso Lucheo.

Marco Bisiach GORIZIA

La Pro Gorizia vince ancora. Vince anche in dieci per cinquanta minuti, battendo 2-1 lo Zaul Rabuiese e tirando un sospiro di sollievo al termine di una gara segnata da una mi-

riade di colpi di scena. A partire dall'incidente (fortunatamente senza gravi conseguenze, ne riferiamo nelle pagine di Cronaca) che ha visto un tifoso di casa cadere dalla tribuna dello Stadio Bearzot dopo essersi sporto troppo da una balaustra. Decisiva alla fine la doppietta del solito Gubellini, ma la partita sarebbe potuta finire diversamente, visto che prima la Pro ha sbagliato con Jacopo Grion il rigore del possibile 3-1, e poi negli ultimi istanti Venturini ha sprecato dagli undici metri il penalty del pareggio.

Che, peraltro, rischiava di essere inutile: una svista ha portato mister Pocecco a inserire il classe 2001 Marincich al posto del 2002 Benzan e a quel punto lo Zaul si è ritrovato senza alcun fuoriquota più giovane in campo, e con due 2001. Non si può fare e l'episodio avrebbe potuto portare ad un ko a tavolino. Ma poco importa a questo punto. Importa piuttosto che lo Zaul era parti-

to bene, rischiando qualcosa su una scorribanda di Lucheo al 4', ma andando al tiro pericolosamente all'11' con Girardini. La forza della Pro Gorizia sta però pure nel cinismo, e si vede tutta al 26', quando al primo vero affondo arriva il vantaggio: palla profonda di Grion, Gubellini trova il tempo di anticipare l'uscita di Dagnolo e da posizione molto defilata infila la porta sguarnita. Lo Zaul reagisce (tiro alto di Muiesan, rigore chiesto invano da Sergi, gran sinistro al volo di Muiesan che sfila poco alto), ma la Pro non sta a guardare, e sfiora due volte il raddoppio con Grion e Samotti. Poi il ribaltone. Nel giro di quattro minuti Lucheo si prende due gialli (il secondo, severo, per aver colpito stizzito un pallone già fuori dal campo) e lascia i suoi in dieci al 40', e al 41' Girardini infila sotto la traversa il bolide dell'1-1. Si va negli spogliatoi e si riprende con lauto ritardo, per l'incidente in tribuna di cui si è detto, ma tra le



Una fase dell'incontro allo Stadio Bearzot. Foto Pierluigi Bumbaca

due a mantenere la testa nel match è la Pro Gorizia, che al 2' della ripresa passa di nuovo con Gubellini, che deve solo toccare in rete il pallone fatto filtrare oltre Dagnolo in uscita dall'ottimo Grion. Lo stesso

Grion che ha sulla coscienza il rigore fallito (bravo Dagnolo di piede) al 29': poteva costare caro, dato che al 42' pure lo Zaul ha l'enorme occasione dal dischetto, per un tocco di mano di Aldrigo su colpo di te-

sta di Muiesan. Venturini però si fa ipnotizzare da Buso che salva il risultato, proprio come Piscopo, di testa quasi sulla linea, nei minuti di recupero di una gara folle. Ma ancora una volta a tinte biancoazzurre.

TANTE EMOZIONI A MONRUPINO

La quaterna del Kras Repen affonda l'Ancona Lumignacco

KRAS REPEN	4
ANCONA LUM.	3

Marcatori: pt 8' Dukic, 31' Pillon (rig), 45'+2 Sancin, st 20' Volas (rig), 23' Gomez, 35' Stepancic, 45'+1 Pillon.

Kras Repen: Zitani; Stepancic, Poropat, Dukic, Strussiat (st 36' Matuchina), Rojas Fernandez (st 30' Simeoni), Sancin (st 45'+6 Formigoni), Dekovic, Volas (st 32' Marjanovic), Radujko, Smrtnik. All.: Knezevic

Ancona Lumignacco: Del Mestre; Arcaba (st 27' Visalli), Potenza, Biasuzzi (st 16' Mizzau), Tosone (st 45'+6 Barden), Contento (st 33' Coassin), D'Aliesio (st 21' Barden), Gomez, Pillon, Bradaschia, Msatfi. All.: Bernardo.

Arbitro: Moschion (Gradisca)

MONRUPINO

Il Kras trova il primo sorriso davanti al proprio pubblico e dopo un avvio di stagione complicato e macchiato da due sconfitte riesce a conquistare i primi tre pesantissimi punti del campionato.

Lo fa in inferiorità numerica per buona parte della gara a causa dell'espulsione di Dekovic al 20', resistendo a un'Ancona Lumignacco che non si è mai data per vinta. Ne esce una partita combattuta e dalle mille occasioni, la prima delle quali è capitalizzata al 7' da Dukic che con una zampata beffa Del Mestre e fa 1-0. La risposta friulana arriva dopo un quarto d'ora con un'azione sviluppata dalla destra che porta al rigore realizzato da Pillon e al cartellino

rosso sventolato sulle spalle di Dekovic. Sul finire della prima frazione è Sancin a inseguire uno spiovente in area perfettamente calciato da Radujko e a insaccare in rete con un sorprendente pallonetto che riporta i carsolini in vantaggio. Nel secondo tempo, i padroni di casa guadagnano un calcio di rigore, realizzato da Volas che allunga le distanze portando i suoi sul 3-1. Tre primi più tardi Gomez, anche in questa occasione da calcio piazzato, riporta l'Ancona sul 3-2 con un sinistro da fuori area che accarezza il palo e si posiziona alle spalle di Zitani il cui tuffo ha poco successo. Il Kras insiste e pure se in 10 riesce a trovare il gol che vale il 4-2 con Stepancic. Il difensore raccoglie un pallone a mezza altezza poco dentro l'area di rigore e con un destro al volo infila l'estremo difensore, azzurro di beach. Nel finale c'è tempo anche per il 4-3 di Pillon prima di un recupero da cardiopalma che però non basta a rovinare la prima festa del Kras in Eccellenza. —

FRANZ BEVLACQUA

A CERVIGNANO SEGNANO DE CECCO E PUDDU

Chiarbola Ponziana sconfitto da un cinico Torviscosa

TORVISCOSA	2
CHIARBOLA P.	0

Marcatori: pt 25' De Cecco, st 27' Puddu (rig).

Torviscosa: Paoli; Presello, Bastiani, Nastri, Rigo, De Cecco, Bertoni, Villanovich, Giriello, Puddu, Zetto. All. Pittilino

Chiarbola Ponziana: Zetto; Berisha, Forza, Zoch, Ferro, Blasina, Montesella, M. Delmoro, Menichini, Cottiga, Stipanovich. All. Roviglio

Arbitro: Vincenzi (Bologna); assistenti Vitto e Lendaro.

CERVIGNANO

Continua la cavalcata del Torviscosa che sale a punteggio pieno in cima alla classifica assieme a Pro Gorizia e San Luigi. È toccato al Chiarbola Ponziana a farne le spese: la giovane squadra di mister Roviglio è stata infatti vittima di un gioco prestigiosamente oliato di mister Pittilino che ha plasmato una formazione dotata di fisico, tecnica e diverse soluzioni candidandosi a rimanere la prima della classe per diverso tempo. La partita inizia subito in discesa per i friulani con la marcatura realizzata al 25' da De Cecco, al primo timbro in stagione.

Nella ripresa, un rigore permette ai padroni di casa (eccezionalmente a Cervi-

gnano) di allungare il vantaggio con Puddu che dagli 11 metri scrive 2-0. Le occasioni dei chiarbolini, tuttavia, non mancano e qualche azione più tardi guadagnano un tiro dal dischetto, spreca-ndo però la possibilità di accorciare le distanze con il tiro non troppo fortunato di Stipanich che di fatto ridimensiona fino ad azzerare le speranze dei triestini di recuperare. Un risultato onesto, frutto anche di qualche acciaccio dovuto a una preparazione ancora da ultimare e di una squadra giovane che di partita dopo partita sta trovando sempre più confidenza. «Abbiamo affrontato una signora squadra – commenta il presidente dei biancoblù Roberto Nordici – siamo consapevoli di dover allungare la rosa con delle soluzioni dal centrocampo in su e dalla prossima sessione di mercato saremo attivi per dare a Roviglio una squadra che possa onorare questa competizione con maggiore serenità». —

F.B.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Le leader Opicina e Romana battono Aris e Campanelle

Massimo Umek / TRIESTE

Opicina e Romana a gonfie vele dopo tre giornate e anche la Trieste & Fvg Academy non scherza. Stavolta meno reti rispetto al solito nel girone F della Seconda categoria, 24 rispetto ai 36 cadauna delle prime due uscite. Opicina e Romana guidano con 9 punti in tre gare, i ragazzi dell'Altipiano superano l'Aris San Polo per 4-1 con le doppiette di Geroldi e di Matteo Cigliani, per gli sconfitti a bersaglio il solo D'Oro. I monfalconesi invece regola-

no per 4-0 il Campanelle con due centri di Yahya e uno ciascuno di Frattaruolo e di Pelos.

A quota 7 c'è il Turriaco che batte di misura (1-0) il Vesna grazie alla marcatura di Contin alla mezz'ora della ripresa. Con 6 punti ci sono quattro compagini tra cui la Trieste & Fvg Academy che complice un turno di riposo già sostenuto si ritrova a punteggio pieno, stavolta la vittoria è contro il Breg per 2-0 con i bersagli di Paliaga e di Reggente.

Con gli stessi punti in clas-

sifica c'è il Muggia 2020 che va a prendersi il successo in Carso in casa del Primorje chiudendo sul 3-1 dopo essersi trovato in svantaggio per il gol di Jurishevich, ci pensano Zugna e Pippan (doppietta) a capovolgere il tutto. A 6 si trova pure l'altra rivierasca ossia il Muglia Fortitudo grazie al 3-2 inflitto al Costa International con le reti di Carpenetti (2) e Milosevic, per i multietnici di mister Sciarrone segnano Sadiq e Niang. Primi tre punti per il Cgs che vince per 2-1 contro il Montebello Don Bosco agguantando così i salesiani in graduatoria, Melis e Pasetti regalano il momentaneo 2-0, nella seconda frazione dimezza Raffaele Dicorato per il Montebello ma non basta. Turno di riposo per il Pieris. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

L'Isontina si impone sul Torre La Fortezza vince con Buttrio

Matteo Femia / CAPRIVA

Capriva caput mundi nel girone E di Seconda categoria. Perché è stata la domenica delle squadre di questo paese: la nuova capolista solitaria è infatti l'Isontina, che batte a domicilio con un sonoro 4-2 (Baki, Clemente, Gaeta e un autogol) il Torre nel big match di giornate tra prime della classe.

Ma anche i cugini dell'Ufi fanno sul serio e si prendono lo scalp della nobile decaduta Manzanese, che debutta perdendo 1-0 contro i ragazzi

ni terribili di mister Longo. Il gol vittoria però è stato del capitano Maurencig, classe 1981, con un gran destro al volo su assist di Vecchiet.

«Vittoria importantissima – sottolinea il tecnico Gianni Longo – siamo stati bravi a metterci la grinta giusta». Sull'altra sponda del paese a parlare è il dirigente Luigi Pisani: «Contro il Torre abbiamo dominato fino al 3-0, poi ci siamo un po' seduti. Va migliorata la gestione del risultato». Bene anche la Fortezza Gradisca, che si impone per 2-1 sul Buttrio coi gol di Maio-

ne su punizione e di Travan a fine primo tempo.

«Peccato solo per i troppi gol sbagliati nel secondo tempo» sottolinea il dirigente gradiscano Dario Furlan. Prima vittoria per il Villesse, che rulla 4-2 il Corno coi gol di Savino (doppietta), Donda e un'autorete. «Era il momento di fare finalmente risultato: è la nostra ripartenza» commenta mister Massimo Cristanigh. Stesso risultato per il Mossa che supera il Poggio con le reti di Del Cielo (2), Salim e Amin. Pesante 2-6 subito in casa dal Moraro, a cui non basta Vanzo, ad opera del Terzo, mentre il derby tra Sovodnje e Piedimonte va ai padroni di casa, vincenti per 1-0 con gol di Dornik. Il Villanova infine sbanca il terreno della Serenissima Pradamano per 1-0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE - LA SQUADRA DI VIA LOCCHI NON RIESCE A DECOLLARE

Sant'Andrea San Vito ancora ko

La Sangiorgina vince di misura

Decisivo il gol messo a segno su punizione nel primo tempo da Cristofoli
Nella ripresa ambulanza in campo per Markovic: per lui frattura al polso

S.ANDREA S.VITO	0
SANGIORGINA	1

Marcatore: pt 28' Cristofoli.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Hovhannessian, Tremuli, Frontali (st 43' Markovic), Bellussi (pt 43' Palisca), Bobbini (st 1' De Chirico), Masserdotti, Signore, Martinelli, Lorenzet (st 26' Marocco), Sistiani (st 31' Hatzakis). All. Markovic

Sangiorgina: Pulvirenti, Venturini (st 10' Zambuto), Moro, Dallabona (Puto, 12 st), Masolini, Decorte, Cavaliere (st 38' Della Ricca), Pecile, Cristofoli, Salomoni (st 24' MatiuZZi), Andreuzza (st 27' Sinigaglia). All. Bruno

Arbitro: Edoardo Luglio (Gradisca)

Marco Vitrotti / TRIESTE

Terzo match di campionato e terza sconfitta per il Sant'Andrea San Vito che non riesce ancora a sbloccarsi.

Sul campo di via Locchi il team triestino ha affrontato la Sangiorgina uscita vittoriosa per 1-0.

Friulani subito avanti con Cristofoli che al 2' impegna Baldassi abile a fare suo su un tiro rasoterra. Bella azione al 9' da parte dei giuliani che, con gli scambi tra Martinelli e Sistiani, di poco non trovano la rete a portiere quasi battuto. Andreuzza non centra la porta di poco con un bel colpo di testa. Partita estremamente equilibrata fino al 27' quando Bobbini viene ammonito per un fallo da ultimo uomo. Dalla punizione scaturisce il primo gol della partita: a ridosso



Ancora nulla da fare per il volitivo Sant'Andrea San Vito Foto Andrea Lasorte

dell'area di rigore, Cristofoli batte la punizione a giro che spiazza Baldassi, 1-0 per la Sangiorgina al 28'. Al 41' Cristofoli sfiora la doppietta: su un passaggio filtrante di Cavaliere si fa trovare pronto e sfida nuovamente Baldassi che riesce a sua volta a parare.

Nella ripresa di gioco gli ospiti partono subito con giusto piglio. Al 5' brutto fallo con ammonizione da parte di Tremuli che, con un colpo da dietro ai danni di Pecile, atterra

l'avversario.

Il neo entrato tra le file del Sant'Andrea San Vito, De Chirico, con una bella azione individuale si ritrova da solo davanti alla porta, sfiorando il pareggio. Partita comunque piuttosto equilibrata nei primi 20 minuti, con poche occasioni da ambo le parti e ammonizioni per i padroni di casa per interventi scomposti dettati probabilmente dal nervosismo. Verso la fine del tempo regolamentare, Markovic, subentra

to al posto di Frontali, cade rovinosamente a terra: la partita viene sospesa per poter far entrare in campo gli uomini dell'ambulanza giunta sul posto per una sospetta frattura al polso destro. La partita riprende dopo un quarto d'ora ma il risultato è già scritto: 1-0 per la Sangiorgina che dopo aver battuto il San Giovanni in viale Sanzio continua a vincere a Trieste. Per il Sant'Andrea San Vito è ancora nulla di fatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIALLOROSSI FERMI AL PALO

La Pro Romans cade in casa contro un ostico Santamaria

Luigi Murciano / ROMANS

Non riesce ancora a sorridere il Pro Romans Medea. Il secondo stop consecutivo in campionato – e primo casalingo – arriva al termine di una sfida scorbutica con l'altrettanto tignoso Santamaria, tanto (poco) estetico quanto tremendamente efficace. Giallorossi irretiti nel primo tempo e meglio nella ripresa seppure puniti nel loro momento migliore. Le due squadre si affrontano con moduli sostanzialmente speculari: fra i padroni di casa Bragato fa ancora la prima punta, assistito da Stepancic e Serplini – spesso intercambiabili – sulle fasce, e dagli inserimenti di capitano Compaore.

Il primo brivido lo procurano gli ospiti a causa di una sbavatura difensiva che mette Grassi a tu per tu con Cantamessa, ma il puntero si impappina e l'estremo di casa riesce a distendersi e sventare. Replica giallorossa al 12': ottimo lavoro di Bragato, che apre col mancino per il taglio di Stepancic: Malusà sventa in uscita in due tempi. Un minuto dopo però passano gli ospiti: su una punizione dalla sinistra il più lesto di tutti è Gardelli, la cui zampata da due passi non lascia scampo a Cantamessa. Per tutta la prima frazione i padroni di casa faticano a trovare trame ma soprattutto profondità: gli unici (vaghi) brividi per Malusà vengono da una punizione a lato di Kozuh, da un bell'assolo di Stepancic, murato, e da una percussione di Compaore con palla a lato non di molto. Il Santamaria naturalmente ci mette molto del suo, spezzettando la gara quasi sistematicamente ed impedendo ai ragazzi di Buso di trovare le cadenze giuste. E arriva – dal nulla – anche la chance del

P.ROMANS M.	1
SANTAMARIA	2

Marcatori: pt 13' Gardelli; st 10' Serplini, 25' Santarelli

Pro Romans Medea: Cantamessa, Tomasin (st 25' Gerin), Olivo (st 43' Carlson), Zanon (st 20' Cecchin), Manfreda, Pellizzari, Stepancic, Kozuh (st 30' Zanon), Bragato, Compaore, Serplini (st 35' Sturnig). All. Buso

Santamaria: Malusà, Coloricchio, Marcuzzi (st 48' Pivetta), Antonutti, Bertoni, Morsut, Fusco (st 10' Gregoris), Gardelli, Grassi (st 10' Santarelli), Barry, (st 28' Codromaz), Gasparin (1' st Turchetti). All. Busato

Arbitro: Ambrosio di Pordenone

Note: ammoniti Gardelli, Serplini, Marcuzzi, Pellizzari, Barry, Olivo

bis al 40', quando Gasparin calcia a lato da posizione ghiotta dopo essere stato pescato da fallo laterale. O al 44', col diagonale di Fusco a lambire il palo. Nella ripresa squadre maggiormente allungate e più occasioni: merito del Romans, più manovriero e paziente, che radiazza al 10' con Serplini: l'esterno è bravo a ribadire in rete dopo il riflesso del portiere sull'inzucata di Pellizzari. E potrebbe mettere la freccia poco dopo, con una gran ripartenza Bragato-Serplini: palla a lato di un niente.

I giallorossi hanno decisamente cambiato marcia e attorno al 20' si divorano le mani dopo l'immane doppia chance divorata da Cecchin e Serplini a tu per tu con Malusà: entrambe gridano vendetta. Nel momento migliore dei romanesi, ecco la doccia gelata: la pazzesca rovesciata di Santarelli che praticamente dal nulla rimette avanti i friulani. E nonostante il forcing della Pro, vi rimarranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenza Girone A

Chions - Pro Fagagna	2-1
Gemonese - Brian Lignano	0-2
Rive d'Arcano Flaibano - Pol. Codroipo	1-1
Sanvitese - Fiume V. Bannia	0-0
Tamai - Spal Cordovado	2-1
Tricesimo - Fontanafredda	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	9	3	0	0	11	1
Chions	9	3	0	0	5	1
Tamai	6	2	0	1	5	4
Tricesimo	5	1	2	0	4	2
Rive d'Arcano Flaibano	5	1	2	0	4	3
Fiume V. Bannia	4	1	1	1	1	1
Fontanafredda	3	1	0	2	2	5
Spal Cordovado	2	0	2	1	5	6
Pol. Codroipo	2	0	2	1	4	5
Gemonese	1	0	1	2	2	5
Sanvitese	1	0	1	2	3	8
Pro Fagagna	1	0	1	2	3	8

PROSSIMO TURNO: 10/10/2021

Brian Lignano - Rive d'Arcano Flaibano, Fiume V. Bannia - Tricesimo, Fontanafredda - Tamai, Pol. Codroipo - Sanvitese, Pro Fagagna - Gemonese, Spal Cordovado - Chions.

Eccellenza Girone B

Kras Repen - Ancona Lumignacco	4-3
Pro Gorizia - Zaule Rabuiese	2-1
Ronchi - Pro Cervignano	0-0
San Luigi - Sistiana Sesljan	3-2
Torviscosa - Chiarbola P.	2-0
Virtus Corno - Primorec	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Torviscosa	9	3	0	0	17	2
Pro Gorizia	9	3	0	0	12	5
San Luigi	9	3	0	0	7	3
Pro Cervignano	5	1	2	0	3	1
Virtus Corno	4	1	1	1	4	3
Ronchi	4	1	1	1	3	4
Chiarbola P.	3	1	0	2	5	6
Zaule Rabuiese	3	1	0	2	3	4
Kras Repen	3	1	0	2	6	12
Sistiana Sesljan	1	0	1	2	3	6
Primorec	1	0	1	2	2	15
Ancona Lumignacco	0	0	0	3	6	10

PROSSIMO TURNO: 10/10/2021

Ancona Lumignacco - Torviscosa, Chiarbola P. - Pro Gorizia, Primorec - Kras Repen, Pro Cervignano - San Luigi, Sistiana Sesljan - Virtus Corno, Zaule Rabuiese - Ronchi.

Promozione Girone B

Aquileia - Costalunga	2-0
Azz. Premariacco - Monfalcone	1-1
Pro Romans Medea - Santamaria	1-2
S. Giovanni - Risanese	0-1
S.Andrea S.Vito - Sangiorgina	0-1
Sevegliano Fauglis - Trieste Calcio	3-2
T.Staranzano - Forum Julii	3-4
Tolmezzo C. - Juventina S. Andrea	1-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Monfalcone	7	2	1	0	10	2
Sangiorgina	7	2	1	0	5	2
Azz. Premariacco	7	2	1	0	4	1
Juventina S. Andrea	6	2	0	1	9	3
Santamaria	6	2	0	1	6	2
Tolmezzo C.	6	2	0	1	9	6
Forum Julii	6	2	0	1	8	5
Risanese	6	2	0	1	4	3
Sevegliano Fauglis	6	2	0	1	5	5
Trieste Calcio	4	1	1	1	6	5
Aquileia	4	1	1	1	4	3
Costalunga	3	1	0	2	1	8
Pro Romans Medea	1	0	1	2	3	6
T.Staranzano	0	0	0	3	3	9
S.Andrea S.Vito	0	0	0	3	0	8
S. Giovanni	0	0	0	3	1	10

PROSSIMO TURNO: 10/10/2021

Costalunga - Pro Romans Medea, Forum Julii - Azz. Premariacco, Juventina S. Andrea - T.Staranzano, Monfalcone - S.Andrea S.Vito, Risanese - Aquileia, Sangiorgina - Sevegliano Fauglis, Santamaria - Tolmezzo C, Trieste Calcio - S. Giovanni.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - S. Canzian Isonzo	0-1
Calcio Ruda - I.S.M. Gradisca	1-2
Cormonese - Triestina Victory	1-1
Domio - Fiumicello	2-3
Gradese - Mladost	2-4
Mariano - Isonzo	2-1
Roianese - Centro Sedia	4-1
Zarja - Sanrocchese	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	9	3	0	0	7	2
Cormonese	7	2	1	0	3	1
Mariano	6	2	0	1	7	2
Roianese	6	2	0	1	6	3
Centro Sedia	6	2	0	1	6	4
Domio	6	2	0	1	7	6
Zarja	4	1	1	1	7	5
Calcio Ruda	4	1	1	1	6	5
Azzurra	4	1	1	1	4	4
Mladost	4	1	1	1	6	8
Isonzo	3	1	0	2	5	5
I.S.M. Gradisca	3	1	0	2	3	4
S. Canzian Isonzo	3	1	0	2	3	9
Triestina Victory	2	0	2	1	4	7
Sanrocchese	1	0	1	2	2	4
Gradese	0	0	0	3	3	10

PROSSIMO TURNO: 10/10/2021

Centro Sedia - Azzurra, Fiumicello - Cormonese, I.S.M. Gradisca - Zarja, Isonzo - Calcio Ruda, Mladost - Mariano, S. Canzian Isonzo - Gradese, Sanrocchese - Domio, Triestina Victory - Roianese.

Seconda Categoria Girone E

La Fortezza - Buttrio	2-1
Moraro - Terzo	2-6
Mossa - Poggio	4-2
Seren. Pradamano - Villanova	0-1
Sovodnje - Piedimonte	1-0
Torre T.C. - Isontina	2-4
Un.Friuli Isontina - Manzanese	1-0
Villesse - Corno Calcio	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	9	3	0	0	8	2
La Fortezza	7	2	1	0	5	2
Torre T.C.	6	2	0	1	8	7
Un.Friuli Isontina	6	2	0	1	7	4
Terzo	6	2	0	1	10	6
Mossa	5	1	2	0	5	3
Villanova	5	1	2	0	3	2
Piedimonte	4	1	1	1	1	1
Moraro	4	1	1	1	7	9
Buttrio	3	1	0	1	4	2
Villesse	3	1	0	1	5	7
Sovodnje	3	1	0	2	2	5
Corno Calcio	1	0	1	2	5	9
Manzanese	0	0	0	1	0	1
Seren. Pradamano	0	0	0	3	0	3
Poggio	0	0	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO: 10/10/2021

Buttrio - Mossa, Como Calcio - Un.Friuli Isontina, Isontina - Moraro, Manzanese - La Fortezza, Piedimonte - Torre T.C., Poggio - Seren. Pradamano, Terzo - Villesse, Villanova - Sovodnje.

Seconda Categoria Girone F

Breg - Trieste Academy	0-2
Montebello D.B. - C.G. Studenti	1-2
Muglia F. - Costa International	3-2
Opicina - Aris S. Polo	4-1
Primorje - Muggia	2-3
Romana Monfalcone - Campanelle	4-0
Turriaco - Vesna	1-0
Ha riposato: Pieris.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Opicina	9	3	0	0	13	5
Romana Monfalcone	9	3	0	0	11	4
Turriaco	7	2	1	0	7	3
Trieste Academy	6	2	0	0	7	1
Muggia	6	2	0	1	8	5
Breg	6	2	0	1	6	4
Muglia F.	4	1	1	1	3	7
Montebello D.B.	3	1	0	1	6	4
C.G. Studenti	3	1	0	2	8	10
Primorje	2	0	2	1	7	8
Campanelle	2	0	2	1	2	6
Costa International	1	0	1	2	6	9
Aris S. Polo	1	0	1	2	5	9
Pieris	0	0	0	2	3	10
Vesna	0	0	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO: 10/10/2021

Aris S. Polo - Montebello D.B., C.G. Studenti - Pieris, Campanelle - Opicina, Costa International - Primorje, Muggia - Romana Monfalcone, Trieste Academy - Turriaco, Vesna - Muglia F. Riposa: Breg.

PROMOZIONE - PIROTECNICO MATCH CON SETTE RETI A STARANZANO

La Terenziana sbaglia, il Forum Julii ringrazia

Finisce 4-3 per il team cividalese. Langella manda avanti i bisiachi, poi nella ripresa gli ospiti trovano un super Ponton

TERENZIANA STAR.	3
FORUM JULII	4

Marcatori: pt 18' Langella; st 7' Martinovic, 12' Filippo, 13' Kocic (rig.), 19' Ponton, 23' Ponton, 30' Kocic.

Terenziana Staranzano: Pizzini, Calligaris, Sarr, Mascarin (st 45' Cozzani), Ferrigno, Venica, Della Ventura, Piccolo, Simeone (st 25' Merlo), Kocic, Langella. All. Tomizza

Forum Julii: M. Miani, Andassio (st 39' F. Miani), Cantarutti, Degano, De Nardin, Cudicio, D. Miani (st 39' Marcuzzi), Ponton, Martinovic, Filippo, Calderini (st 1' Pines Scarel). All. Marin

Arbitro: Visentini di Udine.
Note: ammoniti Piccolo, Simeone, D. Miani, Filippo.

Michele Neri / STARANZANO

Spettacolo e tante reti a Staranzano con il Forum Julii che passa 4-3 al termine di una partita resa divertente dall'atteggiamento spregiudicato di entrambe le formazioni, da difese allegre e da alcuni evidenti errori individuali. L'occasione da gol capitata a Martinovic dopo pochi secondi lascia già intendere

lo spartito di un match che la Terenziana affronta a viso aperto ma lasciando tanti spazi ai friulani. È però la squadra di mister Tomizza ad andare in gol per prima, peraltro dopo aver sprecato una grossa occasione con Della Ventura incapace di sfruttare un erroraccio di Cudicio: al 18' Langella insegue un lancio lungo dalle retrovie, Miani sbaglia il tempo dell'uscita e viene anticipato dall'allungo dello stesso Langella che fa 1-0.

Il Forum Julii si riversa in avanti, centra la traversa con Martinovic (punizione a scavalcare la barriera) e costruisce diverse situazioni pericolose con lo Staranzano che evita di capitolare grazie soprattutto alle ottime chiusure di Sarr. Al 33' la Terenziana potrebbe addirittura raddoppiare ma Simeone non sfrutta un'altra uscita spregiudicata fuori area di Miani mettendo a lato seppur da posizione defilata.

La ripresa, con i friulani inizialmente alla ricerca del pari, è una vera e propria festa del gol. Al 7' Martinovic riesce a finalizzare l'ennesimo inserimento alle spalle dei difensori, beffando Pizzini sot-

to le gambe con un tiro non irresistibile. Al 12' il vantaggio degli ospiti è tutto merito di Filippo che entra in area dalla destra, punta Sarr portandosi la palla sul sinistro e sferrando un tiro sul primo palo stavolta imprevedibile per Pizzini. Sarr si riprende subito dalla sbavatura lanciandosi un minuto dopo sulla fascia sinistra, cross per Simeone che anticipa Degano il quale lo abbatte in scivolata. Rigore netto che Kocic trasforma. Si riparte a testa bassa e dopo un grande intervento di Pizzini su Martinovic il Forum Julii trova il 3-2: altra conclusione di Martinovic, respinta corta del numero 1 sulla quale si avventa Pontoni che segna. Al 23' arriva il 4-2: Degano si fa perdonare battendo alla perfezione un calcio d'angolo, precisa inzuccata ancora di Pontoni sull'angolo lontano e palla in rete.

Sembra finita ma la Terenziana non ci sta: al 30' splendida punizione di Kocic che trova il sette di Miani con un potente sinistro. Lo Staranzano ci crede e attacca ma il Forum Julii si chiude bene e finisce tra gli applausi meritati per entrambe le formazioni.



Partita decisamente vivace quella tra Terenziana Staranzano e Forum Julii Fotoservizio Katia Bonaventura

DECISIVO IL GOL DI DI MELFI NELLA RIPRESA

Il San Giovanni non ingrana la Risanese vince di misura

TRIESTE

Ancora sul fondo della classifica, senza punti, Il San Giovanni che si è battuto a testa alta contro la Risanese ed ha rimediato la sconfitta solo alla metà della ripresa. Eppure i ragazzi dell'allenatore Gratton, dopo aver bloccato i primi affondi degli ospiti, iniziavano a premere a loro volta ed al 14' inventavano un'azione corale che si concludeva con il tiro da fuori area di Romich parato in due tempi dal portiere Indovina. Friulani ancora avanti ed al 17' Reggio tentava da fuori

area, ma i triestini replicavano al 32' con Romich che si vedeva parato il tentativo. Al 38', sugli sviluppi di un corner, De Baronio tentava l'incornata e Dintignana riusciva a toccare. Al 41' il San Giovanni lanciava Savron, ma il suo tiro era troppo centrale ed al 44' replica ospite di Di Melfi e Baronio con palla di poco a lato.

Ancora Risanese nella ripresa con Zanoni, Zaninello e Braidotti ed al 20', dopo un batti e ribatti sotto porta, Di Melfi riusciva a segnare di testa. —

DOMENICO MUSUMARRA

S.GIOVANNI	0
RISANESE	1

Marcatore: st 20' Di Melfi.

San Giovanni: Dintignana, Piani, Gionchetti, Sorgo (st 36' Porfiri), Vecchiet (st 28' Iogna), Bianchin, Palmegiano, Bonetti, Zacchigna (st 21' Wellington), Romich, Savron. All. Gratton

Risanese: Indovina, Reggio Romagnone (st 1' Colloviglia), Caruso (st 21' Zambusi), Zaninello, Cantarutti, Del Pin, Di Melfi, De Baronio, Chersicola (st 46' Zamparo), Braidotti, Paludetto (st 33' Tiussi). All Pavi

Arbitro: Calò di Udine

PIÙ CONCRETI SOTTO PORTA I FRIULANI

Gileno illude il Trieste Calcio A Sevegliano è ko per 3-2

SEVEGLIANO

Sevegliano più concreto, Trieste Calcio da rivedere. I lupetti di Braini aprono e chiudono le signature della gara ma non ricavano nulla in chiave di bottino, accusando qualche falla nel formato trasferta. Il Sevegliano si fa pericoloso in avvio con un pallonetto di Bardini al 3' ma sono i triestini a trovare il vantaggio tre minuti più tardi, capitalizzando con lo specialista Gileno un rigore con-

cesso per un presunto fallo su Iljazi. Non c'è tempo per gioire. Il Sevegliano riparte acciuffando il pari con Ferrante ed effettuando il sorpasso al 25' con Acheampong, lesto in un tap in generato su tiro di Ferrigutti.

Nella ripresa arriva il terzo gol, con Nardella su rigore per (presunto) atterramento di Bardini. Il Trieste Calcio ha un moto di orgoglio e trova la rete con Vascotto in mischia. —

FRANCESCO CARDELLA

SEVEGLIANO FAUGL.	3
TRIESTE CALCIO	2

Marcatori: pt 6' Gileno (rig) 16' Ferrante, 25' Acheampong; st 7' Nardella (rig) 45' Vascotto.

Sevegliano: Nardoni, Kasa, Osso, Zampa, Ferrante, Muffato (st 1' Amadio) Ferrigutti, Bardini, Nardella, Acheampong. All. Paviz

Trieste Calcio: Aiello, Cappai, Jerman, Vascotto, Basolo (st 13' Davanzo) Omari (st 16' Cramesteter) De Luca (st 23' Dentini) Gileno, Ruzzier, Iljazi (st 22' Perfetto) Gueye (pt 33' Diop) All. Braini.

Note: espulso Nardella, ammoniti Cramster, Diop, De Luca, Gileno, Nardoni.

ALLA RETE DI SANGIOVANNI REPLICA CAMPANELLA

L'Ufm manca il colpaccio sul campo di Premariacco

PREMARIACCO

Finisce 1-1 contro l'Azzurra e l'Ufm manca per un soffio la vittoria, dopo una pregevole prestazione. Una gara giocata con personalità dalla squadra di Murra che è passata in vantaggio al 9' con un rigore trasformato da Sangiovanni che lo stesso attaccante è stato abile a procurarsi. L'Azzurra ha sfiorato il gol del pari con Campanella al 15' e nel primo tempo non si è più resa pericolosa. Buona chance invece per l'Ufm al 43': sugli sviluppi di un calcio da fermo la

palla arriva a Cappellari, che non riesce a coordinarsi bene e conclude calciando fuori.

L'Ufm ha avuto la grande chance di segnare il 2-0 e di chiudere la partita ad inizio ripresa al 13' con Gabrieli. L'attaccante a tu per tu con il portiere avversario si è fatto respingere la conclusione. Il pareggio dell'Azzurra è arrivato al 31' con Campanella. Il Monfalcone ha provato a vincere la gara nei minuti finali, l'1-1 non si è più schiodato ma è un punto che per i cantierini vale oro. —

MARCO SILVESTRI

AZZURRA PREMAR.	1
UFM	1

Marcatori: pt 9' Sangiovanni (rig), st 31' Campanella.

Azzurra Premariacco: Lavaroni, Del Negro, Missio, Meroi (25' st Lodolo), Rausa (32' st Fon Aubin), Nardella, Campanella, Di Giusto, (36' st Coran), Jogan, Miano, Pisu (15' st Sokanovic). All. Bovio

Ufm: Mirante, A.Malaroda (22' st Tavagnacco), Milan, Di Matteo, Rebecchi (26' st Damiani), Cappellari, Gabrieli, Battaglini, Sangiovanni, Raffa, D.Malaroda. All. Murra

Arbitro: Zilani di Trieste

Note: ammoniti Campanella, Cappellari, Pisu, Del Negro, Rebecchi.

I FRIULANI A SEGNO CON UN GOL PER TEMPO

Il Costalunga decimato esce sconfitto da Aquileia

TRIESTE

Assente una mezza dozzina di giocatori nel Costalunga che si presenta ad Aquileia con in panchina il nuovo tecnico Marco Novati che ha preso il posto di Lorenzo Stefani. Palo di Hoti di testa in apertura, sul ribaltamento di fronte ottima parata di Nisi. Triestini con il pallino del gioco in mano ma senza trovare il guizzo giusto sottoporta.

Al 35' arriva il vantaggio lo-

cale, su un cross proveniente dalla destra c'è l'incornata vincente di Cecconi per l'1-0. Ad inizio ripresa il Costalunga sfiora il pari con Hoti, Loperfido e Madrusan. Poi c'è anche qualche tentativo per l'Aquileia con sempre attento il portiere ospite tra i pali. Al 25' sugli sviluppi di una palla inattiva arriva il raddoppio con Milanese. Ad ogni modo un buon Costalunga. —

MASSIMO UMEK

AQUILEIA	2
COSTALUNGA	0

Marcatori: pt 35' Cecconi; st 25' Milanese.

Aquileia: Zoff, Buffolini, Zearo, Anzolin, Bass, Flocco, Cicogna (st 45' Di Palma), Ronfani (st 9' Facciola), Sverzut, Cecon (st 24' Aristone), Milanese (st 34' Sandrigo). All. Mauro.

Costalunga: Nisi, Diawla, Lorenzo Loperfido (st 1' Pertosi), Andrea Loperfido, Simic, Gagic, Madrusan (st 39' D'Angelo), Tafilaj (st 41' Begiri), Hoti, Sigur, Breisch (st 25' Spinoso). All. Novati.

Arbitro: Yousri Garraovi.

PRIMA CATEGORIA

Roianese e Mladost calano il poker. Male il Domio

La Triestina Victory impatta con la Cormonese per 1-1. Pareggio (2-2) anche tra Zarja e Audax Sanrocchese

Francesco Cardella / TRIESTE

La Roianese cala il poker, la Triestina Victory mette in casa un buon punto, il Domio si inchina al cospetto della capolista Fiumicello. Il terzo capitolo di andata della Prima categoria (girone C) conferma la vena del Fiumicello, andato a vincere anche in casa del Domio per 2-3. Gli ospiti capitalizzano due incertezze dei triestini con Bisceglia nell'arco di una ventina di minuti ma nella ripresa, in virtù anche degli accorgimenti del tecnico Biloslavo, il Domio dà una sferzata alla gara e trovano l'equilibrio con un rigore di Lapaine (da lui stesso procurato) e da un tap-in di testa di Gorla. Nel finale arriva la mazzata in contropiede di Corbatto, esito metabolizzato a fatica dal Domio: «Siamo partiti male – ha ammesso il vice allenatore Trevisan – ma ci sono stati negati almeno due rigori netti. Buona comunque la nostra reazione».

Nel complesso di valore e accettato senza remore, il punto incamerato dalla Triestina Victory nella tana della Cormonese per 1-1. Apre Marzini su rigore concesso per fallo di mano, replica di Durso in contropiede. Nella ripresa poche le vere occasioni ma saggia la gestione della Victory in casa di

una formazione quotata.

Concreta e cinica nella capitalizzazione della superiorità numerica. Questa la Roianese, a segno per 4-1 sul Centro Sedia. In vantaggio i triestini con Steiner e replica su rigore di Costantini. Il Centro Sedia resta poi in dieci per l'espulsione di Pittioni e questo agevola le trame dei bianconeri, che nella ripresa fruiscono tra l'altro della spinta di Moriones in attacco, tema che sortirà altre tre reti, firmate da Busolini, Manuel Montebugnoli dal dischetto e ancora di Steiner.

Il Mladost mette a nudo le pecche della Gradese con un secco 2-4. In vantaggio i lagunari su rigore, replica con doppietta di Valjkovic, sempre su rigore. Nella ripresa gli ospiti non si accontentano e piazzano il poker con Di Giorgio e Marassi.

Il Mariano piega per 2-1 l'Isonzo con le stoccate di Bondo e Odorico, Gradisca espugna Ruda per 1-2 con doppietta di Russo e il San Canzian va a vincere in casa dell'Azzurra per 0-1.

Lo Zarja impatta in rimonta sul verde di viale Sanzio per 2-2 con l'Audax Sanrocchese. A segno Lutman e Candutti per gli ospiti, aggancio nella ripresa con Francesco e Matteo Bernobi con lo Zarja in 10 per l'espulsione di Flego. —

CORMONESE	1
TS VICTORY	1

Marcatori: pt 12' Marzini (rig) 38' Durso.

Cormonese: Sorci, Van Buuren, Coceani, De Bianchi, Montina, Andresini (st 30' Visintin), Durso, Blarziro, Riz (st 20' Turchetti), Zufferli, Bregant. All. Rotunno

Triestina Victory: Giugovac, Paul, Benvenuto, Di Gregorio, Comugnano, Santoro, Gherdina (st 12' Orlando), Cataraga, Costa (st 45' Istrice), Marzini (st 30' Farosich), Lapel (st 35' Casciano). All. Campaner

Note: espulso Benvenuto.

RUDA	1
ISM	2

Marcatori: pt 24' (rig.) e 38' Russo; st 33' Tiziani

Ruda: Dose, Branca, Mischis (st 35' Z. Benazizi), Pelos (st 1' Vesca), Nobile, Casonato, Turchetti, Pin, Sandrin (st 25' Pantalani), Mian, Marconato (pt 20' Tiziani). All. Pirusel

Ism: Dovier, Rispoli, Skabar, Ciaravolo, Aliperti, Savic, Lombardo (st 21' Visintin), Ma. Cirkovic, Trusgnach (st 37' Di Bernardo), Russo (st 48' Veneziano), Quattrone (st 45' Famea). All. Pinatti.

Arbitro: Hadis Ate di Gradisca d'Isonzo

DOMIO	2
FIUMICELLO	3

Marcatori: pt 10', 20' Bisceglia, st 4' Lapaine (rig) 11' Gorla, 40' Corbatto.

Domio: Torrenti, Jurincic (st 1' Guadagnin) Prestifilippo, Leiter, Del Moro, Sardo, Gorla, Guccione (st 1' Grando, st 35' Mandorino) Lapaine, Maio, Vianello. All. Biloslavo,

Fiumicello: Ballerino, Russo (st 24' Bergamo) Pin, Virgolin, De Crescenzo, Visintin (st 26' Marega) Bisceglia (st 12' Pinatti) Rodaro, Ferrazzo (st 44' Feruglio) Cuzzolin, Corbatto, Lombardi (st 35' Ponziano) All. Radolli.

GRADESE	2
MLADOST	4

Marcatori: 30'pt (rig) Pinatti , 40' e 45'pt (rig) Veljkovic; 10' St Riccardi, 30' st Di Giorgio, 45' st Marassi.

Gradese: Scaini, Carabellese, Riccardi, M.Troian, Scaramuzza, A.Troian, Marino (17' st Pierotti), Mattesich, Cutti, Pinatti, Fabris. All. Iacumin.

Mladost: Stoduto, Di Bert (17' st Peric), Pelos, Tabai, Candussio, Mascarin, Sangalli (40' st Occhetti), Di Giorgio, Cuzzolin (22' st Ligia), Veljkovic (22' st Mucci), Marassi. All. Cossar.

Arbitro: Vendrame di Trieste.

ROIANESE	4
CENTRO SEDIA	1

Marcatori: pt 10' Steiner, 30' Costantini (rig) st 13' Busolini, 28' M.Montebugnoli (rig) 31' Steiner.

Roianese: Balanzin, Bianco, Salice (st 30' Pischianz) Cauzer (st 18' Bayemi) Busolini, Sineri (st 16' Di Chiara) Grego (st 2' Mariones) Marturano, Steiner, Shala (st 28' M.Montebugnoli) Sperti. All. Cherin

Centro Sedia: Zompichiatti, Grione (st 31' Moretti) Moreale, Rупpo (st 13' Milikovic) De Marco, Cossetti, Cecotto, Bolzico, Zanier (pt 34' Pizzamiglio) Pittioni, Costantini (st 40' Giaiot). All. A.Zompichiatti.

AZZURRA GO	0
SAN CANZIAN B.	1

Marcatore: 25' st Ijezie.

Azzurra Gorizia: Celante, Ferri (Lupoli), Rossi, Marchioro (Vecchione), Bonutti, Pantuso, Semolic, Degano, Wozniak, Plazzi (Ermacora), Visintin. All. Terpin

San Canzian Begliano: Koren, Dudine (Cuzzolino), Clama, Delben, Brazzi, Piemonte, Lazzara (Zin), Petriccione, Ijezie, Trevisan, Soumahoro (Cusa). All. Nunez

Arbitro: De Luisa di Udine.

ZARIA	2
AUDAX SANR.	2

Marcatori: pt 17' Lutman, 34' Candutti; st 16' Francesco Bernobi, 28' Barnobi.

Zaria: Flego, Barnobi, Stocca, Zucca, Calzi, Cottiga, Barnobi, Aiello, Bernobi, Franzot, Petracci. All. Ravalico

Audax Sanrocchese: Rigonat, Coppetti, Santarelli. Candutti, Innocenti, Candotti, Thaqi, Tesic, Santoro, Lutman, Gajc. All. Tunini

Note: espulso Flego.

MARIANO	2
ISONZO	1

Marcatori: 2' Biondo, 25' D'Odorico; st 48' Fabris (rig)

Mariano: Branovacki, Piras, Capovilla, Franz, Losetti, Musulin, Tullisso, Turus (Bedin), Stacco (Maniera), D'Odorico, Biondo (Olivio). All. Trentin

Isonzo: Antoni, Scappatura (Lopez), Rudan, Pezzullo, Bevilacqua (Papa), Pez, Valdiserra (Zvab), Fontanot, Venier, Fabris, Puntaferro. All. Bandini

Arbitro: Megna di Gradisca d'Isonzo

CALCIO A 7 AMATORIALE

Ts Football League, in finale vanno Betola e Civico 6 Crazy, super Scarsenal

Massimo Umek / TRIESTE

Ultime battute al Balon Beer Fest, manifestazione di calcio a sette organizzata dall'Asd Renato Giarizzolee divisa in due tornei. Nella Trieste Football League erano in programma le due semifinali. La Betola supera per 8-6 la Sissa grazie ad un ottimo primo tempo e i 5 gol di Dulic, capocannoniere del torneo. Nell'altra sfida il Civico 6 piega per 3-1 un coriaceo Quei del Ricre e si giocherà la vittoria finale giovedì 7 ottobre alle 20.15 a Borgo San Sergio Alto.

Nel Trieste Football Crazy lo Scarsenal chiude a punteggio pieno battendo l'Ac Salute mentre nel girone B l'Excalibur si conferma al primo posto e il Sossoids conquista la seconda posizione superando il Lokomotiv. La vincente della sfida tra l'Opera Immobiliare e il Fontana si guadagnerà l'ultimo posto per le semifinali.

L'Asi sta organizzando il torneo invernale che inizierà verso la fine di ottobre e che durerà sino a maggio del prossimo anno: per informazioni e iscrizioni contattare il 3498434970.

Equilibrio nella seconda giornata della Serie A Crese Winter. Delle quattro squa-

dre che si erano imposte all'esordio, solamente l'Istria FC è infatti riuscita a concedere il bis (7-4 al Trieste Marine Terminal). Prima affermazione sia per lo Samo Jako (3-2 in rimonta al Terzo Tempo) che per l'Rb Trieste (4-0 all'Is Copy). Parisul 4-4 fra Trieste Costruzioni e Bar G Brocca Juniors, finisce invece sul 3-3 Autolavaggio Fabio Severo-Autoscuola Re Artù. Anche nel torneo cadetto una sola squadra a punteggio pieno dopo la disputa della seconda giornata ed è la Banda Lasko (7-5 al Metfer). Quinta giornata nel Campionato Tergestino. In serie A prima piazza per l'Aston Vigna (5-1 al Sant'Antonio), un punto in meno per lo Spaghetti House (6-5 al Paris Saint Gennar). Ancora un punto sotto l'Hotel Urban (7-4 all'Mnk Adria nella partitissima della settimana).

In B tre compagini davanti a tutte, vetta per I Sbronzi di Riace (5-0 al Voltaren); due punti in meno per Macelleria G&G (ko contro il Terzo Tempo per 4-3) e Kassadilaskos (7-3 allo Sport Car) con quest'ultimo che però ha una partita in meno. In C identica situazione con Atletico Una Volta che guida con 15 punti, poi a 13ci sono Mappets e Hangar Street (una sfida in meno). —

UNDER 19 - TRIESTE

Al Kras il derby dell'Altipiano L'Ufm espugna Sistiana La Roianese vince ancora

TRIESTE

Il Kras Repen si aggiudica il derby dell'altipiano, l'Ufm espugna Sistiana, la Roianese va ancora a bersaglio. La terza giornata del campionato Juniores regala nel girone A la copertina al Kras, che si aggiudica il derby carsolino con il Vesna per 1-2 in virtù delle reti di Pagano e Bagattin, rendendo così vana la stoccata in mischia di Antonic. Nello stesso girone l'Opicina mantiene bene il passo e regola in rimonta il Primorec per 4-3. Ospiti sul doppio vantaggio alla fine del primo tempo con Trampus e Di Chiara su rigore, l'Opicina accorcia con Kaurin dal dischetto ma il Primorec trova la terza rete con Strogna. A questo punto l'Opicina mette in scena il "Lazar Show" nel finale, con un trittico di segnature tutte su calcio piazzato: «Non siamo abituati a stare sotto – ha ammesso il tecnico dell'Opicina, Fuccio – nell'intervallo abbiamo dato vita alla reazione e siamo riusciti a ribaltare una gara che si stava mettendo male».

Festeggia anche la Triestina Victory, grazie ad un rotondo 4-0 inflitto all'Aris San Polo. Qui il primo attore è Schiavon, autore del poker,

con due reti per tempo, prima con una deviazione ravvicinata, poi di testa e proseguendo il festival con una botta dal limite e con un tap-in. Ufm in versione corsara. Gli azzurri vanno a vincere sul terreno del Sistiana Sesljan per 0-3, trascinati dalla doppietta di Santorusso e dal sigillo di Molinari: «Abbiamo vinto bene – ha ammesso il tecnico Tonini – ma il campo stretto non ha facilitato il nostro gioco».

Nel girone B la Roianese piega per 3-1 lo Zaule Rabuiese e mantiene il vertice a punteggio pieno. Bianconeri in rete con Franchi, replica dei viola su rigore, raddoppio della Roianese con Spalletti in scivolata e terza rete in contropiede ancora di Franchi; il tutto tra una sequela di pali scheggiati da entrambi i fronti. Il San Giovanni agita la classifica piegando il Muglia per 2-1. Rossoneri in rete con Zamarotto e Drozina, rivieraschi in gol con Fabris: «Vittoria importante, – ha ammesso il portavoce sangiovannino Spartaco Ventura – ma il Muglia meritava qualcosa di più». Posticipato invece il derby tra San Luigi e Sant'Andrea San Vito, in programma oggi, alle 19.30. —

F.C.

UNDER 19 - GORIZIA

Primo ko per la Terenziana Pro Romans corsa a Capriva Si sblocca la Pro Gorizia

Marco Silvestri / GORIZIA

Il campionato provinciale isontino Juniores si conferma equilibrato per tutte le squadre. In tre giornate non c'è più nessuna formazione a punteggio pieno e in testa alla classifica con 6 punti si è formato un terzetto composto da Terenziana Staranzano, Fiumicello e Pro Romans Medea. L'impresa della giornata è stata quella del Fiumicello che ha imposto il primo ko stagionale alla Terenziana grazie a un gol segnato nel primo tempo da Namoini. «È stata una gara molto combattuta e tirata – sottolinea il direttore tecnico Claudio Mian – contro una buona squadra che non voleva perdere. Abbiamo fatto un'ottima partita e credo che sia una vittoria meritata. Il campionato si annuncia molto equilibrato».

Ad approfittare della caduta della capolista è stata anche la Pro Romans Medea, salita in vetta grazie alla vittoria in trasferta contro l'Ufi. Per i giallorossi sono andati a segno Papa (doppietta) e Dorigo. Di Edera il gol della bandiera dell'Ufi. «È la seconda vittoria di fila – spiega l'allenatore della Pro Romans Medea

e dà fiducia per il proseguo di una stagione che si annuncia combattuta ed equilibrata. Abbiamo fatto una buona partita contro una squadra difficile da affrontare. Sono soddisfatto della prestazione e del risultato».

Arriva contro il Turriaco 1922 la prima vittoria stagionale della Pro Gorizia. La formazione di mister Simone Carbone si è imposta per 3-2 al termine di una gara che ha dato il meglio di sé nel secondo tempo dopo che la prima frazione si era chiusa sullo 0-0. Per i goriziani sono andati a segno Zanetti, Fiorchiassin e Sancin. I gol per il Turriaco sono stati realizzati da Mian e Bearzi. «È stata una partita aperta a qualsiasi risultato – sottolinea il tecnico del Turriaco Loris Bidut – si poteva pareggiare e anche vincere. Siamo passati in vantaggio ma poi abbiamo subito la rimonta della Pro Gorizia. Eravamo riusciti a segnare il 2-2. Alla fine è stata più concreta la Pro Gorizia ma da parte nostra, risultato negativo a parte, è stata fatta una buona partita».

Non si è invece giocata la partita Ronchi – Ism che è stata posticipata a oggi pomeriggio. —

BASKET SERIE A

Allianz, la fiducia e l'entusiasmo sono le armi per il tour de force

Mercoledì sera la trasferta a Pesaro e domenica l'incontro casalingo contro Brescia. Legovich: «Il rientro nel gruppo di Campogrande in palestra ha dato una carica ai compagni»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«La vittoria contro Brindisi ci ha regalato entusiasmo e grande fiducia. È stato un peccato non aver potuto giocare a Pesaro già nello scorso week-end, sono cose che fanno parte del calendario e dobbiamo accettarle. Ci siamo portati dietro la grande energia di un esordio positivo lavorando in maniera importante sotto l'aspetto fisico: due partite in cinque giorni (dopo Pesaro, Brescia) ci costringeranno a gestire le energie con sessioni di recupero».

Marco Legovich, assistente di Franco Ciani sulla panchina dell'Allianz, fotografa così la vigilia del match che mercoledì alle 20.30, sul parquet della Vitifrigio Arena, vedrà Trieste sfidare la Carpegna. Avversaria riveduta e corretta rispetto a quella pensata da Aza Petrovic in fase di mercato, che ha già dato il benserivito al play brasiliano Pacheco affidandosi all'americano Larson. Il nuovo acquisto marchigiano, superate le visite mediche di rito, è stato tesserato e sarà pronto a esordire con la sua nuova maglia nel posticipo della seconda giornata. Non solo lavoro fisico, la squadra ha lavorato sugli aspetti tecnico-tattici analizzando con attenzione l'ottima prestazione offerta dalla Carpegna sul campo del Banco di Sardegna Sassari.

«Se nella prima parte della settimana ci siamo focalizzati sul nostro sistema di gioco e sugli aspetti da migliorare - continua Legovich - nella seconda parte abbiamo incominciato a preparare nello

specifico l'impegno di Pesaro. Con un valore aggiunto importante garantito dal rientro nel gruppo di Campogrande. Le prime sedute in gruppo di Luca sono state una delle belle notizie di questa settimana, ha bisogno di conoscere i compagni dal punto di vista tecnico e riprendere una certa condizione fisica ma l'entusiasmo e la voglia con cui lavora in palestra gli consentiranno presto di mettersi in pari».

Un pizzico di preoccupazione, in casa Allianz, legata all'impossibilità di preparare con la dovuta attenzione la successiva sfida contro Brescia. A maggior ragione dopo i risultati maturati ieri e la sconfitta casalinga subita dalla formazione di Magro a opera di Tortona. Affrontare una Germani ferita e reduce da due sconfitte consecutive sarà senza dubbio un brutto affare. «Giocare due partite in cinque giorni non è mai semplice anche perché a livello logistico la trasferta a Pesaro non è delle più agevoli - conclude Legovich - Dobbiamo tuttavia vederla come un'opportunità per accelerare il nostro percorso di crescita. Dovremo essere bravi ad analizzare gli elementi chiave che usciranno dal primo match per poi interpretarli e adattarli correttamente per l'incontro con Brescia. Sia Pesaro che Brescia sono due team pericolosi: i pesaresi sono un mix tra giovani ed esperti mentre i lombardi hanno veramente tanti giocatori in grado di ergersi ad assoluti protagonisti nel corso dei quaranta minuti di gioco».



Franco Ciani e Marco Legovich



Luca Campogrande

Serie C Gold: gli universitari sbancano Verona La Monticolo&Foti battuta dai padovani

Cus, matricola vincente Jadran, resa all'overtime



Gianluca Pozzecco

TRIESTE

Il Cus IsCopy piazza il primo colpo da matricola in trasferta, lo Jadran Monticolo&Foti si arrende solo ai supplementari ad una favorita della stagione. Il Cus IsCopy debutta al meglio nella serie C Gold andando a vincere in casa della Pulmac Verona 63-83, dopo i parziali di 20-16, 32-38 e 48-60.

Triestini per l'occasione privi di Dejan Antonio e con un Tonut aggregato per onor di firma ma con un quintetto iniziale iniettato di esperienza, disegnato da Zanini, Bianchini, Gallochio, Martinuzzi e Dagnello, quest'ultimo subito protagonista e fondamentale con i suoi 25 punti. L'avvio di gara dei triestini non è brillan-

te ma la carburazione dura poco e dopo un quarto di assestamento arrivano subito i frutti, grazie ad un assetto difensivo risultato fondamentale, ben sviluppato nell'arco della seconda parte: «Non abbiamo giocato troppo bene - ha ammesso l'allenatore del Cus, Pozzecco - ma dovevamo metabolizzare l'approccio alla categoria e ci siamo poi riusciti, grazie ad una buona difesa e ai contropiedi conseguenti».

Lo Jadran Monticolo&Foti cade invece alla prima in casa 66-67 contro al Guerriero Padova, una delle più accreditate del campionato di Gold. Plavi senza Ridolfi (disponibile da metà ottobre) ma reattivi in difesa e sul pezzo sino alle battute finali di un match sfociato ai supplementari: «Una bella battaglia, persa ma che ci dà segnali positivi - ha sottolineato il ds Vitez - avevamo per avversaria una delle più attrezzate e solo qualche episodio ci ha impedito di farcela. Peccato ma nessun problema, la squadra ha fatto vedere comunque cose buone».

F.C.

Serie C Silver: niente da fare per la Servolana contro la Calligaris Corno, una delle big

La PallTrieste debutta espugnando Cividale



Andrea Mura

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste parte bene, la Servolana incappa contro una delle favorite della stagione. Primo turno del campionato di C Silver e primo sigillo vincente della Pallacanestro Trieste B guidata da Andrea Mura, convincente nell'anticipo a Cividale tradotto a spese della Assigiffoni Longobardi 62-78 (18-20, 31-39, 46-64).

Una partenza degna anche sotto il profilo emotivo, come sottolineato dallo stesso coach Mura: «Già emozionante il poter tornare a giocare e in una bella cornice, anche di pubblico - ha affermato il tecnico della Pallacanestro Trieste - devo dire che i ragazzi

LA GIORNATA

Un quartetto in testa Fortitudo in difficoltà

TRIESTE

Aspettando l'Allianz Trieste, c'è un quartetto al comando della serie A dopo la seconda giornata.

Milano, Virtus Bologna e Reggio Emilia raggiungono infatti Treviso, che aveva battuto l'Umana Venezia in uno dei due anticipi del sabato, in vetta sfruttando il fattore campo.

Virtus Segafredo a valanga contro Varese, match mai in discussione chiuso nel terzo quarto grazie alle prodezze di un Hervey sempre più inserito nei giochi delle Vu nere. La guardia Usa top scorer della sua squadra con 23 punti, sugli scudi anche Weems (19) e Belinelli (autore di 17 punti).

Bologna chiama, l'Armani Milano risponde affondando con autorità la Dolomiti Energia Trento nonostante il turn over voluto da Messina dopo il successo di Eurolega contro il Cska.

Bene anche la Unahotels Reggio Emilia che supera in rimonta la neopromossa Gevi Napoli.

Riscatto da parte della Bertram Tortona al pala-Leonessa di Brescia. La formazione di Ramondino centra il primo successo in serie A piegando una Germani che, nel finale, ha sbagliato con Della Valle il tiro del possibile supplementare.

Tutto facile per la Vanoli Cremona (Cournooch 18 punti e Harris 13) al PalaRadi al cospetto di una Fortitudo Bologna al quale non è bastato il cambio di guida tecnica e l'arrivo sulla panchina di Antimo Martino dopo l'addio di Jasmin Repesa. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Coni Fvg nel caos, scende in campo Malagò Canciani: «Il nuovo presidente sia friulano»

Dopo le dimissioni choc di Giorgio Brandolin, oggi il vicepresidente vicario parlerà con il numero uno nazionale.

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Oggi avrò un incontro con il presidente Malagò e credo che tutti ne sapremo di più».

Ermes Canciani, vicepresidente vicario del Coni Friuli Venezia Giulia, sospira. L'uscita di scena del presidente Giorgio Brandolin è stato il più classico dei fulmini a ciel sereno. Che vi fosse un mal di pancia in atto, sì, era cosa nota. Ma che Brandolin desse le dimissioni, no, questo non era preventivabile. Nemmeno per lo stesso vicepresidente.

«Non ce l'aspettavamo e quindi ci ha colti assolutamente di sorpresa. Ora resta da capire come gestirla questa patata bollente. Ci sono molte in-

Resta aperto il nodo sul futuro della Giunta che potrebbe essere commissionata

certezze in questo momento», ammette Canciani.

In primis c'è da capire se con le dimissioni del presidente anche la Giunta regionale del Coni verrà a cadere o meno. Canciani non la pensa così: «Se cade il Governo, il Parlamento rimane in piedi, quindi la stessa procedura dovrebbe essere applicata al Coni regionale. Sicuramente questo sarà uno dei temi che dovrò andare ad affrontare con il presidente nazionale del Coni Gianni Malagò».

In effetti le elezioni di presidente e Giunta sono due atti separati, risalenti peraltro alla scorsa primavera quando Brandolin, dopo due mandati di presidenza, si era ricandidato per il terzo governo.

La scelta di mollare è giunta giovedì, una scelta attuata in disaccordo sull'istituzione da parte del Governo della società «Sport e Salute», che toglierebbe poteri al Comitato e ai Comuni. «Sono convinto – ha detto Brandolin – di aver raggiunto l'obiettivo che mi era stato chiesto a inizio anno, ovvero quello di accompagnare le società fuori dalla pandemia. Ora sono costretto a operare senza sede e senza personale. Spero che i miei successori riescano a portare avanti i progetti in essere (e sono gli unici), finanziati dalla Regione e dai sindaci del nostro territorio».

La Giunta del Coni Fvg è composta da Ermes Canciani (vicepresidente vicario-componente Fns), Martina Orzan (vicepresidente-componente tecnici) e dai componenti Massimiliano Popaiz, Alessandro Michelli, Federica Rossi, Clizia Zambiasi e Chiara Calligaris.

Canciani, che essendo già presidente della Fige Fvg non potrebbe candidarsi, ha due idee molto chiare sul futuro: «Direi che dopo i mandati di Emilio Felluga e di Giorgio Brandolin, il prossimo presidente dovrà essere espressione di Udine o Pordenone. Detto questo mi auguro che il successore di Brandolin emerga entro e non oltre il 2021».

Un progetto che andrebbe naturalmente a monte nel momento in cui la Giunta dovesse essere commissionata da Roma. Questo e altri aspetti, in primis la gestione dei finanziamenti da parte della Regione, saranno gli argomenti che verranno trattati oggi tra Canciani e Malagò. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ermes Canciani e il presidente dimissionario del Coni Fvg Giorgio Brandolin

Il documento

In una pagina le motivazioni «Allarme senza risposta»

Christian Seu / UDINE

«Non cerco la polemica, né la voglio in questo momento: quel che dovevo dire è tutto nella lettera che ho inviato al presidente Malagò». Giorgio Brandolin rimanda così le sue motivazioni alla lettera. Una paginetta, sufficiente a confermare la piena contrarietà (eufemismo) del numero uno del comitato olimpico regionale per la riforma del settore che, nei fatti, ha tolto

al Coni l'autonomia, finanziaria e quindi operativa. «Dieci mesi fa quando sono stato eletto all'unanimità per la terza volta presidente regionale – scrive Brandolin a Malagò – l'impegno mio era di accompagnare il movimento sportivo friulano-giuliano fuori dalla pandemia, aiutandolo in tutti i modi, distribuendo risorse che la Regione ha affidato al Coni Regionale e sperando in una possibile soluzione all'ambiguità nella ge-

stione locale dei dipendenti, delle sedi (peraltro tutte di proprietà comunale e realizzate da me a Udine grazie all'Udinese Calcio e dal comitato Emilio Felluga a Trieste e Pordenone) e quindi della rappresentatività del Coni regionale».

Il presidente dimissionario (rieletto appena otto mesi fa, a marzo) rivendica la piena ripartenza dello sport in regione, nonostante le nuove regole assegnino al Coni fondi sufficienti appena a garantire la rappresentanza e poco più. I progetti partiti in queste settimane sono «tutti finanziati dalla Regione e/o da amministrazioni locali e sono stati avviati grazie all'impegno di alcuni dipendenti ex Coni, che quasi «abu-

sivamente» mi hanno aiutato», sottolinea Brandolin. Che poi, da politico navigato, affonda il colpo: «Ho tentato di far capire come la «cosiddetta» riforma dello Sport stia uccidendo la sua autonomia e la sua rappresentatività democratica soprattutto a livello territoriale. L'ho fatto a livello di Coni nazionale, come politico nazionale e regionale, verso i media e il nostro mondo organizzato. Non ho ricevuto alcuna risposta: anzi – aggiunge – le cose stanno, secondo me, peggiorando relegando la struttura Coni regionale, democraticamente eletta e rappresentativa dell'intero mondo sportivo regionale, a mera rappresentanza senza sede e senza personale». —

CICLISMO

Con il trionfo di Colbrelli la Roubaix torna italiana Moscon, quanta sfortuna

Volata vincente del bresciano che si è aggiudicato la classica con un sprint nel velodromo L'ultima vittoria azzurra era stata di Tafi nel 1999

ROMA

L'inno di Mameli risuona alla Parigi-Roubaix. L'anno d'oro dello sport italiano non si è fermato nemmeno davanti al fango e al pavé dell'Inferno del Nord che in questo 2021 ormai indimenticabile diventa terra di conquista per un azzurro, Sonny Colbrelli, dopo un'attesa di ben 22 anni. Ad alzare le braccia al cielo nel velodromo di Roubaix, al termine di



La gioia di Sonny Colbrelli vincitore della Roubaix

257 chilometri e oltre sei ore durissime su un tracciato che le piogge hanno reso ancora più insidioso del solito, è stato il 31enne bresciano che ha coronato a sua volta una stagione trionfale dopo la conquista del titolo italiano ed europeo. Ma l'Italia è stata protagonista anche con Gianni Moscon, il trentino protagonista di una lunga fuga solitaria che solo la sfortuna – una foratura seguita da una caduta su tratti di pavé scivolosi come non mai – è riuscita a bloccare. A raggiungerlo sono stati lo stesso Colbrelli, il pericoloso olandese Mathieu van der Poel e il belga Florian Vermeersch, con l'italia-

no bravo a prendere il testimone della vittoria andando a imporsi in volata, con le ultime forze disponibili, nel velodromo. Mentre Moscon finiva il suo giro per chiudere al quarto posto, Colbrelli è rimasto a terra nell'erba, con le lacrime che gli rigavano il fango secco che gli nascondeva il volto. «È una leggenda, uno dei miei sogni che si realizza - le sue prime parole -. Per la volata ho seguito Van der Poel, a 200 metri è partito Veermersch, a 25 metri sono saltato fuori per la vittoria. Ero al limite ma ce l'ho fatta. È il mio anno, sono davvero felice». Nella sua lunga carriera, con una trentina di vittorie all'attivo, Colbrelli è riuscito finalmente a vincere una classica monumento, in una edizione, la n.118, svoltasi per la prima volta in autunno a causa del Covid che ne aveva impedito lo svolgimento nel 2020. Nel 2019 aveva vinto il belga Philippe Gilbert, poco brillante ieri e a succedergli è il bresciano che ha firmato così la 12a vittoria italiana, la prima nel secolo visto che Andrea Tafi si era imposto nel 1999.

TENNIS

Sinner concede il bis a Sofia e tiene il 14.o nel ranking

ROMA

Jannik Sinner ha bissato il successo nel torneo ATP 250 di Sofia dominando in finale Gaul Monfils in due set, con il punteggio di 6-3, 6-4, in poco più di un'ora e un quarto. Era dal 1975-1976 che un italiano non vinceva lo stesso torneo ATP per due anni di fila, l'ultimo era stato Paolo Bertolucci a Firenze. Un successo che ha portato al 20enne di Sesto Pusteria il quarto titolo in carriera (oltre ai due in Bulgaria, l'Atp di Melbourne a febbraio e quello di Washington ad agosto), permettendogli di confermarsi da domani al 14/o posto del ranking mondiale. Ma soprattutto di raccogliere punti importanti per continuare a coltivare il sogno di un posto tra i

Masters nelle ATP Finals di Torino. Al nono, ultimo utile, della 'Race 2021' al momento c'è il polacco Hubert Hurkacz, con 270 lunghezze di vantaggio. Con Rafa Nadal fuori dai giochi, avendo annunciato il ritorno in campo solo nel 2022, e la stagione ancora in corso è un obiettivo più che legittimo. «Il livello è stato molto alto, con scambi davvero intensi e lunghi - ha commentato al termine Sinner - È stato un match fisico, il migliore che ho giocato questa settimana, ma dovevo farlo. Non è mai semplice contro Gael». In realtà l'incontro non ha avuto storia. Breakkato in avvio di entrambi i set, il francese - già sconfitto a settembre nel terzo turno dell'US Open - è stato costretto a rincorrere. —

ATLETICA LEGGERA

Nell'esathlon a Sturman il titolo italiano cadetti Coppola bronzo nei 5mila

Il Fvg si piazza quinto nella graduatoria per regioni
Tra le donne la migliore è Rossi: nona negli 80 ostacoli

Emanuele Deste TRIESTE

Una domenica colorata d'oro per il triestino Alessandro Sturman. Ai Campionati italiani individuali e per regioni Cadetti/e (2006-2007), svoltisi nel week-end a Parma, il portacolori della Trieste Trasporti, per l'occasione vestito con la maglia della rappresentativa del Fvg, ha conquistato il titolo tricolore dell'esathlon.

Il quindicenne, dominatore regionale sia nelle prove multiple che nei lanci, ha vinto il duello con l'umbro Francesco Patumi (4.375), disimpegnandosi egregiamente in tutte e sei le prove (100hs, alto, giavellotto, lungo, disco, 1.000 metri) senza controprestazioni e stabilendo il suo nuovo primato personale con 4.388 punti.

Rimanendo in campo maschile, dove il Friuli Venezia Giulia ha chiuso al quinto posto nella classifica a squadre, un'altra medaglia per gli atleti triestini è arrivata dai 5000 metri di marcia dove Alessio Coppola (Sportiamo) è salito sul terzo gradino del podio.

Lo specialista del "tacco e punta" ha compiuto una piccola impresa, demolendo di più di un minuto il proprio precedente primato personale, e riuscendo con il crono di 24'15"90 a anticipare nella volata per il bronzo l'emiliano Arisi (24'16"43) e il pugliese Disabato (24'16"50).

Si è fermato ai piedi del podio invece Leo Oumar Domenis (Trieste Trasporti) che nella finale dei 300 metri, dopo avere vinto agevolmente la propria batteria in 36"75, ha tagliato il

traguardo in quarta piazza con il tempo di 36"84.

Sui 2.000m siepi Thomas Cafagna ha lottato stoicamente ma non è riuscito a prendersi una medaglia chiudendo quinto in 3'24"67.

Al femminile il miglior risultato triestino è arrivato da Teresa Rossi (Trieste Trasporti) che si è imposta nella finale B degli 80 ostacoli in 12"55, cogliendo la nona posizione complessiva.

Hanno centrato il 10° posto Sofia Tescari Violati (Trieste Atletica, 31,89 metri) nel giavellotto e Sara Razem (Trieste Trasporti) sui 1200 siepi.

Hanno finito la propria fatica nelle retrovie invece Giorgia Pase (Trieste Trasporti, 2000m, 7'13"62) e Eleonora Viti (Trieste Atletica, alto, 1,45m).



Alessandro Sturman con la maglia della rappresentativa regionale Fvg

DIECIMILA METRI

Della Pietra e Tomassini vincitori nel Trofeo Suplina-Blasina

Il primo Trofeo Giuseppe Suplina-Memorial Dario Blasina ha offerto un duello serrato al maschile e un assolo senza storia al femminile. La manifestazione dell'Asd Running World Trieste ha visto i successi del portacolori

della Trieste Atletica Samuele Della Pietra e della mezzofondista del Cus Trieste Gaja Tomassini. Sui 10km nei boschi di Basovizza si sono sfidati in 123. Tra gli uomini si è creata subito una coppia carnica in testa con Della Pie-

tra e Giuseppe Puntel della Sportiamo. I due hanno proseguito insieme fino agli ultimi 2 km quando il ventunenne gialloblu ha aumentato il ritmo, chiudendo in 36'34". Alle sue spalle Puntel in 36'41" e Alessandro Cociani (Fincantieri Wartsila, 38'47"). Al femminile la cuspide Tomassini è superiore (42'57"), poi Valentina Pinzelli (Fincantieri Wartsila, 47'17") e Elena Nocerino (47'43"). —

E.D.

HOCKEY INLINE

Milano, l'esordio dell'Edera si trasforma in una mazzata

TRIESTE

Nel giorno del ritorno in Serie A dopo 10 anni, l'Edera Trieste cade sul campo dell'Hc Milano che con un sonoro 9-0 inflitto alla squadra di Roberto Floren mette subito in guardia i rossoneri sulle insidie che aspettano i triestini in una stagione guadagnata a suon di vittorie solo l'anno scorso. La macchina da gol triestina che in cadetteria ha registrato numeri da record inciampa sul roster dei vicecampioni d'Italia che archiviano il match con 4 reti nella prima frazione e 5

nella seconda. Risultato severo, che nasconde una discreta tenuta del goalie Bion Ricciore agli straordinari per arginare l'offensiva milanese ma presenta il conto di una rosa strettissima, priva dei fratelli Nicolò e Jacopo Degano, di Simsic, Zerdin, Pazzaglia e Berquier che da soli hanno messo a segno il 70% dei gol che hanno portato alla promozione. A rompere il ghiaccio in un match a senso unico è Sica, dopo 5' di gioco e poco più tardi i rossoblu approfittano di una penalità inflitta a Zozzoli per prendere le distanze, prima con Hod-

ge e poi con Ferrari, per chiudere la prima frazione con il poker messo a segno dal Belcastro. La ripresa segue lo stesso copione: Hodge finisce sul tabellino per la seconda volta prima che il bomber ceco Martin Fiala si prendesse la copertina con una tripletta in 145" che segna il definitivo knock out nel debutto dei triestini, in tempo per subire anche il 9-0 di Vendrame. Non l'esordio sperato ma con una squadra rodinata come Milano era difficile fare risultato. I rossoneri ripartiranno dal Pala Pickelc di Opicina sabato contro Diavoli Vicenza.

Hc Milano: Pignatti, Mai; Ronco, Belcastro (1), Sica (1), Fiala (3), Lusignani, Vendrame (1), Gambin, Hodge (2), Ferrari (1). **Edera Trieste:** Bion Ricciore, Persello; Cocozza, Fumagalli, Zozzoli, Sindici, Milanesi, Ovsec. —

F.B.

MOTO

Tull campione interregionale «Mi sono rimesso in gioco»

Dopo un incidente la nascita della figlia ha dato la carica al quarantenne triestino che si è aggiudicato il titolo triveneto emiliano romagnolo

TRIESTE

L'infortunio non lo ha fermato, la nascita della figlia lo ha reso ancor più competitivo. Il pilota Andrea Tull torna in pista e battezza la stagione vincendo il Campionato triveneto emiliano romagnolo di motociclismo Supermotard, categoria S5, in sella della sua Honda 450. Il quarantenne centauro triestino, alfiere e vicepresidente del Moto Club Aneip Olos (sigla nata nel dicembre del 2007) e da oltre quindici anni impegnato in campo agonistico, ha ben domato le cinque tappe del circuito del Triveneto, nobilitando soprattutto l'ultima uscita, quella di Jesolo, dove ha saputo aggiudicarsi entrambe le manche.

«Ho affrontato la nuova stagione dopo un brutto infortunio e con l'arrivo di una bimba — aveva premesso Andrea Tull — e vivendo così tutte le incognite del caso, sia a livello fisico che di concorrenza in pista. Tuttavia sin dalla prima tappa del campionato ho pensato che poteva trattarsi di una



Andrea Tull in azione in una foto d'archivio

buona stagione e in cinque gare mi sono rimesso in gioco, per potere sentire alla fine il profumo della gloria». Le sensazioni di Andrea Tull si riveleranno quindi esatte, il fisico non lo tradirà e la sua Honda nemmeno. In veste di neo papà ritroverà il gradino più alto di un podio ma assieme a lui altri piloti del Moto Club Aneip Olos, magari più giovani, stanno provando a ritagliarsi un posto nello scenario della Supermotard in campo internazionale. Vedi Matteo Medizza, un "figlio d'arte" e già campione

italiano Supermoto S2, scelto in lizza sulle piste del Mondiale delle "supermoto", dove ha colto una ottava piazza alla prova di Sestriere. La stagione intanto continua. Una delegazione del Moto Club Aneip Olos, formata da Matteo Medizza, Michael Bortolotti e dallo stesso Andrea Tull, rappresenterà la regione all'imminente Trofeo delle Regioni, dove il primo obiettivo è migliorare sensibilmente il quarto posto ottenuto nell'edizione di due anni fa.

FRANCESCO CARDELLA

MOTOGP

“Americhe” a Marquez Il ducartista Bagnaia terzo

Marc Marquez, portacolori Honda, ha vinto la gara della MotoGp nel Gran premio delle Americhe, sulla pista di Austin.

Fabio Quartararo, leader del mondiale, è giunto secondo con la sua Yamaha. Terza piazza per la Ducati di Francesco Bagnaia. Nella foto Marquez tallona Alex Rins.



Vela

Trofeo Bernetti a Way of Life Arca Sgr delude

Decisiva la strategia di Bodini di partire lontano dalla costa Secondo Portopiccino. Negli Orc si afferma Elca

Francesca Pitacco / TRIESTE

Way of Life vince la cinquantesima edizione del Trofeo Bernetti organizzato dalla Società Nautica Pietas Julia e apre con un colpo di teatro la settimana di Barcolana 53. Certo le condizioni di vento instabilissimo e le nuvole che hanno portato tanta pioggia e hanno reso difficilmente prevedibile il campo sono state determinanti per una classifica che non ti aspetti dove alle spalle di Way of Life si piazza Portopiccino Prosecco Doc, ma Arca Sgr non riesce a entrare nella top ten tradita dall'assenza di vento.

Way of Life, timonato da Maurizio Bencic con Gasper Vincenc e Lorenzo Bodini in pozzetto, sceglie di partire il più lontano possibile dalla costa nonostante il boro che sembra impedire al previsto scirocco di entrare. «Più che tattica la nostra scelta è stata strategica» è il commento di Lorenzo Bodini «Avevamo previsto che il vento ci tirasse verso costa, ma ci ponesse così in una condizione difficile per rientrare verso la boa. Abbiamo



Un'immagine di Way of Life che ha vinto il Trofeo Bernetti

quindi scelto fin dall'inizio di sacrificare la velocità pura per privilegiare il posizionamento sul campo e qui è stata la chiave del nostro

successo». Analisi precisa che in effetti frutta un'ottima vittoria per il team e li spinge con il morale altissimo verso la partenza di do-

menica prossima. Se per Way of Life è stata una cavalcata pressoché solitaria verso l'arrivo rilevato in boa 2 (il percorso è stato accorciato a 8,9 miglia rispetto alle 15 previste) al passaggio alla prima boa è stato Anemos II di Marco Bono con Guglielmo Danelon al timone a far registrare il miglior tempo, ma poi andrà a chiudere quarto superato da Portopiccino Prosecco Doc e Fanatic di Alan Travaglio.

Portopiccino attardato in prima boa per aver scelto il lato sotto costa è autore di una splendida rimonta sul secondo lato che gli permette di recuperare terreno anche rispetto ai primi, mentre all'arrivo l'equipaggio di Fanatic non nasconde la propria felicità per un risultato eccezionale ottenuto da un equipaggio interamente costituito da giovani non professionisti e con a bordo il tattico Francesco Ripandelli, atleta cresciuto in casa Pietas Julia.

La regata degli Orc è stata caratterizzata dal recupero del gruppone delle barche Open partite ben 15 minuti prima, sfruttando tatticamente bene il vantaggio degli errori dei primi. Questo ha consentito di unificare le flotte in un'unica incredibile e scenografica distesa di vele e pioggia.

Negli Orc trionfa, e si aggiudica il cinquantesimo Trofeo Bernetti, Elca di Carlo Naibo, seconda posizione per Vola Vola Endeavour di Stefano Novello e terza per Dara 3 di Vittorio Morelli.

Alla premiazione il momento più toccante è stato l'assegnazione del trofeo challenge "per Pappo", istituito in memoria di Paolo Coslovich stimato ed infaticabile membro del Direttivo della Pietas Julia purtroppo recentemente scomparso. Il premio è stato vinto da Riccardo Zuccolo con il Solaris 36 Mayflowers. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CANOTTAGGIO

Martini secondo ai Mondiali per club di coastal rowing in Portogallo

Il triestino della Canottieri Padova è anche dodicesimo con Rocek nel doppio misto. Nella finale B seconda posizione per i gulfiani Cozzarini e Panteca

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Una medaglia d'argento premia il triestino Simone Martini ai campionati del mondo per club di coastal rowing a Oeiras in Portogallo. Un mondiale di beach sullo sprint e la settimana successiva di coastal nell'endurance sui 6000 metri, ha richiamato sulla spiaggia di Praia da Torre, in una specialità che potrebbe diventare olimpica dai Giochi di Los Angeles 2028, ben 31 atleti reduci dalle Olimpia-

di di Tokyo.

Martini, l'italiano più medagliato ai mondiali di canottaggio costiero, tesserato per la Canottieri Padova era in gara nel doppio con il compagno di club Luca Chiumento (riserva a Tokio), e nel doppio misto con Aisha Rocek, in gara nel 2 senza alle Olimpiadi giapponesi. Una buona prova quella del doppio italiano che partiva molto bene subito alla ricerca delle prime posizioni.

Era la Norvegia degli olimpionici Borch e Helvig che entrava a contatto con il Belgio rompendo un record, ma i due belgi sportivamente gliene offrivano uno per ripartire alla ricerca del



Simone Martini sul podio

titolo iridato. L'incidente favoriva invece la Svezia che passava a comandare seguita da Martini e Chiumento, con la Spagna che cercava di conquistare l'argento. Ma era la Svezia che andava a conquistare il titolo mondiale con l'Italia che si scrollava di dosso gli spagnoli e andava a vincere l'argento.

Nel doppio misto, Martini con l'olimpionica in 2 senza Aisha Rocek, partiva con un handicap di 10" causa falsa partenza. Grande difficoltà in prima boa con una virata intasata soprattutto dagli equipaggi più lenti, mentre gli spagnoli la facevano da padrone ipotizzando tutti e tre i posti del podio e Martini e Rocek nonostante il grande recupero, si piazzavano 12°.

Ancora nel doppio misto, ma nella finale B, i triestini Cozzarini e Panteca (Rowing Club Genovese) si sono classificati secondi, e nel complesso hanno occupato la 22° posizione.

Il commento di Martini:

«Sono contento per l'argento, anche se speravamo di riuscire a superare gli svedesi ed a prenderci l'oro. Abbiamo fatto una bella gara, forse abbiamo un po' pagato nel lato lungo dove ci siamo trovati onde e vento contro e con la nostra barca non siamo riusciti ad esprimerci al meglio ed abbiamo quindi portato a casa il risultato migliore possibile. Per il doppio misto mi dispiace perché per una sciocchezza, ci hanno dato una penalità in partenza e abbiamo dovuto partire con dieci secondi di ritardo, ha compromesso completamente la gara perché in prima boa partendo dietro ci siamo trovati equipaggi che avevano incidentato, dovevamo recuperare ed abbiamo trovato un ulteriore freno. Ora un po' di riposo e poi parteciperò alla Europe Challenge a Donoratico. Devo vedere se ritornare sul doppio, continuare questa esperienza con i doppi o addirittura provare un 4 di coppia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Portopiccolo durante la regata del Trofeo Bernetti, è arrivata seconda Foto Andrea Lasorte

I COMMENTI

Bencic: «Meno errori degli altri» Demartis: «Regata in rimonta»

Soddisfatto il presidente della Pietas Julia Zotta, organizzatore dell'evento: «In 156 al traguardo nonostante una giornata durissima per il meteo»

TRIESTE

Timonieri e tattici degli scafi protagonisti di questo 50° Trofeo Bernetti concordano sulla difficoltà tattica dell'evento e lo leggono inevitabilmente in chiave Barcolana.

Maurizio Bencic al timone di Way of Life analizza così la performance che li ha portati alla vittoria: «È stata una regata difficile per i tanti buchi di vento. Leggere il campo è stata un'azione continua di comunicazione tra Gasper, Lorenzo e me e bisogna dire che tutto ha funzionato bene nonostante siamo un gruppo cambiato rispetto allo scorso anno che ha ancora poche miglia alle sue spalle. Una vittoria del genere, frutto di meno errori rispetto agli altri e anche un po' di fortuna, aiuta a creare squadra e alza il morale in vista dei prossimi impegni, che non si limiteranno a Barcolana, ma continueranno con la partecipazione alla Middle Sea Race di Malta».

Gli allenamenti del team continueranno in settimana per colmare un gap che visto dall'esterno non sembra poi così ampio. Sulla stessa linea si pone anche Claudio Demartis, armatore di Portopiccolo Prosecco Doc: «Siamo partiti bene, ma non siamo riusciti a sviluppare quella velocità



Le condizioni meteo alla partenza

che ci avrebbe consentito di pensare più alla tattica che alle regolazioni. Non siamo così riusciti a chiudere sugli avversari e abbiamo fatto una regata in rimonta. Forse il distacco con Way of Life si sarebbe potuto ridurre ancora di più se la regata non fosse stata accorciata, ma certo non si possono considerare solo le esigenze dei maxi».

Il Trofeo Bernetti è stato valido anche come ultima prova della Portopiccolo Maxi Race, vinta da Arca Sgr grazie ai due primi conquistati nelle scorse giornata.

Al secondo posto Anywave Safilens di Alberto Leghissa, che al Bernetti termina al settimo posto assoluto. «Chi ha navigato più a sud della rotta diretta è stato premiato» è la riflessione del timoniere Alberto Leghissa appena rientrato a terra.

«La nostra partenza non è stata perfetta, ma abbiamo recuperato con un'oculata scelta del set di vele: abbiamo dato il gennaker invece del frullone per evitare di trovarci troppo sotto costa, ma indubbiamente il tutto si è giocato sugli sbuffi di vento aperti e

smorzati dal passaggio delle nuvole e della pioggia».

Gianfranco Zotta, presidente della Società Pietas Julia, dà appuntamento a tutti per l'edizione 2022: «Festeggiamo i 156 iscritti che sono arrivati al traguardo in una giornata durissima dal punto di vista meteorologico. Le previsioni di perturbazione e vento non si sono avverate - conclude Zotta - ma lo spirito agonistico di tutti è stato il miglior modo di celebrare questo compleanno del nostro Trofeo». —

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vento leggero costringe l'Adriaco a fare vertici fissi per la regata
Tra gli scafi di Sciarrelli successo di Tiziana IV, alle sue spalle Agos

Naif più veloce di Nembo Ciao Pais star degli Epoca B50 pari punti con Nibbio

LA REGATA

TRIESTE

Due prove in condizioni di vento leggerissimo sono il consuntivo del 24° Raduno Città di Trieste by Pacorini che si è concluso ieri per l'organizzazione dello Yacht Club Adriaco. Dopo la prova a triangolo di sabato, per domenica il comitato ha optato per un percorso a verti-

ci fissi che ha permesso ai legni di esprimere bellezza e agonismo a scapito del meteo non proprio brillante. Dai tanti duelli emersi sul campo di regata spicca la vittoria che ha il sapore di un dominio (due primi come parziali) tra i Classici di Naif di Ivan Gardini (Circolo Velico Ravennate), che si lascia alle spalle il padrone di casa dello Yacht Club Adriaco Nembo II di Nicolò de Manzini. Al terzo posto

Aglaia di David Lentini (Società Nautica Pietas Julia).

Tra gli Epoca successo senza discussioni - perché frutto anche in questo di due primi di giornata - per Ciao Pais di Massimo Fonda (Società Triestina della Vela) davanti a Serenity di Roberto Dal To (Circolo Velico Conegliano) e Aria dell'armatrice Serena Galvani (Yacht Club Adriaco). In questa classifica non è mancata la presenza di Sorella (data di

nascita 1858), oggi tra le più penalizzate della bonaccia e costretta al ritiro.

La classifica generale delle passere vede il successo di B50 di Federico Lenardon (Società Velica Barcola Grignano) che la spunta, pur se a pari punti, con il neo centenario Nibbio di Piero Barcia (Società Triestina della Vela). Terzo gradino del podio per Aspasia di Luciano Agostini (Il Portodimare).

La speciale classifica dedicata agli scafi nati dalla matita di Carlo Sciarrelli vede il successo di Tiziana IV di Davide Battistin (Yacht Club Adriaco) nella classe dei più grandi. Alle sue spalle Agos di Luciano Agostini (Il Portodimare) e Sandra III di Claudia Polin. Ai fratelli Cumbo e al loro Stella Polare (Yacht Club Adriaco) va invece il successo nella classe B precedendo Aguja di Davide Lentini (Società Nautica Pietas Julia) e Jane-ga di Nicolò Trani (Triestina della Vela). —

F.P.



Due momenti della regata riservata alle barche d'epoca organizzata dalla Yacht Club Adriaco

il diario Barcolana

CALENDARIO EVENTI

OGGI

BARCOLANA FUN SIRAM VEOLIA - TEST SUI WASZP

In mare / Società Velica di Barcola e Grignano

VILLAGGIO BARCOLANA

A terra / 12.00-20.00 / Piazza dell'Unità d'Italia

BARCOLANA UN MARE DI RACCONTI

A terra / 17.30-20.00 / Sala Luttazzi, Magazzino 26 - Porto Vecchio Trieste

TRIBUTO A EMILIO FELLUGA:

UOMO DI SPORT E UOMO - DOnaREmu-Sica con la collaborazione del Panathlon Club
A terra / 20.00-21.30 / Sala Luttazzi, Magazzino 26 - Porto Vecchio Trieste

DOMANI

BARCOLANA FUN SIRAM VEOLIA - TEST SUI WASZP

In mare / Società Velica di Barcola e Grignano

"VENTO E VELE":

FOTOGRAFIE DI CARLO BORLENGHI

A terra / 9.30-12.30/16.30-19.30 / Portopiccolo Art Gallery

BARCOLANA JOB | I MESTIERI DEL MARE: LA ROTTA VERSO IL LAVORO E LA FORMAZIONE

A terra e online / 8.30-17.30 / Magazzino 26 Sala 2A - Porto Vecchio Trieste

BARCOLANA PER IL SOCIALE

In mare / 10.00-14.00 / Golfo di Trieste

VILLAGGIO BARCOLANA

A terra / 12.00-20.00 / Piazza dell'Unità d'Italia

6 OTTOBRE 2021

BARCOLANA SEA CHEF - REGATA

In mare / Golfo di Trieste

BARCOLANA FUN SIRAM VEOLIA - TEST SUI WASZP

In mare / Società Velica di Barcola e Grignano

VILLAGGIO BARCOLANA

A terra / 12.00-20.00 / Piazza dell'Unità d'Italia

BARCOLANA DIGITALE - LA NAVIGAZIONE ONLINE: SECCHIE, PERICOLI E ROTTE SICURE

A terra / 9.30-11.30 / Sala Luttazzi, Magazzino 26 - Porto Vecchio Trieste

BARCOLANA JOB | I MESTIERI DEL MARE: LA ROTTA VERSO IL LAVORO E LA FORMAZIONE

A terra e online / 8.30-17.30 / Magazzino 26 Sala 2A - Porto Vecchio Trieste

BARCOLANA SEA SUMMIT

A terra / 17.00 / Trieste Convention Center

BARCOLANA SEA CHEF - CENA DI BENEFICENZA

A terra / 20.00 / Harry's Piccolo Restaurant & Bistrò

7 OTTOBRE 2021

BARCOLANA SEA SUMMIT

A terra / 9.00-19.30 / Trieste Convention Center

BARCOLANA FUN SIRAM VEOLIA - TEST SUI WASZP

In mare / Società Velica di Barcola e Grignano

APERTURA VILLAGGIO COMPLETO

A terra / 10.00-22.00 / Piazza Unità e Rive

GO TO BARCOLANA DA RAVENNA

In mare / dalle 14.00

BARCOLANA JOB | I MESTIERI DEL MARE: LA ROTTA VERSO IL LAVORO E LA FORMAZIONE

A terra e online / 8.30-17.30 / Magazzino 26 Sala 2A - Porto Vecchio Trieste

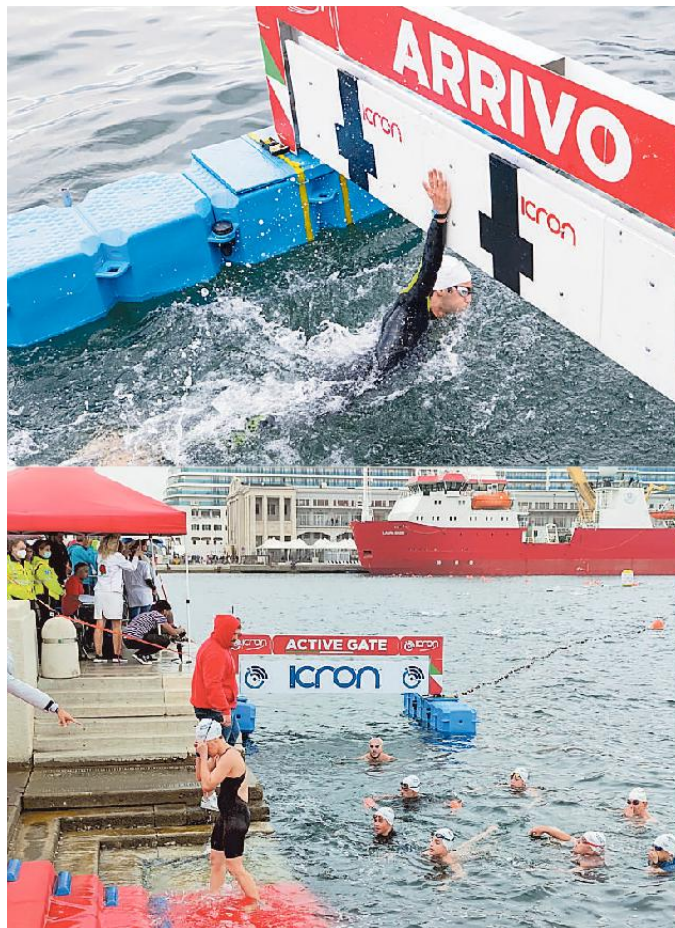
IMMAGINARIO SCIENTIFICO -

INGRESSO GRATUITO

A terra / 10.00-18.00 / Immaginario Scientifico

BARCOLANA UN MARE DI RACCONTI

A terra / 18.00-20.00 / Sala Luttazzi, Magazzino 26 - Porto Vecchio Trieste



Lo show dei nuotatori

L'acquazzione non disturba la classica gara di prologo davanti alla Scala Reale
Vincono i triestini Marzia di Giovanni e Marco Urbani. In gara Margherita, solo 8 anni

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Sono i triestini Marzia di Giovanni e Marco Urbani i vincitori della Barcolana Nuoto 2021, la gara svolta nel bacino San Giusto ieri mattina, iniziata sotto una pioggia battente, che poi ha lasciato spazio ad alcuni sprazzi di sole. L'evento, che fa parte dell'ampio programma di appuntamenti della 53esima Barcolana, è stato organizzato in collaborazione con l'Unione Sportiva Trie-

stina Nuoto e grazie al supporto di Acqua Dolomia.

Per gli iscritti qualche piccolo esercizio di riscaldamento sotto i gazebo allestiti, un saluto ad amici, parenti e compagni d'avventura e poi via alla gara, con un tuffo dal tappeto rosso fissato a riva, per dirigersi verso la prima boa. Percorso di circa un chilometro, prima lungo il molo Audace, poi con la svolta a sinistra, il rettilineo, le due boe verso la stazione marittima e il rientro, sempre

su Scala Reale.

Start alle 11.25 e per la prima volta i nuotatori sono stati divisi in tre partenze e di diverse batterie, «per questioni di sicurezza - precisa Sigrid De Riz, direttore sportivo della Triestina Nuoto - e siamo molto soddisfatti perché tutto è andato per il meglio. La pioggia non ha creato alcun problema, per chi nuota l'unica paura poteva essere un temporale o il vento di scirocco che per fortuna non ci sono stati, abbia-

mo registrato un ottimo riscontro e ci ha fatto piacere in particolare l'adesione di tanti bambini, che abbiamo visto uscire dal mare con grande sorriso».

Tra questi la più giovane partecipante in assoluto è stata Margherita, che compirà 9 anni a dicembre, della società Rari Nantes. «Sono molto contenta - ha dichiarato a fine gara - anche se è stato un po' faticoso alla prima boa, per qualche piccola onda, era la mia prima gara in

mare ed è andato tutto benissimo». I due vincitori sono amici, entrambi triestini, si allenano insieme e fanno parte della stessa società, la Uisp Nuoto Cordenons.

«Un bel percorso - racconta Marzia di Giovanni - ed è stata molto divertente la partenza da Scala Reale, la pioggia non ha minimamente influito sulla gara e sono contenta anche perché si compete dopo un periodo di stop legato al Covid, e naturalmente sono felice per il risulta-

BARCOLANA YOUNG

La pioggia ferma i ragazzi Vince Vucetti con le prime prove

TRIESTE

Nulla di fatto per la Barcolana Young e la classifica rimane invariata rispetto a ieri. La vittoria quindi va a Lisa Vucetti della Società Velica di Barcola e Grignano nella categoria juniores e a Cristian Castellan del Circolo della Vela Muggia tra i cadetti. Al netto della soddisfazione per la buona riuscita dell'evento Alessandro Bonifacio, direttore sportivo giovanile della

Barcola Grignano riassume così il weekend: «Il primo ringraziamento va a tutti gli atleti e le atlete della Barcolana Young, ai nostri partner, in particolare alla Fondazione CRTrieste, e ai circoli velici che come ogni anno credono in questo bellissimo evento. Tornare a regatare insieme in una grande festa che unisce i più piccoli e più esperti della classe Optimist è una grande soddisfazione per tutti. Oggi abbiamo fatto la scel-

ta giusta nel non far scendere in acqua i nostri ragazzi. Dopo la pioggia del mattino quei pochi refoletti ci avevano spinto nel primissimo pomeriggio a organizzarci per prendere il mare, ma il fronte così chiuso ci ha fatto desistere perché il tempo limite delle 16 incombeva e si rischiava molto a gestire 220 barche in caso di peggioramento».

La classifica definitiva juniores premia quindi Lisa Vu-



cetti capace di una doppia vittoria. Si chiude così l'esperienza in Optimist della giovane atleta che ora per raggiunti limiti di età e dopo una super carriera passerà al timone del 420 insieme al com-

pagno di circolo Vittorio Bonifacio, che in questa edizione di Barcolana Young finisce settimo grazie a un ottavo e un terzo. «Sono felice del risultato e di finire in bellezza l'Optimist», sono le pa-

Notizie
in pillole

NONNI E NIPOTI

Oggi la prima uscita della barca del Piccolo

Comincia oggi la BARColanA del Piccolo. Prima uscita in mare alle 14.30 all'insegna del motto "Nonni e nipoti". Tocca al team Generazioni, equipaggio formato da componenti dell'Associazione Goffredo de Banfield e capeggiato dalla presidente Maria Teresa Squarcina. Tra i nipoti in gara tre talenti della vela, Lisa Vucetti (vincitrice della Young), Giuseppe Montesano e Mathilde Tomasin.



LA CAMPIONESSA

Francesca Clapcich ospite di Barcolana Job

La campionessa triestina Francesca Clapcich sarà ospite di Barcolana Job al Barcolana Sea Summit, giovedì 7 ottobre. In diretta dagli Stati Uniti, dove attualmente vive, la velista oceanica triestina parlerà della sua esperienza: aver trasformato la passione per la vela in un lavoro. La Clapcich è stata spesso protagonista nella maxiregata.



to». «Mi piace la possibilità di nuotare insieme, tra campioni e amatori - commenta Marco Urbani - per molti di noi c'è stata la gioia di ritrovarsi, dopo la pausa forzata da molti eventi, è stato bello poter condividere di nuovo una bella giornata con tanti amici e sportivi, tanti giunti da tutta la regione». La pioggia forte fa creato un fuggi fuggi di spettatori a metà mattinata, ma tifo e sostegno non sono mancati, tanti sono comunque rimasti sotto gli ombrelli ad assistere alla manifestazione, pubblico che sbucava anche da finestre e ponti della vicina nave da crociera Costa.

Nella top five in campo femminile, dopo di Giovanni, secondo piazzamento per Vanessa Andreetta della Nottoli Nuoto, terza Silvia Canazza della Amatori Nuoto Monselice, quarta

Arianna Davide di Leosport Creazzo, quinta Nicole Dori di Mirano Nuoto. Nella top five maschile, dopo Urbani, secondo Andrea Marcato del Centro Nuoto Stra, terzo Massimiliano Clagnan della Uisp Nuoto Cordenons, quarto Edoardo Bidoggia dell'Arca Nuoto e quinto Agostino Laudicina.

Premiati anche i vincitori delle varie categorie che sono Pietro Martin, Mattia Guadagnini, Edoardo Bidoggia, Vanessa Andreetta, Marco Urbani, Andrea Gruarin, Alvise Bonivento, Andrea Marcato, Davide Giuseppe Scavuzzo, Paolo Parisotto, Tiziano Zennaro, Rosario Cucè e Walter Carpi. Le classifiche sono pubblicare online, su www.barcolana.it, sezione Barcolana Nuota, insieme a un'ampia galleria fotografica della mattinata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



role di Lisa Vucetti «Vivo questo passaggio come un momento di crescita e sono convinta della scelta del 420 anche se molti miei amici adesso hanno preferito passare a barche con i foil».

Secondo posto per Aurora Ambroz del Circolo della Vela di Muggia, grazie a un primo e un terzo posto nella propria batteria. Il terzo posto è invece condiviso tra il muggesano Enrico Coslovich e Giuseppe Montesano (Sirena): entrambi hanno ottenuto infatti due secondi posti nelle rispettive batterie, e quindi diventano coinkilini sul terzo gradino del podio. Nella classifica cadetti dietro Cristian Castellani si posizionano Giovanni Montesano del Sirena (con un doppio terzo in batteria) e lo slovacco Simon Hruska (con un secondo e un ottavo). Il monfalconese Giulio Bolletti della Società Velica Bolletti della Società Velica Oscar Cosulich è quarto con un quarto e un quattordicesimo posto. — F.P.

L'INIZIATIVA

I giganti del basket
equipaggio di valori

Marzorati capofila del progetto Liba Italia ha convocato a Trieste dodici ex giocatori tutti oltre i 210 centimetri

Roberto Degrassi

La battuta è sin troppo scontata. Un'associazione che persegue alti obiettivi. E i due metri e 10 sono solamente una base di partenza. La Barcolana coincide con la prima uscita ufficiale della Liba, Legend International Basketball Association. Campioni - e lo sono davvero - di basket che vogliono dedicarsi agli altri e sviluppare progetti formativi e valoriali per le giovani generazioni. Grandi uomini per aiutare a formare chi diverrà grande domani.

Trieste è il primo capoluogo di regione che la Liba Italia visiterà e la Barcolana diventa un momento importante. Il motore dell'associazione in Italia, presieduta da Carlo Cagliaris, è una leggenda del basket, Pierluigi Marzorati, indimenticabile play della miglior Cantù e della Nazionale. Si è lanciato nell'avventura della Liba con entusiasmo contagioso. «L'idea è nata dialogando con altri ex giocatori. I miei amici spagnoli Corbalan, Vicente Ramos, Emiliano Rodriguez, altri in giro come Berkowitz e Nakic...Facciamo qualcosa per i giovani, promuoviamo i valori dello sport come scuola di vita. In Italia - continua Marzorati - il primo progetto è stato realizzato con le scuole in Lombardia. Adesso desideriamo far conoscere il nostro progetto e i suoi valori anche nelle altre città, nei 100 anni della Federazione italiana pallacanestro. Essendo uomini di basket io e gli altri soci non potevamo che partire da una città che per noi significa Cesare Rubini. Infatti nei nostri giorni triestini andremo a deporre una corona di fiori davanti la targa che lo ricorda all'Allianz Dome.

Ma torniamo alla Barcolana. La presenza dei soci della Liba non rischia certo di passare inosservata e non solo per le t-shirt azzurre. «No di sicuro - ride Marzorati - Ho convocato dodici ex giocatori, tutti sopra i 2,10 metri. Insomma, messi insieme farebbero una barca...Qualcuno il sabato salirà a bordo della barca di Leo Terraneo mentre il giorno della regata l'equipaggio sarà solo femminile. Noi ci saremo comunque, la domenica della gara, con



DAVIDE CANTARELLO È UNO DEI CAMPIONI CONVOCATI

«Iniziamo qui sul mare il nostro tour tra le città della pallacanestro»

le nostre Mara Fullin ed Elisa Brumatti. Qualcun altro sarà ospite su Pendragon. E se non saremo in mare seguiremo comunque lo spettacolo».

Ma torniamo all'equipaggio che anche se non a bordo caratterizzerà comunque la Barcolana. Racconta ancora Marzorati: «Tutti gli sportivi che ho contattato hanno dimostrato entusiasmo, qualcuno purtroppo non potrà esserci, chi perché allena come Gregor Fucka chi perché è indisponibile come Gus Binelli». E via con l'elenco. Colpiscono tre coppie di lunghi in particolare. Due perché hanno caratterizzato importanti pagine azzurre come Ario Costa-Walter Magnifico e Denis Marconato-Roberto Chiacic, la terza perché ha giocato

con la Pallacanestro Trieste. Con tutta la simpatia per Paolo Lanza, però, è Davide Cantarello il più radicato nel cuore degli sportivi di...Chiarobla. Già, il PalaTrieste doveva ancora arrivare.

Completano la magnifica dozzina Lucarelli, ex Ignis, Pietrini, ex Livorno e papà della stella dell'Italvolley Elena, Di Giuliomaria, ex Cantù e Udine, Maggioli, ex Pesaro, e persino Tonino Fuss che di centimetri ne ha 220. Qualcun altro deve confermare la propria presenza, è possibile che si aggregi ad esempio anche Jack Galanda.

«Abbiamo scelto i giorni della Barcolana su invito del presidente della Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci e dell'azionista Luca Farina. Sarà un'occasione di divertimento per noi - conclude Marzorati - ma vogliamo che sia soprattutto una vetrina per promuovere i nostri progetti. Vogliamo far capire che lo sport contribuisce a diffondere la cultura del rispetto e della convivenza tra differenti comunità e vogliamo spiegare ai ragazzi l'importanza, ad esempio, di un'alimentazione corretta e dell'attività fisica come prevenzione per molte patologie». —

IL PROMOTORE

Pierlo l'ingegnere, mito di Cantù e della Nazionale

Pierluigi Marzorati, detto Pierlo o l'Ingegnere, 69 anni lo scorso 12 settembre, è stato uno dei miti del basket italia-



no, caratterizzando un'epoca con Dino Meneghin. Ha vinto due scudetti, due Coppe dei Campioni, 4 Coppe Korac, 2 Coppe Intercontinentali e 4 Coppa delle Coppe. Con la Nazionale oro agli Europei del 1983 e argento alle Olimpiadi di Mosca 1980.

GLI OSPITI

Nella delegazione anche Cagliaris e il ct Sacchetti

Con la Liba Italia nei prossimi giorni a Trieste non ci saranno solo i 12 ex giocatori oltre i due e dieci. Ci sarà l'uomo simbolo del primo Europeo vinto dall'Italia, nel 1983, Charlie Cagliaris con la sua corsa impazzita con il pallone tra le mani. Non mancherà neanche il ct attuale della Nazionale, Meo Sacchetti, che non ha mai nascosto il suo amore per Trieste.



IL PROGRAMMA

Incontro con il prefetto e l'omaggio a Rubini

Sabato sarà la giornata dei campioni della Liba Italia a Trieste. Previsto un momento istituzionale con il prefetto Valerio Valenti, grandissimo appassionato di basket ed ex coach. Seguirà una visita nella sede della Società velica Barcola e Grignano. Nel pomeriggio la deposizione di una corona di fiori sulla targa a Cesare Rubini all'Allianz Dome.



IL DIRETTIVO

Tra i nomi eccellenti si rivede Antonello Riva

L'associazione Liba Italia è presieduta da Carlo Cagliaris. Nel direttivo figurano altri nomi noti del basket italiano: Alberto Merlati, Annamaria Meterangelis, Carlo Spillare, Giorgio Papetti, Mara Fullin, Pier Luigi Marzorati, Ario Costa, Antonello Riva, Elisa Brumatti, Giuseppe Ponzoni, Stefano Andreani e Paolo Magno-



Scelti per voi



Porta a Porta - Speciale Elezioni

RAI 1, 21.30
Bruno Vespa in diretta per commentare e analizzare il risultato delle elezioni amministrative con collegamenti dai principali comitati dei candidati sindaco. Ospiti i leader politici e i direttori delle maggiori testate nazionali.



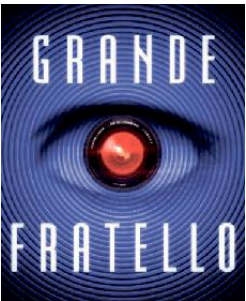
Quelli che il Lunedì
RAI 2, 21.20
Mia Ceran, Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu tornano con il nuovo show di Rai2. Una prima serata che tra ironia e comicità ripercorrerà i fatti più importanti della settimana offrendo uno sguardo sagace, taglien-



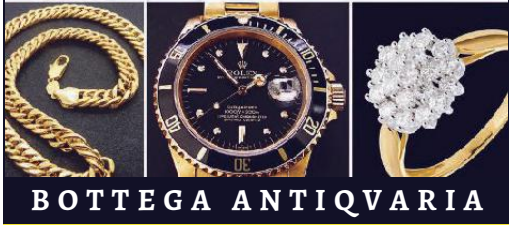
Maschi contro femmine
RAI 3, 21.20
Il conflitto tra uomini e donne raccontato attraverso quattro storie che si avvicinano dei suoi nuot, toccandosi e intersecandosi in più punti. Come la storia di Walter che, divenuto padre, cede alle avance di Eva...



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Appuntamento del lunedì sera per seguire in diretta le vicende del Grande Fratello Vip. Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Adriana Volpe e Sonia Briganelli l'avventura dei Concorrenti.



BOTTEGA ANTIQVARIA
COMPRO ORO GIOIELLI E OROLOGI
VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 338 8912633
VIA PAOLO RETI, 3 - TRIESTE
..in fondo a Via Imbriani

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 A Sua Immagine Attualità	
12.20 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
14.50 TG1 Speciale Elezioni Amministrative 2021 Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.30 Porta a Porta - Speciale Elezioni Attualità	
0.30 S'è fatta notte Spettacolo	
1.00 RaiNews24 Attualità	
1.35 Il Caffè di Raiuno Attualità	
2.30 Italiani Attualità	
3.25 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.05 Candice Renoir Serie Tv	
18.00 Speciale Elezioni Amministrative 2021 Att.	
18.55 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 TG2 Post - Speciale Elezioni Amministrative 2021 Attualità	
21.20 Quelli che il Lunedì Spettacolo	
0.10 Premio Persefone 2021 Attualità	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TG3 - L.I.S. Attualità	
14.55 TG3 Speciale Elezioni Amministrative 2021 Attualità	
18.00 Aspettando Geo Att.	
18.20 Geo Documentari	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)	
23.15 TG3 Speciale Linea notte Amministrative 2021 Attualità	

RETE 4	
6.10 Finalmente Soli Fiction	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Piano Marshall Documentari	
7.45 Hazzard Serie Tv	
9.45 The Closer Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.50 Spettacolo Tg4 - La Carica Dei Nuovi Sindaci Attualità	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.45 Gone Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.35 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.10 Heidi Cartoni Animati	
8.35 Dr. House Serie Tv	
10.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 Young Sheldon Serie Tv	
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv	
17.15 Superstore (1ª Tv) Serie Tv	
17.40 Friends Serie Tv	
18.00 Camera Café Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Mystery Land - La grande favola dell'Ignoto Lifestyle	
23.50 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Speciale Tg La7 Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
17.25 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.25 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Show	
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show	
21.30 Creed II Film Drammatico ('18)	
23.55 BacktraceFilmAzione('18)	
1.50 Code Name: Geronimo Film Azione ('12)	
NOVE	NOVE
17.35 Storie criminali - La verità sul caso JonBenet (1ª Tv) Rubrica	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Gioco	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz	
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.00 Little Big Italy Lifestyle	

20	20	20
14.05 Southland Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.30 Pressing Attualità		
18.55 Magazine Champions League Attualità		
19.20 I Simpson Cartoni Animati		
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Precious Cargo Film Azione ('16)		
23.05 Knockout - Resa dei conti Film Drammatico ('11)		

RAI 4	21	Rai 4
14.00 In the dark Serie Tv		
15.35 Charlie's Angels Serie Tv		
17.25 Senza traccia Serie Tv		
18.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
19.45 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Nightmare Film Horror ('10)		
23.05 Nightmare - Nuovo incubo Film Horror ('94)		
1.05 Pagan Peak Serie Tv		
2.50 Senza traccia Serie Tv		
4.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.45 Original Sin Film Giallo ('01)		
13.10 Prey - La caccia è aperta Film Drammatico ('07)		
15.05 Getaway - Via di fuga Film Azione ('13)		
17.05 Miracolo sull'8a strada Film Commedia ('87)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 12 anni schiavo Film Drammatico ('13)		
23.35 Scuola Di Cult Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
18.25 Salman Rushdie un intrigo internazionale Doc.		
19.20 Rai News - Giorno Att.		
19.25 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino Documentari		
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari		
21.15 Nessun Dorma 2021 Spettacolo		
22.15 Due piccoli italiani Film Commedia ('18)		
23.45 Pearl Jam Twenty Film Documentario ('11)		

RAI MOVIE	24	Rai
15.45 Domani passo a salutare la tua vedova... Film Western ('72)		
17.25 L'arciere di fuoco Film Avventura ('71)		
19.20 Storia di fifa e di coltello- Er seguito d'er più Film Comico ('72)		
21.10 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)		
23.40 Capitán Apache Film Western ('71)		
1.25 Hours Film Drammatico ('13)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.45 La valle delle rose selvatiche - La fattoria sul fiume Film Western ('08)		
17.30 Una pallottola nel cuore Fiction		
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction		
21.20 Un patrimonio d'amore Film Drammatico ('14)		
23.00 Rex Serie Tv		
1.00 The Art of... Documentari		
1.20 Blu notte - Misteri italiani Documentari		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Zona ostile Film Azione ('17)		
23.05 Sesso: quello che le donne vogliono Documentari		

PARAMOUNT	27	
15.30 Padre Brown Serie Tv		
17.15 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)		
19.10 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Small Town Christmas Film Commedia ('18)		
23.00 Natale a Pemberley Manor Film Commedia ('18)		
1.00 Ember - Il mistero della città di luce Film Avventura ('08)		
3.00 Padre Brown Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Att.		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Eccomi Documentari		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Francesco Film Biografico ('02)		
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità		
23.35 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Ricetta sprint Lifestyle		
18.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità		

LA 5	30	5
14.45 Solo per amore - Destini incrociati Fiction		
16.45 Hart of Dixie Serie Tv		
18.30 Ricci & Capricci (1ª Tv) Serie Tv		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spett.		
19.40 Uomini e donne Spett.		
21.10 La casa tra le montagne - Novità a casa Film Drammatico ('18)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
14.35 Quattro matrimoni USA Spettacolo		
16.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
18.10 D'amore e d'accordo Lifestyle		
19.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Show		
21.25 Vite al limite (1ª Tv) Rubrica		
23.10 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
11.00 Elementary Serie Tv		
13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.00 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Detective Monk Serie Tv		
17.35 Major Crimes Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.05 The mentalist Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.25 Banco dei pugni Doc.		
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle		
17.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle		
22.20 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Lockup: sorvegliato speciale Attualità		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; **Onda verde** regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan. I bambini ci guardano: i giovani e i mondi virtuali della tecnologia. "Trallallero", festival internazionale di teatro e cultura per le nuove generazioni; **11.55** Di-sport: 53a edizione della Barcolana; **12.30** Gr FVG; **13.29** Mi chiamano Mimì: omaggio a Gianluigi Gelmetti, il grande direttore d'orchestra scomparso lo scorso agosto; **14.15** Esiliati: Dante Alighieri, il più illustre degli esiliati italiani; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: consueto appuntamento mensile dedicato all'Università Popolare di Trieste. Panoramica sulla XXVII edizione del concorso internazionale d'arte "Ex Tempore" di Grisignana.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.59: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: Cominciamo bene; **9:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar. Il galeotto - 6 pt; **18:** Plat A, Plat B: mldi pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Tercon; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zapping	14.00 Summer Camp
21.05 Ascolta si fa sera	16.00 Frank e Ciccio
21.10 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
23.05 Radio1 Plot machine	19.00 Buonasera DeeJay
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 Fabio Arboit
21.00 Back2Back	24.00 Extra con Alex Paletta
22.35 Soggetti Smarriti	1.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica di Milano	14.00 Ilario
Giuseppe Verdi	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA	SKY UNO	SKY ATLANTIC
21.00 Il risolutore... Film Sky Cinema Action	16.05 Matrimonio a prima vista Nuova Zelanda (1ª Tv) Lifestyle	16.15 Il Trono di Spade Serie Tv	16.15 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
21.00 Olé Film Sky Comedy	17.20 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo	18.10 Scene da un matrimonio Fiction	20.10 Scene da un matrimonio Fiction
21.00 Thelma & Louise Film Sky Cinema Drama	19.00 X Factor Spettacolo	21.15 Scene da un matrimonio (1ª Tv) Fiction	21.15 Scene da un matrimonio (1ª Tv) Fiction
21.00 Il mio amico Nanuk Film Sky Cinema Family	21.15 MasterChef USA (1ª Tv) Spettacolo	0.30 Un volto, due destini - I Know This Much Is True Serie Tv	0.30 Un volto, due destini - I Know This Much Is True Serie Tv
21.00 Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance	22.50 Antonino Chef Academy Lifestyle		
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION	PREMIUM CRIME	
21.15 In Time Film Cinema 1	17.10 Supernatural Serie Tv	17.05 Rizzoli & Isles Serie Tv	
21.15 Best Of Me - Il Meglio Di Me Film Cinema 2	17.55 The Last Kingdom Serie Tv	17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
21.15 Benvenuti al sud Film Cinema 3	18.45 The Vampire Diaries Serie Tv	18.45 The mentalist Serie Tv	
23.00 Tutti gli uomini del deficiente Film Cinema 3	19.35 iZombie Serie Tv	19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
23.05 Il ricatto Film Cinema 1	20.25 Supernatural Serie Tv	20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	
23.20 Shopgirl Film Cinema 2	21.15 Arrow Serie Tv	21.15 Lethal Weapon Serie Tv	
	22.50 Gotham Serie Tv	22.55 Shades of Blue Serie Tv	
	23.40 The Vampire Diaries Serie Tv	23.45 The mentalist Serie Tv	

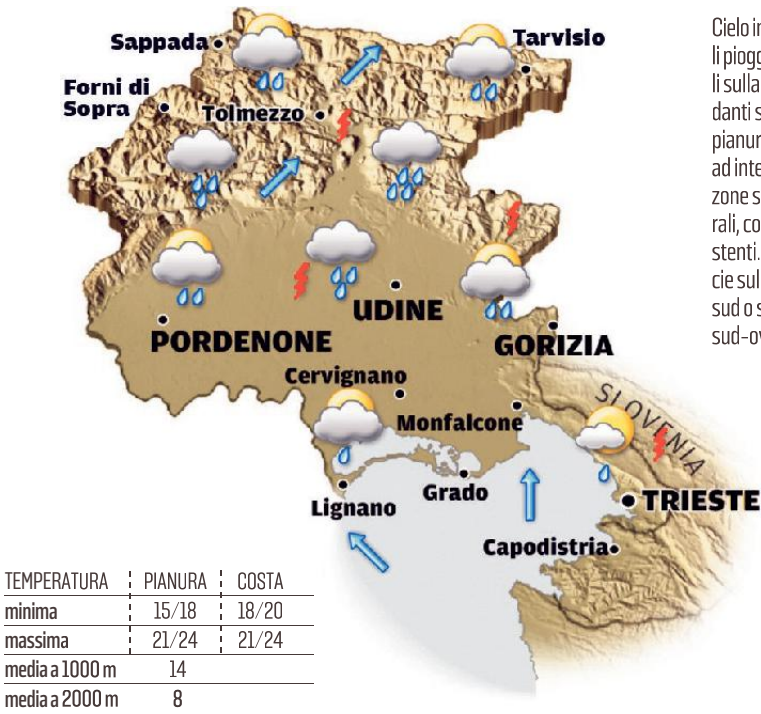
TELEQUATTRO	CAPODISTRIA
07.00 Svegilia Trieste	06.00 Infocanale
10.00 Svegilia Trieste - ginnastica dolce 2020	14.00 Tv transfrontaliera Tgr f.v.g.
10.20 Svegilia Trieste - zumba 2020	14.20 La macroregione danubiana
10.00 Svegilia Trieste - pilates 2020	14.30 Tuttoggi scuola

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in genere nuvoloso, con probabili piogge intermittenti in genere deboli sulla costa, da moderate ad abbondanti sulle zone più interne della pianura ed in Carnia, da abbondanti ad intense sulle Prealpi. Su tutte le zone saranno possibili anche temporali, con piogge localmente più consistenti. Possibili anche schiarite, specie sulla costa, dove soffierà vento da sud o sud-est moderato, vento da sud-ovest moderato anche in quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: passaggio del fronte freddo tra pomeriggio e sera con temporali più intensi al Nord-Ovest.
Centro: instabilità su Toscana, Nord Lazio e sull'Appennino, più stabile sulle adriatiche.
Sud: giornata prevalentemente stabile e soleggiato con qualche nube.
DOMANI
Nord: diffusa instabilità, specie al mattino quando i temporali potrebbero risultare localmente forti. Temperature in netto calo, specie nei valori minimi.
Centro: piogge e temporali anche forti tra notte e mattino, migliora in serata ma si resterà in un contesto variabile.
Sud: piogge e temporali, localmente fortissimi in Campania, Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,4	19,8	74%	25 km/h	Pordenone	14,4	23,4	61%	12 km/h
Monfalcone	17,0	23,0	73%	10 km/h	Tarvisio	8,2	18,8	82%	31 km/h
Gorizia	13,5	22,0	77%	14 km/h	Lignano	16,9	22,1	80%	18 km/h
Udine	13,9	23,2	80%	12 km/h	Gemona	12,5	22,5	87%	17 km/h
Grado	15,7	20,4	80%	26 km/h	Tolmezzo	13,8	21,2	80%	23 km/h
Cervignano	12,1	23,0	84%	10 km/h	Forni di Sopra	8,1	17,2	91%	15 km/h

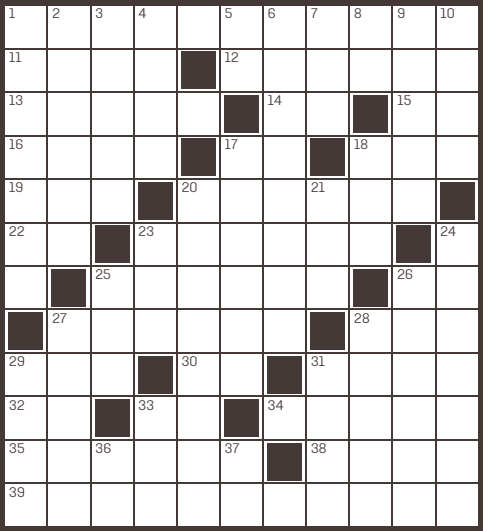
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	20,9	0,42 m
Monfalcone	quasi calmo	20,8	0,59 m
Grado	quasi calmo	21,9	0,74 m
Lignano	quasi calmo	21,6	0,64 m

IL CRUCIVERBA

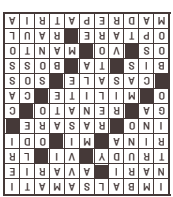
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

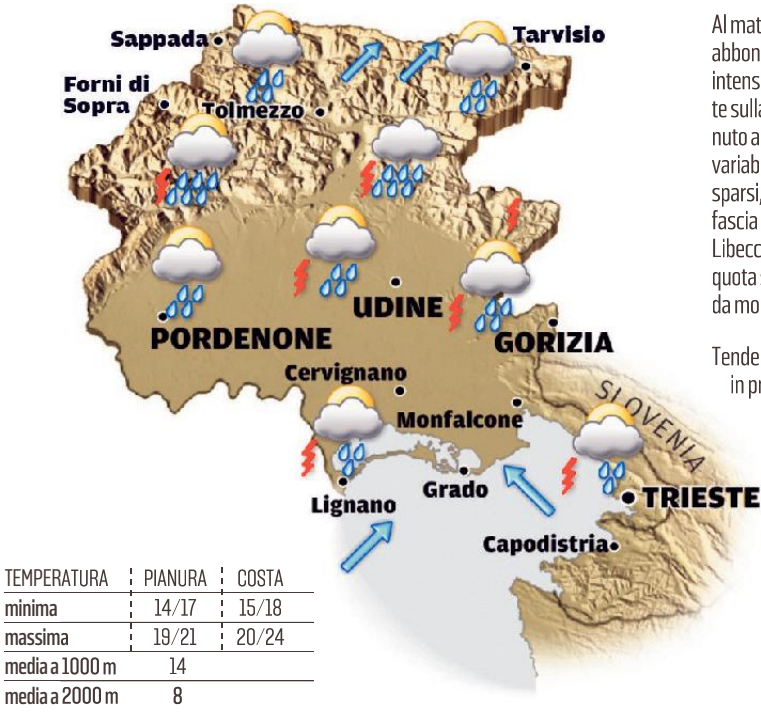


ORIZZONTALI: 1 Trattati come... mummie - 11 Fori del naso - 12 Guasti meccanici - 13 La fidanzata di Gambadilegno - 14 Sei per i Romani - 15 Legge Regionale - 16 La Morelli del teatro - 17 Viene dopo il re - 18 Elogi poetici - 19 Sposò Atamante - 20 Radere - 22 L'apertura del garage - 23 Il Duibacco Nobel - 25 L'ignoto nell'Altare della Patria - 26 Chiudono la pratica - 27 Edificio di campagna - 28 Lo lanciano i naufraghi - 29 Una replica - 30 Due nella sottana - 31 Il capo dei gangster - 32 Il simbolo dell'osmio - 33 Vado... in poesia - 34 Un'antica cappa - 35 Decidere tra due offerte - 38 Il fratello di Fidel Castro - 39 Lo Stato di origine di un emigrante.

VERTICALI: 1 È internazionale in un film di Hitchcock - 2 L'Arma con gli ammiragli - 3 Scurio di capelli - 4 La rivale d'Amneris - 5 Precisamente al centro - 6 Messe sul chi vive - 7 No infinito - 8 In mare - 9 Il segno sulla fi spagnola - 10 La vigilia di oggi - 17 Capitale delle Filippine - 18 L'acido non lo intacca - 20 Coadiuva il laureando - 21 Toglieva il seno agli dei - 23 Sigla da investigatori - 24 Scrisse *La ragazza di Bube* - 25 Storici motoscafi d'assalto - 26 Questo tizio - 27 Spesso è negli occhi di chi si sveglia - 28 Dispositivo per ricerche subacquee - 29 L'esplosione del mercato - 31 Uno dei Simpson - 33 Sfozia vicino Nizza - 36 Turbo Diesel - 37 Dura meno di un Lp.



DOMANI IN FVG



Al mattino coperto con piogge da abbondanti ad intense, anche molto intense sulle Prealpi, piogge moderate sulla costa con Scirocco da sostenuto a forte. In giornata nuvolosità variabile con rovesci e con temporali sparsi, specie su costa, pianura e fascia prealpina, sulla costa soffierà Libeccio con possibili mareggiate. In quota soffierà vento da sud-ovest, da moderato a sostenuto.

Tendenza per mercoledì: al mattino in prevalenza coperto con piogge in genere abbondanti e temporali, sulla costa vento da sud o sud-est moderato, nel pomeriggio nuvolosità variabile con rovesci sparsi, verso sera inizierà a soffiare Bora sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	15/18
massima	19/21	20/24
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

MITSUBISHI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwiesing**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrossi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
del 05.05.2021
Certificato ADS n. 8866
è stata di 19.680
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Dalle complicazioni c'è molto da imparare. Siate molto vigili.

TORO
21/4 - 20/5
Buon umore e voglia di fare caratterizzeranno la giornata odierna. Nel rapporto con la persona amata dovete cercare di essere più comprensivi e disponibili. Incontri.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Grazie ad un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti. Un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il momento è difficile. Si profila all'orizzonte un agguerrito concorrente di lavoro. In amore tutto procede al meglio, anche se ci sono ancora alcune incertezze in voi.

LEONE
23/7 - 23/8
Per oggi ancora un poco di confusione e di incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Siate più disponibili con chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non dovete avere alcun timore di affrontare una questione di lavoro anche se complicata. Se la soluzione c'è, riuscirete a trovarla e a renderla concreta e costruttiva.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Prudenza nel lavoro, specialmente verso la fine della mattinata. Rischiare di dare delle valutazioni sbagliate o di lasciarvi abbagliare da facili guadagni. Tutto bene in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata: riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Potete avere dei piccoli vantaggi pratici ed economici. Sapete muovervi con molta disinvoltura anche quando i problemi si fanno più complicati. Semplificate il più possibile.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Momento favorevole per stringere accordi e prendere decisioni di una certa importanza. Ma non siate troppo precipitosi. Riflettete molto. Sempre importante la situazione privata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Relax in serata.

PESCI
20/2 - 20/3
Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente nel lavoro. In serata cercate di riconquistare il cuore di una persona che è stata molto importante per voi.

FRESCO E BELLO? FINALMENTE SI PUÒ

VECTA TI ASPETTA!



imundoagency.it



SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE
LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

FE Fuji Electric

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

RSG09KETA B
(A++ FREDDO A+ CALDO)

DISPONIBILE ANCHE IN COLORE BIANCO

GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO



*un flusso aria
ampio e silenzioso
un design
con affascinanti riflessi*

Silenziosità e Design coniugati nell'efficienza tecnologica:

classe **A++** freddo / **A+** caldo

Un coefficiente di rendimento (SEER) di alto livello: 7,40

Resa Max 3,2 Kw freddo / 4,0 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 630 Watt.

Ventilatore flusso incrociato e scambiatore Lambda ibrido per un flusso aria ampio e silenzioso. Silenziosità minima di 20 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 23 cm.

Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello RSG09KETA (disponibili anche 07 / 12 / 14)

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

HITACHI

FUJITSU

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.